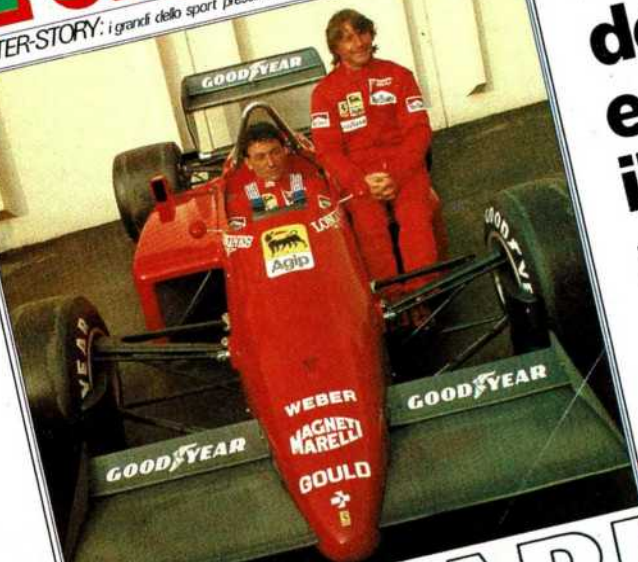
PLATINI
CONTRO
IL BORDEAUX
(fotoMS)
RUMMENIGGE
CONTRO
IL REAL MADRID
(fotoZucchi)

E' in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
FERRARI
il poster della nuova 156/85 e tutto per seguire il campionato mondiale piloti
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
FERRARI 156/85
27 Michele Alboreto
28 René Arnoux
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore»,
via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2000 in francobolli e specificando la causale

Febbre di coppa

di **Mimmo Carratelli**

SETTIMANA *di varie emozioni. La notte di Ascoli, una Nazionale stellare, la scintillante cometa di Bruno Conti. Come dimenticare? E il sabato di serie B: chi dice più che il Bari (quinta sconfitta esterna consecutiva) è superprotetto? Oscar Tacchi, minibomber e autentico figlio d'arte (che bei campioncini ha allevato papà Juan Carlos), martirizza il nostro amato Bologna, martoriato per suo conto. Poi, la domenica senza pallone. Da Meerbeke brividi fiamminghi per un ciclismo di sensazioni antiche, tra un inferno d'acqua e corsari su due ruote, nessuna faccia italiana, appena un nostro «inviato» al seguito, vince il giovanotto Erik Vanderaerden che ha la faccia di Peter 'O Toole, l'attore. E, verso sera, il sole e le macchine di Rio mitica spiaggia di tutte le nostre sognate ragazze di Ipanema. Il lampo di una Ferrari da un uovo di Pasqua troppo presto aperto ai nostri desideri. Michelino Alboreto va a caccia di Rosberg, la volpe gialla. Ma Prost è pronto al sorpasso. Si straccia la ruota di Arnoux. Michelino insegue da par suo. La McLaren non è morta, ma la Ferrari è viva. È cominciato il campionato del mondo di formula uno. Corre un lungo brivido rosso.*

NAZIONALE. *Annibale Frossi, il dottor sottile, certe volte è troppo sottile. Teme che la Nazionale azzurra, «dopo una lunga serie di facili vittorie», possa fare la fine di La Rocca. Da un po' di tempo il dottore, consolidata cattedra calcistica del nostro Paese, soffia un certo venticello contrario in direzione di Bearzot. Lui dice che getta solo acqua sul fuoco. Ma c'è del buon fuoco nella Nazionale di Bearzot. È il fuoco sacro della sua compattezza, del suo straordinario spirito di sacrificio e di corpo; è il «blocco» mundial che sopravvive tra naturali appannamenti e felici recuperi, che apre alle novità e sa assorbirle, e non vive solo del mito degli eroi di Spagna che però, oggi come oggi, appaiono come possibili, e non ancora scalati, eroi di Messico. L'ex mezz'ala Arnaldo Forlani si è prodotta, da Ascoli, in un felice commento televisivo sulla Nazionale. Gli hanno allora chiesto se fosse di natura decisamente ottimista. Ha detto Forlani: «Se non si è ottimisti nello sport, in Italia, allora addio proprio a tutto». Bravo ministro! A noi la Nazionale è piaciuta. Ma il dubbio è sempre legittimo. Pirandello ammonirebbe che la Nazionale, come la verità, è una, nessuna e centomila. Perciò: Frossi che sì, Frossi che no.*

AL BAR. *Ci sono più chiacchiere da fare al bar ora che nessuno può togliere il campionato al Verona, nemmeno il Verona. E allora, tra la strampalata tournée pasquale del Napoli a Los Angeles (niente cambia sul Golfo neanche con Maradona) e le grane fiscali di Zico, tra le amarezze dei «nostri» brasiliani per alcuni idioti striscioni di anti-tifo e il nuovo capriccio di Zenga (una moto da corsa), di che cosa si parla? Ma del Verona, naturalmente. Finite le chiacchiere su Bagnoli, ecco tutti insieme appassionatamente impegnati a smontare il giocattolo gialloblù, complice suggestivo lo svincolo. Elkjaer ha appena il tempo di dichiarare che la «rosa» attuale*

segue

Nel prossimo numero l'inserto **CALCIOMONDO** La storia, i protagonisti, le cifre, i marcatori e il poster del **Barcellona** campione di Spagna per la decima volta. Il romanzo della **Coppa d'Inghilterra**

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Meditterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

GUERIN SPORTIVO IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 15 (535)
10-16 aprile 1985
L. 2.000 Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

QUANTI INTERVENTI SULLE «CRITICHE» AL NOSTRO GIORNALE

Siamo tutti guerinetti

□ Caro direttore, il signor Popani di Parma probabilmente si è lasciato trasportare da una foga eccessiva, lasciandosi andare a insinuazioni abbastanza pesanti. Ma credo che non si debba fargliene una colpa, caro Bortolotti, forse lui ama troppo il Guerino, e quando si hanno «le fette di salame sugli occhi» non si riescono a vedere e a capire certi problemi, anche più grandi di noi! Però, caro direttore, un appunto, se me lo consente, mi permetto di farlo anche a lei, quando, alla fine della sua risposta, consiglia il signor Popani di leggere qualcosa d'altro, «senza rimpianti»! Il rimpianto invece sarebbe nostro, se cominciassimo a sfaldarci perché non veniamo trattenuti «per le pagine» dal primo rappresentante del nostro settimanale, anche se vi sono critiche più o meno disinvolte. Via Bortolotti, sia «sportivo», comprenda meglio ogni nostra debolezza verso il Guerino, che è soltanto dettata dal grande amore che nutriamo per questo insostituibile settimanale.

ANDREA EUROPEO - ARESE (MI)

□ Caro direttore, scrivo perché sollecitato (e di ciò ringrazio) dall'implacabile censura mossa dall'amico Popani riguardo a confezione, prezzo e contenuti del nostro Guerino. Tanto per cominciare, sarà meglio chiarire al singnor Mario e a tutti coloro che sono del suo avviso il concetto di «giornale fatto dai lettori»: il mio pensiero in proposito è che i lettori sono principalmente dei «fruitori» del «prodotto Guerino», alla cui messa a punto possono contribuire, certo, dando consigli, muovendo critiche, chiedendo determinati servizi; «fare» il giornale è un'altra cosa, signor Mario; significa fare l'alba in tipografia, correggere per la terza volta quelle maledette bozze, significa preparare tre settimane prima un servizio o un articolo e poi doverlo cambiare in due ore, significa insomma sudare sette camicie per allestire un settimanale alla velocità di un quotidiano. Questione prezzi: assodato il valore relativo (eufemismo) della cara e derelitta liretta nostra, non mi pare proprio il caso, via, di alterarsi per cinquecento lire in più o in meno (d'accordo, in più), quando il prodotto finito è di gran lunga il migliore in un settore sempre più patinato e sempre meno qualificato; non solo, ma un prodotto che «vede» lo sport con un «occhio» giornalistico e umano che ne ha fatto la quasi... secolare fortuna. Volevo poi aggiungere il mio parere personale circa la trattazione dei vari sport da parte del Guerino: caro Popani, ti «perdono» perché evidentemente eri giù di forma quando hai scritto al direttore. Il nostro giornale infatti non «crea» importanza e interesse artificiosi intorno a taluni sport: semplicemente ne rispecchia il successo che riscuotono presso tutti e l'importanza che rivestono nel mondo d'oggi. Ultimo argomento: mi sembra un pochino oziosa la polemica circa il giorno di apparizione in edicola del giornale: dove sto io non lo vedo quasi mai prima di giovedì mattina, ma non mi sono mai sognato di disturbare chicchessia per questo ritardo (pensiamo agli amici delle isole, cosa dovrebbero fare, suicidarsi?), senza contare che nei centri importanti esce proprio il martedì: ma che vogliamo di più dalla vita? P.S. non ho ricevuto soldi da Bortolotti.

STEFANO BRESCIANI
PESCHIERA DEL GARDA (VR)

□ Caro direttore, ho davanti agli occhi il n. 11 del Guerin Sportivo, che leggo dal 1976, e la lezione di demagogia del sig. Popani mi offre lo spunto per alcune considerazioni e qualche richiesta. Il Guerino, vuoi per tradizione decennale; vuoi per la serietà di chi lo fa (compresi i lettori), si eleva nettamente dalla giungla di riviste del settore proliferate in questi ultimi tempi, non foss'altro per il fatto che è l'unico giornale che non scorda che il calcio si gioca anche a Palermo e a Pagani. Certo, qualche pagina in più ai fatti di altri sport non dispiacerebbe, ma quel che fa onore a questo giornale è l'umanità con cui gli argomenti vengono trattati: e non c'è solo lo sport, c'è pure la strage di Natale, c'è la morte di Marrazzo, ci sono i problemi legati al mondo dei giovani, in definitiva c'è tanta umanità. E, a questo proposito, voglio piangere su queste pagine la morte di una città: Palermo. Palermo è una città che muore, e non ci resta che la tristezza, unita alla speranza che il compianto presidente Parisi sia onorato col completamento del suo progetto di rinascita. Anche per la città.

BENEDETTO BAVERA - PAVIA

□ Caro Direttore, ti scrivo soprattutto per congratularmi con te per il magnifico giornale che ogni settimana ci offri. «Insieme» al Guerino sono cresciuto, mi sono diplomato, ho fatto il militare, «insieme» al Guerino ho iniziato a lavorare e domani (probabilmente) partirò in viaggio di nozze col Guerino sottobraccio. Non credo che il mio sia un «amore» ingiustificato perché se oggi, a 25 anni, ritengo di avere una «cultura sportiva»,

Indice/segue

del Verona è perfettamente competitiva anche per l'avventura europea di coppa e già lo stesso Elkjaer viene dato per partente, come Fanna, come Marangon e, soprattutto, come Garella. Ti pareva! La storia di Garella che non piace a Bagnoli, dopo il famoso microfono aperto con Ameri, è stata sempre di solleticante attualità. E molti hanno maliziosamene atteso che il Verona uscisse dal campionato in Garella. E invece con Garella, e con molte sue parate decisive, il Verona il campionato l'ha stravinto.

***JUVE**. Più di tutte, al centro delle voci-mercato. Ora la destinazione di Paolo Rossi non è più il Milan ma la Fiorentina. A parte la facile battuta (a Rossi che fugge, Pontello d'oro), ma veramente la Juve si rinnova privandosi di Rossi, Tardelli (Inter?), Boniek (Verona?) e prendendo Manfredonia e Mauro? Ci sarà allora finalmente un posto stabile nella Juve per «Vignolino»? Ma su Vignola continua la favola secondo cui il ragazzo ha benzina per soli venti minuti. Però, con quello che costa la benzina, sarà un risparmio giustificato. Alla Juve nessuno fa pazzie...*

***RETROCESSIONE**. L'amico Vinicio sembra fuori dai guai. L'Avellino ha la squadra per farcela. La lotta per sfuggire alla terza sedia elettrica sarà tra Como e Ascoli? Bianchi è tecnico serio per niente confuso dalle pericolose sirene napoletane. Di Boskov è apparsa una gustosa intervista su «la Repubblica». Ha spiegato che cos'era l'Ascoli prima che lui gli facesse fare diciassette punti in diciassette partite: non era una squadra, era «una*

credo che questo sia dovuto principalmente al giornale che ormai leggo da 11 anni. Per «cultura sportiva» intendo la capacità di analizzare i fatti (anche dietro la facciata), la capacità di criticare costruttivamente e di sostenere onestamente le proprie idee. Senza dimenticare la completezza dell'informazione sportiva fornita dal Guerino che, per primo, dedicò grande spazio al basket e poi al calcio internazionale; che oggi offre ancora il meglio delle statistiche, delle foto, delle «grandi firme» e dei «giovani leoni» ad un prezzo, secondo me, onesto. Oggi come ieri (chi non ricorda il Conte Rognoni?) il Guerino denuncia anche gli abusi e il malcostume presenti nel mondo dello sport con i pungenti articoli di Zanetti e Rossi e offre servizi che per completezza e «confezione» non hanno rivali. Riflettendo bene, mi sembra che, negli ultimi tempi, il giornale sia ancora migliorato anche se, a volte, vorrei che fosse più battagliero. Leggendo Caminiti i miei radicati sentimenti antijuventini si stanno addirittura dissolvendo; anche questa secondo me è cultura sportiva: riconoscere i propri errori e le proprie debolezze come l'assurdità del controtifo. Caro Direttore, probabilmente ho scritto questa lettera solo perché nel n. 11 del «mio» giornale un lettore «molto severo» esprime dure critiche sul Guerino. Vorrei ricordare che, nei miei 11 anni di «militanza», alla guida del Guerino si sono succeduti soltanto tre Direttori (Vanni, Cucci, Bortolotti), c'è stato insomma il cosiddetto «rinnovamento nella continuità» e «l'azienda Guerin Sportivo» ha raggiunto ottimi risultati. Penso a quante volte in Italia è cambiata la guida del Governo dal 1975 ad oggi... E «l'azienda Italia» va sempre peggio. Ma questo è un altro discorso.

STEFANO FAUSTINI - S. GUSMÈ (SI)

☐ Caro direttore, sono un giovane di 19 anni e scrivo questa lettera al Guerino visto che, dopo un po' di tempo che leggo il vostro giornale e la sua rubrica, ci trovo qualcuno che critica il giornale stesso continuamente. Ma cosa vogliono? Per duemila lire vorrebbero un libro, non un giornale: e vogliamo più poster, più rubriche, più foto, più sport... Volete forse anche un cappuccino con la brioche da consumare durante la lettura del giornale? Ma se proprio non vi piace, non compratelo. Le foto in ritardo? Ma scherziamo? Un giornale che esce due giorni dopo il turno del campionato ed esamina in modo così completo la giornata stessa non c'è in tutta Italia in assoluto, neppure tra i quotidiani. Ma cosa criticate una rivista del genere, quando altre riviste molto più scadenti e di carattere demenziale vengono vendute al doppio prezzo del «Guerino»? I poster devono essere dedicati al calcio, perché il Guerino lo comprano i tifosi di calcio. Voi, cari illustri critici, pensate forse che sia più venduto un Guerino con la foto di Stefano Tilli, Claudio Panatta o Sara Simeoni? Chiudo perché di inchiostro ne ho già sprecato molto, con interlocutori che non meriterebbero neppure di essere ascoltati. W il Guerino così com'è.

STEFANO SANDRINELLI - FORESTO SPARSO BERGAMO

Ogni qualvolta viene sollevato un problema di interesse generale, attorno al Guerino, i lettori partecipano intensamente al dibattito. La severità del signor Popani di Parma ha stimolato queste repliche, delle quali mi ha particolarmente colpito la prima. D'accordo, signor Europeo, vedrò di essere più sportivo in avvenire, anche se — ne converrà — vedersi tacciato di linguaggio fascista e di sistematica presa per i fondelli dei lettori non è esattamente gratificante. Ma mi ha commosso questa solidarietà, per cui si interceda in favore di colui che la pensa in modo diverso ma resta pur sempre, e deve restare, un «guerinetto». È quanto a Stefano Faustini, bé, una lettera così compensa ampiamente di qualche momento di sconforto. Grazie.

signora senza seno e senza sedere». Dopo la cura-Boskov si può ben dire che l'Ascoli è diventata una squadra per soli uomini. E il mago-zingaro si dice sicuro di salvarla. Vieni, c'è una strada del Boskov.

COPPE. *A causa delle feste di Pasqua, il Guerino esce con un giorno di ritardo e idealmente va in campo insieme a Juve e Inter, le nostre squadre di coppa. Grande sfida Platini-Giresse a Torino, un altro incasso-record a San Siro, tutta in TV la serata europea delle regine del calcio italiano. È un mercoledì appassionante. Speriamo si possa dire: 1985, l'anno del contatto. Con la Coppa campioni e con la Coppa Uefa. Intanto, nella piccola Europa, fa un passettino avanti l'Atalanta a conferma della buona conduzione di Nedo Sonetti. Il primo gol «italiano» di Lasse Larsson ha messo in corsa la squadra bergamasca per la vittoria finale nella Mitropa. Il Bologna dei tempi d'oro si esaltò nella Coppa dell'Europa centrale; più di recente Fiorentina, Udinese e Milan si sono fatti valere in questo minitorneo che ha perduto l'antico predominio e il suo grande fascino. L'Atalanta però potrà ricavarne discreto lustro.*

m. c.

SOMMARIO

15
Giovanni Trapattoni

18
Riccardo Ferri

41
Vincenzo Scifo

ALAIN PROST, IL VINCITORE

103
G.P. del Brasile

"ANCH'IO ASCOLTO RETE 105."

Milano Lazzati

IN ESCLUSIVA A RETE 105 KARL HEINZ RUMMENIGGE PER LA PRIMA VOLTA ALLA RADIO.

Ogni domenica alle 12 appuntamento con Karl Heinz Rummenigge e ogni lunedì alle 10,30 i commenti "a caldo" del dopo partita del campione tedesco.
Karl Heinz Rummenigge, uno dei più grandi calciatori del mondo, in esclusiva per gli ascoltatori del più grande network italiano.
Non a caso, infatti, anche Kalle Rummenigge ha scelto proprio RETE 105 per presentare (è la prima volta nella sua vita!) un programma tutto suo. Una simpatica trasmissione dove il nostro campione vi parla di calcio, vi racconta di sè e della sua vita, vi fa ascoltare la sua musica preferita rivelandosi anche un perfetto D.J. e vi propone un grande concorso con splendidi premi per i vincitori.
Questo è un altro appuntamento super con la radio privata più ascoltata d'Italia.
RETE 105: 24 ore di musica, spettacolo, giochi e notizie in compagnia dei D.J. più famosi e di ospiti in esclusiva.
Ascolta anche tu i programmi di RETE 105 su queste frequenze.

LA RADIO DELLE STELLE.

LAZIO: Roma 96.200 - LOMBARDIA: Milano 99.100 105.350 - Varese 98.950 - Como 99.100 - Bergamo 99.000 - Brianza 92.350 - Brescia 94.500 98.900 - Lago di Garda 94.300 101.100 - Pavia 98.850 - Crema 94.500 98.850 - Mantova - 98.600 - Lecco 98.900 - Madesimo 98.000 - Sondrio/Bormio 100.500 - PIEMONTE E VAL D'AOSTA: Torino/Sestriere 89.400 103.450 - Novara 98.800 - Biella/Vercelli 99.600 - Limone/Cuneo 99.600 - Cervinia 95.700 - St. Vincent 88.000 - Courmayeur 93.100 - Aosta 88.000 95.300 - Asti 99.600 - Alessandria 99.400 - LIGURIA: Genova/Savona 98.000 96.000 99.500 - Imperia 99.500 - S. Remo 99.200 - Ventimiglia 99.350 - Rapallo/Portofino/S. Margherita 99.700 - Sestri Levante 98.000 99.500 - Albenga 99.750 - Arma di Taggia 100.600 - La Spezia 89.300 89.850 - VENETO E FRIULI: Mestre 103.100 - Verona 101.100 - Vicenza/Treviso 89.500 - Padova 103.250 89.500 - Rovigo 93.400 - Venezia 89.500 103.250 - Udine/Gorizia 99.250 - Trieste 99.300 99.600 - Rovereto 104.500 - Trento 93.400 - Bolzano 104.500 99.300 - Merano 99.300 - Val Gardena 99.300 - Brennero 90.600 - Pordenone 94.250 - EMILIA ROMAGNA: Bologna 103.400 - Parma 99.100 99.400 - Reggio Emilia/Modena 99.250 - Piacenza 98.850 - Imola/Faenza 98.700 103.700 - Rimini/Riviera Adriatica 88.400 100.050 - Forlì/Cesena/Ravenna 100.200 - Ferrara 107.300 93.400 - TOSCANA: Firenze 103.850 99.100 - Prato/Pistoia 105.250 - Lucca 97.500 - Versilia/Viareggio 98.850 89.300 - Massa/Carrara 89.300 - Siena/Grosseto/Arezzo 105.700 - Valdarno 99.000 - Livorno/Pisa 89.300 105.250 - Arezzo 99.000 105.700

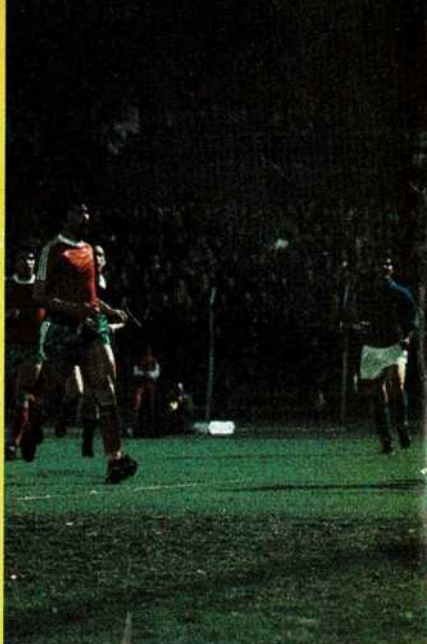
«APPUNTAMENTO CON RUMMENIGGE» È UN PROGRAMMA OFFERTO DA FORMAGGINO D'ORO

Dal Guerino lo scudetto al Verona

DA SINISTRA: MOSCONI, GUIDOTTI, FALCETTI, BORTOLOTTI, PECCI E CUCCI (Foto Diamanti)

EMANUELA FALCETTI, PRESENTE BENCHÉ INGESSATA, IL NOSTRO DIRETTORE E PECCI (Foto Zucchi)

Il Verona, ormai lanciato verso lo scudetto, è stato festeggiato nella nuova sede della Conti Editore durante «Il Processo del lunedì», nel corso del collegamento condotto da Emanuela Falcetti, diligentemente al lavoro nonostante l'ingessatura. Presenti i redattori del «Guerino», hanno partecipato alla trasmissione Tino Guidotti presidente del Verona, il calciatore Eraldo Pecci della Fiorentina, il giornalista Germano Mosconi de «Il Veronese», il nostro direttore Adalberto Bortolotti e Italo Cucci, direttore editoriale del Gruppo Conti

Sotto: Bruno Conti inizia l'azione del suo stupendo gol dopo l'esemplare assist di Paolo Rossi
A fianco: la sequenza del gol di Conti

ITALIA-PORTOGALLO 2-0

La vena e i gol dei due eroi di Spagna, Conti e Rossi, riscattano la Nazionale azzurra dopo il pianto di Atene. E a crisi che fugge...

Conti d'oro

di Marino Bartoletti - foto Zucchi, Pilati, Sabe

ASCOLI. Miracoli della Nazionale! Dopo la partita vinta col Portogallo, persino le madri di Bruno Conti e Paolo Rossi hanno un motivo in più per essere felici: ora, infatti, non dovranno più scendere nell'ideale Plaza de Majo del calcio italiano esibendo i cartelli con le foto dei loro figlioli. Sì, perché Bruno e Paolo, i due più celebri desaparecidos del nostro campionato, sono clamorosamente e prepotentemente riapparsi. E addirittura con l'abito «buono»: quello della domenica. Quello del Mundial. Evidentemente il... riposo serve: ma questa, per

segue

Spettacolo di sbandieratori prima della partita (in alto). **Il 2-0 di Rossi su rigore** (sopra). **Una suggestiva immagine del campo di Ascoli** (a destra). **La «novità» azzurra Galderisi con Tricella** (a fianco)

carità, è soltanto una battuta. La realtà è che Ascoli — la stupenda Ascoli di otto giorni fa — ci ha restituito una Nazionale non solo «bella», non solo credibile, non solo vincente, ma, soprattutto, in grado di rigenerarsi e di rigenerare. Ciò che il campionato «non» crea, Bearzot — evidentemente — conserva.

DILIGENZA. Il Portogallo, credeteci, non era un avversario-materasso: tutt'altro. Certo, era privo di almeno tre uomini importanti (a cominciare da quel Chalana che ora, come si sa, è andato a prendere ripetizioni di concretezza a Bordeaux), ma ancora una volta ha dimostrato che la sua vera forza è nel collettivo e in quell'incredibile diligenza tattica che pochi mesi fa lo aveva portato molto ma molto vicino al titolo europeo. Quella di Torres è una squadra — come dire? — molto educata: nel senso che... non offende mai. Ma è fatta di miele e marmellata, eternamente pronta ad ingolosirti, ad impiastricciarti e — infine — a rimanerti sullo stomaco. C'è anzi da dire, a questo proposito, che quella del Portogallo come ultimo avversario prima dei definitivi esami di maggio-giugno è stata una scelta (se non causale) decisamente coraggiosa che ha perfettamente completato il panorama dei «test» voluti da Bearzot in questa stagione. Se, infatti, la Svezia era stato il giusto avversario medioforte (e in via di rinnovamento) adatto a riprendere confidenza con l'annata azzurra, se la Svizzera era stato il decoroso pretesto per mettere il naso fuori di casa, se la Polonia (squadra esperta e ringiovanita assieme) era stata una verosimile pagella del primo «trimestre», se l'Irlanda era stata una piccola e coraggiosa sfida alle incognite di un ambiente non facile, se la Grecia era stata la prova del nove dell'esperienza immediatamente precedente (una prova del nove impantanatasi più nelle angosce del campionato che non nelle «marcite» dello stadio ateniese), il Portogallo ha costituito l'esame di «tattica applicata» prima delle decisive interrogazioni messicane di fine anno. Un esame, bisogna ammetterlo, andato piuttosto bene. Per superare il quale, ai nostri azzurri, è stato sufficiente dare una ripassata al libro dei ricordi spagnoli, traducendone alcuni capitoli in italiano moderno.

AVVENIRE. L'esibizione dell'Italia ad Ascoli è stata importante per parecchi motivi. Intanto, è ovvio, per la concretezza del risultato (che ha dato morale e... titoli incoraggianti sui giornali), poi per il recupero di cui si diceva di alcune pedine importanti perdutesi nella selva oscura di una stagione estremamente stressante; poi per la ritrovata amicizia fra la squadra azzurra ed il pubblico (ritrovata per modo di dire, visto che già a Pescara — e comunque sempre nell'insostituibile calore della provincia — s'era instaurato un feeling formidabile fra città, sportivi e nazionale); poi — soprattutto — per le indicazioni positive che la sfera magica dell'incontro ha saputo proporre. Una, in particolare: l'ormai provato «attecchimento» degli innesti verdi che Bearzot ha fatto sulla quercia mundial. Perché se è vero che il futuro, ormai, si chiama Di Gennaro, si chiama Vierchowod, si chiama persino Bagni (a proposito, Salvatore è stato bravissimo su Pacheco, ma quest'ultimo dev'essersi fatto un'idea strana sul modo con cui il centrocampista del Napoli interpreta il senso della parola «amichevole»), se il futuro — dicevamo — ha ormai nomi ed indirizzi giovani molto precisi, è anche vero che il nostro avvenire è, in buona parte, proprio dietro alle spalle. Saprebbe forse questa squadra fare a meno di un Tardelli? Saprebbe fare a meno di un Cabrini? Saprebbe fare a meno — che Dio lo conservi fino ai mondiali del '90 — di uno Scirea? Saprebbe — e Ascoli ce lo ha dimostrato col contorno di fuochi d'artificio più o meno metaforici — fare a meno di quei gatti dalle nove vite (nove sole?) che sono Bruno Conti e Paolo Rossi? Bearzot, che è un perfezionista e un brontolone per natura, forse, pubblicamente, non è ancora disposto ad ammetterlo: ma quasi certamente, in cuor suo, (e in tasca sua), ha già pronta la lista per il Messico. Ma per il Messico «vero», non per quello del mese prossimo.

ITALIA 2		**PORTOGALLO 0**
Galli	1	Bento
Bergomi	2	Joao Pinto
Cabrini	3	Inacio
Bagni	4	Lopes
Vierchowod	5	Eurico
Scirea	6	Carlos Manuel
Conti	7	Morato
Tardelli	8	Sousa
Rossi	9	Gomes
Di Gennaro	10	Jaime Pacheco
Altobelli	11	Diamantino
Bearzot	C.T.	Torres

Arbitro: Courtney (Inghilterra)

Marcatori: Conti al 40', Rossi su rigore al 78'.

Sostituzioni: Tancredi per Galli e Ribeiro per Diamantino al 46', Fanna per Altobelli al 60', Aguas per Lopes al 73', Collovati per Bergomi al 79', Andrè per Carlos Manuel all'84'.

La pagella degli azzurri: Galli 6; Tancredi 6; Bergomi 6; Collovati 6; Cabrini 6,5; Bagni 6; Vierchowod 7; Scirea 6,5; Conti 8; Tardelli 6,5; Rossi 8; Di Gennaro 7; Altobelli 6; Fanna 6,5.

ENTUSIASMO. Il Portogallo non era certo venuto in Italia per «vincere o morire», ma costituiva comunque — come si diceva prima — un test credibilissimo, proprio perché rappresentante di una filosofia di gioco che è sempre abbastanza indigesta anche indipendentemente dagli stimoli esterni. Nel confronto, il nostro calcio è uscito benissimo proprio in virtù di certe sue risorse naturali che, nei momenti di eventuale impaccio collettivo, si aggrappano alle genialità pura. L'aver battuto il Portogallo, anche «questo» Portogallo più o meno tirato a lustro, è stata impresa importante e significativa. A testimonianza di un ricchissimo bagaglio professionale e morale che la ditta-Bearzot indubbiamente possiede. Altre volte, per fare una figura decorosa, era bastata la «squadra»; altre volte c'era stata l'esplosione dei singoli; stavolta, contro l'infida polenta portoghese, abbiamo ammirato sia i «singoli» che la «squadra». Non è forse un buon segno?

STIMOLI. La partita di Ascoli, fra l'altro, ha dimostrato quanto i nostri giocatori siano sensibili ad un certo genere di stimoli. Così come il Mundial (ovviamente a livelli più alti li aveva caricati ed esaltati), così — stavolta — li ha caricati ed esaltati l'impatto con un pubblico che ha saputo dimostrare loro tanto amore. L'affetto degli sportivi ha dato agli azzurri quelle motivazioni che non sempre il freddo concetto delle «amichevoli» può garantire. Al resto, a parer nostro, ha contribuito — oltre alla bravura e all'orgoglio, per carità — anche il momento storico del campionato. Le ultime giornate hanno in effetti messo in condizione gli azzurri di rendere al massimo proprio perché non particolarmente angosciati come in altre occasioni da scorie domenicali. Il Verona (e quindi Fanna e Di Gennaro) ha ormai raggiunto la tranquillità del vincitore; la Juve Tardelli, Scirea e lo stesso Rossi (che già era resuscitato nel derby) sta vivendo un momento di fiducia e quasi di euforia; Conti, a modo suo, può aver tratto vantaggio dalla rabbia e dal forzato riposo. Non sono andati benissimo, fateci caso — e la circostanza può avvalorare la nostra ipotesi — gli interisti, cioè Altobelli e Bergomi: a testimonianza di un momento di disagio «interno» delle cui ripercussioni evidentemente i due non sono riusciti a ripulirsi completamente. Ma, specie nel caso di Altobelli, la riconoscenza è comunque di rigore a prescindere dagli esiti pratici di Ascoli. Quanto ha «remato» quest'anno, povero «Spillo»!

PROPAGANDA. Fra un mese e mezzo la Nazionale di Bearzot partirà per l'avventura messicana. Quasi sicuramente — ed è un augurio, è ovvio — non ne faranno parte gli juventini chiamati a battersi per la finale di Coppa dei campioni. E questa sarà, probabilmente, una «fortuna» in più per Bearzot. Perché avrà modo di sperimentare non solo le fondamenta, ma addirittura il tetto della nuova casa. Chi, infatti, — per fare un paio di esempi — meglio di Tricella potrebbe candidarsi a coprire le spalle di Scirea? Chi meglio di Galderisi potrebbe stimolare e garantire assieme l'efficienza di Rossi? A proposito di Pablito: se la sua esibizione ascolana è stata una esibizione di propaganda in vista della fiera-mercato dei piedi, ben vengano le campagne-acquisti. Bisognerebbe istituirne e riaprirne una in coincidenza di ogni convocazione azzurra.

Marino Bartoletti

di **Enzo Rossi**

CARRARO RESTA, ADDIO MANOVRE

Coni gelato

SI PUÒ EVITARE, per una volta, di parlar bene di Garibaldi? È consentito indirizzare qualche civile critica verso il magnifico eroe dei due mondi? Corro questo rischio con Carraro, senza voler minimamente influenzare la linea politica del «Guerino»: del resto le hanno cantate anche a Pertini, quando ha abbandonato argentini e brasiliani per catapultarsi a Mosca. Spero soltanto di non far la fine di Tancredo Neves.

EVVIVA, dunque Carraro ripresenta la sua candidatura ai vertici del Coni e non mancherà di essere rieletto, probabilmente per acclamazione. Ma non vi sembra che questo gioco della margherita meriti qualche riflessione? Sono sempre stato coerente, e questa rubrica ne è testimone, nell'auspicare che il giovin signore rinunciasse a sellare il cavallo di viale Mazzini; me lo auguravo per lui, ma soprattutto per il bene dello sport italiano. Ma Carraro si confidava con gli amici: «È un problema esistenziale: non posso fare il dirigente sportivo a vita». Carraro, dunque, aveva deciso di piantarci in asso, al contrario di quel famoso deodorante, per assumere la presidenza della Rai. Scelta rispettabile, incarico prestigioso: nel rammaricarci per la perdita, c'eravamo in fondo rallegrati calandoci nel ruolo dei teleutenti, cui sarebbe stato fornito indubbiamente un servizio migliore. Detto tra noi, non riuscivo a spiegarmi le ragioni strategiche dei socialisti, che sostituivano un loro uomo con un altro del garofano, ma abbandonavano un posto come il Coni. E mi lasciava perplessa la presunta indifferenza del biancofiore di fronte a questo genere di manovre.

COME SAPETE, comunque, Carraro ha poi lasciato perdere; ma la sua è stata una decisione spontanea come gli applausi reclamati da Biscardi al Processo. I politici, dando ancora una volta una prova tangibile di inaffidabilità, hanno cominciato ad azzuffarsi sulle nomine ai vertici dell'Ente fino a rinviare il tutto a dopo le elezioni. Carraro, forse anche legittimamente disgustato, s'è trovato spiazzato: poteva abbandonare il Coni egualmente, ma nessuno gli avrebbe garantito il cavallo di viale Mazzini, che non vive di sola biada. Eppure, una volta fatta la scelta di fondo (chiudere il capitolo sport), mi sarei aspettato un comportamento diverso dal nostro amato presidente. Le ambizioni costituiscono parte integrante dell'indole umana, ma non esistono prescrizioni mediche che impongano a una persona di essere presidente di qualcosa sempre e comunque. La vita offre svaghi e alternative a iosa, tanto più a un uomo come Carraro, che intende lo sport anche nel senso di pratica e, beato lui, non deve preoccuparsi dell'entità del conto del droghiere alla fine del mese. Che senso ha, dunque, rimanere al Coni contro voglia, giusto perché al momento non c'erano altre poltrone libere?

INTENDIAMOCI, per lo sport italiano questa è stata, alla fine, la soluzione migliore. Ma anche, a mio modesto parere, la più malinconica. Carraro resta, presiederà regolarmente il comitato organizzatore dei Mondiali, che altrimenti avrebbe forse dovuto lasciare; è un dirigente straordinariamente capace, un manager attivo, gioca a golf, frequenta Craxi, Pertini e Sua Santità, conosce nei particolari i problemi del ramo. Ma per quattro anni (o magari meno, se certe voci rispondono a verità) lo sport italiano sarà governato da un uomo a cui lo sport italiano non interessava più. Ho ancora sotto gli occhi le immagini di Grecia-Italia: Carraro parlava con Craxi ogni volta che la telecamera lo inquadrava, disinteressandosi totalmente della partita. In fondo in fondo non aveva torto, però...

MA LA VICENDA, esaminata nella sua globalità, cioè indipendentemente dal protagonista, ha anche rivelato ciò che accade all'interno della casa di vetro. La prima scoperta è stata amara: si è avuta la certezza che il Coni in tanti anni non è stato in grado di esprimere un dirigente che potesse raccogliere la pesante eredità con il consenso generale. Il giro delle sette chiese percorso durante gli ultimi mesi dai teorici aspiranti, è stato quanto di più squallido e desolante cui sia mai capitato di assistere. L'organizzazione dello sport nazionale s'è spaccata in due: da una parte Nebiolo, che mai e poi mai avrebbe potuto accettare di fare il sottopancia di Pescante; dall'altra Pescante, che è un manager con i fiocchi scontratosi però con una realtà opprimente. Ci sono stati indecorosi pellegrinaggi presso quella e quell'altra segreteria di partito. E intanto, mentre si sviluppava questa lotta senza esclusione di colpi, mentre cioè Carraro si preparava alla smobilitazione e al relativo trasloco, s'è avvertita, nettissima, la sensazione che il Coni fosse ormai politicizzato a livello di cancrena (vedi disegni di legge, attentati all'autonomia ecc. ecc.).

GUARDANDO all'interno della casa di vetro con maggior attenzione, s'è inoltre accertato che molte federazioni dilapidavano quattrini con disinvoltura tipicamente partitica: e questa allarmante scoperta ha sollecitato l'interesse dei magistrati, che non si sono fermati al baseball e alle sue mazze. Vogliamo credere che questo progressivo sfaldamento sia stato provocato dal disimpegno di Carraro? Proviamoci. Ma chi ci assicura che il domani sia meglio dell'oggi?

Dopo Italia e Messico, la terza squadra certa di giocare la fase finale del prossimo «Mundial» è l'Uruguay che si è aggiudicato il Gruppo 2 sudamericano davanti a Ecuador e Cile

Serenata Celeste

IL SUDAMERICA ha laureato la terza squadra (dopo Italia e Messico, rispettivamente come campione in carica e nazione organizzatrice) che prenderà parte alla fase finale dei prossimi Campionati del Mondo: si tratta dell'Uruguay che si è aggiudicato il proprio girone a punteggio pieno e che, nell'ultimo match eliminatorio, ha battuto il Cile per 2-1 al «Centenario» di Montevideo davanti a ottantamila persone che, alla fine, hanno salutato entusiasticamente la prova dell'undici allenato da Omar Borras che quindi, dopo due assenze consecutive (1978 in Argentina, 1982 in Spagna), sarà di nuovo presente ad un «Mundial».

«ALLEANZA» KAPPAÒ. Per tentare di togliere all'Uruguay quel primo posto che tutti unanimemente gli accreditavano, Ecuador e Cile avevano stretto una specie di alleanza che però non ha dato i risultati sperati: definitivamente out gli ecuadoriani di Antonio Ferreira, i cileni di Vicente Cantatore affidano ogni loro residua speranza al girone di ripescaggio che disputeranno con la seconda e la terza del primo gruppo (Perù e Venezuela?) e la seconda del terzo (Bolivia?).

MISSIONE QUASI COMPIUTA. Pareggiando a Sarajevo contro la Jugoslavia, la Francia di Henri Michel ha posto la propria autorevole candidatura ad uno dei due posti del Gruppo 4 europeo: in Jugoslavia, i campioni d'Europa hanno fatto mucchio davanti a Bats cogliendo quel pareggio a reti inviolate che era nei loro programmi prima di incontrare gli uomini di Milutinovic. Costruita attorno al blocco del Bordeaux, la nazionale dei «galletti» ha proposto un Platini in edizione gregario che si è sottoposto ad un duro e proficuo lavoro a vantaggio del collettivo anche se, in tal modo, ne è scapitata l'immagine di uomo guida che lo aveva sin qui contraddistinto. Quella di Sarajevo è stata la quindicesima partita utile consecutiva per i francesi ed il terzo pareggio (il primo dopo dodici vittorie!).

SI RIVEDE BALACI. Con due punti in due partite, la Romania (che ha battuto la Turchia senza problemi) sembra avviata a colmare il distacco che ha nei confronti di Irlanda del Nord e Finlandia (ambedue a quattro punti ma con quattro partite già giocate) nel Gruppo 3 che l'Inghilterra guida a punteggio pieno. In questo raggruppamento si qualificano le prime due per cui i gialli di Lucescu potrebbero anche farcela, tanto più che il giovane citì balcanico sembra avere recuperato anche Ilie Balaci, la cui utilizzazione futura potrebbe risultare utilissima anche se l'ottima forma dei vari Hagi e Camataru è la miglior garanzia delle speranze rumene.

DERBY ALL'UNGHERIA. Due gol di Nyilasi e Szokolai hanno regalato all'Ungheria l'ultimo derby mitteleuropeo contro l'Austria: ancora a punteggio pieno dopo quattro incontri, l'undici di Giorgio Meszey è già virtualmente qualificato per Messico 86 mentre il secondo posto appare largamente alla portata dell'Austria che, a parità di punteggio, ha giocato una partita in meno dell'Olanda.

LE MAGNIFICHE TRE. Quando ormai l'Europa ha già svolto circa metà del suo cammino, sono soltanto tre le squadre a punteggio pieno: Germania Ovest, Inghilterra e Ungheria, rispettivamente a quota otto, sei e otto ancora. Delle tre formazioni che non hanno mai ceduto alcunché agli avversari, la più forte appare l'Inghilterra che, in tre partite, ha segnato la bellezza di quattordici gol alla media di quattro abbondanti ogni novanta minuti non avendone subito nessuno. Alle sue spalle, con un bilancio attivo di più 10 (13 reti attive contro tre passive) abbiamo la Germania Ovest mentre l'Ungheria, delle tre, è quella che ha segnato meno (nove gol) subendo tre reti come la Germania per un suo saldo attivo, quindi di più 6. Vale comunque la pena ricordare che, delle tre, l'Ungheria è la sola a militare in un girone a quattro squadre dove, per di più, di squadre dichiaratamente materasso c'è solo Cipro.

ZERO PER QUATTRO. Quattro, a questo punto, le squadre ancora a zero: Malta (Gruppo 2), Turchia (Gruppo 3), Lussemburgo (Gruppo 4) e Cipro (Gruppo 5): di tutte, quella che ha fatto peggio è senza dubbio Malta che, in cinque incontri, ha segnato tre gol subendone la bellezza di venti per una differenza di meno 17; alle sue... spalle, il Lussemburgo che, a secco per quanto riguarda le reti attive, ne ha subite solo (si fa per dire) quattrodici!

GIRO DEL MONDO. Attualmente, le sole zone del mondo in cui non si sia ancora cominciato a giocare sono il Sudamerica (Gruppi 1 e 3) e l'Asia-Oceania; da tutte le altre parti, invece, si è ormai avviati verso il periodo clou della stagione quando, poco alla volta, in lizza per un posto a Messico 86 resteranno solo le migliori: indicare ora il nome di chi volerà in America è difficilissimo anche perché, in Africa come in Asia, basta poco per far pendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra.

Stefano Germano

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 1
RISULTATI: **Belgio-Albania 3-1; Polonia-Grecia 3-1; Polonia-Albania 2-2; Grecia-Belgio 0-0; Albania-Belgio 2-0; Grecia-Albania 2-0; Belgio-Grecia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**5**	4	2	1	1	5	3
Polonia	**3**	2	1	1	0	5	3
Albania	**3**	4	1	1	2	5	7
Grecia	**3**	4	1	1	2	3	5

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con la seconda del Gruppo 5 (Australia, Cipro, Olanda, Ungheria).

GRUPPO 2
RISULTATI: **Svezia-Malta 4-0; Svezia-Portogallo 0-1; Portogallo-Cecoslovacchia 2-1; Germania Ovest-Svezia 2-0; Cecoslovacchia-Malta 4-0; Portogallo-Svezia 1-3; Malta-Germania Ovest 2-3; Malta-Portogallo 1-3, Portogallo-Germania Ovest 1-2; Germania O.-Malta 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	**8**	4	4	0	0	13	3
Portogallo	**6**	5	3	0	2	8	7
Svezia	**4**	4	2	0	2	7	4
Cecoslovacchia	**2**	2	1	0	1	5	2
Malta	**0**	5	0	0	5	3	20

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 3
RISULTATI: **Finlandia-Irlanda del Nord 1-0; Irlanda del Nord-Romania 3-2; Inghilterra-Romania 5-0; Turchia-Finlandia 1-2; Turchia-Inghilterra 0-8; Irlanda del Nord-Finlandia 2-1; Irlanda del Nord-Inghilterra 0-1; Romania-Turchia 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**6**	3	3	0	0	14	0
Irlanda del N.	**4**	4	2	0	2	5	5
Finlandia	**4**	4	2	0	2	4	8
Romania	**2**	2	1	0	1	5	3
Turchia	**0**	3	0	0	3	1	13

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 4
RISULTATI: **Jugoslavia-Bulgaria 0-0; Lussemburgo-Francia 0-4; Germania E.-Jugoslavia 2-3; Lussemburgo-Germania E. 0-5; Francia-Bulgaria 1-0; Bulgaria-Lussemburgo 4-0; Francia-Germania E. 2-0; Jugoslavia-Lussemburgo 1-0; Jugoslavia-Francia 0-0; Bulgaria-Germania E. 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**7**	4	3	1	0	7	0
Jugoslavia	**6**	4	2	2	0	4	2
Bulgaria	**5**	4	2	1	1	5	1
Germania E.	**2**	4	1	0	3	7	6
Lussemburgo	**0**	4	0	0	4	0	14

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 5
RISULTATI: **Cipro-Austria 1-2; Ungheria-Austria 3-1; Olanda-Ungheria 1-2; Austria-Olanda 1-0; Cipro-Ungheria 1-2; Cipro-Olanda 0-1; Olanda-Cipro 7-1; Ungheria-Cipro 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**8**	4	4	0	0	9	3
Austria	**4**	3	2	0	1	4	4
Olanda	**4**	4	2	0	2	9	4
Cipro	**0**	5	0	0	5	3	14

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con la seconda del Gruppo 1 (Albania, Belgio, Grecia, Polonia).

GRUPPO 6
RISULTATI: **Eire-URSS 1-0; Norvegia-Svizzera 0-1; Danimarca-Norvegia 1-0; Norvegia-URSS 1-1; Norvegia-Eire 1-0; Svizzera-Danimarca 1-0; Danimarca-Eire 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**4**	3	2	0	1	4	1
Svizzera	**4**	2	2	0	0	2	0
Norvegia	**3**	4	1	1	2	2	3
Eire	**2**	3	1	0	1	1	4
URSS	**1**	2	0	1	1	1	2

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 7
RISULTATI: **Islanda-Galles 1-0; Spagna-Galles 3-0; Scozia—Islanda 3-0; Scozia-Spagna 3-1; Galles-Islanda 2-1; Spagna-Scozia 1-0; Scozia-Galles 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**4**	4	2	0	2	6	3
Spagna	**4**	3	2	0	1	5	3
Galles	**4**	4	2	0	2	3	5
Islanda	**2**	3	1	0	2	2	5

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con la vincente del Gruppo Asia-Oceania (Australia, Nuova Zelanda, Taipei, Israele).

L'INTERVISTA/GIOVANNI TRAPATTONI

Nove anni di vittorie, gli manca solo un alloro e questa può essere la volta buona

Senso di Coppa

di **Emanuele Fiorilli**

TORINO. Più che un allenatore, a vederlo, sembra uno dei supermanager di corso Marconi, sede direzionale della Fiat. Doppiopetto, pettinatura impeccabile, cravatta firmata, ma non troppo vistosa, Giovanni Trapattoni, unico lombardo ad aver espugnato Torino, da nove anni dirige una delle squadre più blasonate del nostro calcio. Le sue «campagne» nazionali ed internazionali hanno permesso alla Juventus di aggiungere altre vittorie al già ricco carnet: cinque scudetti, due Coppe Italia, una Coppa delle Coppe, una Coppa Uefa e una Supercoppa. Non è stato centrato solo un obiettivo: la Coppa dei Campioni. Sembra che quest'anno l'ambito trofeo abbia buone possibilità per mettersi in bella mostra fra le altre coppe custodite in Galleria San Federico. Il manager lombardo è stato riconfermato dal presidente Boniperti per la prossima stagione: un decennio in bianconero.

L'INTERVISTA. — Che cosa vogliono dire tanti anni passati alla Juventus?

«Vivere in prima persona, da protagonista, l'evoluzione del calcio, una carriera intera, moltissime esperienze, risultati positivi senza però scordare i momenti di delusione. Posso affermare, senza timore di essere smentito, di aver dato una risposta proporzionata al prodotto che la società mi ha messo a disposizione, mantenendo alto il livello».

— Non si sente un privilegiato in confronto ai suoi colleghi? Juventus vuol dire famiglia Agnelli, vuol dire Fiat, vuol dire avere a disposizione mezzi e disponibilità non indifferenti.

«No. Farei una distinzione: un primo periodo dove esisteva già un'intelaiatura di squadra con Bettega, Causio, e poi una seconda fase dove non c'erano più determinate facilitazioni ma dove si è operato intelligentemente sul mercato. Platini è costato 400 milioni e in questo caso siamo lontani dalle cifre con nove zeri. Ho anche vinto dei campionati con calciatori nuovi, sconosiuti, che non valevano miliardi come i Fanna, i Marocchino, i Galderisi».

— In poche parole, a differenza delle altre squadre, la Juve ha acquistato con intelligenza?

«Diciamo che ci siamo posti dei budgets oltre i quali non siamo andati. Non abbiamo mica comprato Maradona per 12 miliardi? Lo stesso Rossi, quando fu messo all'asta per cinque miliardi non rientrava nei nostri progetti».

— Che peso hanno Gianni ed Umberto Agnelli sulle decisioni di Trapattoni?

«C'è un rapporto corretto. L'avvocato si interessa di tutto senza prevaricare i singoli ruoli. Non mi hanno mai imposto di far giocare Tizio o di escludere Caio».

- Ci sono stati con la società momenti di tensione?

«Certo, è anche umano in nove anni. Momenti che si sono acutizzati quando i risultati erano negativi».

— Problemi economici?

«No. Quando sono venuto ero talmente giovane che non potevo avanzare pretese. Però, dopo determinati risultati ho fatto le mie richieste e sono sempre stato accontentato. Prima ho pensato a raggiungere determinati traguardi, poi alla busta paga».

— Quanto guadagna?

«Netti circa 200 milioni. Ho un'aliquota del 65 per cento e la

segue

Trapattoni (nel disegno di Interlenghi) **ha vinto, sulla panchina della Juve, cinque scudetti, due Coppe Italia, una Coppa delle Coppe, una UEFA, una Supercoppa: gli manca solo la Coppa campioni**

IL RISULTATO
FUJI FILM
Pellicole Ufficiali del Campionato del Mondo di Calcio 1986
FUJICOLOR HR 100
FUJICOLOR
CN 135-24
DX
HR 100
La versatile HR 100, che vedete nella foto qui accanto, non è che una delle numerosissime pellicole a colori Fuji Film.
Una tavolozza pressoché infinita, frutto dell'avanzata tecnologia Fuji Film, che combina in modo unico sensibilità, grana fine ed equilibrio cromatico per superbe prestazioni, sempre costanti.
Con Fuji Film ogni scatto è già risultato.
L'INSUPERABILE QUALITA' DELLE PELLICOLE FUJI FILM.
FUJI FILM
ONCEAS
FUJI FILM ITALIA S.p.A
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

maggior parte dei soldi va in tasse».

— Meno di Platini?

«Ci sono dei ruoli che, nelle valutazioni, sono differenti. Inoltre lui guadagna sulla sua immagine».

TACCONI. — Con quale criterio il tecnico Trapattoni lo ha messo in panchina?

«Quando Tacconi è arrivato alla Juventus aveva le stesse possibilità di Bodini: sulla base di valutazioni personali ho preferito l'ex irpino. Posso anche litigare con un giocatore, i giocatori possono anche non salutarmi, ma questo non influenzerà mai la formazione che scende in campo: ho dei doveri nei confronti della società e del pubblico. Per diritto divino non si acquisisce il posto fisso in squadra. Non voglio avere gente che vive sugli allori ma giocatori che vadano avanti e migliorino».

— Tutti possono essere titolari?

«Sono loro che debbono garantirsi il posto tramite il lavoro e i risultati personali. A volte si attraversano periodi negativi che spesso coincidono con determinati atteggiamenti e con certe interviste. In questo caso gli dico: aspetta un attimo, dacci dentro, passa questa fase e migliorati. Le sue qualità non vengono però cancellate. Bodini, che era stato messo da parte, si è comportato in un certo modo, ha mantenuto una tranquillità interna ed è giusto che oggi giochi. Debbo trattare tutti nello stesso modo: sono loro che si debbono garantire il ruolo di titolare».

— Con questo vuol dire che nella posizione di Tacconi si potrebbero trovare Platini, Rossi, Tardelli e molti altri?

«Certamente. Nel calcio è difficile far capire che si può avere delle alternative rispettando nello stesso tempo i ruoli e la professionalità di tutti. Non scordiamoci che il nostro organico è composto da diciotto persone e chi rimane fuori non deve sentirsi penalizzato. I campionati non si vincono in undici».

— Parla di sostituzioni, di ottimizzare al massimo le risorse: in questi nove anni c'è stato un periodo in cui sarebbe stato giusto sostituire Trapattoni?

«Sì, ci sono stati momenti critici. In una stagione a metà girone d'andata eravamo in fondo alla classifica, dopo la sconfitta di Atene molti suoi colleghi chiesero a Boniperti se la società mi avrebbe riconfermato. Il presidente in quell'occasione aveva detto: la sconfitta è umiliante ma i risultati ottenuti dal tecnico sono positivi. Se fossi stato in un'altra società molto probabilmente non mi avrebbero riconfermato».

LA CITTÀ. — Lei è arrivato a Torino un anno dopo l'avvento delle giunte di sinistra: si è limitato a vivere il pianeta Juventus o ha anche partecipato alla quotidianità di questa metropoli?

«Per essere sinceri sul piano sociale sono un po' carente. Gli unici amici che ho sono tre operai. Per il resto lavoro, casa e filmati».

— In questo periodo però la città ha sofferto: è passata attraverso il terrorismo e mille altre cose...

«Certamente sono fatti che mi hanno colpito. Però Torino, a parte il terrorismo, è abbastanza circoscritta e per me fare il paragone con Milano, dove ho vissuto molti anni, è naturale. Milano è una città più aperta dove fioriscono i commerci, l'industria: è un'altra cosa».

— Quindi lei ha vissuto da estraneo. Ma non c'è stato un momento dove si parlava di Giovanni Trapattoni candidato nelle liste di un partito?

«Vede, io sono socialista ma penso che un giocatore, un personaggio che appartiene al pubblico difficilmente possa associare il suo nome ad un fenomeno di pubblicità politica. I nostri tifosi sono gialli, rossi, verdi e non è giusto che si accomuni il nome di un allenatore o di un calciatore a questo o quel partito».

SPETTACOLO E STRANIERI. — Fino a che punto il calcio è sport e quando diventa spettacolo?

«Il calcio indubbiamente è uno sport ma non è più tale da quando coinvolge interessi tanto grandi ed è diventato una professione a tutti gli effetti. Si è legati ai risultati che a loro volta dipendono dalle prestazioni. Lo spettacolo, che dovrebbe essere prioritario nello sport, arriva dopo. Non è che non si ricerchi però lo può fare solo chi è in grado e non molti giocatori possono sostenere il duplice ruolo».

— L'inserimento degli stranieri è stato un bene o un male?

«Per le richieste del nostro pubblico e per le esigenze del gioco è stato un bene. La vittoria del mondiale ha indubbiamente contribuito a far riempire gli stadi ma parte del merito va anche agli stranieri. C'è chi va a vedere una partita per ammirare il colpo di tacco di Maradona o il calcio piazzato di Junior. È un vecchio fenomeno che si era già registrato ai miei tempi quando in Italia giocavano professionisti come Schiaffino, Vinicio, Liedholm, Grillo».

— Che influsso ha avuto sulla nazionale questo innesto?

«Qualche nostro giocatore è stato penalizzato. Certi ruoli primari vengono occupati dagli stranieri. Ma vediamo il fenomeno al contrario: non è che il Brasile con il fatto che Zico giochi in Italia abbia trovato un altro Zico».

MERCATO. — Tutte queste voci non la preoccupano?

«No. A me interessa che i giocatori facciano il loro dovere sino alla fine del loro contratto, poi possono andare dove vogliono. Sono voci che servono solo a disturbare il nostro lavoro. Questo è uno dei motivi per i quali affermo che in Italia il mercato non può rimanere aperto tutto l'anno: sarebbe un massacro. Certi calciatori vengono già contattati dopo la prima partita di campionato».

— Secondo lei cala il loro rendimento?

«Non penso. Quando un giocatore entra in campo è se stesso, pensa al gioco. Non darebbe mai una prestazione negativa perché in quel momento è giudicato da migliaia di persone».

— I suoi presunti contatti con la Fiorentina?

«Non ci sono mai stati. Non si può turbare con questa ridda di voci l'equilibrio dei professionisti: non è corretto. Un giocatore che legge determinate cose può anche mandarti al diavolo».

— La Juventus '85-86 di quanti undicesimi cambierà?

«Non saprei. Abbiamo alcuni giocatori che possono usufruire dello svincolo. Posso solo dire che questa squadra non ha bisogno di ritocchi».

FUTURO. — Dopo la Juve quale squadra allenerà?

«Ci sono delle squadre che mi interessano. Diciamo che la città alla quale darei le preferenze sarebbe Milano. Mi rendo conto che la Juventus è stato il top».

— La Nazionale?

«Se mi venisse proposta mi creerebbe una situazione di disturbo enorme. Non è che mi lusinghi molto. È inutile parlarne, c'è Bearzot e penso che possa andare avanti anche dopo il Messico».

— Trapattoni visto da Trapattoni?

«Un po' rompiballe, tanto che in casa mi chiamano professor Precisetti. Sono un uomo che ama vivere tranquillamente».

e. f.

IL RAGAZZO IN CASTIGO/RICCARDO FERRI

Squalificato dall'Uefa dopo il «fattaccio» di Colonia, il terzino destro della squadra di Castagner ci racconta la sua storia fin da quando arrivò all'Inter assieme a Bergomi, anche lui nato nel 1963

Classe di Ferri

di **Marco Montanari**

MILANO. C'è uno strano destino, nel mondo del calcio. Si vive di miliardi, è vero, ma anche di favole. Così capita spesso di incocciare nella Fata Turchina o nel Principe Azzurro, che in questo caso cambia divisa e si veste di nerazzurro. È il 1976, un nugolo di ragazzini si presenta sui campi dell'Inter per il provino che può cambiare da un momento all'altro la vita degli stessi ragazzini. Sono in 200, ma alla fine solo in due convincono i tecnici del «biscione». Passano gli anni, è la stagione 1980-81, uno dei due debutta in Serie A, in Coppa dei Campioni e, da lì a dodici mesi, diventerà Campione del Mondo con gli azzurri di Bearzot. Si chiama Giuseppe, Giuseppe Bergomi. E l'altro «pulcino» che aveva convinto gli esperti cinque anni prima? Arriva anche lui alla notorietà, era scritto. Ci arriva un po' in ritardo, quasi trafelato perché non vuole far aspettare il «gemello»: è Riccardo Ferri, il terzino che ha rubato il fisico e il tempismo a Superman.

TRANQUILLTÀ. Oggi quel ragazzino piovuto a Milano dalla Capralbese di Crema si è fatto uomo. Gioca in Serie A e nella Under 21. In Coppa Uefa ci ha giocato fino all'agro-dolce sera di Colonia, amara solo per lui sul piano personale e dolce per tutta l'Inter sul piano del risultato. Rivediamo il film di quell'inizio di partita. L'arbitro ha dato il via alle ostilità da pochi minuti, le squadre si studiano. Scende Allofs sulla sinistra, si scontra con Ferri. Il tedesco è a terra, l'interista in piedi. Riccardo perde la testa e molla un calcione all'avversario sotto gli occhi dell'arbitro, dei tifosi italiani accorsi in massa allo stadio e di tutti noi che seguiamo da casa la partita. L'arbitro, il belga Ponnet, non esita nemmeno un istante: cartellino rosso. E un quel momento... **«In quel momento** — interrompe Riccardo — **mi è sembrato che tutto il mondo mi crollasse addosso. Sono uscito dal campo stordito, non riuscivo a capire cosa mi fosse successo. Poi, negli spogliatoi, il tormento è continuato, sentivo il boato della folla, aspettavo il rientro dei miei compagni. E una volta finita la partita, credimi, non mi sono certo sentito più sollevato: l'Inter aveva passato il turno, ma rimaneva la macchia del mio comportamento».** E i tuoi compagni? **«Sono stati i primi a tirarmi su di morale. Tornando in campo per il secondo tempo uno di loro mi ha detto: "Vinceremo anche per te". E alla sera, mentre tutti festeggiavano e io ero rimasto in camera coi miei pensieri, hanno voluto che brindassi con loro al successo».** Adesso è acqua passata, anche se acqua di Colonia... **«Sì, è passata, però non posso fare a meno di ripensarci e di darmi dello stupido».** Vicino a lui Viviana, la ragazza che ha diviso con Riccardo negli ultimi tempi i momenti belli e quelli meno felici, annuisce. Pensando che qualcuno aveva parlato di supermulta per Ferri, viene da ridere: il ragazzo ha già imparato la lezione senza decurtazioni di stipendio...

L'INTERVISTA. Sei arrivato all'Inter assieme a Bergomi, eppure hai trovato spazio in nerazzurro dopo di lui...

«Arrivammo insieme, è vero, però quando giocavo nei Giovanissimi mi capitò un brutto incidente, mi fratturai il braccio sinistro, e persi un anno e mezzo».

— Chi ti ha aiutato nella risalita?

«Venturi e Cella, gli allenatori delle giovanili. Mi hanno seguito passo per passo, senza di loro non so dove sarei oggi».

— Parliamo ancora di allenatori: è stato Bersellini a lanciarti in Serie A...

«E gliene sono grato. A quel tempo avevo ripreso coscienza dei miei mezzi e Bersellini ritenne opportuno di lanciarmi in Serie A. Per fortuna...».

— Dopo Bersellini, Marchesi...

«Un uomo equilibrato, molto diverso da Bersellini».

— Radice...

«Altro momento importante della mia carriera: stavo prestando il servizio militare e si sa quanto questo possa influire negativamente sul randimento di un giocatore. Radice mi diede la carica per affrontare la situazione al meglio».

— Infine Castagner...

«Un ottimo tecnico, una persona perbene che ti aiuta sdrammatizzando le cose. Diciamo che ha dato il tocco definitivo alla mia personalità, un tocco determinante».

— Tu giochi nell'Inter, tuo fratello Giacomo nel Torino: in casa tua per chi si fa il tifo?

«A dire la verità mio padre era... juventino, quindi puoi ben capire che né io né Giacomo lo abbiamo accontentato. Allora, abbandonato il bianconero, si è visto costretto a seguire il calcio senza avere una bandiera nel cuore».

— La tua è una famiglia di sportivi...

«Sì, anche perché alla lista va aggiunto mio fratello Giampaolo che ha 30 anni e pratica sollevamento pesi a tempo perso e non bisogna dimenticare mio padre Renato: ai suoi tempi (oggi è in pensione) era un discreto boxeur dilettante».

— L'unica che non ha fatto sport è tua madre Angela...

«Lei ne ha fatto molto più di noi: sai che fatica correre dietro a tre figli...».

— Se tu avessi potuto scegliere fra la Coppa Uefa e scudetto?

«Avrei preso lo scudetto, così l'anno prossimo l'Inter sarebbe stata in lizza per la Coppa dei Campioni».

— Invece lo scudetto se l'è preso il Verona...

«È giusto che sia così: i giallo-blù di Bagnoli non hanno sbagliato una sola partita».

— Che tipo è Ferri?

«Un ragazzo tranquillo, un timido che viene sempre scambiato per uno spaccone, un istintivo».

— L'Inter gioca contro il Real Madrid e tu te ne stai in tribuna: come vedi questo doppio confronto?

«Apertissimo, credo sia la vera finale della Coppa Uefa. È difficile fare un pronostico, fra queste due squadre può succedere tutto e il contrario di tutto. Per conoscere il nome della finalista occorrerà aspettare l'ultimo secondo della partita di Madrid, anche se è ovvio che in cuor mio abbia già un certo risultato in mente...».

— Per te, in ogni caso, l'avventura europea è già finita, visti i quattro turni di squalifica che ti ha inflitto l'Uefa...

«Sono sincero, mi devi credere: l'importante è che l'Inter porti a casa questo benedetto trofeo. Il resto conta poco». □

Riccardo Ferri (nella foto **di Natalino Ginelli assieme alla sua ragazza, Viviana) è nato a Crema il 20 agosto 1963 e ha esordito in Serie A l'11 ottobre 1981 in Inter-Cesena 3-2. È titolare della Nazionale Under 21**

Un'altra Martina nella vita di Karl-Heinz

LA FAMIGLIA RUMMENIGGE IN PARTENZA DA BLEVIO

RUMMENIGGE CON LIAM BRADY

LA CURIOSITÀ DEL PICCOLO ANDRÈ

LA SIGNORA RUMMENIGGE CON ROMAN

MARTINA PRIMA PRENDE CONFIDENZA CON... MARTINA SECONDA

D'ora in poi, nella vita di Karl Heinz Rummenigge ci saranno due «Martina». E la signora Rummenigge, prima in ordine di importanza e precedenza, ha accolto con gioia e soddisfazione l'ultima arrivata: si tratta infatti di una spettacolare imbarcazione che, proprio in onore della moglie di Karl Heinz, è stata varata con il nome

UNA... PANORAMICA DELLA NUOVA IMBARCAZIONE, CON TULLIO ABBATE E KARL HEINZ

*«Martina».
Il campione tedesco ha preso possesso del fiammeggiante offshore, costruito appositamente per lui da Tullio Abbate, in una splendida giornata di primavera, che gli ha consentito di provare la nuova barca sulle acque del Lago di Como. Con lui c'erano... Martina I, i figli André e Roman, il costruttore e il compagno di squadra Liam Brady, al quale nei prossimi giorni verrà consegnato un altro offshore, un Sea Star Super di sette metri e mezzo*
(FotoRavezzani)

CONVERTIBLE BY FORD.

1300 - 1600 - 1600i

Un modo di essere. Il piacere di toccare il mondo. Un desiderio che diventa automobile.

Escort Cabriolet. Quattro comodi posti, un vero bagagliaio che offre una capienza ancora superiore, grazie alla possibilità di reclinare i sedili posteriori.

Escort Cabriolet è soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia: roll-bar integrale, capote completamente foderata e insonorizzata, ripiegabile facilmente senza il minimo sforzo. Lunotto posteriore in vetro riscaldato elettricamente.

Escort Cabriolet è straordinarie prestazioni. Come nella versione 1.6 injection: 186 km/h, da 0 a 100 km/h in 9.9 sec.

Escort Cabriolet. Il piacere dell'automobile allo stato puro.

Prestazioni e consumi	1296 cc	1597 cc	1597 cc-i
Velocità massima	157 km/h	169 km/h	186 km/h
Da 0 a 100 km/h	14.0 sec	11.8 sec	9.9 sec
Consumo a 90 km/h	17.8 km/lt	18.2 km/lt	16.7 km/lt

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

ESCORT

Tecnologia e temperamento.

FRANCIA

(B.M.) 31. GIORNATA: **Bordeaux-Lens 2-1; Nantes-Racing P. 1-1; Nancy-Monaco 1-1; Tours-Auxerre 3-1; Tolone-Strasburgo 3-1; Bastia-Metz 1-3; Brest-Rouen 0-2; Paris S. G.-Sochaux 1-1; Lilla-Laval 0-0; Tolosa-Marsiglia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**50**	31	22	6	3	61	22
Nantes	**44**	31	19	6	6	49	26
Tolone	**39**	31	17	5	9	39	29
Auxerre	**38**	31	15	8	8	46	35
Metz	**37**	31	15	7	9	40	39
Monaco	**36**	31	13	10	8	47	25
Brest	**32**	31	11	10	10	47	41
Sochaux	**31**	31	11	9	11	48	35
Lens	**31**	31	12	7	12	46	35
Laval	**29**	31	9	11	11	34	46
Nancy	**27**	31	9	9	13	38	44
Paris S. G.	**27**	31	11	5	15	49	58
Marsiglia	**27**	30	12	3	15	44	53
Lilla	**26**	31	8	10	13	32	35
Tolosa	**26**	31	8	10	13	35	43
Rouen	**26**	31	7	12	12	25	37
Bastia	**26**	31	10	6	15	35	58
Strasburgo	**25**	30	8	9	13	38	45
Tours	**22**	31	7	8	16	35	56
Racing P.	**19**	31	7	5	19	24	50

MARCATORI. **27 reti:** Halilhodzic (Nantes); **18 reti:** Buschet (Brest), Lacombe (Bordeaux); **14 reti:** Paitte (Sochaux).

GERMANIA OVEST

(S.B.) Il Bayern supera il Borussia Moenchengladbach a metà settimana grazie a un gol di Lerby e si qualifica per la finale di Coppa: nessuna meraviglia quindi che il sabato, in Bundesliga contro l'Eintracht di Francoforte, fatichi per pareggiare con Michael Rummenigge all'80' ed Eder all'85', i gol firmati da Berthold al 49' e da Topollik al 69'. A picco il Werder ad Amburgo (Magath al 32', Von Heesen al 53'), regge il Borussia di Moenchengladbach che, contro l'Arminia, non ha eccessivi problemi anche se, dopo il gol di Mill al 27', il raddoppio è arrivato con Borovka solo cinque muniti prima della fine. Il Colonia ha finalmente interrotto la serie nera andando a vincere a Dusseldorf che, in testa con Dusend dopo sei minuti, è stato raggiunto da Bein al 13' e superato da Klaus Allofs all'80'.

26. GIORNATA: **Amburgo-Werder Brema 2-0; Borussia Moenchengladbach-Arminia Bielefeld 2-0, Borchum-Eintracht Braunschweig 1-0, Bayer Leverkusen-Kaiserslautern 3-0, Waldhof Mannheim-Stoccarda 1-1; Fortuna Dusseldorf-Colonia 1-2; Eintracht Francoforte-Bayern 2-2; Schalke 04-Bayer Uerdingen 2-0; Karlsruher-Borussia Dortmund 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**37**	26	15	7	4	60	34
Werder Brema	**34**	25	13	8	4	67	40
Borussia M.	**32**	25	13	6	6	64	36
Amburgo	**28**	24	10	8	6	43	35
Bayer U.	**28**	25	11	6	8	47	37
Bochum	**27**	24	9	9	6	39	32
Colonia	**27**	25	12	3	10	47	44
Waldhof M.	**27**	25	9	9	7	35	38
Schalke 04	**26**	25	10	6	9	49	48
Stoccarda	**26**	26	11	4	11	64	45
Eintracht F.	**25**	26	8	9	9	51	54
Bayer L.	**23**	26	7	9	10	39	40
Kaiserslautern	**21**	23	6	9	8	27	42
Borussia D.	**20**	24	9	2	13	35	48
Fortuna D.	**19**	25	6	7	12	40	52
Arminia B.	**19**	26	4	11	11	30	50
Eintracht B.	**16**	25	7	2	16	30	59
Karlsruhe	**15**	25	3	9	13	33	66

MARCATORI. **18 reti:** Voeller (Werder Brema); **16 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Klaus Allofs (Colonia); **15 reti:** Tauber (Schalke 04); **14 reti:** Mill (Borussia Moenchengladbach).

COPPA

Semifinali: **Saarbrucken-Bayer Uerdingen * 0-1; Bayern *-Borussia Moenchengladbach 1-0.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **LA FINALE** avrà luogo a Berlino il 26 maggio.

POLONIA

(F.S.) 20. GIORNATA: **Slask Wroclaw-Legia Varsavia 0-1; Baltyk Gdynia-Motor Lublino 2-0; LKS Lodz-Katowice 0-0; Zaglebie-Widzew Lodz 0-2; Pogon-Lechia 0-0; Lech-Radowniak 2-0; Ruch Chorzow-Wisla Cracovia 1-0; Gornik W.-Gornik Z. 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia V.	**28**	20	12	4	4	28	14
Lech P.	**28**	20	10	8	2	23	12
Gornik Z.	**27**	19	11	5	3	23	9
Widzew Lodz	**25**	20	9	7	4	22	11
Zaglebie	**21**	20	7	7	6	25	22
Slask	**19**	20	6	7	7	24	23
Katowice	**19**	20	5	9	6	15	16
Gornik W.	**19**	20	5	9	6	22	24
Ruch	**18**	20	5	8	7	17	19
LKS Lodz	**18**	20	6	6	8	12	17
Baltyk	**18**	20	6	6	8	14	20
Radowniak	**17**	20	5	7	8	16	19
Lechia	**16**	20	4	8	8	13	24
Motor	**15**	19	5	5	9	17	23
Wisla G.	**15**	20	5	5	10	13	20
Pogon	**15**	20	5	5	10	16	27

MARCATORI. **9 reti:** Urban (Zaglebie); **8 reti:** Iwanicki (Motor), Okonski (Lech P.), **7 reti:** Ciolek (Gornik W.)

COPPA

SEMIFINALI (andata): **Widzew Lodz-Gornik Z. 3-0; GRS Katowice-Baltyk 1-0.**

INGHILTERRA

(V.B.) Continua il duello a distanza tra Everton e Manchester United, le sole due squadre rimaste virtualmente in lizza per il titolo della Football League con l'undici di Liverpool largamente favorito al successo finale sia per la miglior classifica sia perchè ha giocato due incontri in meno dei rivali. Everton e Manchester United, oltre tutto, vanno avanti di pari passo: due vittorie per i primi contro il Tottenham (Gray e Stevens i marcatori) e il Sunderland (in vantaggio per primo con Wallace al 2' ma ripreso e superato da una doppietta di Andy Gray al 34' e al 38' prima che un autogol di Steven al 50' e un gol di Chisholm al 69' completassero il punteggio) e due vittorie anche per il Manchester con il Leicester (Robson e Stapleton gli autori delle due reti) e lo Stoke (Hughes-miglior Under 21 dell'anno, al 4' e al 65', Olsen al 27' e all'80', Whiteside all'89').

PRIMA DIVISIONE

35. GIORNATA: **Arsenal-Norwich City 2-0; Aston Villa-Sheffield Wednesday 3-0; Chelsea-Queens Park Rangers 1-0; Everton-Sunderland 4-1; Ipswich-Nottingham Forest 1-0; Everton-Sunderland 4-1; Ipswich-Nottingham Forest 1-0; Leicester City-Liverpool 0-1; Manchester United-Stoke City 5-0; Watford-Southampton 1-1; West Ham United-Tottenham Hotspur 1-1; Newcastle United-West Bromwich Albion 1-0.** Recuperi: **Southampton-Luton Town 1-0, Watford-West Ham United 5-0, Manchester United-Leicester 2-1, Norwich-Sheffield Wednesday 1-1, Sunderland-Liverpool 0-3, Tottenham Hotspurs-Everton 1-2, West Bromwich Albion-Ipswich 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**69**	32	21	6	5	71	35
Manchester Utd	**65**	34	19	8	7	67	36
Tottenham	**61**	33	18	7	8	62	35
Liverpool	**57**	33	16	9	8	49	25
Arsenal	**55**	35	16	7	12	53	42
Southampton	**54**	34	15	9	10	44	41
Sheffield W.	**52**	33	13	13	7	49	36
Nottingham F.	**50**	33	15	5	13	47	41
Chelsea	**49**	32	13	10	9	48	36
Aston Villa	**49**	34	13	10	11	48	48
Leicester	**42**	34	12	6	16	54	57
W. Bromwich A.	**42**	34	12	6	16	45	52
Norwich	**42**	32	11	9	12	39	46
Queens Park R.	**41**	34	10	11	13	40	53
Newcastle	**41**	34	10	11	13	48	62
Watford	**38**	33	9	11	13	59	60
West Ham	**37**	31	9	10	12	38	49
Sunderland	**34**	33	9	7	17	36	50
Coventry	**34**	31	10	4	17	35	51
Ipswich	**33**	31	8	9	14	30	44
Luton	**32**	31	8	8	15	37	53
Stoke	**17**	33	3	8	22	20	67

MARCATORI. **19 reti:** Linecker (Leicester), Dixon (Chelsea); **18 reti:** Blissett (Watford); **17 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Falco (Tottenham); **16 reti:** Varadi (Sheffield Wednesday), Hughes (Manchester United), Sharp (Everton), Davenport (Nottingham F.).

SECONDA DIVISIONE

35. GIORNATA: **Barnsley-Manchester City 0-0; Cardiff City-Oxford United 0-2; Charlton-Crystal Palace 1-1; Leeds United-Blackburn Rovers 1-0; Middlesbrough-Carlisle United 1-2; Notts County-Wimbledon 2-3; Oldham Athletic-Huddersfield 2-2; Portsmouth-Brighton 1-1; Sheffield United-Fulham 0-1; Wolverhampton-Shrewsbury 0-1; Grimsby-Birmingham 1-0.** Recuperi: **Barnsely-Oxford 3-1; Crystal Palace-Brighton 1-1, Notts County-Portsmouth 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**64**	33	19	7	7	64	28
Manchester C.	**64**	35	18	10	7	53	29
Portsmouth	**62**	35	16	14	5	57	41
Blackburn	**60**	34	17	9	8	55	36
Birmingham	**60**	34	18	6	10	43	30
Brighton	**56**	35	15	11	9	38	26
Leeds	**55**	35	15	10	10	55	37
Fulham	**54**	34	16	6	12	57	54
Shrewsbury	**52**	34	14	10	10	58	48
Barnsley	**51**	33	13	12	8	39	30
Grimsby	**51**	34	15	6	13	60	52
Huddersfield	**50**	33	14	8	11	46	48
Wimbledon	**45**	33	13	6	14	62	67
Carlisle	**45**	35	13	6	16	46	53
Oldham	**43**	35	12	7	16	39	57
Sheffield Utd	**41**	34	10	11	13	50	53
Charlton	**39**	34	10	9	15	43	49
Crystal Palace	**33**	33	7	12	14	37	54
Middlesbrough	**30**	35	7	9	19	35	51
Notts County	**27**	35	7	6	22	35	65
Wolverhampton	**26**	35	6	8	21	31	63
Cardiff	**25**	34	6	7	21	38	70

MARCATORI. **23 reti:** Aldridge (Oxford); **18 reti:** Stevens (Shrewsbury); **17 reti:** Geddis (Birmingham).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

UNGHERIA

(I.H.) 20. GIORNATA: **Honved-Raba Eto 4-0; Videoton-MTK 4-0; Csepel-Vasas 1-1; Tatabanya-Ujpest 2-2; FTC-ZTE 1-0; DMVSC-Haladas 1-2; PMSC-Bekescsaba 1-1; Eger-Szeol 2-0.**

21. GIORNATA: **Bekescsaba-Videoton 0-0; Haladas-PMSC 2-0; Szeol-Tatabanya 0-1; Raba Eto-Eger 5-0; ZTE-Csepel 0-0; MTK-DMVSC 1-0; Vasas-Ujpest 2-2; FTC-Honved 0-3.**

CLASSIFICA: **Honved p. 32; Videoton 29; Raba Eto 26; Haladas 23; ZTE, Csepel 22; Vasas, Ujpest 21; DMVSC, MTK, Tatabanya, Bekescsaba 20; PMSC 19; FTC 17; Eger 16; Szeol 6.**

MARCATORI. **13 reti:** Detari (Honved), Kiprich (Tatabanya).

EIRE

(S.C.) 27. GIORNATA: **Cork-Sligo 0-4; Drogheda-Galway 1-1; Dundalk-Longford 1-0; Home Farm-Athlone 0-2; Limerick-Finn Harps 5-4; St. Patrick's-Shamrock Rov 0-2; UCD-Shelbourne 3-1; Waterford-Bohemians 1-1.** Recupero: **Galway-Waterford 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**41**	26	18	5	3	55	19
Athlone	**36**	27	15	6	6	49	25
Bohemians	**35**	26	15	5	6	48	26
UCD	**35**	27	11	13	3	34	15
Limerick	**33**	27	14	5	8	58	38
Galway	**29**	27	8	11	7	43	31
Dundalk	**28**	27	9	10	8	32	31
Cork	**26**	27	9	8	10	27	34
Waterford	**24**	26	9	6	11	39	39
Home Farm	**23**	27	9	5	12	34	40
Drogheda	**23**	27	7	9	11	39	53
Sligo	**22**	24	6	10	8	27	35
St. Patrick's	**21**	27	7	7	13	31	42
Shelbourne	**20**	24	6	8	10	29	37
Finn Harps	**14**	25	4	6	15	22	64
Longford	**8**	26	2	4	20	24	63

MARCATORI. **16 reti:** Gaynor (Limerick); **15 reti:** O'Connor (Athlone); **14 reti:** Hitchcock (Home Farm).

AUSTRIA

(W.M.) 21. GIORNATA: **Voest Linz-Austria Vienna 0-1; Rapid Vienna-Innsbruck 1-1; Alpine Donavits-Sturm Graz 0-0; Vienna-Admira Wacker 1-1; Salisburgo-Linzer ASK 0-1; Kragenfurt-Wiener Sk 2-1; Graze AK-Spittal 0-0; Favoritner-Eisenstadt 1-2.** Recupero: **Klagenfurt-Spittal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**37**	21	17	3	1	57	13
Rapid Vienna	**32**	21	13	6	2	56	19
Linzer ASK	**29**	21	13	3	5	36	24
Admira W.	**24**	21	8	8	5	39	30
Innsbruck	**24**	21	9	6	6	38	32
Eisenstadt	**23**	21	9	5	7	26	22
Sturm Graz	**23**	21	9	5	7	37	36
Grazer AK	**19**	21	5	9	7	19	22
Klagenfurt	**19**	21	6	7	8	28	32
Donavits	**19**	21	7	5	9	25	32
Spittal	**19**	21	7	5	9	18	34
Wiener SK	**16**	21	6	4	11	28	39
Voest Linz	**16**	21	5	6	10	19	30
Favoritner	**14**	21	5	4	12	22	45
Vienna	**11**	21	3	5	13	18	36
Salisburgo	**11**	21	4	3	14	24	44

MARCATORI. **21 reti:** Polster (A. Vienna); **13 reti:** Rocher (Innsbruck); **12 reti:** Bakota (S. Graz), Steinkogler (A. Vienna), Krankl e Kranjcar (R. Vienna).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 20. GIORNATA: **Ards-Glenavon 1-3; Ballymena-Glentoran 1-3; Carrikc-Distillery 1-3; Crusaders-Larne 1-4; Linfield-Bangor 2-0; Newry-Coleraine 3-3; Portadown-Cliftonville 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**29**	20	13	3	4	53	21
Coleraine	**28**	19	12	4	3	44	22
Glentoran	**25**	20	12	1	7	40	20
Cliftonville	**22**	19	9	4	6	28	27
Ballymena	**21**	20	8	5	7	28	23
Portadown	**20**	18	8	4	6	26	20
Glenavon	**20**	19	9	2	8	34	40
Crusaders	**19**	19	7	5	7	24	31
Distillery	**18**	19	7	4	8	29	33
Ards	**17**	19	7	3	9	26	28
Newry	**14**	19	4	6	9	25	52
Larne	**14**	19	6	2	11	23	34
Bangor	**11**	20	2	7	11	16	34
Carrick	**10**	20	3	4	13	19	48

MARCATORI. **32 reti:** McGaughey (Linfield); **12 reti:** Paton (Portadown), Healey (Coleraine), Maxwell (Linfield).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 23. GIORNATA: **Sarajevo-Dinamo Zagabria 0-0; Radnicki-Hajduk 1-1; Sutjeska-Vojvodina 3-0; Stella Rossa-Rijeka 3-1; Vardar-Dinamo Vinkovci 4-1; Iskra-Sloboba 2-0; Velez-Zeljeznicar 0-0; Osijek-Partizan 1-0; Pristina-Buducnost 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**31**	23	13	5	5	29	19
Hajduk	**30**	23	11	8	4	42	26
Zeljeznicar	**26**	23	8	10	5	35	27
Stella Rossa	**25**	23	10	5	8	48	26
Vardar	**25**	23	11	3	9	47	38
Dinamo Z.	**25**	23	9	7	7	33	25
Partizan	**25**	23	9	7	7	28	23
Osijek	**24**	23	10	4	9	26	28
Rijeka	**23**	23	8	7	8	36	32
Sutjeska	**22**	23	8	6	9	29	29
Velez	**21**	23	7	7	9	26	31
Iskra	**21**	23	7	7	9	23	31
Sloboba	**21**	23	7	7	9	20	28
Buducnost	**20**	23	8	4	11	25	39
Pristina	**19**	23	7	5	11	28	37
Vojvodina	**19**	23	5	9	9	23	32
Radnicki	**19**	23	6	7	10	15	30
Dinamo V.	**18**	23	6	6	11	25	37

MARCATORI. **18 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **16 reti:** Halilovic (Stella Rossa); **14 reti:** Pancev (Vardar); **11 reti:** Musemic (Sarajevo).

● **LA JUGOSLAVIA,** ai prossimi Mondiali, potrebbe essere rappresentata da quattro allenatori: Milos Milutinovic alla guida dei «plavi», il fratello Bora alla guida del Messico, Elsner sulla panchina dell'Austria e Ognjanovic su quella del Camerun.

BELGIO

(J.H.) Anderlecht sempre più senza problemi e ormai virtualmente campione anche se la matematica non la pensa esattamente così: a Liegi, gli uomini di Bruxelles, già in goleada col St. Niklaas nel recupero di metà settimana, si sono imposti con una doppietta di Arnesen (21' e 79') e con un gol del solito Czerniatinski. Nessun problema nemmeno per il Bruges che col Lokeren, sotto di un gol dopo dieci minuti (De Vries), ha pareggiato con Beyens sei minuti più tardi e ha finito in modo travolgente con una doppietta di Vellens (22' e 73') e reti di De Gryes e Leo Van der Elst.
25. GIORNATA: **Liegi-Waregem 1-0; St. Niklaas-Anderlecht 0-4; Seraing-Beveren 0-2; Gand-Standard 1-1; Anversa-Lierse 1-1; Racing Jet-Beerschot 2-2; Waterschei-Lokeren 0-0: Courtrai-Cercle Bruges 1-2; Bruges-Malines 1-0.**
26. GIORNATA: **Liegi-Anderlecht 0-3; Waterschei-Beveren 1-0; Gand-Cercle Bruges 6-0; Seraing-Lierse 3-1; Beerschot-Malines 0-2; Bruges-Lokeren 5-1; St. Niklaas-Standard 2-2; Courtrai-Anversa, Racing Jet-Waregem rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**47**	26	21	5	0	78	17
Bruges	**36**	26	14	8	4	49	30
Waregem	**34**	25	15	4	6	51	29
Liegi	**34**	26	13	8	5	45	28
Beveren	**32**	26	13	6	7	48	19
Gand	**30**	26	11	8	7	52	29
Anversa	**27**	25	8	11	6	28	34
Malines	**24**	26	8	8	10	31	37
Cercle Bruges	**24**	26	8	8	10	27	37
Standard	**24**	26	7	10	9	31	33
Lokeren	**23**	26	8	7	11	37	45
Seraing	**22**	26	8	6	12	33	47
Waterschei	**22**	26	6	10	10	19	31
Courtrai	**20**	25	7	6	12	30	48
Lierse	**19**	26	6	7	13	21	44
Beerschot	**18**	26	6	6	14	33	52
St. Niklaas	**16**	26	4	8	14	29	53
Racing Jet	**12**	25	3	6	15	27	58

● **IN BELGIO,** c'è chi ha definito il Seraing «la squadra del KKK»: con la sua maglia, infatti, giocano tre atleti il cui nome comincia con questa lettera: Serge Kimoni, N'Goy Kabongo e Kimbonga.

CIPRO

(T.K.) Recuperi: **Ael-Evagoras 5-0; Anortosi-Alki 0-0; Pezoporikos-Aradippu 0-1.**
CLASSIFICA: **Omonia p. 34; Anortosi 29; Apoel 26; Salamina, Apollon, Ael 23; Alki, Epa 21; Aris 19; Pezoporikos, Aradippu 18; Paralimni 17; Olympiakos 16; Evagoras 6.**
MARCATORI. **21 reti:** Savidis (Omonia); **14 reti:** Ioannu (Apoel); **12 reti:** Pelentritis (Ael); **10 reti:** Kandilos (Omonia), Foti (Anortosi).

SCOZIA

(V.B.) 32. GIORNATA: **Dumbarton-Hibernian 0-2; Dundee United-Morton 5-0; Hearts-Celtic 0-2; Rangers-Aberdeen 1-2; St. Mirren-Dundee 4-2.** Recuperi: **Hearts-Hibernian 2-2, St. Mirren-Morton 2-3, Dumbarton-Celtic 0-2, Dundee United-Dundee 4-0.**
CLASSIFICA: **Aberdeen p. 52; Celtic 46; Dundee Utd 42; Rangers 33; St Mirren 32; Hearts 31; Dundee 28; Hibernian 22; Dumbarton 19; Morton 11.**
MARCATORI. **18 reti:** McDougal (Aberdeen); **17 reti:** McClair (Celtic); **16 reti:** Johnstone (Celtic), Black (Aberdeen); **14 reti:** McGarvey (Celtic); **13 reti:** McAvenie (St. Mirren), Stark (Aberdeen).

SVIZZERA

(M.Z.) RECUPERI: **Losanna-Ch. de Fonds 1-4; San Gallo-N. Xamax 1-2.**
CLASSIFICA: **Servette p. 32; Aarau 26; N. Xamax 24; San Gallo 23; Sion 22; Zurigo, Grasshoppers 21; Young Boys 20; Basilea, Ch. de Fonds, Losanna 18; Wettingen, Lucerna 15; Vevey 13; Winterthur 18, Zugo 8.**

COPPA

QUARTI DI FINALE: **Servette-San Gallo 3-0.**
N.B. da disputare gli altri incontri.

SPAGNA

(G.C.) Settimana davvero di passione per il Real Madrid che, dopo l'eliminazione dalla Coppa ad opera dell'Athletic Bilbao, ha subito l'onta di un terribile kappaò da parte dell'Atletico Madrid nel derby della capitale. I novanta minuti del Bernabeu non hanno avuto storia: l'Atletico, infatti, dopo una decina di minuti era già in vantaggio di due gol (Hugo Sanchez al 3', Marina all'11') e il Real proprio non ce la faceva a rendere difficile la vita agli avversari che, negli ultimi dieci minuti (80' e 89'), arrotondavano con Cabrera. Partita venduta a Barcellona tra Espanol e Betis? I dubbi sono parecchi visto che il gol che ha deciso l'incontro per i sivigliani, autore Mantilla, è arrivato a tempo largamente scaduto. Anticipo di cinque ore (dalle 17 a mezzogiorno) a Siviglia per Siviglia-Barcellona: alle «cinque della sera», infatti, era in programma una corrida e da quelle parti, si sa, i tori contano più del calcio: è comunque finita 2-2 coi catalani, in testa con Carrasco al 38', raggiunti e superati da una doppietta di Magdaleno (54' e 65') e di nuovo sul pari al 77' grazie e Schuster.
32. GIORNATA: **Valladolid-Gijon 0-0; Siviglia-Barcellona 2-2; Athletic Bilbao-Hercules 4-1; Santander-Valencia 1-1; Real Madrid-Atletico Madrid 0-4; Saragozza-Murcia 0-0; Elche-Real Sociedad 1-1; Espanol-Betis 0-1; Osasuna-Malaga 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**51**	32	21	9	2	69	25
Atl. Madrid	**43**	32	16	11	5	51	26
Gijon	**39**	32	12	15	5	32	21
Athl. Bilbao	**38**	32	12	14	6	37	26
Real Madrid	**36**	32	13	10	9	46	34
Real Sociedad	**32**	32	10	12	10	39	32
Osasuna	**32**	32	12	8	12	36	35
Espanol	**32**	32	12	8	12	39	42
Santander	**31**	32	10	11	11	27	32
Siviglia	**31**	32	10	11	11	29	37
Valencia	**30**	32	8	14	10	37	35
Saragozza	**30**	32	10	10	12	36	37
Valladolid	**27**	32	6	15	11	36	44
Betis	**27**	32	10	7	15	33	41
Malaga	**27**	32	7	13	12	21	34
Hercules	**26**	32	7	12	13	25	45
Elche	**24**	32	5	14	13	16	35
Murcia	**20**	32	5	10	17	22	49

MARCATORI. **19 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **17 reti:** Valdano (Real Madrid); **15 reti:** Archibald (Barcellona); **14 reti:** Cabrera (Atletico Madrid); **13 reti:** Pineda (Espanol); **12 reti:** Orejuela (Osasuna).

COPPA

OTTAVI (ritorno): **Athletic Bilbao *-Real Madrid 2-0 (d.t.s.); Sabadell-Real Sociedad * 0-0; Atletico Madrid *-La Coruna 5-2; Maiorca-Betis * 2-1; Cadice-Saragozza * 0-1 (d.t.s.: Saragozza qualificato 5-4 ai rigori); Tenerife-Castellon * 2-2; Valencia-Gijon * 1-1 (d.t.s.: Gijon qualificato 4-2 ai rigori), Hercules-Barcellona * 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ROMANIA

23. GIORNATA: **Rapid Bucarest-Baia Mare 1-0; Arges Pitesti-Olt 0-1; Chimia Valcea-Dinamo Bucarest 0-1; ASA TG-Corvinul 2-0; Iasi-Brasov 0-1; Gloria Buzau-Steaua 1-2; Sportul-Jiul 2-0; Bihor-Bacau 1-0; Un. Craiova-Timisoara 2-0.**
CLASSIFICA: **Steaua p. 40; Dinamo Bucarest 36; Sportul 35; Un. Craiova 28; Gloria Buzau 24; Timisoara 23; Corvinul A., ASA TG 22; Rapid, Chimia 21; Jiul 20; Brasov, Bihor OLT 19; Arges Pitesti 18; Baia Mare 17; Bacau 16; Iasi 14.**

ALBANIA

(P.M.) 18. GIORNATA: **Partizani-Vllaznia 0-1; Labinoti-Flamurtari 2-1; Naftetari-Luftetari 1-1; Tomori-Dinamo 1-1; Beselidhjia-Besa 2-0; Lokomotiva-Skenderbeu 5-2; 17 Nentori-Traktori rinviata.**
CLASSIFICA: **17 Nentori 28; Dinamo 22; Vllaznia, Tomori 21; Luftetari 20; Partizani 19; Flamurtari 18; Beselidhija 17; Lokomotiva 16; Besa 15; Labinoti, Naftetari 14; Traktori 13; Skenderbeu 12.**
MARCATORI. **10 reti:** Fakia (Vllaznia); **8 reti:** Minga (17 Nentori); **7 reti:** Kola (17 Nentori).

URSS

(F.B.) 5. GIORNATA: **Ararat-Spartak 0-0; Dinamo Tbilisi-Fakel 0-0; Kajrat-Dinamo Mosca 0-0; Torpedo Mosca-Shakhtior 0-0; Torpedo Kutaisi-SKA 0-0; Neftci-Zenit 2-1; Cernomoretz-Zhalghiris 2-3; Dinamo Kiev-Metallist 2-0; Dniepr-Dinamo Minsk 1-0.**
6. GIORNATA: **Dniepr-Zhalghiris 5-0; Cernomoretz-Dinamo Minsk 0-2; Torpedo Mosca-Dinamo Mosca 1-2; Dinamo Kiev-Kairat 3-0; Dinamo Tbilisi-SKA 2-1; Ararat-Zenit 1-0; Torpedo Kutaisi-Fakel 1-0; Neftci-Spartak 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	**9**	5	4	1	0	10	2
Spartak	**8**	5	3	2	0	11	3
Dinamo Kiev	**7**	5	3	1	1	10	3
Dinamo Mosca	**6**	5	2	2	1	7	5
Dniepr	**6**	4	2	2	0	8	2
Ararat	**6**	5	2	2	1	5	4
Shakhtior	**5**	5	2	1	2	9	8
SKA	**5**	6	2	1	3	7	7
Fakel	**5**	6	2	1	3	2	5
Dinamo Minsk	**5**	4	2	1	1	4	2
Torpedo K.	**5**	5	1	3	1	5	7
Neftci	**5**	6	2	1	3	6	7
Metallist	**4**	4	2	0	2	7	6
Torpedo M.	**4**	5	1	2	2	4	5
Zalghiris	**4**	6	1	2	3	8	14
Kairat	**4**	5	1	2	2	3	8
Zenit	**2**	5	1	0	4	5	10
Cernomoretz	**2**	6	1	0	5	7	19

TURCHIA

(M.O.) 27. GIORNATA: **Zonguldakspor-Besiktas 1-1; Fenerbahce-Genclerbirligi 4-1; Orduspor-Trabzonspor 1-1; Ankaragucu-Altay 0-0; Sakaryaspor-Malatyaspor 0-0; Kocaelispor-Bursaspor 1-1; Galatasaray-Boluspor 0-0; Antalyaspor-Sariyer 2-0; Eskisehirspor-Denizlispor 0-0.**
CLASSIFICA: **Besiktas 39; Fenerbahce 38; Trabzonspor 36; Ankaragucu 33; Sakaryaspor, Kocaelispor 31; Galatasaray 29; Eskisehir 27; Bursaspor 26; Sariyer, Genclerbirgi, Orduspor 24; Denizlispor, Zonguldak, Malatyaspor 23; Altay 22; Antalyaspor 21; Boluspor 12.**

DANIMARCA

(S.G.) 1. GIORNATA: **Bronshoj-Vejle 1-3, B 93-AGF 1-1, Hvidovre-Herfolge 1-1, Esbjerg-Broendby 1-1, Ikast-Frem 4-0, Koege-B 1903 2-1, OB-Kastrup 1-3, Lingby-Naestved rinviata.**
CLASSIFICA: **Vejle, Kastrup, Ikast, Koege 2; B 93, AGF, Hvidovre, Herfolge, Esbjerg, Broendby 1; Bronshoj, Frem, B 1903, OB, Lingby, Naestved 0.**

GRECIA

(T.K.) 23. GIORNATA: **Aek-Panathinaikos 1-1; Kalamaria-Panionios 1-0; Doxa-Panachaiki 2-0; Ethnikos-Aris 2-2; Olympiakos-Apollon 1-1; Ofi-Larissa 1-1; Paok-Egaleo 3-1; Pierikos-Iraklis 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**36**	23	16	4	3	44	22
Iraklis	**33**	23	15	3	5	40	22
Panathinaikos	**32**	23	13	6	4	48	24
Olympiakos	**32**	23	14	4	5	39	19
Aek	**31**	23	11	9	3	43	23
Larissa	**27**	23	11	5	7	43	28
Aris	**24**	23	7	10	6	31	29
Panionios	**23**	23	7	9	7	33	22
Ethnikos	**22**	23	9	4	10	29	36
Apollon	**19**	23	7	5	11	21	31
Doxa	**18**	23	7	4	12	24	31
Kalamaria	**18**	23	8	2	13	19	31
Ofi	**17**	23	6	5	12	29	36
Panachaiki	**17**	23	6	5	12	21	40
Egaleo	**11**	23	3	5	15	24	47
Pierikos	**8**	23	3	2	18	21	58

MARCATORI. **20 reti:** Mavros (Aek); **13 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **12 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **11 reti:** Tsirimokos (Ofi).

● **DIDIER SIX,** che vorrebbe con tutto se stesso restare all'Aston Villa, da un po' di tempo in qua sta giocando davvero bene: «Capita sempre così — ha detto un dirigente del club — quando qualcuno vuole rinnovare il contratto».

MAROCCO

24. GIORNATA: **FAR-KAC 1-1; CSE-USK 3-1; THJ-MSO 1-1; MAS-RSS 0-0; RSB-CODM 1-0; RSK-FUS 1-1; RAJA-OSK 1-0. ASS-WAC rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KAC	**57**	24	13	7	4	27	11
MAS	**55**	24	10	11	3	22	13
FAR	**54**	24	11	8	5	35	17
MSO	**54**	24	10	9	5	21	16
WAC	**53**	23	12	6	5	29	16
FUS	**49**	24	10	5	9	21	20
RAJA	**49**	24	9	7	8	26	19
CODM	**48**	24	7	10	7	17	19
RSB	**46**	23	9	5	9	21	24
DHJ	**46**	24	6	10	8	16	19
RSS	**43**	24	6	7	11	16	24
ASS	**42**	23	6	7	10	16	27
RSK	**42**	22	6	8	8	22	23
OCK	**40**	23	5	7	11	15	20
USK	**38**	24	4	6	14	16	34
CSE	**36**	22	2	11	9	19	35

ALGERIA

31. GIORNATA: **ASC Oran-JET 0-0; Tlemcen-Collo 2-1; Chief-USMH 1-0; Kouba-Tiaret 3-0; Belcourt-Guelma 3-0; Menaiel-MP Oran 1-1; Setif-Bel Abbes 2-0; Annaba-Ain M'Lila 1-1; Mascara-Boufarik, MP Alger-MAHD rinviate. Recupero: Kouba-Jet 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JET	**74**	31	17	9	5	47	14
Tlemcen	**66**	31	13	9	9	34	26
Collo	**66**	31	14	7	10	29	24
ASC Oran	**65**	31	11	12	8	29	22
EP Setif	**63**	30	10	13	7	30	25
Boufarik	**63**	30	10	13	7	29	25
MP Oran	**62**	29	13	7	9	27	25
MAHD	**62**	30	12	8	10	34	27
Belcourt	**61**	31	8	14	9	33	35
Annaba	**60**	30	8	14	8	38	40
USMH	**60**	31	8	13	10	29	27
Menaiel	**59**	30	9	11	10	27	29
Bel Abbès	**59**	31	9	10	12	27	33
Chief	**58**	30	9	10	11	19	23
Guelma	**58**	31	9	9	13	23	39
Ain M'Lila	**58**	31	7	13	11	17	27
Mascara	**57**	28	11	7	10	40	38
MP Alger	**57**	29	9	10	10	31	29
Kouba	**53**	30	6	11	13	26	34
Tiaret	**51**	31	5	10	16	20	52

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPA DELLE COPPE

(F.M.) FASE PRELIMINARE: **Bobo Dioulasso (Burkina)-Trarrza Rosso* (Mauritania) 0-2, 0-2 p.f.; Dragons Ouema (Benin)-Malabo (Guinea Equatoriale) 8-0, 2-1; Inter* (Burundi)-Waxool (Somalia) 3-1, 0-2.**
NB: Waxool eliminato per aver utilizzato un giocatore squalificato.

SEDICESIMI: **Leopards* (Kenia)-El Merriekh (Sudan) 2-0, 1-2; Manzini W. (Swaziland)-Mufulira W.* (Zambia) 0-0, 0-2; Trarrza Rosso-El Nasr* (Libia) 1-1, 0-2; Stade Abidjan (Costa d'Avorio)-FC 105* (Gabon) 3-1, 1-5; Primero de Agosto (Angola)-Dihep* (Camerun) 1-0, 0-3; Dragons Ouema*-CS Imane (Zaire) 3-1, 0-1; Lioli (Lesotho)-Oweru United* (Zimbabwe) 1-1, 1-2; AS Marsa (Tunisia)-National* (Egitto) 0-1, 0-4; Simba* (Tanzania)-Eritrea Sh. F. (Etiopia) 5-0, 0-1; Djoliba (Mali)-MP Oran* (Algeria) 0-0, 0-2; Jeanne d'Arc* (Senegal)-Renaissanc Sport (Marocco) 1-0, 1-0; Mighty Barolle (Liberia)-Ashanti Kotoko* (Ghana) 1-0, 0-3; SCAF Tocages (Centrafrica)-Asfosa* (Togo) 3-2, 0-2; Horoya* (Guinea)-Walidi Wallidan (Gambia) 2-0, 0-1; Old Edward (Sierra Leone)-Leventis United* (Nigeria) 0-0, 1-4; Inter-Kampala (Uganda) 1-2 rinviata.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **BOBBY ROBSON,** visto che l'Inghilterra è ormai qualificata per la fase finale di Messico '86, chiederà ragguagli a Sir Alf Ramsey che già guidò la nazionale dei tre leoni ai Mondiali del 1970 su come affrontare i problemi legati all'altitudine.

BRASILE

TACA DE OURO - 2. TURNO

(G.L.) 7. GIORNATA: **Fluminense-Sao Paulo 1-2; America-Flamengo 2-3; Vasco da Gama-Palmeiras 0-1; Corinthians-Portuguesa 2-0; Santos-Santa Cruz 3-1; Nautico-Botafogo 1-2; Atletico Mineiro-Bahia 2-3; Gremio-Cruzeiro 0-0; Guarani-Goias 1-1; Coritiba-Inter P. Alegre 0-0.**. Recuperi: **Corinthians-Flamengo 1-1; Guarani-Santos 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Coritiba	**10**	7	4	2	1	7	4
Botafogo	**8**	7	4	0	3	9	14
Atletico Mineiro	**7**	7	3	1	3	10	8
Guarani	**7**	7	1	5	1	7	7
Gremio	**6**	7	2	2	3	7	6
Fluminense	**6**	7	2	2	3	7	8
Palmeiras	**6**	7	1	4	2	9	10
Corinthians	**6**	7	1	4	2	6	6
America	**4**	7	1	2	4	6	10
Santa Cruz	**3**	7	1	1	5	9	20
GRUPPO B							
Bahia	**12**	7	5	2	0	12	6
Vasco da Gama	**11**	7	5	1	1	8	4
Goias	**9**	7	4	1	2	10	6
Flamengo	**8**	7	3	2	2	19	8
Nautico	**7**	7	3	1	3	11	14
Sao Paulo	**7**	7	2	3	2	13	14
Santos	**7**	7	2	3	2	7	7
Inter. P. Alegre	**6**	7	2	2	3	3	4
Portuguesa	**6**	7	1	4	2	6	7
Cruzeiro	**4**	7	0	4	3	5	8

MARCATORI. **13 reti:** Edmar (Guarani); **10 reti:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **9 reti:** Nunes (Nautico).

ARGENTINA

NACIONAL 85

(J.L.) 4. FASE (vincenti): **Ferrocarril-Argentinos Jrs* 0-3, River Plate-Velez rinviata.**
4. FASE (perdenti): **Independiente*-Boca Jrs 1-0 (sosp. all'85'), Newell's Old Boys*-Temperley 2-1, San Lorenzo-Chacarita* 0-2 (d.t.s.), San Martin*-Instituto 4-1 (d.t.s.), Estudiantes LP*-Dep. Espanol 1-1 (d.t.s.: Estudiantes qualificato 7-6 ai rigori), Union*-Central Norte 3-1 (d.t.s.).**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **LE CLASSIFICATE** della 4. fase dei perdenti giocheranno un ulteriore turno secondo i seguenti accoppiamenti: Ferrocarril-Independiente, Newell's Old Boys-Chacarita, San Martin-Estudiantes LP, Union contro il perdente di River Plate-Velez.

● **QUESTE LE ELIMINATE:** Temperley, Boca, Instituto, Dep. Espanol, San Lorenzo, Central Norte.

PERÙ

TORNEO REGIONAL

ZONA METROPOLITANA 4. GIORNATA: **Union Huaral-San Agustin 2-2; La Palma-Alianza Lima 1-1; Universitario-Octavio Espinosa 0-0; Atl. Chalaco-La Joya 0-3; Dep. Municipal-Sport Boys 2-1; C.N. Iquitos-Sporting Cristal 2-1.**
CLASSIFICA: **Alianza Lima p. 7; Dep. Municipal, C.N. Iquitos 6; Universitarios, La Joya 5; La Palma, O. Espinosa 4; Sport Boys 3; Sporting Cristal, Union Huaral 2; Atl. Chalaco, San Agustin 1.**
ZONA NORD. 3. GIORNATA: **Espartanos-Atl. Torino 1-2; Jose Galvez-Carlos Mannucci 1-0; U. T. Cajamarca-Sport Pilsen 0-1.**
CLASSIFICA: **Carlos Mannucci, U.T. Cajamarca, Jose Galvez, Sport Pilsen p. 4; Torino 2; Espartanos 0.**
ZONA CENTRO. 2. GIORNATA: **A.D. Tarma-Leon Huanuco 3-2; Cooptrip-Huancayo 1-0; Defensor Anda-Chancamayo 0-0.**
CLASSIFICA: **A.D. Tarma p. 6; Cooptrip 4; Defensor Anda, Chancamayo 3; Huancayo 0.**
ZONA SUD. 2. GIORNATA: **Mariano Melgar-Huracan 2-1; Cienciano-Bolognesi 0-1; Diablos Rojos-Alfonso Ugarte 0-0.**
CLASSIFICA: **Bolognesi, M. Melgar p. 4; A. Ugarte 3; Diablos Rojos 1; Cienciano, Huracan 0.**

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATI: Jugoslavia-Francia 0-0, Romania-Turchia 3-0, Ungheria-Cipro 2-0, Bulgaria-Germania Est 1-0, Kenia-Nigeria 0-3, Brunei-Hong Kong 1-5, India-Indonesia 1-1, Uruguay-Cile 2-1, Corea del Sud-Nepal 4-0.

MESSICO

32. GIORNATA: **America-Guadalajara 0-0; Atlante-Oaxtepec 0-1; Cruz Azul-Potosino 1-1; U.N. Leon-Puebla 0-0; U.A. Guadalajara-Morelia 0-0; Necaxa-Atlas 2-0; Toluca-UNAM 0-1; Neza-Leon 2-2; Tampico Madero-Monterrey 4-0; Zacatepec-U. De Guadalajara 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**38**	32	14	10	8	40	31
Leon	**35**	32	10	15	7	44	36
U.N. Leon	**30**	32	11	8	13	36	36
Necaxa	**22**	32	5	12	15	32	49
Neza	**20**	32	5	10	17	35	50
GRUPPO 2							
UNAM	**50**	32	24	2	6	68	31
Atlas	**35**	32	13	9	10	44	42
Tampico Madero	**36**	32	15	6	11	54	47
Oaxtepec	**32**	32	11	10	11	48	52
Morelia	**23**	32	4	15	13	27	49
GRUPPO 3							
U. Guadalajara	**43**	32	15	13	4	54	35
Cruz Azul	**38**	32	13	12	7	45	35
Atlante	**35**	32	13	9	10	40	37
Potosino	**29**	32	9	11	12	38	50
Monterrey	**26**	32	7	12	12	40	58
GRUPPO 4							
Guadalajara	**39**	32	14	11	7	44	25
Puebla	**33**	32	12	9	11	43	33
U.A. Guadalajara	**29**	32	9	17	12	41	41
Toluca	**24**	32	6	17	12	27	43
Zacatepec	**23**	32	8	7	17	22	46

PARAGUAY

CAMPEONATO DE HONOR

4. GIORNATA: **Olimpia-Nacional 1-0; San Lorenzo-C. Porteno 1-0; Sportivo Luqeno-Guarani 1-0; Libertad-River 2-1; Sol de America-Colegiales 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**6**	4	2	2	0	4	2
San Lorenzo	**6**	4	3	0	1	7	6
Colegiales	**5**	4	1	3	0	5	3
Sol de America	**4**	4	0	1	3	7	5
Cerro Porteno	**4**	4	1	2	1	4	3
Sp. Luqueno	**4**	4	1	2	1	3	4
Guarani	**3**	4	1	1	2	5	6
Libertad	**3**	4	1	1	2	3	5
River	**2**	4	0	2	2	2	4
Nacional	**2**	4	0	2	2	3	5

COLOMBIA

TORNEO DE LA PAZ

5. GIORNATA: **Union Magdalena-Pereira 2-1; Millonarios-Santa Fe 2-1; Medellin-Bucaramanga 2-2; Dep. Cali-Tolima 3-1; Cucuta-Nacional 1-1; Caldas-Junior 2-0; America-Quindio 2-1.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Medellin p. 7; Bucaramanga, Dep. Cali, U. Magdalena 6; Millonarios 5; Tolima 4; Pereira 3.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **America p. 6; Santa Fe, Caldas, Nacional 5; Junior 4; Quindio, Cucuta 3.**

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: America-Cerro Porteno 2-0, Millonarios-Guarani 5-1, America-Guarani 2-1, Millonarios-Cerro Porteno 0-2.

● **McGHEE** potrebbe essere alle sue ultime partite con l'Amburgo: Ernst Happel, infatti, non è per nulla soddisfatto del suo rendimento (solo 5 gol sino ad ora) e siccome il Southampton sembra interessato al suo contratto, in Germania sarebbero disposti a lasciarlo libero prima del tempo.

● **PER GLI INGLESI** che Robson ha in lista d'attesa in vista di Messico 86, si prospettano tempi durissimi: il manager britannico, infatti, ha già detto che è sua intenzione tenerli in ritiro per cinque settimane dalla fine del prossimo mese di maggio e due mesi, il prossimo anno, prima della partenza per il Messico.

● **L'EVERTON** si è assicurato, per 250 mila sterline (poco più di 500 milioni), l'attaccante Paul Wilkinson del Grimsby. Wilkinson, ventun'anni e altrettante presenze nelle nazionali juniores e giovanile, è stato seguito a lungo dagli osservatori del club di Liverpool che si è deciso in virtù dei diciotto gol che il ragazzo ha realizzato quest'anno.

ARGENTINA/INCIDENTI AD AVELLANEDA

Pasqua di sangue

UN MORTO, venti feriti (due di essi da arma da fuoco) e 500 persone arrestate: questo il bilancio di una violenta giornata di calcio in Argentina il giorno di Pasqua. I principali incidenti sono avvenuti ad Avellaneda, dove giocavano l'Independiente e il Boca Juniors. Silvio Adrian Scassera, un ragazzo di 14 anni che era andato allo stadio accompagnato dal padre, è rimasto ucciso durante i gravi incidenti avvenuti a cinque minuti dalla fine dell'incontro, quando l'Independiente stava vincendo per 1-0. A scatenare la violenza sono stati i tifosi del Boca, con il lancio di oggetti in campo. Gli incidenti si sono poi generalizzati tra i tifosi delle due squadre. In un primo momento, gli agenti dell'ordine non sono intervenuti ma con l'aggravarsi della situazione hanno lanciato gas lacrimogeni attaccando le posizioni dei tifosi più esacerbati con l'aiuto anche di cani addestrati. La battaglia è durata una decina di minuti. Alcuni agenti dell'ordine sono stati colpiti ed, a quanto pare, persino disarmati. Una persona è stata addirittura scaraventata dall'alto della tribuna nel fosso che separa il campo di gioco dagli spalti. Ma non solo nello stadio di Avellaneda si è scatenata la violenza degli «Hinchas» (tifosi) argentini il giorno di Pasqua. Al termine della partita tra il San Lorenzo e il Chacarita Juniors, tifosi di quest'ultima squadra hanno attaccato a sassate i vagoni di un treno nel quale viaggiavano tifosi della squadra avversaria. Inoltre, non si è svolta la partita tra il River Plate e il Velez Sarsfield, in programma nello stadio dell'Huracan, perché l'arbitro ha considerato che non vi erano le garanzie necessarie per disputarla. Tale decisione è stata adottata poiché prima che le squadre entrassero in campo, sono stati divelti vari metri della rete metallica che separa il campo di gioco dalle tribune, il campo veniva invaso da decine di tifosi, la maggior parte dei quali ragazzi. Con la morte del giovane Adrian Silvio Scassera, salgono a venti i morti causati dalla violenza nel calcio argentino negli ultimi 25 anni. □

TOTOCALCIO a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 33 del 14-4-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Avellino-Atalanta	1	1	1	1	1
Como-Lazio	1	1	1	1	1
Cremonese-Napoli	X	X	X	X	X
Inter-Fiorentina	1X	1X	1X	1X	1X
Juventus-Udinese	1	1	1	1	1
Roma-Ascoli	1X	1X	1X	1X2	1X2
Sampdoria-Milan	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Verona-Torino	X	1X	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Genoa	1X	1X	1X	1X	1X
Cesena-Perugia	X	X	X	X	X
Sambenedettese-Bari	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Jesi-Ancona	1X	1X	1	1	1X
Catanzaro-Palermo	1	1X	1	1	1

La schedina della scorsa settimana: Bologna-Campobasso **X**, Empoli-Varese **1**, Genoa-Parma **X**, Lecce-Arezzo **1**, Monza-Catania **1**, Padova-Cesena **1**, Perugia-Taranto **1**, Pescara-Cagliari **1**, Pisa-Sambenedettese **1**, Triestina-Bari **1**, Legnano-Piacenza **X**, Cosenza-Catanzaro **1**, Francavilla-Foggia **2**. **Il montepremi era di L. 9.813.029.666:** ai 221 vincitori con 13 punti sono andate L. 22.201.000; agli 8.487 vincitori con 12 punti sono andate L. 578.000.

● **NUOTO.** L'Italia ha vinto il Torneo «Sei Nazioni» svoltosi a Karlsruhe, in Germania, e riservato ai ragazzi al di sotto dei 16 anni. Gli azzurri hanno preceduto, nell'ordine, Francia, Germania Occidentale, Olanda, Svezia e Spagna. Di rilievo, la prestazione di Monica Olmi, già azzurra di Nazionale «A», che ha stabilito il primato italiano juniores degli 800 stile libero. La Olmi ha nuotato in 8'44"54, seconda prestazione italiana di sempre. Come se non bastasse, Monica Olmi ha poi vinto anche i 100 farfalla con l'ottimo ragguaglio cronometrico di 1'03"78 e ha dato il suo prezioso contributo nella staffetta 4x200.

GUERIN D'ORO a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 24. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Maradona** (Napoli)	**6.94**
Arbitro: **Agnolin**	**6.72**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	**6.83**
	Tancredi (Roma)	**6.76**
2	**Francini** (Torino)	**6.48**
	Ferroni (Avellino)	**6.31**
3	**Galvani** (Cremonese)	**6.54**
	Marangon (Verona)	**6.33**
4	**Junior** (Torino)	**6.91**
	Briegel (Verona)	**6.75**
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	**6.49**
	Collovati (Inter)	**6.48**
6	**Tricella** (Verona)	**6.65**
	Galbiati (Torino)	**6.43**
7	**Fanna** (Verona)	**6.59**
	Massaro (Fiorentina)	**6.42**
8	**Di Bartolomei** (Milan)	**6.53**
	Bagni (Napoli)	**6.50**
9	**Hateley** (Milan)	**6.76**
	Elkjaer (Verona)	**6.44**
10	**Maradona** (Napoli)	**6.94**
	Matteoli (Como)	**6.68**
11	**Rummenigge** (Inter)	**6.59**
	Barbadillo (Avellino)	**6.54**

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	**6.72**
2.	**Pieri**	**6.61**
3.	**D'Elia**	**6.56**
4.	**Casarin**	**6.55**
5.	**Pairetto**	**6.55**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 27. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Borgonovo** (Samb.)	**6.62**
Arbitro: **Esposito**	**6.43**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	**6.50**
	Mannini (Pisa)	**6.46**
2	**Colantuono** (Arezzo)	**6.43**
	Armenise (Pisa)	**6.41**
3	**Frappampina** (Taranto)	**6.50**
	Valoni (Lecce)	**6.43**
4	**Roselli** (Pescàra)	**6.52**
	Sala (Cesena)	**6.42**
5	**Di Chiara S.** (Lecce)	**6.34**
	Vertova (Empoli)	**6.31**
6	**D'Arrigo** (Empoli)	**6.51**
	Spollon (Monza)	**6.46**
7	**Berggreen** (Pisa)	**6.42**
	Romano (Triestina)	**6.41**
8	**Bongiorni** (Varese)	**6.61**
	Sola (Bari)	**6.49**
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	**6.62**
	De Falco (Triestina)	**6.59**
10	**Lopez** (Bari)	**6.61**
	Orlandi (Lecce)	**6.53**
11	**Poli** (Cagliari)	**6.63**
	Baldieri (Pisa)	**6.47**

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	**6.43**
2.	**Luci**	**6.40**
3.	**Testa**	**6.37**
4.	**Lamorgese**	**6.28**
5.	**Boschi**	**6.19**

JUNIORES A CANNES

Un trionfo

CANNES. Dopo tre infruttuosi tentativi, la Nazionale azzurra juniores di calcio è riuscita a vincere il Torneo di Cannes che sembrava stregato. Per tre volte, infatti, aveva conquistato la finalissima ma in tutte e tre le occasioni era uscita battuta sul palo.

Questa volta, gli «azzurrini» selezionati da Giuseppe Lupi hanno infranto la tradizione negativa battendo in finale col minimo scarto, ma con pieno merito, la Danimarca (2-1). L'Italia ha giocato molto bene, ha tenuto sempre in pugno le redini dell'incontro e ha anche saputo difendersi egregiamente dal gioco particolarmente intimidatorio attuato dai danesi nella ripresa. In precedenza, l'Italia aveva esordito nel Torneo battendo l'Olanda per 2-1, poi aveva pareggiato con l'Inghilterra per 2-2 e, nell'ultima giornata di qualificazione, aveva battuto l'URSS per 1-0. Nella finale, l'Italia ha schierato: Limonta, Ferrara, Omiccioli, Pozzoni, Maldini, Piacentini, Fiorentini, Bencivenga, Giunchi, Mariano, Lerda. Le reti dell'incontro sono state realizzate da Piacentini al 17', Svinggard al 26' e Mariano al 19' della ripresa. □

CALCIO FEMMINILE

MOLTE le sorprese nella decima giornata del massimo campionato. Le uniche, però, a non sorprendere, sono state ROI Lazio e Sanitas Trani che ormai hanno fatto l'abbonamento ai due punti. Di questo passo, lo scudetto sarà uno sprint sul filo di lana tra le due. Le sorprese sono state la vittoria della Roma a Firenze con due reti della Vignotto, l'Airtronic Piacenza che ha espugnato il difficile campo di Somma Vesuviana e il Giugliano ancora sconfitto in casa. □

SERIE A

RISULTATI (10. GIORNATA?: **Sanitas Trani-Juve Piemonte 3-0, Mukkilatte Firenze-Roma 0-2, Somma Vesuviana-Airtronic Piacenza 1-2, Giugliano-Comac Verona 1-2, Riac Fiamma Monza-Mobiltacconi Latina 3-0, ROI Lazio-Brina Foggia 2-0.** Ha riposato il Friulvini Pordenone.

CLASSIFICA: **ROI Lazio 18, Sanitas Trani 17, RIAC Fiamma Monza 14, Juve Piemonte 11, Roma 10, Friulvini Pordenone e Mukkilatte Firenze 9, Mobiltacconi Latina e Somma Vesuviana 7, Airtronic Piacenza 6, Comac Verona 5, Brina Foggia 4, Giugliano 3.**

MARCATRICI: **11 reti:** Hansen (Sanitas Trani) e Mazzoleni (RIAC Fiamma Monza); **7 reti:** Vignotto (Roma); **6 reti:** Venuto (Roma) e Carta (Sanitas Trani); **5 reti:** Goin (Airtronic Piacenza), Morace, Sanchez, Silvestri e Sundhage (ROI Lazio), Augustesen (Sanitas Trani).

PROSSIMO TURNO (sabato 13 aprile): **Airtronic Piacenza-Sanitas Trani, Juve Piemonte-Mukkilatte Firenze, Roma-Giugliano, Brina Foggia-Comac Verona, Mobiltacconi Latina-ROI Lazio, Friulvini Pordenone-Somma Vesuviana.** Riposerà il RIAC Fiamma Monza.

Già ammesse alla seconda fase Napoli e Palermo, la situazione resta piuttosto fluida nei primi due gironi, con molte squadre in grado di ottenere il lasciapassare

Mai dire mai

I RECUPERI infrasettimanali del campionato nazionale Primavera hanno dato un preciso riferimento ad una competizione sempre molto interessante. Il mezzo passo falso del Padova a Parma, ad esempio, ha favorito la rincorsa delle avversarie del Girone B, soprattutto di quel Cesena (ottima la differenza reti) che potrebbe in caso di vittoria nel recupero esterno col Brescia, prevalere sul filo nei confronti dello stesso Padova e addirittura del Vicenza. La situazione nel «B» è dunque da seguire con interesse, poichè la classifica è mutata. Il Modena è salito dalle zone basse sino al settimo posto grazie al successo interno nel recupero contro la Triestina, mentre la Reggiana ha ottenuto tre punti in due partite raggiungendo così il Verona al quinto posto. Nel Girone A, invece, il Como occupa ora un terzo posto provvisorio, precedendo il Milan (due gare in meno rispetto ai lariani) che lotta alla pari con l'Inter per la seconda piazza. In caso di parità, la differenza reti darebbe per ora ragione ai nerazzurri. Nel Girone C la posizione di Fiorentina e Lazio sembra sicura, salvo risultati clamorosi delle ultimissime gare, il che sembrerebbe alquanto improbabile. Ma vediamo i recuperi (ne mancano ancora sei) cominciando dal Girone A. Il Como (3-1) ha liquidato il Genoa grazie alle reti di Invernizzi (una doppietta per il fuori-quota lombardo) e Valente, contro la marcatura ospite di Dell'Orso. Pareggio invece (1-1) fra Cremonese e Sampdoria: Rizzardi per i locali e Picasso per gli ospiti hanno firmato le segnature. Nel Gruppo B (quattro gare, sette gol), pari bianco (0-0) fra Reggiana e Brescia equità con reti (1-1) in Parma-Padova (Reggiani da una parte e Cagnin dall'altra), bella vittoria del Modena (3-0) sulla Triestina. In gol i canarini Vacchi, Dossena e Biagi. Nel recupero del derby del «grana», la Reggiana (2-0) è stata corsara a Parma, giovandosi dell'autorete di Candoni e bissando un minuto dopo con Tavaglione su punizione. Due reti in due minuti: doccia fredda per i ragazzi di Bruno Mora, attesi a Trieste nella prossima di campionato. Le reti complessive del campionato Primavera sono salite a 1155 (di cui quattro a tavolino per le rinunce di Catanzaro e Foggia): il Girone A ne vanta 292, il B 260, il C 285 e infine il D 318. Da rilevare che quest'ultimo gruppo ha già terminato la prima fase qualificando nell'ordine Napoli e Palermo. Da rilevare tra i cannonieri il primato di Francesco Baiano (Napoli), un giovane bomber (classe 1968) con 19 reti. In Coppa Italia Primavera, appuntamento al 17 aprile con i ritorni delle semifinali: le favorite Torino e Milan ospiteranno rispettivamente Empoli e Avellino. All'andata, come noto, fu pari bianco in entrambe le gare.

MASSIMO FERRARESSO DEL VICENZA

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. Recuperi: Como-Genoa 3-1; Cremonese-Sampdoria 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	32	21	11	10	0	26	6
Inter	30	21	10	10	1	28	15
Como	29	22	11	7	4	34	12
Milan	28	20	10	8	2	21	11
Genoa	25	21	10	5	6	32	23
Juventus	23	21	6	11	4	25	20
Atalanta	22	22	9	4	9	18	25
Cremonese	20	21	6	8	7	17	22
Sampdoria	19	21	7	5	9	22	23
Monza	14	21	3	8	10	20	33
Piacenza	12	21	3	6	12	15	33
Cagliari	9	19	2	5	12	12	30
Varese	9	21	3	3	15	22	39

GIRONE B. Recuperi: **Reggiana-Brescia 0-0; Modena-Triestina 3-0; Parma-Padova 1-1; Parma-Reggiana 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	27	19	11	5	3	30	18
Vicenza	26	19	9	8	2	32	12
Padova	26	19	8	10	1	21	14
Cesena	24	18	8	8	2	34	12
Verona	19	19	6	7	6	22	20
Reggiana	19	19	6	7	6	22	29
Modena	17	19	4	9	6	23	25
Bologna	16	18	4	8	6	14	17
Rimini	15	19	5	5	9	18	23
Triestina	12	18	4	4	10	15	34
Parma	11	18	1	9	8	17	33
Brescia	10	17	2	6	9	12	23

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	32	21	14	4	3	24	10
Lazio	32	22	12	8	2	29	15
Roma	28	22	9	10	3	25	12
Avellino	27	21	9	9	3	28	16
Empoli	23	20	8	7	5	22	14
Pisa	21	21	7	7	7	18	22
Ascoli	18	21	5	8	8	20	26
Cavese	17	21	7	3	11	26	33
Lodigiani	16	21	3	10	8	24	26
Arezzo	16	21	3	10	8	12	18
Pistoiese	16	21	3	10	8	20	27
Samb.	16	21	4	8	9	18	32
Perugia	12	21	4	4	13	19	34

GIRONE D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	34	22	14	6	2	38	15
Palermo	33	22	14	5	3	39	10
Bari	30	22	13	4	5	38	19
Pescara	29	22	11	7	4	33	20
Taranto	25	22	11	3	8	38	22
Lecce	25	22	8	9	5	30	26
Campobasso	22	22	8	6	8	16	22
Francavilla	20	22	6	8	8	18	27
Foggia *	18	22	8	3	11	19	27
Catania	10	22	4	2	16	16	43
Casarano	9	22	2	5	15	19	43
Catanzaro *	7	22	1	6	15	14	44

* Un punto di penalizzazione. Il Napoli e Palermo sono ammesse alla seconda fase.

MARCATORI. 19 reti: Baiano (Napoli); **15 reti:** Libro (Palermo); **14 reti:** Pasa (Udinese); **13 reti:** Di Maria (Como), Petricone (Lazio); **12 reti:** Lo Gatto (Lecce); **11 reti:** Guidi (Pescara); **10 reti:** Pizzi (Inter), Villa (Varese); **9 reti:** Alessio e Russo (Avellino), Tarli (Ascoli), Corrente (Taranto), Patriarca (Pescara), Turrini (Milan); **8 reti:** Menegatti e Rizzitelli (Cesena), Limonta (Vicenza), Pomponi (Perugia), Meoni (Pistoiese); **7 reti:** Bresciani (Piacenza), Picasso (Sampdoria), Mariano (Genoa), Vincenti (Parma), Stefano Protti (Rimini), Onorati (Fiorentina), Russiello (Napoli), Prosperi (Francavilla), Ardizzone (Palermo), Presicci (Taranto).

PRIMO PIANO/FABRIZIO BRESCIANI

Meglio Tardelli

PIACENZA. Anche le squadre modeste sanno offrire ragazzi interessanti ed è il caso della Primavera del Piacenza che mette in vetrina un centrocampista-difensore di buona prospettiva. Si tratta di Fabrizio Bresciani (metri 1,83 di altezza, 76 chili di peso), giocatore che merita attenzione per l'ottimo campionato in corso. Mato a Verdello (Bergamo) l'11 gennaio 1966, eccolo iniziare nel Ponte San Pietro, prima nelle giovanili, successivamente tra i dilettanti di promozione (6 presenze) e infine (terzo anno) nell'interregionale con 17 presenze e 2 reti. Calcisticamente Fabrizio è cresciuto però nel Verdello, un fertile vivaio che, in passato, ha dato giocatori quali Domenghini, Pizzaballa e Duzioni. L'annata attuale di Piacenza è molto positiva: è tenuto in considerazione dalla prima squadra (coppa Italia e campionato, esperienza raggiunte felicemente), ma resta sempre il punto di forza della «primavera» di mister Vito Callioni, uno dei magnifici undici giocatori del grande Vicenza di G.B. Fabbri e Paolo Rossi. Lo stesso allenatore Callioni ha stima del ragazzo, un tipo modesto che — al di là del calcio — aiuta i genitori nel negozio di generi alimentari a Vardello. I suoi gusti? Quelli dei giovani della sua età. Il suo hobby è la musica, in campo invece ha un giocatore che stima moltissimo: Marco Tardelli. Come gusti non c'è male...

C. V.

FABRIZIO BRESCIANI DEL PIACENZA

Pisa, Perugia e Lecce sfruttano inesorabilmente i rispettivi turni casalinghi, ma sulle loro tracce ora c'è la Triestina uscita vincitrice anche dal confronto diretto col Bari

Caccia alle volpi

di **Alfio Tofanelli**

NELL'UOVO pasquale nessuna sorpresa. Le «big» restano tutte in perfetta linea ai primi tre posti, non avendo perso la battuta casalinga. Alle loro spalle la Triestina ha realizzato il programma prefissato liquidando il Bari che è stato relegato in quinta posizione e adesso arranca alla ricerca del tempo e dei punti perduti. Caso mai il sabato santo ha costruito la possibilità di qualcosa di veramente decisivo in vista del prossimo turno, quando le tre di testa avranno l'ulteriore possibilità di fare un altro passo in avanti proprio quando Triestina e Bari saranno chiamate a difficili trasferte.

SORPASSO. La Triestina, comunque può assaporare con soddisfazione la gioia della vittoria più importante del suo brillante campionato. Non era facile aver ragione del Bari che a Valmaura si giocava una fetta di promozione. I «galletti» non hanno niente da rimproverarsi. Hanno fatto gara di contenimento come il copione imponeva, ma non sono riusciti a strappare il pareggio. La fucilata di D'Ottavio ha preso controtempo Imparato e il «Grezar» è logicamente impazzito. La Triestina ha trovato cadenza e ritmo nel girone di ritorno, cogliendo la «gemma» più preziosa proprio contro i pugliesi assetati di rilancio. Oggi è una Triestina all'insegna della regolarità, quella che Giacomini sta pilotando sulle piste delle tre che cercano la fuga. Gli alabardati guardano con fiducia il calendario, che assegna loro un cammino più agevole di quello dal quale sono invece attese Pisa, Lecce e Perugia.

TRIS D'ASSI. Mentre il Perugia allunga la sua strepitosa serie positiva e si avvicina al record nazionale di imbattibilità in gare consecutive (detenuto dagli stessi umbri della famosa stagione di Castagner), ecco il Lecce implacabilmente votato a far funzionare la legge casalinga contro ogni avversario che si presenta allo Stadio delle Palme e il Pisa finalmente tornato a sorridere dopo qualche domenica di passione e di incubi. Non è ancora il Pisa della prima fase del torneo, quando i neroazzurri giocavano in scioltezza e facevano risultati con irrisoria facilità, ma è certamente un Pisa che sta ritrovando almeno il morale. Contro la Samb l'arrembaggio è stato continuo anche se non sempre lucido. Con tanto di cappello alla Sambenedettese che, pur priva di mezza difesa (Mazzetti aveva fuori Cagni, Ferrari e Attrice), è riuscita a tenere sul chi va là la capolista, facendo... friggere a lungo la passione dei tifosi toscani.

EMOZIONI. Col Pisa che non riusciva a passare le radioline portavano invece le notizie del Perugia e del Lecce in chiaro vantaggio, sicché ad un certo punto dell'ultimo turno in testa alla classifica stavano tre a farsi belle. Poi schiodava Kieft e allora le cose tornavano alla normalità. Il Perugia ha tremato solo cinque minuti, contro il Taranto. Il tempo intercorso fra il gol di Poli che faceva sensazione e il pareggio artigliato da Gibellini. Poi Massimo De Stefanis inventava una punizione delle sue e per i pugliesi era disco rosso. Il Lecce, invece, aveva bisogno di iniziare la ripresa con altra determinazione, nei confronti di un Arezzo irriducibile e galvanizzato dalla bella resistenza opposta nella prima frazione all'arrembaggio giallorosso. Il gol-partita era «inventato» da Paciocco, con un gran fendente che bruciava le mani a Pellicanò. Più che mai convinte delle rispettive possibilità, Lecce e Perugia affidano al rush finale le ultime carte da giocare, che sono carte validissime.

FATTORE-CAMPO. Quello pasquale è stato un turno in cui il fattore-campo ha imperato. Due soli pareggi nel mare di otto vittorie casalinghe. Li hanno cavati fuori il Campobasso a Bologna e il Parma a Genova. Sono stati importantissimi per le due squadre coinvolte nella lotta per la sopravvivenza. Per il Campobasso è stato provvidenziale l'ingresso in campo di Oscar Tacchi, autentico personaggio della dome-

segue

BOLOGNA-CAMPOBASSO 2-2. Petroniani con il morale sotto i... Tacchi a fine partita: erano andati in vantaggio con una gran botta di Romano (in alto), **ma Oscar Tacchi, complice Zinetti, ha pareggiato, andando nel finale a confezionare il risultato** (sopra) **con un tiro beffardo, dopo che Marocchi aveva ridato fiato alle trombe dei locali** (fotoPress)

PISA-SAMBENEDETTESE 1-0. Un Pisa tutto cuore e abnegazione riesce a far breccia nel perfetto dispositivo tattico di Mazzetti (alla prima sconfitta) e scaccia la crisi delle ultime domeniche. Per battere il malocchio che a suo dire tormentava la compagine nerazzurra, il presidente Anconetani aveva fatto gli scongiuri di rito (a destra, in alto)**, gettando poi sale sul campo prima dell'avvio** (sopra, a destra)**. È stato però il grande Kieft** (sopra) **a sbloccare il match, con un gol di testa** (al centro, a destra) (fotoBorsari)

nica. L'estroso attaccante molisano ha raccolto in 20 minuti un bottino superbo, trafiggendo due volte Zinetti per dare ai compagni un 2-2 che sembrava follia sperare. Tacchi non è nuovo ad imprese di questo tipo. Il suo stato di servizio, quest'anno, parla di 10 gol già messi a segno: un bottino notevole per un attaccante che ha dovuto superare anche molti guai fisici, compresa l'operazione al menisco. Oscar ha forse sottolineato nell'attuale campionato la sua stagione migliore. Doppio gol di Tacchi per il Campobasso, imperioso stacco aereo di Barbuti per il Parma. Anche Barbuti non è nuovo alle segnature che contano. Sgraziato nella coordinazione, questo «panzer» ha come pochi altri il fiuto del gol. Al momento giusto è sempre lì, puntuale. Il Parma ne ha approfittato a Marassi per rimettere in sesto un match che gli stava sfuggendo. Il punto colto a Genova può avere un'importanza fondamentale. Grazie a questo gol, intanto, il Parma prepara lo scontro frontale con il Padova. Sarà una battaglia per non morire. I crociati lo sanno e ci puntano tutte le residue speranze di salvezza.

CAMPO AMICO. Dicevamo delle otto vittorie casalinghe. Fra esse c'è da registrare quella importantissima del Padova sul Cesena. Di Marzio ha affermato, dopo il match, che il 2-1 è scaturito dalla ritrovata grinta dei suoi. Se lo augurano anche i tifosi biancorossi, chiamati a soffrire in una stagione dalla quale si attendevano qualcosa di notevolmente diverso. Contro il Cesena il Padova ha corso i soliti pericoli dopo il raggiunto vantaggio e una volta ripreso dai romagnoli (l'1-1 è stato firmato da Cravero) ha rischiato un pareggio interno che sarebbe stato molto deleterio. Ci ha pensato Fasolo, dal dischetto, a riportare il sorriso nel «clan» biancoscudato. Sicché la classifica delle pene è oggi chiusa da Campobasso, Cagliari, Parma e Taranto che resta però un quartetto deciso a non mollare adesso che le distanze dall'altro «poker» a quota 25 (Samb, Varese, Padova e Bologna) sono meno marcate.

RETROCESSIONE. Indubbiamente il pareggio casalingo ha messo nei pasticci il Bologna, che è atteso fra l'altro da un difficile impegno esterno ad Arezzo; ha complicato le cose al Cagliari, liquidato seccamente a Pescara dopo un primo tempo promettente; ha rituffato in basso la Samb, alla quale Kieft ha dato il primo dispiacere della gestione Mazzetti. La zona più tranquilla inizia dai 26 punti del Cesena. A 27, addiritura, è salito l'Empoli dopo la fondamentale vittoria sul Varese. Un gol di Della Monica in apertura ha messo gli azzurri di Guerini in condizioni tattiche vantaggiose. L'Empoli ne ha intelligentemente approfittato e i due punti gli puntellano oggi una classifica che può essere amministrata con una certa tranquillità. Chiudiamo con un bravo al Pescara che sta guadagnandosi una posizione in classifica di assoluto valore e coi complimenti al Monza capace di riacciuffare il Catania dopo la vittoria nello scontro diretto. Ecco due squadre dalle quali nessuno si attendeva miracoli che invece stanno nobilitando il loro campionato con un brillante comportamento. Catuzzi e Magni, i due tecnici, hanno sicuramente molti meriti...

a. t.

TRIESTINA-BARI 1-0. Quarto tonfo esterno consecutivo del Bari. Questa volta è stato D'Ottavio (nella foto di Briguglio) **a segnare il destino dei pugliesi**

MITROPA CUP/BERGAMASCHI SECONDI

Segna Larsson, Atalanta in corsa

CON UN GOL dello svedese Lars Larsson, il suo primo gol «italiano», l'Atalanta ha battuto (1-0) la squadra slava dell'Iskra rilanciandosi nella corsa verso la conquista della Mitropa Cup. Nel torneo che si gioca fra quattro squadre con girone all'italiana, cioè partite di andata e ritorno, l'Atalanta è ora seconda in classifica con 6 punti dietro la stessa Iskra capolista con 7 punti. La Coppa si deciderà all'ultima giornata (il 24 aprile prossimo) con l'Iskra impegnata sul campo del Banik Ostrava e l'Atalanta su quello degli ungheresi dello Spartakus. ☐

SERIE B/Risultati, classifica e «pagelle»

6 aprile 1985
9. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

RISULTATI

Bologna-Campob.	2-2
Empoli-Varese	1-0
Genoa-Parma	1-1
Lecce-Arezzo	1-0
Monza-Catania	1-0
Padova-Cesena	2-1
Perugia-Taranto	3-1
Pescara-Cagliari	2-0
Pisa-Samb	1-0
Triestina-Bari	1-0

PROSSIMO TURNO
(14 aprile, ore 15,30)

Arezzo-Bologna (0-2)
Cagliari-Genoa (0-1)
Campob.-Monza (0-1)
Catania-Empoli (3-1)
Cesena-Perugia (0-0)
Lecce-Pescara (1-1)
Parma-Padova (1-1)
Samb-Bari (0-1)
Taranto-Pisa (1-2)
Varese-Triestina (1-2)

MARCATORI

13 RETI: Kieft (Pisa, 7 rigori), De Falco (Triestina, 1);

12 RETI: Bivi (Bari, 6);

10 RETI: Tacchi (Campobasso), Bongiorni (Varese, 1);

9 RETI: Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb, 1);

8 RETI: Tovalieri (Arezzo, 2), Berggreen (Pisa);

7 RETI: Cinello (Empoli, 3), Cipriani (Lecce), Pradella (Padova), Gibellini (Perugia, 2), De Martino (Pescara);

6 RETI: Russo (Cesena, 2), Paciocco (Lecce, 1), Ambu (Monza, 1), Sorbello (Padova), Barbuti (Parma);

5 RETI: Neri (Arezzo), Bergossi (Bari), Marocchi (Bologna), Borghi (1) e Pedrinho (Catania), Cozzella (Cesena), De Stefanis (Perugia, 3), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1), De Giorgis (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**38**	28	11	3	0	3	7	4	—4	36	18
Perugia	**37**	28	6	8	0	3	11	0	—5	28	14
Lecce	**37**	28	9	5	0	3	8	3	—5	28	19
Triestina	**35**	28	10	3	1	3	6	5	—7	31	22
Bari	**34**	28	12	2	0	1	6	7	—8	28	18
Genoa	**30**	28	8	5	1	2	5	7	—12	28	23
Pescara	**29**	28	9	4	1	0	7	7	—13	27	26
Monza	**28**	28	8	6	0	1	4	9	—14	20	16
Catania	**28**	28	6	8	0	1	6	7	—14	25	25
Arezzo	**27**	28	6	6	2	2	5	7	—15	19	21
Empoli	**27**	28	5	8	2	1	7	5	—16	13	18
Cesena	**26**	28	5	7	2	1	7	6	—16	27	26
Varese	**25**	28	7	6	1	0	5	9	—17	28	30
Samb	**25**	28	4	9	1	2	4	8	—17	16	21
Bologna	**25**	28	7	4	3	0	7	7	—17	20	27
Padova	**24**	28	6	7	1	0	5	9	—18	21	25
Campobasso	**23**	28	6	6	2	1	3	10	—19	21	27
Cagliari	**21**	28	6	4	4	1	3	10	—21	18	25
Parma	**21**	28	5	5	4	0	6	8	—21	18	33
Taranto	**20**	28	4	7	2	2	1	12	—21	18	35

Bologna-Campob. 2-2

Marcatori: 2. tempo 2-2: Romano al 5', Tacchi al 22', Marocchi al 25', Tacchi al 42'.

Bologna: Zinetti (5), Ferri (7), Bombardi (6,5), Piangerelli (5), Logozzo (6,5), Romano (6), Marocchino (5,5), Gazzaneo (7), Frutti (6,5), Greco (5), Marocchi (7). 12. Tortora, 13. Luppi (6), 14. Fabbri, 15. Zerpelloni, 16. Marronaro (6).

Allenatore: Pace (5).

Campobasso: Ciappi (6,5), Anzivino (6), Trevisan (6), Maestripieri (6,5), Progna (6), Della Pietra (6), Goretti (6), Di Risio (6,5), Ugolotti (5), Ciarlantini (6), Perrone (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Lupo (n.g.), 14. Pivotto, 15. Tacchi (8), 16. Rebonato.

Allenatore: Mazzia (7).

Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuno; 2. tempo: Tacchi per Anzivino al 14', Luppi per Piangerelli al 16', Marronaro per Marrocchino al 26', Lupo per Ciarlantini al 30'.

Empoli-Varese 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Della Monica al 2'.

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Piccioni (7), D'Arrigo (6,5), Salvadori (6,5), Calonaci (6,5), Casaroli (6), Cinello (5,5), Della Monica (7), Zennaro (n.g.). 12. Pintauro, 13. Radio, 14. Mazzarri, 15. Caruso (5,5), 16. Boito (6).

Allenatore: Guerini (6,5).

Varese: Zunico (6,5), Vincenzi (6,5), Papis (6), Orlando (7), Tomasoni (6,5), Gentilini (6), Di Giovanni (5), Bongiorni (6,5), Scaglia (6), Salvadè (6), Pellegrini (6,5). 12. Brovelli, 13. Misuri, 14. Mattei (6,5), 15. Acone, 16. Pescatori (n.g.).

Allenatore: Vitali (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Caruso per Zennaro all'8'; 2. tempo: Mattei per Papis al 16', Boito per Caruso al 17', Pescatori per Gentilini al 33'.

Genoa-Parma 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: autorete di Panizza all'11'; 2. tempo 0-1: Barbuti al 19'.

Genoa: Favaro (7), Faccenda (5,5), Canuti (6), Mileti (6), Chiappino (6,5), Benedetti (6,5), Rotella (6), Bergamaschi (6), Fiorini (5,5), Mauti (6), Bonetti (6). 12. Gagliardi, 13. Eranio, 14. Picasso (6). 15. Ferraris, 16. Bosetti (6).

Allenatore: Burgnich (6).

Parma: Dore (6,5), Bruno (7), Davin (6,5), Berti (6), Panizza (6), Aselli (6), Damiani (6,5), Pin (6,5), Lombardi (6,5), Facchini (6), Barbuti (7). 12. Gandini, 13. Farsoni (n.g.), 14. Marocchi (6), 15. Benedetti, 16. Fermanelli.

Allenatore: Carmignani (7).

Arbitro: Frigerio di Milano (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bosetti per Rotella al 16', Marocchi per Panizza al 18', Picasso per Chiappino al 20', Farsoni per Facchini al 32'.

Lecce-Arezzo 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Paciocco al 2'.

Lecce: Negretti (7,5), Vanoli (6,5), Miggiano (7,5), Enzo (7,5), Rossi (7), Miceli (7), Cipriani (7), Orlandi (6,5), Paciocco (8), Luperto (7), A. Di Chiara (6,5). 12. Ciucci, 13; Rizzo (n.g.), 14. Levanto, 15. Colombo, 16. Palese (n.g.).

Allenatore: Fascetti (8).

Arezzo: Pellicanò (7), Colantuono (6), Minoia (6), Corti (6), Pozza (6), Mangoni (6,5), Bertoni (6,5), Neri (5,5), Bonesso (6), Raggi (6), Riva (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Calderini, 15. Miani (6), 16. Di Mauro (n.g.).

Allenatore: Chiappella (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Miani per Raggi al 9', Palese per Paciocco al 33', Di Mauro per Neri al 36', Rizzo per A. Di Chiara al 38'.

Monza-Catania 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rocco al 19'.

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6,5), Fontanini (6,5), Catto (7), Spollon (7,5), Boccafresca (6), Bolis (6), Lorini (6,5), Pagliari (6,5), Ronco (6,5), Ambu (5). 12. Meani, 13. Urdich (n.g.), 14. Pellegrini (n.g.), 15. Saini, 16. Bortolin.

Allenatore: Magni (7).

Catania: Marigo (6), Maggiora (5,5), Pidone (6), Giovanelli (6,5), Pedrinho (5), Polenta (6), Coppola (6), Mastalli (6,5), Borghi (5,5), Ermini (5,5), S. Pellegrini (5,5). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Caracciolo, 15. Mosti, 16. Luvanor (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Urdich per Ambu al 27', Luvanor per Ermini al 29', Pellegrini per Pagliari al 42'.

Padova-Cesena 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pradella al 2'; 2. tempo 1-1: Cravero al 19', Fasolo su rigore al 30'.

Padova: Benevelli (6,5), Dondoni (7), Fanesi (6,5), Da Re (7,5), Baroni (7), Fellet (6,5), Sorbi (6), Manarin (6), Pradella (6,5), Valigi (6), Pradella (6,5), Valigi (6), Sordello (6,5). 12. Bacchin, 13. Dacroce, 14. Giansanti, 15. Restelli (6), 16. Fasolo (6,5);

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Cesena: Dadina (6), Cuttone (6,5), Conti (6,5), Sala (7), Ceccarelli (6,5), Leoni (6), Agostini (6), Cotroneo (6), Gabriele (6), Cravero (6,5), Cozzella (7). 12. Dall'Olio, 13. Bianchi, 14. Fiorini, 15. Spinosi (n.g.), 16. Russo (6).

Allenatore: Buffoni (6).

Arbitro: Testa di Prato (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Restelli per Manarin al 1', Russo per Leoni al 15', Spinosi per Agostini al 25', Fasolo per Sorbi al 29'.

Perugia-Taranto 3-1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Poli al 5', Gibellini al 12', De Stefanis al 42'. 2. tempo 1-0: Amenta al 45'.

Perugia: Pazzagli (6), Amenta (7), Benedetti (6), Allievi (6,5), Brunetti (6), Gozzoli (6,5), Novellino (6,5), Graziani (6), Gibellini (6), De Stefanis (6,5), Brondi (6,5). 12. Rosin, 13. Nofri, 14. Secondini (n.g.), 15. Massi (n.g.), 16. Pomponi.

Allenatore: Agroppi (7).

Taranto: Paese (5,5), Parpiglia (6,5), Tortorici (6), Piscedda (6), Scoppa (6,5), Sgarbossa (6), Traini (6,5), Bordin (6), Presicci (6,5), Frigerio (6), Poli (6). 12. Cavalieri, 13. Meazza, 14. Bertazzon (6), 15. Chimenti (n.g.), 16. Vio.

Allenatore: Becchetti (6).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bertazzon per Sgarbossa al 16', Chimenti per Presicci al 24', Massi per Gibellini al 39', Secondini per Graziani al 42'.

Pescara-Cagliari 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Vagheggi al 19', Mazzeo al 45'.

Pescara: Rossi (6), Venturini (6), Olivotto (6), Ronzani (6,5), Roselli (6,5), Acerbis (6), Vagheggi (7,5), L. De Rosa (6,5), De Martino (6), Baldini (6,5), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Di Cicco, 14. Caputi, 15. Marchionne (6), 16. Mazzeo (7).

Allenatore: Catuzzi (7,5).

Cagliari: Sorrentino (5), Lamagni (6,5), Conca (6), Pusceddu (6,5), Chinellato (6,5), Venturi (6), Bellini (6), Loi (6,5), Branca (6,5), Crusco (6,5), Poli (6). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Marrazzo, 15. D'Alessandro, 16. G. De Rosa (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marchionne per Tacchi al 14', G. De Rosa per Branca al 32', Mazzeo per De Martino al 37'.

Pisa-Samb 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Kieft al 14'.

Pisa: Mannini (6), Armenise (6,5), Volpecina (6), Masi (7,5), Ipsaro (6), Caneo (6), Berggreen (6,5), Mariani (7), Kieft (7,5), Giovannelli (7), Baldieri (7). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Dianda (n.g.), 15. Bernazzani (n.g.), 16. Gori.

Allenatore: Simoni 7;

Samb: Di Leo (7), Petrangeli (6), Odorizzi (7), D'Angelo (6,5), Maccoppi (7), Schio (6), Ruffini (6), Ranieri (6,5), Borgonovo (7), Manfrin (7), Moscon (6,5). 12. Incontri, 13. Moro (n.g.), 14. Di Fabio, 15. Birigozzi (n.g.), 16. Buoncammino.

Allenatore: Mazzetti (7).

Arbitro: Baldi di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dianda per Berggreen al 17', Bernazzani per Giovannelli, Birigozzi per Moscon al 41', Moro per D'Angelo al 45'.

Triestina- Bari 1-0

Marcatori: 2. tempo: D'Ottavio al 13'.

Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (6,5), Costantini (6,5), Dal Prà (7), Biagini (6,5), Cerone (7,5), De Falco (7), Moro (6), Romano (6), Braghin (6), D'Ottavio (6,5). 12. Pelosin, 13. Vailati (n.g.), 14. Chiarenza, 15. Gamberini, 16. De Giorgis (6).

Allenatore: Giacomini (7).

Bari: Imparato (6), Cavasin (6), De Trizio (6), Guastella (7), G. Loseto (6), Piraccini (6), O. Loseto (5,5), Sola (5,5), Bivi (6), Lopez (n.g.), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Giusto (5,5), 14. Gridelli, 15. Galluzzo (n.g.), 16. Gargani.

Allenatore: Bolchi (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Giusto per Lopez al 19'; 2. tempo: Galluzzo per O. Loseto al 17', De Giorgis per D'Ottavio al 23', Vailati per Romano al 29'.

di **Gianni Spinelli**

ARIA DI CRISI PER IL BOLOGNA E IL SUO D.S.

Nella Recchia fattoria

BOLOGNA. Non è più una cosa seria. E rifioriscono i nostalgici di Bernardini, Nielsen e Haller. È solo poesia. Oggi a Bologna sono di moda i dibattiti, le polemiche e le crisi societarie. A proposito di bla-bla-bla, interessante quello del d.s. Ferruccio Recchia: **«...Io adesso non vado più in panchina, né nello spogliatoio, ma vedo che non cambia nulla. Eppure io ero convinto che, sulla carta, la squadra potesse fare anche più di un punto a partita... Avremmo fatto tutti i nostri errori, ma in campo ci vanno i giocatori, non ci vado mica io».** Quante convinzioni sulla carta...

PISA. Settimana di analisi sui mali (più presunti che reali) del Pisa. Ha parlato anche Berggreen, grande giocatore: **«Forse fino a poco tempo fa tutto è risultato fin troppo facile e allora, anche se a livello inconscio, c'è stato un rilassamento».** Tesi verosimile. Ma tant'è il Pisa, ridisceso in terra, sta bene a tutti. E Anconetani deve... gradire anche certe «suonatine». Vedi quella di Jurlano, presidente del Lecce: **«Fino a un mese fa avremmo dovuto tirarci le cuoia in tre per un posticino. Adesso siamo in cinque per tre posti. Non è più giusto così?».**

GENOA. Peters, mezz'ala di regia del Genoa ideale di tutti i tempi (dal Vangelo secondo Fossati), è di nuovo in infermeria, la piazza rumoreggia, Burgnich fa autocritica: **«Non ci ha certo favorito il caos societario. La tifoseria è inquieta dall'inizio del campionato. Non abbiamo mai potuto giocare in tranquillità e non escludo che i ragazzi ne abbiano risentito. Ma non direi che la colpa del nostro buco venga da lì».** È «mea-culpa» onesto. Evviva.

PERUGIA. Niki Zanone fuorigioco dopo la frattura al perone: deve accontentarsi di far le coccole alla figlioletta Brenda e di ricevere telefonate di Serie A da parte di Paolo Rossi (suo amico per la pelle), Bearzot, Dossena, Cabrini, Giordano. Ecco, Zanone continua ad essere un personaggio perdente, nonostante l'aureola di campione. Destinaccio. Intanto, il popolo umbro ha avuto modo di «risollevarsi» per il grande annuncio di Aldo Agroppi. L'allenatore che sarebbe piaciuto a Berto (lo scrittore del «male oscuro») ha scandito: **«No, questa volta no. Dopo cinque campionati in Serie B ritengo di aver svolto un giusto tirocinio e di poter essere pronto a fare un'esperienza importante in serie A».** Per la storia tre anni fa Agroppi, alla guida del Pisa promosso in A, fece il gran rifiuto. Adesso, caricatissimo, è pronto a dire obbedisco. Ma a chi? Al Perugia o a una società con l'etichetta?

CAGLIARI. Il calcio vissuto senza patologie. **«Com'è l'ambiente a Cagliari?»,** hanno chiesto ad Ulivieri. E lui: **«Tranquillo. Cagliari è una piazza che prende il calcio nella giusta dimensione. Il pubblico, che sta vivendo il nostro dramma con intelligenza, ci è molto vicino».** Ma Cagliari si trova in Italia?

TARANTO. Tra miliardi di deficit, comunicazioni giudiziarie tarantelle di allenatori, spunta un fiore? Il frutto di primavera è Cosimo Presicci, vent'anni compiuti da poco, **«un elegante sorriso da monello compiaciuto»** (così abbiamo letto), **«pensatore autentico»** (abbiamo letto anche questo). Il baby, un metro e settanta di altezza per 60 chili, gracile all'apparenza, è già un giocatore fatto, a detta di Becchetti, attuale titolare della panchina tarantina. Auguri e un consiglio al «monello»: non ascoltare le sirene e, soprattutto, lascia perdere quel «giocatore fatto». A vent'anni non è «fatto» davvero nessuno. Forse neppure Maradona.

CATANIA. I lamenti di Ennio Mastalli: **«Appena tocco palla, viene giù lo stadio. Eppure direi di aver dato tanto al Catania: questa contestazione non penso proprio di meritarla».** Più Calimero di così non si può. A consolare Mastalli è arrivata una notizia di fantamercato: Nils Liedholm, oramai convinto di aver perso la guerra per Matteoli, in viaggio verso la Samp, avrebbe sussurrato agli operatori di mercato milanisti di «provare con Mastalli». Mah... Sembra una boutade. Ma buona per aiutare il morale di un depresso.

MONZA. Mauro Boccafresca: ma, con quel nome da pubblicità ad un dentifricio, dove crede di arrivare? La battutina, non nostra, lascia il tempo che trova. Il fatto è che questo Monza non finisce mai di stupire: ceduto Colombo all'Avellino, si è preso a mo' di conguaglio il Boccafresca di cui sopra, un '62 con all'attivo qualche apparizione in A e una stagione in C con il Taranto. Bene. Boccafresca si sta imponendo come uno dei centrocampisti più completi della categoria e, insieme a Spollon, è capitale sicuro nella cassaforte di una società destinata a vendere. Boccafresca, una bocca che sorride ai miliardi. Sotto a chi tocca.

VARESE. Si cantano tutte le virtù del regista Di Giovanni, un Falcao dei poveri. Ma il Varese che marcia è essenzialmente il trionfo della politica del territorio, l'esaltazione della provincia: sette giocatori (Brovelli, Vincenzi, Tomasoni, Davide, Pellegrini, Orlando, Salvadé, Papis) sono targati «Varesotto». Il presidente Colantuoni e il direttore generale Beppe Marotta, non ancora ventisettenne e varesino pure lui, non si spostano più di tanto per pescare i talenti. Pubbliche relazioni ottimali e l'operazione «fate tutto in famiglia» funziona.

LECCE. Alla scoperta dei segreti del Lecce. Tutti lanciatissimi. Ecco le penultime di Eugenio Fascetti: **«Sono stato in Scozia e ho letto molto. I giocatori non devono mai addormentarsi in allenamento. Il cervello è tutto. Bisogna tenerli svegli. Mai farli correre come un branco. Massimo cinque per gruppo. Concentrazione... L'allenamento deve essere poi personalizzato. Non è vero che al Sud sia più difficile vincere: basta compensare i sali che si perdono...».** Insomma, su un punto non ci sono dubbi: a Lecce non si dorme.

BARI. **«Siamo l'unica squadra d'Italia che gioca con due terzini. L'ho già spiegato quattrocento volte. Se non avete ancora capito, sono pronto a rispiegarvelo».** Così, a voce irata, parlò Bruno Bolchi dopo la partita con l'Empoli. E la platea, attonita, prese nota per l'ennesima volta: «Chiarissimo, professore». La qualifica è di nostra invenzione. Scherzi a parte, stupisce la categorica affermazione di Bolchi secondo il quale, ad esempio, la Juve schiera tre terzini marcatori. Il Bari, in altre parole, sarebbe una squadra antesignana. Mai balla fu più buffa: in Italia nessuna squadra gioca con tre marcatori. E già il povero Gipo Viani, tanti anni fa, «inventava» David e Radice terzini, che poi terzini non erano. A questo punto, è opportuno chiudere il «caso»: la dialettica è una cosa, il calcio un'altra. Bruno Bolchi, fra l'altro, è troppo intelligente per insistere.

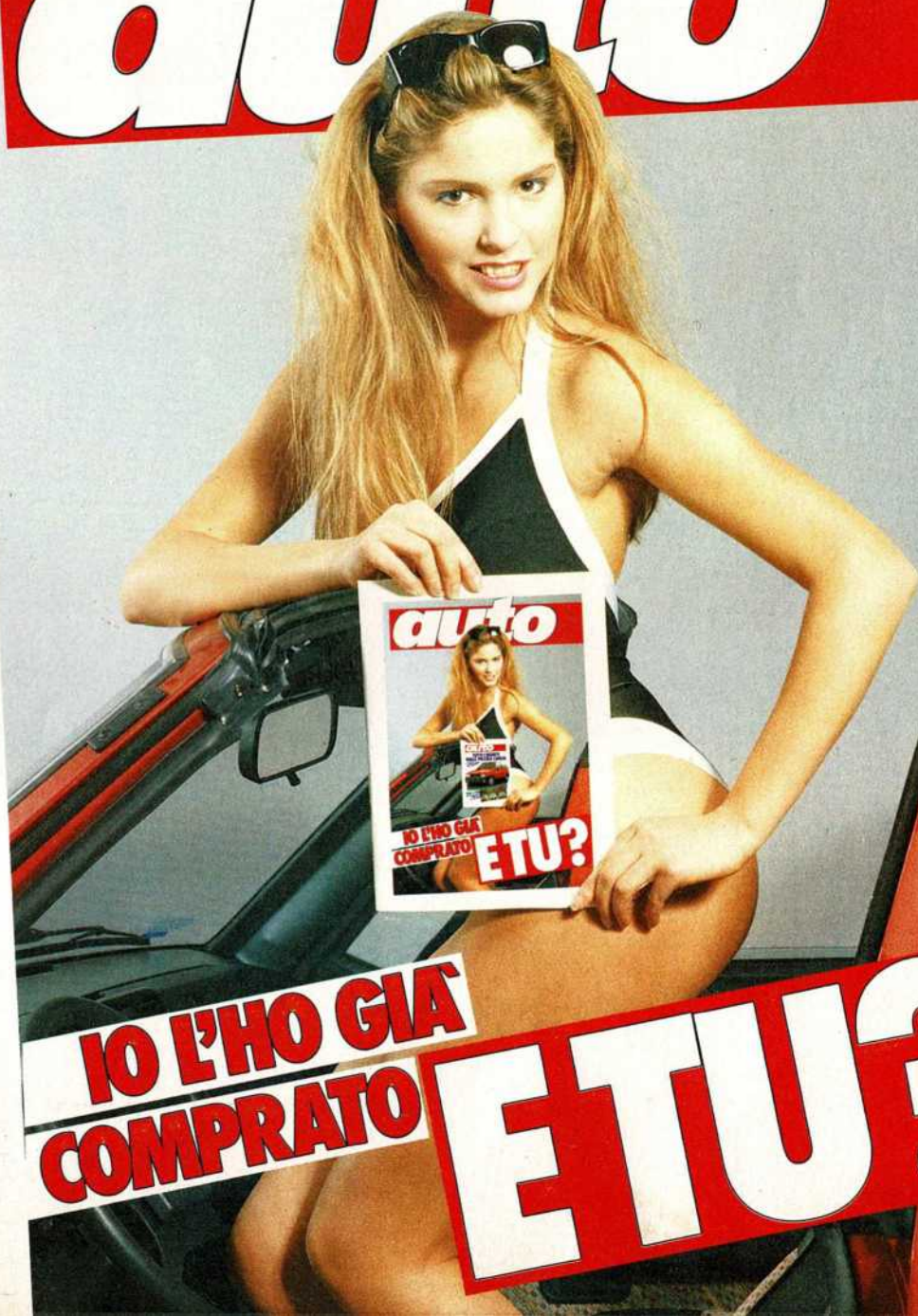
SAMBENEDETTESE. La saggezza di Mazzetti allontana i fantasmi dei pallonari (sorta di maghi del pallone). Giorni fa, il sor Guido ha dato l'ennesima prova della sua classe (quella, signori, non si inventa mai): **«Ho a disposizione calciatori professionalmente seri, che accettano le mie decisioni senza battere ciglio. C'è un rispetto reciproco ed è questa serenità il segreto del nostro buon momento. Di salvezza parleremo solo allo scadere dei novanta minuti dell'ultima giornata. In serie B non c'è tempo per cullarsi sugli allori: ogni domenica riserva un'"insidia".** Un'altra lezione. Per tanta gente.

PERCHÈ ASPETTARE UN MESE?

ogni settimana c'è

auto

Una voce nuova giovane, libera nel mondo dell'informazione motoristica

TUTTI I VENERDÌ IN TUTTE LE EDICOLE

IO L'HO GIÀ COMPRATO E TU?

A fianco: **Aldo Agroppi, mister dei miracoli, tornato in panchina in gennaio, dopo un mese di «esilio» volontario per ricostruirsi il morale. E adesso il tifo perugino** (in alto, a destra) **sogna la promozione in A**

SPECIALE/IL PERUGIA DEI MIRACOLI

Sei anni dopo il primato di imbattibilità firmato da Castagner, il Grifone torna alla ribalta dei record e prenota la A grazie all'allenatore Agroppi che riproponendo i tempi d'oro ha ridato entusiasmo a tutta una città

In Aldo i cuori

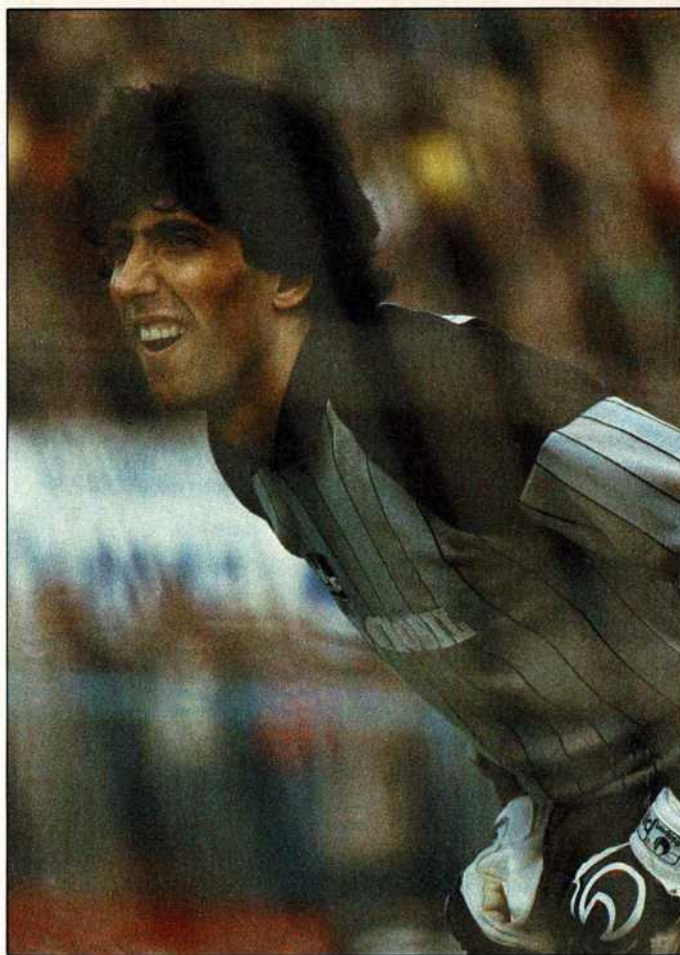
di **Alfio Tofanelli** - foto di **Renzo Diamanti**

PERUGIA. Un «boom» che è stato costruito sulle ceneri di una delusione, quella del campionato passato. Tanto quello era stato un Perugia smorto, amorfo, senza barlumi programmatici, altrettanto questa è squadra solida, robusta tecnicamente, innervata di incentivazioni ripetute e sorretta da una società perfettamente strutturata. La metamorfosi è avvenuta in pochissimi mesi, voluta dalla lungimiranza del presidente Spartaco Ghini e dall'assiduità del figlio Francesco, una coppia vincente che ha avuto bisogno di un ragionevole periodo di studio per capire cosa non andava per poi porre rimedio.

COSTRUZIONE. Un dinamico manager come Claudio Nassi al posto di Bonetto e Longo, un allenatore rimesso a nuovo come Aldo Agroppi, un «secondo» tanto modesto quanto fondamentale come Giampaolo Piaceri. La terna esplorò il vecchio Perugia, cercò di capirne i limiti e le magagne, predisposte immediati rimedi. I Ghini assentirono e dettero ampia fiducia ai nuovi tecnici, Il loro sogno è quello di riportare il Perugia in A, di rinverdire i fasti di D'Attoma, Castagner, Ramaccioni. In «quel» Perugia già la famiglia Ghini aveva un ruolo rilevante, ma non decisivo. Adesso un Perugia riportato nella massima serie significherebbe vittoria con firma d'autore consacrata e universalmente riconosciuta. C'è di più: il nuovo Perugia è nato con solide basi da gettare nel futuro. Claudio Nassi — che è in partenza per Firenze dove lo attende un'altra... ricostruzione — ci ha detto a chiare note: **«Ormai la macchina è messa in moto, sta procedendo**

senza sussulti. Basterà tenere il passo, senza far rivoluzionari. È un Perugia ricostruito in tutti i suoi aspetti».

LA SQUADRA. Il Perugia invincibile 1984-85 è nato come fusione di giovani ed anziani sapientemente miscelati. Per un esperto difensore come Nappi ecco un paio di giovani (Brunetti ed Allievi) a fianco di una coppia di conferme come Gozzoli e Benedetti. In centrocampo occorreva un assortimento fra regista classico e rifinitore dinamico; in cadetteria non c'era niente di meglio da acquistare se non Graziani e De Stefanis. Infine l'attacco: due «punte» di sicura garanzia-gol (Gibellini e Zanone), un paio di fantasisti (Novellino, grande ritorno, e Brondi, promessa ormai abbondantemente mantenuta). Con un Pazzagli tutto da valorizzare (adesso è un big, eccome!) è nato così il Perugia del «boom», una teoria incredibile di risultati utili, i record di Sampdoria (imbattibilità dalla prima giornata), Atalanta, Foggia e Torino (imbattibilità assoluta) frantumati. Un Perugia che ha ritrovato i tifosi e gli entusiasmi che stavano paurosamente declinando (per la trasferta di Bologna, si sono mossi in 4.000). Oltretutto il Perugia dei record gioca calcio d'altissimo livello. Ha avuto bisogno di almeno quindici giornate per rendere fluide le manovre e dinamici gli schemi. In questo periodo non ha perso mai battuta, grazie al sano realismo di Agroppi e Piaceri che lo hanno guidato dalla panchina all'insegna del «primo non prenderle», ma intanto stava costruendosi il volto vero, quello più aderente al suo effettivo spessore tecnico. Il miglior Perugia si sta vedendo adesso. Una squadra che sa giocare in punta di bulloni, ma anche con raziocinante determinazione, sciorinando azioni da applausi ed evidenziando concretezza in zona-gol.

MASSIMO DE STEFANIS, IL MOTORE (foto Sanna)

ANDREA PAZZAGLI, IL PORTIERE RIVELAZIONE

IL PERUGIA-RECORD

— Il Perugia di Agroppi ha battuto il record della miglior serie utile iniziale che apparteneva alla Sampdoria di Fulvio Bernardini (1966-67). I liguri furono battuti alla 22.a giornata dalla Reggiana, a Marassi.

— Il Perugia ha anche battuto il record delle migliori serie positive che — con 24 partite — apparteneva al Torino (campionato 1959-60), Foggia (1963-64), Atalanta (1983-84).

— Il Perugia è ancora in corsa per battere il record del minimo dei gol subiti in una stagione che appartiene al Como 1979-80 (17).

IL FINALE ROVENTE

Il calendario propone la «svolta» dall'ultima domenica di aprile alla terza di maggio. Sarà in questo mese di fuoco che il Perugia si giocherà la Serie A. Affronterà in trasferta il Pisa il 28 aprile e farà seguire alla trasferta toscana quella in terra di Puglia, a Bari (5 maggio). Il 12 maggio ospiterà la Triestina ed infine (19 maggio) se la vedrà col Lecce. Se uscirà coi minimi danni da questo «tour de force» il Perugia potrà considerarsi in Serie A.

IL MISTER. Aldo Agroppi è perugino d'adozione. Giocò agli albori del «grande» Perugia di Castagner, fece qui le prime esperienze di allenatore guidando la Primavera, adesso è tornato e la piazza è tutta con lui. Lo ha capito e protetto anche nel famoso mese del temporaneo «forfait», quando i nervi gli giocarono un brutto scherzo ed ebbe bisogno di tirare il fiato. **«Questa squadra non mi meraviglia più di tanto** — dice — **perché l'avevamo costruita, io, Nassi e Piaceri, proprio per arrivare lontano. Però devo ammettere che non pensavo ad una serie tanto sostenuta di risultati utili».**

— Cos'è cambiato dal periodo iniziale abbastanza incerto anche se produttivo per la classifica?

«La consapevolezza in tutti i protagonisti di avere serie possibilità di promozione. In più un ritocco tattico in centrocampo dovuto al perentorio ritorno di Vito Graziani al rendimento ottimale. Adesso pensiamo di più e realizziamo meglio la convinzione di cui sopra».

— La rincorsa al record — ormai ottenuto, ma sempre migliorabile — può creare qualche scompenso psicologico?

«Assolutamente no. Caso mai è servito da incentivazione ed ora l'incentivazione stessa aumenterà perché puntiamo a sfruttare questo primato nell'ottica della Serie A da raggiungere».

»IL PRESIDENTE. Spartaco Ghini, il Presidente, sorride sotto i baffi a sentir parlare di A. **«Inutile nasconderlo** — confessa — **il raggiungimento della massima Serie è sempre stato il mio traguardo personale da quando sono rientrato in società. Non poteva essere altrimenti. Mi reputo un uomo che vuole vincere».**

— Cosa significa la partenza di Nassi?

«Un notevole dispiacere perché Claudio era diventato anche un amico. Ma non dobbiamo fare mai drammi sull'avvicendamento degli uomini. Conta il Perugia e il Perugia — oggi — ha ritrovato credibilità, fiducia nel domani, un preciso avvenire».

— Questa squadra la diverte?

«Molto. Raggiungere certi risultati è bello, raggiungerli giocando un buon calcio è anche meglio».

CONCLUSIONE. La A dietro l'angolo. Perugia non parla d'altro. Corso Vannucci è un intrecciarsi di pronostici, di manifestazioni di entusiasmo, di testimonianze di fede. Sembra di essere tornati indietro nel tempo. «Quel» Perugia di D'Attoma, Castagner, Ramaccioni sta scolorandosi. Tempi nuovi, record antichi. La parola imbattibilità torna a rimbalzare nelle discussioni dei tifosi, come nella famosa stagione di un intero campionato senza sconfitte. La società, nel frattempo, non si ferma. Ha già affidato a Franco Manni il «dopo Nassi» e sta sondando il mercato-stranieri per non essere colta alla sprovvista quando A sarà.

a. t.

L'abbigliamento della

ennerre®

NEWLINE

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

FORZA 11!

BY POSTAL SPORT

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/15

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

NOME COGNOME
VIA CAP.
CITTÀ PROV. PREF. TEL.
ETÀ FIRMA

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**241**	**240**	**270**	**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

LA TRIBUNA DI GIULIANO

HUMORIADI di **Gino** e **Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (12)

Repetita Juve

MADAMA. Tanti, tantissimi scudetti: repetita Juve.

MAGUTT. L'indimenticabile Petisso. Più che un mago, un magutt.

MAIUSCOLA. La squadra diede un esempio di prestazione di maiuscola: Prestazione.

MALINCONIA. Incontro di vecchie glorie: onore ai caduchi.

MANTOVANO. Il mantovano era Boninsegna. Si innamorò della rete e la fece sua per sempre.

MARADONA. Come in una tipica storia marinara, un riccio di mare, costato come un'ostrica, fu servito da dieci cozze.

MARCARE. Disse il 9 al 5: «Attento, perché oggi marchi male».

MARTELLINI. Per noti motivi politici, non andrà mai d'accordo il Martellini con la Falcetti.

MARX. Se il Bari verrà in A comprerà Socrates. Il brasiliano è d'accordo: «Ho sempre sognato di studiare da vicino il Marx adriatico».

MASTER. Il rotocalcio in carta patinata.

MA VA (...). La palla attraversò lo specchio della porta e non si fermò neppure un attimo a guardarsi dentro.

MAZZOLA S. Fu il re del contropiede. Ma oggi chi ci crede?

MAZZOLA V. Uno dei più grandi stilisti: Valentino.

MEDIANO. Chiamasi mediano se ha il sedere normale. Chiamasi bassano se ha il cuolo basso.

MELINA. Pensavano di andare a fare una vendemmiata. Ma misero dentro una sola castagna. Poi fecero melina. Alla fine beccarono due pere.

MENISCO. Disse Hateley a Zenga: «Io mi son fatto il menisco,e tu?». «Anch'io. Però dopo mi son fatto la Perzy».

MERCATO CALCIATORI. «Io ti do Pasinato, tu mi dai Boniek e Platini». Può succedere di tutto, anche questo, al mercato delle figurine.

MEZZO. La mezzala destra colpì in mezzo dalla metà campo di mezza punta. Ne uscì un mezzo cross che arrivò in mezzo ai piedi del mezzo sinistro. Costui operò una mezza rovesciata a sparò in mezzo alla porta. Il portiere, mezzo spiazzato, compì un mezzo miracolo e deviò in mezzo alla folla.

MILITE IGNOTO. In un'azione d'attacco cadde sul campo pesante. Ma nessuno riuscì a leggergli il numero.

MIRACOLO. Era una stupenda palla a ri-entrare che ri-uscì di poco.

MISTER. Il Mister Day fu allontanato dal ritiro. Si momorò che gli piacesse troppo il biscottino.

MITTERRAND. Il presidente francese sotto la media inglese.

MOVIMENTO. Era la fede del mago Heriberto. E dio solo sa quanto i tifosi l'abbian sofferto.

MOVIOLA. I discorsi di Sassi come quelli di Natta: ognuno li interpreta come vuole.

MULATTO. Comprarono un mulatto. Gli arrivò un asinotto.

PARLIAMO DI TATTICA di **Gianfranco Civolani**

DISCORSO PACATO SULLA SQUADRA DI CASTAGNER

Inter nos

MI FACEVA NOTARE Castagner che l'Inter dopotutto va benino e che comunque è il Verona che va troppo forte per tutti. A mia volta io facevo notare all'Ilario che quest'Inter che va benino corre il serissimo rischio di perdere tutto, ma proprio tutto. Ma cominciamo a vedere se poi è vero che l'Inter va così benino e se il Verona calza gli stivali delle sette leghe. Il Verona viaggia a «più uno», non perde mai (una sola sconfitta, guai dimenticarlo) e dunque viaggia a ritmi che solitamente sono vietati a chi appunto non sia squadra da scudetto. Ma l'Inter? L'Inter — è vero — marcia benino, ma non certo a passo di scudetto. L'Inter viaggia a «meno sei» e chiaramente con questa media non si vincono gli scudetti e raramente ci si piazza anche solo al secondo posto. Ma un'analisi comparata può in ogni caso dimostrare che l'Inter di Castagner è sicuramente una delle migliori Inter degli ultimi dieci anni. Anzi, diciamo pure che se togliamo l'Inter dello scudetto (l'Inter di Bersellini), quest'Inter è la migliore degli ultimi dieci anni, proprio così. E andiamo a vedere le cifre: negli ultimi dieci anni appunto l'Inter raccoglie soltanto uno scudetto, un terzo posto e due coppe Italia, ma una sola volta (l'anno appunto dello scudetto) arriva a «meno quattro» come sua massima espressione globale e per il resto galleggia assai più giù toccando anche punte (un paio di volte «meno dieci» e addirittura «meno quindici!») francamente e discretamente sconsolanti. E allora sì, quest'Inter targata Castagner e magari targata Pellegrini e Rummenigge è un'Inter di un certo livello e sicuramente è un'Inter che fa balenare buonissime cose in prospettiva, ma da un'analisi della squadra e di questi primi risultati raggiunti (secondo posto insieme ad altri in campionato e semifinali di Uefa, oggi aprile ottantacinque) possiamo attendibilmente capire se questa squadra ha tenuto fede a quelle che potevano essere le cosiddette premesse e promesse di mercato.

CENTROCAMPO. Io per esempio pensavo che quest'Inter potesse fare una quarantina di punti e potesse anche far buona strada in Uefa. E sinceramente pensavo che Juve e Inter (con il Verona outsider, sissignore) fossero le più autorevoli candidate al titolo. E dirò di più: non pensavo che a centrocampo quest'Inter dovesse soffrire quel che ha sofferto e sta soffrendo perché mi era piaciuta la prima idea di Castagner, quella di alternare in staffetta Causio e Pasinato, giocatori che mi sembravano proprio fatti l'uno per l'altro, dico nel senso della staffetta. E magari potevo anche pensare che Mandorlini in un certo contesto tattico potesse dimostrarsi sufficientemente funzionale. Dopodiché Mandorlini, Causio e Pasinato per motivi vari hanno fatto storcere la bocca ai critici più accreditati e Castagner si è visto costretto (costretto dalla circostanze, voglio dire) ad apportare alcune modifiche a certi disegni già prefigurati e dunque a rimettere in pista a tempo pieno il sempreverde Marini e a ritoccare certi orientamenti (in terza linea) che chiaramente per il bene della comunità andavano appunto rivisitati in tempo utile.

COM'È L'INTER OGGI? Bella squadra, ci mancherebbe. Bella squadra ancora un po' incompiuta, ma bella squadra capace soprattutto in campo internazionale di giocare a testa alta contro tutti. Bella squadra — aggiungerei — capace di rinverdire i fasti della grande Inter arrivando a certe vette (non quelle dell'Inter di Moratti e del Mago, ma insomma...) attraverso un'interpretazione e un modulo profondamente diverso, bella squadra capace di proporre a tutto tondo giocatori di autentica caratura internazionale (Rummenigge, Altobelli, Collovati, Bergomi, Zenga, Brady e anche Marini e Baresi, ma sì). E dunque quest'Inter è squadra da coppe europee e non sarà una eventuale eliminazione per mano del Real (cinquanta a testa, a occhio) a farmi cambiare idea.

VENTOTTO GOL. Ma in campionato? In campionato non c'è dubbio che l'Inter sconta talune carenze (centrocampo un po' molle nell'interdizione, centrocampo nel quale per esempio Marini troppo spesso viene lasciato a galleggiare nel deserto) e una formula offensiva che non paga per quel che deve pagare se è vero che una squadra che allinea insieme due tipi come Altobelli e Rummenigge mette poi insieme la miseria di ventotto gol in ventiquattro partite. Cos'ha fatto quest'Inter in rapporto alle promesse di mercato? Ha fatto esattamente quel che doveva in Coppa (o forse ha fatto anche qualcosa di più) e ha fatto finora un paio di punti in meno in campionato, questo onestamente mi sento di scrivere. E il gioco, bé, il gioco va un po' a strappi perché spesso quest'Inter fa balenare squarci di grande e incontenibile football puntualmente vanificati da strane remore e da imperscrutabili rinunce. Dovrebbe Castagner modificare gli schemi? Non credo. In campo internazionale la sua Inter è squadra costituzionalmente portata a far gol e a prenderne, in campionato è più votata a giovarsi di una terza linea coriacea e poco complimentosa e insomma a fine campionato vedremo fino a che punto i conti torneranno perché una vittoria in Uefa (o anche in Coppitalia, d'accordo) sarebbe un bel colpo così come un terzo-quarto posto in campionato e un'eliminazione in Uefa sarebbero una conclusione molto amara di tutto il discorso. Ma andiamo ancora avanti un attimo e guardiamo all'anno prossimo. Ecco, con questa squadra, Pellegrini e conseguentemente Castagner hanno l'obbligo di fare tantissimo. Cosa manca? Direi un difensore (ma decidiamoci: chi lo farà il libero negli anni a venire? Bergomi, Collovati o chi altri?) e un paio di centrocampisti perché ho l'impressione che Mandorlini e Sabato per ragioni varie non siano più molto proponibili e vorrei pure ricordare che l'imprescindibile Marini ha già compiuto i trentaquattro. Cosa manca a quest'Inter per diventare grande grande? Ripeto: un difensore e due centrocampisti. Nomi? Mi basterebbe farne uno. Detto per amore del vero e senza alcun intendimento polemico: manca Bagni.

L'EMIGRANTE DI LUSSO

Nato in Belgio
da genitori italiani,
Vincenzo ha scelto
di essere un suddito
di Re Baldovino
ma non ha rinunciato
all'idea di giocare
nel nostro campionato.
E anzi, quando
si sentirà pronto...

Scifo: Italia arrivo

di **Marco Montanari** - foto di **Natalino Ginelli**

Scifo: Italia arrivo

BRUXELLES. Va di moda il made in Italy. Nei negozi d'abbigliamento, nei ristoranti. E adesso anche sui campi da calcio. Noi — in Italia — importiamo però talenti dal Brasile, dall'Argentina, dalla Francia, persino dalla Costa d'Avorio. Ne importiamo anche dal Belgio, ma solo «d.o.c.»: così, per uno strano gioco del destino, Vincenzo Scifo, il più italiano degli stranieri che domani (o dopodomani) giocheranno a «San Siro» e all'«Olimpico», resta escluso dal giro. Nel maggio scorso si presenta la possibilità di tesserare Vincenzo come italiano, leggendo i giornali sembra che tutte le società siano sul punto di ingaggiarlo, Bearzot fa gli occhi dolci pregustando l'inserimento del ragazzo di La Louvière in maglia azzurra. Passano i giorni, l'orologio scandisce inesorabilmente le ore che separano Scifo e il Belgio dal Campionato Europeo a Parigi: c'è poco tempo a disposizione, la Federazione Belga preme perché Vincenzo accetti la naturalizzazione, l'Anderlecht — la squadra che l'ha lanciato nel firmamento calcistico mondiale — pure. Noi no, non abbiamo fretta. Chi può rifiutare i nostri miliardi facili? Forse il figlio di un povero emigrante di Aragona, provincia di Agrigento, partito a caccia di un futuro migliore e pensionato causa malattia già da 14 anni?

Ai lettori del Guerin Sportivo
con tanta simpatia
Scifo V.

DOPPIA NAZIONALITÀ. Benedetti italiani. Noi, in fondo, siamo fatti così: magari pochi soldi ma subito. Così Scifo saluta Bearzot, le società

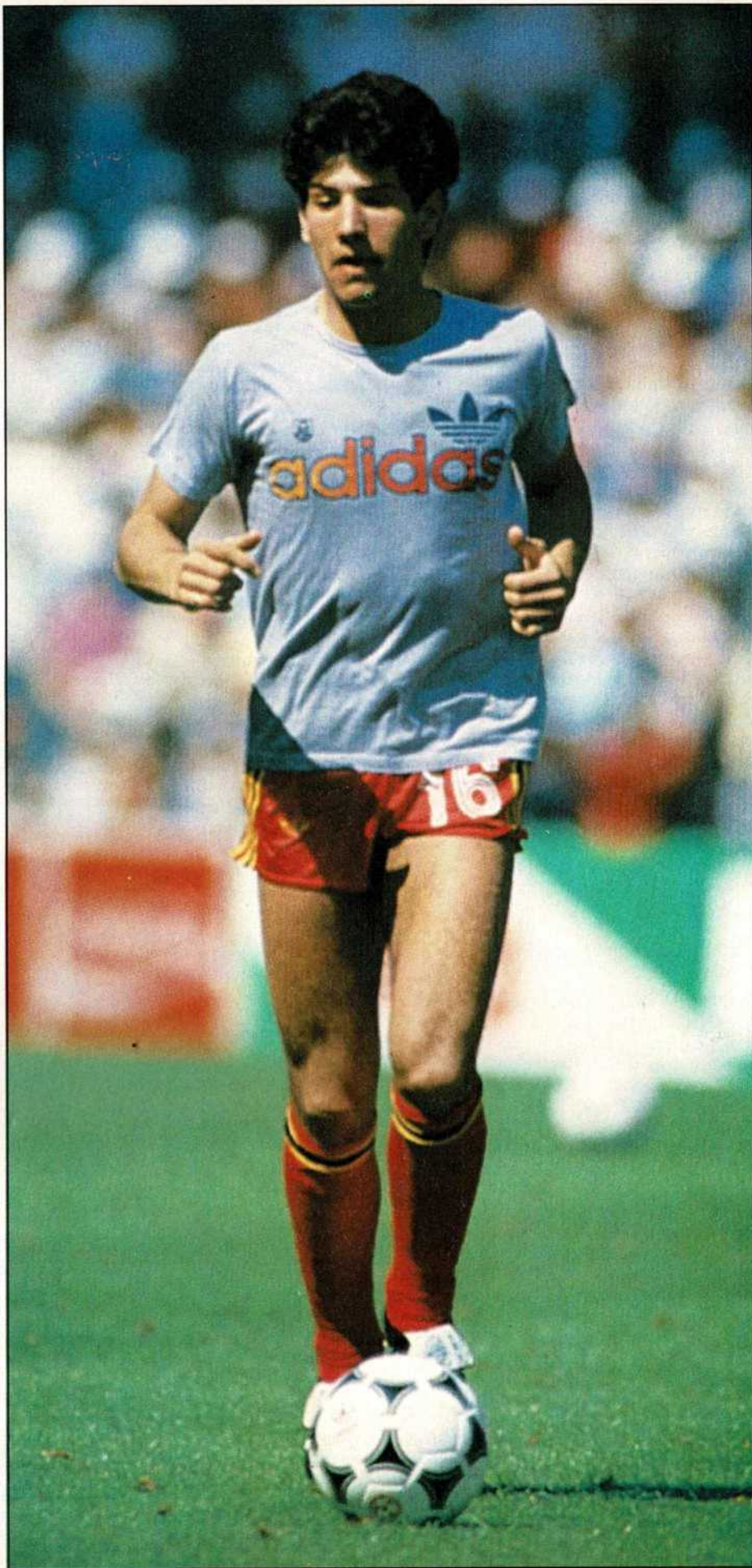
segue

Vincenzo Scifo è nato a La Louvière (Belgio) il 19 febbraio 1966 da genitori italiani: il padre Agostino era minatore, la madre Alfonsina casalinga. Vincenzo ha due fratelli, Giuseppe di 22 anni (gioca a calcio in C nel Binche) e Angelina di 24

IL SALUTO AI NOSTRI LETTORI

SCIFO E IL «GUERINO»

A TU PER TU CON LA PORTA

AGOSTINO, VINCENZO E ALFONSINA SCIFO (fotoLiverani)

IN ALLENAMENTO (fotoZucchi)

italiane (a proposito: solo l'Atalanta si era realmente interessata al suo cartellino, ma si trovava ancora in Serie B e non se la sentiva di programmare con troppo anticipo il futuro) e i nostri miliardi per incassare circa 150 milioni di lire dalla Federazione di Bruxelles e 250 dall'Anderlecht a fronte di un contratto quinquennale. E vagli a spiegare, a Vincenzo, che 50 milioni all'anno in Italia li guadagna un calciatore di Serie C... **«In Belgio** — risponde — **le cose non vanno come da... voi. Qui il professionismo è un privilegio di pochi, il grosso dei calciatori non vive di solo calcio».** Si ferma per un attimo, capisce che quel «come da voi» chiama obbligatoriamente una domanda: Scifo, ti senti belga o italiano? **«Sono belga, ho in tasca un passaporto che mi dà il diritto-dovere di sentirmi un suddito di Re Baldovino. Che poi nel cuore resti sempre l'Italia, quello splendido Paese che costrinse mio padre a fuggire, è un altro discorso».** Metà belga, metà italiano. Natalino Ginelli, il nostro fotografo, gli porge due bandierine: una giallo-rossa-nera, l'altra bianco-rossa-verde. Lui si guarda attorno, ci sono i compagni della Nazionale da una parte, di fronte a lui i giornalisti e quindi i tifosi italiani. Sta al gioco, sceglie la nostra.

L'INTERVISTA. Visto che avresti guadagnato più soldi in Italia e quindi il fattore economico non ha influito nella tua scelta, per quale motivo hai deciso di voltare le spalle al nostro calcio?

«Io non ho voltato le spalle a nessuno perché nessuno mi ha mai fatto proposte concrete. E se dall'Italia non ricevevo notizie, in Belgio la Federazione mi offriva la possibilità di partecipare agli Europei a soli 18 anni, oltre ai vari vantaggi economici. Dovevo forse rimanere prigioniero di un sogno e dare un calcio alla fortuna immediata?».

— Il Belgio ti ha dato l'opportunità di giocare a Parigi, l'Italia avrebbe potuto offrirti almeno due Campionati del Mondo, l'anno prossimo e nel 1990...

«Avevo poco tempo per decidere e le uniche cose concrete stavano dalla parte dei belgi».

— Nessun rimpianto?

«No, sono contento della mia scelta».

— In Italia si dice che verrai a giocare da noi come straniero nel 1986...

«Mi fa piacere che si parli di me, significa che non sono una delle tante meteore che affollano il firmamento calcistico. Però non credo che giocherò nel vostro campionato nel 1986. Mi sembra troppo presto».

— In che senso?

«Ho parlato con i giocatori belgi che sono venuti in Italia e ho capito quanto sia dura farsi onore. Il tempo gioca a mio favore, sono giovane e posso permettermi il lusso di non aver fretta. Quando — e se — verrò in Italia voglio essere certo di non deludere i miei futuri tifosi. Senza contare che il mio contratto con l'Anderlecht scade nel 1989».

— Hai scelto il Belgio perché c'era di mezzo un'esperienza importante come il Campionato Europeo: non ti senti in... Serie B lontano dal nostro campionato «stellare»?

«In Italia giocano i Campioni del Mondo in carica e i migliori giocatori di tutte le nazioni, logico quindi che il vostro campionato mi affascini. In ogni caso anche il Belgio ha un buon torneo, ci sono tanti calciatori eccellenti e il clima agonistico non manca certo. Insomma, anche nell'Anderlecht posso fare esperienza, senza contare che il mio club mi garantisce ogni anno una partecipazione a una competizione continentale».

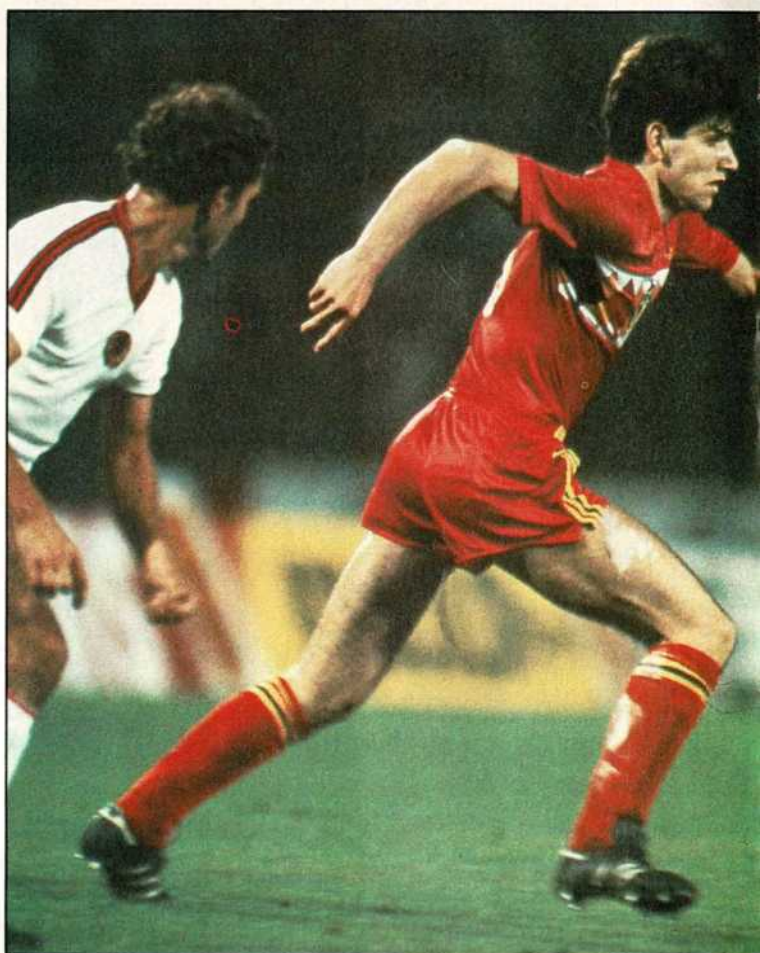
— Se dovessi scegliere una squadra italiana a chi ti rivolgeresti?

«Da piccolo tifavo Juve e guardavo con simpatia all'Inter, quindi sarei ben felice di giocare in una di queste formazioni. In ogni caso direi di sì solo a una società che fa parte del giro europeo».

— Cosa rappresenta per te il successo?

«È il riconoscimento della mia bravura, è la scarpa d'oro che mi è stata consegnata dall'Adidas, è il vedersi sulle copertine dei giornali, è l'agiatezza economica per me e tutta la mia famiglia».

— A proposito della tua famiglia: come vive questo magic moment?

«I miei genitori sono più entusiasti di me. Mio padre Agostino è stato costretto ad andare in pensione a 35 anni a causa di una malattia contratta in miniera e da quel giorno ha avuto un solo pensiero: vedermi arrivare in alto. Fin da quando ero

bambino mi ripeteva: "Prima di morire ti devo vedere in televisione". Non è morto e in televisione mi vede abbastanza spesso...».

— E tua madre, i tuoi fratelli?

«Mia madre Alfonsina mi segue come possono fare tutte le mamme innamorate dei propri figli. Mio fratello Giuseppe ha 22 anni e gioca in Serie C, a Binche, mia sorella Angelina ha 24 anni: tutti insieme formiamo un gruppo affiatato e tutti insieme viviamo questa splendida favola».

— Cosa ti ha tolto il successo?

«Qualche amico, anche se adesso mi sembra strano chiamare amici quelli che mi hanno voltato le spalle appena i giornali hanno cominciato a parlare di me».

— Questi ex amici erano italiani o belgi?

«Dispiace dirlo, ma in maggioranza era gente come me, figli di gente venuta in Belgio per un tozzo di pane. E questo mi addolora ancora di più».

— È vero che stai incidendo un disco?

«Si, la trovo un'esperienza divertente. Il disco si intitola "Gagne d'avance" ed è la versione francese di "Innamorata" di Toto Cutugno. Dovrebbe uscire alla fine di questo mese, staremo a vedere se me la cavo anche come cantante».

— Cosa conosci dell'Italia?

«Di persona ho visto Roma, Venezia, Firenze, Udine. Poi, tramite i racconti di mio padre, tante altre cose soprattutto della Sicilia e di Aragona».

— In casa vostra si parla italiano?

«Più che italiano si parla il dialetto siciliano, i miei genitori non hanno voluto rinunciare alle loro abitudini neanche lontano dal paese natìo. Ma la lingua ufficiale, per ovvi motivi, è il francese».

— Torniamo al calcio: tra gli stranieri che giocano in Italia chi ammiri maggiormente?

«Platini e Rummenigge. Il francese sa fare tutto con la palla al piede, il tedesco possiede un cambio di velocità incredibile».

— E fra i calciatori italiani?

«Ammiro l'estro di Conti, mi piaceva molto Antognoni. Fra i giovani, invece, seguo con simpatia Mancini, davvero un grosso talento calcistico».

— Conti e Antognoni fanno tornare in mente il Mundial 1982: per chi facevi il tifo?

«Per l'Italia, è ovvio, tant'è vero che sono andato per le strade a festeggiare il successo degli azzurri assieme agli altri emigrati».

— Van Himst, il tuo allenatore nell'Anderlecht, dice che sei un calciatore completo tranne che in un particolare: segni pochi gol...

«È vero, non cerco la conclusione personale e sotto questo punto di vista devo ancora migliorare molto».

— Nell'Anderlecht occupi una posizione centrale, in Nazionale vieni dirottato sulla fascia destra: come mai questo cambio di ruolo?

«Van Himst la vede in un modo, Thys in un altro. Spero solo di riuscire ad accontentare entrambi».

— Pur essendo stato eliminato dal Real Madrid nella Coppa Uefa, sei in testa alla classifica del «Bravo»: appuntamento in Italia per la premiazione?

«Verrei di corsa ma c'è un piccolo problema: il primo giugno sarò chiamato a prestare il servizio militare e non so se mi sarà possibile partecipare alla vostra festa. Noi cittadini belgi abbiamo il dovere di vestire la divisa per dieci mesi...».

Beh, almeno ti sei risparmiato due mesi della nostra naja...

Marco Montanari

Scifo, legato all'Anderlecht da un contratto che scadrà nell'89, ha un obiettivo preciso: giocare in Italia solo quando si sentirà pronto. Per il momento, dopo aver disputato gli Europei di Parigi, insegue col Belgio la qualificazione ai prossimi Mondiali in programma in Messico l'anno prossimo (sopra **in azione contro l'Albania,** fotoBobThomas; a fianco **il gol contro la Grecia** e sotto **la gioia del dopo-gol)**

di **Gaio Fratini**

MAC ENROE E I CAPRICCI MILANESI

La bizza è servita

INVITATO, LA settimana scorsa, a una tennistica colazione di lavori presso uno dei più famosi ristoranti d'Italia, non persi l'occasione per conciliare le computerizzate emozioni del «Fila Trophy» di scena al Palalido con gli incorporei, acquarellistici menù del neo-pubblicista Gualtiero Marchesi: un fiorir di piatti che s'estenua in eteree suggestioni cromatiche, in assaggi puramente immaginari, in una civiltà del mangiare squisitamente parlata, come avviene oggi per il calcio. È poi Marchesi le sue specialità più che cuocerle al forno le dipinge. Adesso, d'aprile, il menù è all'insegna del grigiorosa e del verdemare. Poi di maggio, in occasione degli Internazionali di Roma, anche il risotto alla milanese dal giallo alla Van Gogh tenderà a un blu tipicamente picassiano. Mi trasferisco poi dal superdecorato ristorante di via Bonvesin al Palalido, in tempo per assistere a uno show di MacEnroe contro i giudici di linea, pubblico, e naturalmente se stesso.

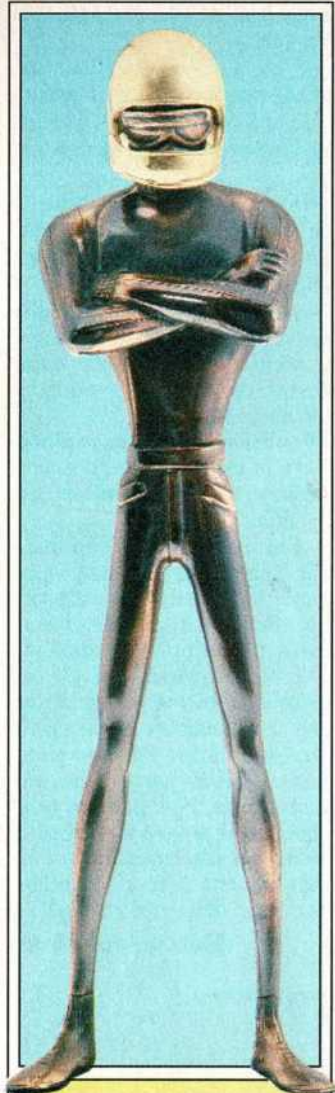
SO CHE È SALTATA la testa del giudice di sedia De Stefano da Capri, reo di aver cambiato, a sfavore di Supermac, una decisione del giudice di linea. Pur di assicurarsi il ritorno di John a Milano, gli organizzatori sarebbero disposti a baciargli i piedi. Tutto il bene e il male del tennis attuale è legato al filo aggrovigliatissimo del suo nome. Solo lui, l'invincibile John, riesce a donare agli spettatori punti di rarefatta bellezza. Come quando in semifinale, contro Hlasek, uno svizzero di modesta classifica, è corso alla disperata su un lob che pareva ormai ingiocabile, mutandolo in folgorante lungolinea. E in finale, contro Jarrid, Supermac ha strappato osanna per alcune invenzioni che ti portavano indietro negli anni, a certi «numeri» di Laver Nastase, Pietrangeli, Newcombe. Siedo vicino all'attrice indoppiabile Tatum O'Neal, che assiste imperterrita alle bizze programmate del suo partner. La sua faccia che sprizza maquillage da tutti i pori fa parte del gioco. John spezza l'ennesima racchetta? Lei accenna uno sbadiglio, ma subito si ricompone e torna ad assumere la sua mimica stralunata che vuol contrabbandare l'indifferenza e il gelo interiori per sofferta espressione gravida d'enigmi. Tatum respinge, con una luce cattiva negli occhi, alcuni piccoli cacciatori di autografi. E se i fotoreporter implorano un sorriso, si umetta d'istinto le labbra, ma subito rinserra i denti, come volesse tenere il fiato al guinzaglio. Intanto il suo John macina games in gran fretta e nessuno qui a Milano, nemmeno il numero sei del mondo, lo svedese Anders Jarryd, riesce a togliergli un set. Anzi, fatica, e come, nel secondo a strappare il game dell'onore.

SUPERMAC CON la mente è già sul «Supreme» di Chicago insieme a Connors, Gomez, Noah, Teltscher, Kriek, Mayotte, Scott Davis. E nemmeno l'ombra d'un italiano a questo torneo del Grand Prix. Quanto poi alla simultanea «terra rossa» di Montecarlo, Claudio Panatta non è riuscito a passare il primo turno delle qualificazioni, mentre la scorsa settimana a Tunisi, Cancellotti è stato subito eliminato da un effimero chierico vagante di nome Urpi. Eccolo, il convalescente tennis italiano «in un aprile un po' velato», per dirla con D'Annunzio. Spero d'autunno in qualche evento prodigioso: un improvviso crescere agonistico di qualche nostro allievo, al centro tecnico di Riano. Possibile che non si riesca a fabbricare in laboratorio gradevoli surrogati di Sundstrom o magari di Edberg? Almeno da esibirli in panchina, contro i cileni nell'incontro per non retrocedere in B! Mi si obietta: ma se mancano al match con il Cile nemmeno sei mesi! Rispondo: il recidivo accumularsi di tanti inoperosi semestri fa i lustri gobbi e i decenni zoppi. Me lo ha confermato in un ristorante cinese di via Bellotti Attilio Giampaoli, un docente d'analisi finanziaria all'Università Cattolica di Milano. Morale: con tutti i miliardi spesi per la politica di rinnovamento giovanile, il moltiplicarsi dei maestri, la scuola che prende i ragazzi a dieci anni e ha l'aria di non volerli mai più lasciar liberi, possibile che non si riesca ad avere l'equivalente tennistico di un Vialli o chi per lui? Guardiamoci in giro: gli italiani appaiono sistematicamente fuori dal Grand Prix e relativi tornei satelliti. Nella classifica mondiale gli azzurri sono in continuo regresso e diciottenni capaci di entrare tra i primi cento del mondo non appaiono per ora all'orizzonte. Un brutto momento, non c'è che dire. E ci si mette anche il campione italiano a prenderle, sulla terra battuta, da un Urpi qualsiasi. Usque tandem, imperatore Adriano, abuserai della nostra pazienza?

EPIGRAMMA

William Tilden al Parioli

Arrotini e boscaioli
trova Tilden al Parioli,
top-spin, colpi drogati
ed i lob più efferati.
«Sto perdendo ogni decoro!
Questo tennis è un lavoro!
una macchina infernale
che mi rende al volgo uguale.
Nivei gesti in apparenza
ma nell'intimo perversi:
contro Panzapiena persi,
pio ladrone in tuta in bianco».

24

a cura di **Claudio Sabattini** | 24. giornata/31 marzo 1985

CREMONESE-COMO 2-0
(Finardi al 25' su rigore, Juary al 74')

FIORENTINA-ROMA 1-0
(Passarella al 62')

LAZIO-ATALANTA 1-1
(Magrin al 1', Fonte al 45')

MILAN-AVELLINO 2-0
(Di Bartolomei al 20' su rigore e al 78')

NAPOLI-ASCOLI 1-1
(Cantarutti al 57', Maradona all'84')

SAMPDORIA-VERONA 1-1
(Galderisi al 5', Renica al 10')

TORINO-JUVENTUS 2-0
(Briaschi al 10', Platini all'87' su rigore)

UDINESE-INTER 2-1
(Altobelli al 3', Zico al 36', Miano al 69')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**36**	24	13	10	1	35	14
Juventus	**30**	24	10	10	4	39	24
Sampdoria	**30**	24	9	12	3	25	15
Torino	**30**	24	11	8	5	31	21
Inter	**30**	24	9	12	3	28	19
Milan	**30**	24	10	10	4	26	21
Napoli	**25**	24	8	9	7	26	24
Roma	**25**	24	6	13	5	18	19
Fiorentina	**23**	24	6	11	7	27	26
Udinese	**22**	24	9	4	11	37	34
Atalanta	**21**	24	3	15	6	16	27
Avellino	**19**	24	5	9	10	20	24
Ascoli	**19**	24	3	13	8	17	26
Como	**19**	24	5	9	10	15	25
Lazio	**14**	24	2	10	12	13	34
Cremonese	**11**	24	3	5	16	16	36

MARCATORI

16 reti: Platini (Juventus, 4 rigori);
12 reti: Altobelli (Inter, 1), Maradona (Napoli, 5);
11 reti: Briaschi (Juventus);
10 reti: Galderisi (Verona, 3);
8 reti: Viridis (Milan), Briegel (Verona);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Bertoni (Napoli), Junior (Torino, 4);
6 reti: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Di Bartolomei (Milan, 3), Serena (Torino), Carnevale (Udinese), Elkjaer (Verona);
5 reti: Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Pruzzo (Roma, 2), Dossena e Schachner (Torino), Edinho (1), Gerolin e Selvaggi (Udinese).

AGOSTINO DI BARTOLOMEI: CON I SUOI GOL IL MILAN RIENTRA NEL GRUPPO CHE INSEGUE IL VERONA (FotoZucchi)

Contro l'Avellino il Milan gioca una gara di strategie e concretezze e grazie a Di Bartolomei (che trasforma un rigore e quindi raddoppia riprendendo una respinta di Paradisi) entra nel gruppo che insegue il Verona e si appaia a Sampdoria (che pareggia con la capolista), Inter (sconfitta a Udine) e alla coppia Juventus e Torino, con i bianconeri vincitori del derby. Per il resto, da registrare i pareggi tra Napoli e Ascoli e Lazio e Atalanta ed infine la vittoria della Cremonese sul Como e della Fiorentina sulla Roma

SAMPDORIA 1 VERONA 1

SAMPDORIA, UNA BANDIERA GRANDE GRANDE (FotoBriguglio)

UN TIFOSO VERONESE (FotoBriguglio)

Seppure per un tempo solo, il primo, a Marassi si vivono le magiche atmosfere di una Sampdoria che si esalta in una specie di altruismo operativo a tuttocampo e di un Verona che intravvede il suo primo scudetto. Aria di festa, dunque, dove Galderisi si fa gigante nel dribbling su Vierchowod prima di battere Bordon, dove Renica fa il pari insaccando una punizione toccata da Souness poi fino al termine è passerella di emozioni in libertà. E per Bagnoli che fa rinuncia a lusinghe metropolitane rinnovando fin da ora il contratto, questa è la stagione del cuore

SOUNESS CONTRO BRIEGEL (FotoBriguglio)

SPETTACOLO NELLO SPETTACOLO: GALDERISI CONTRO VIERCHOWOD (FotoBriguglio)

TORINO 0 JUVENTUS 2

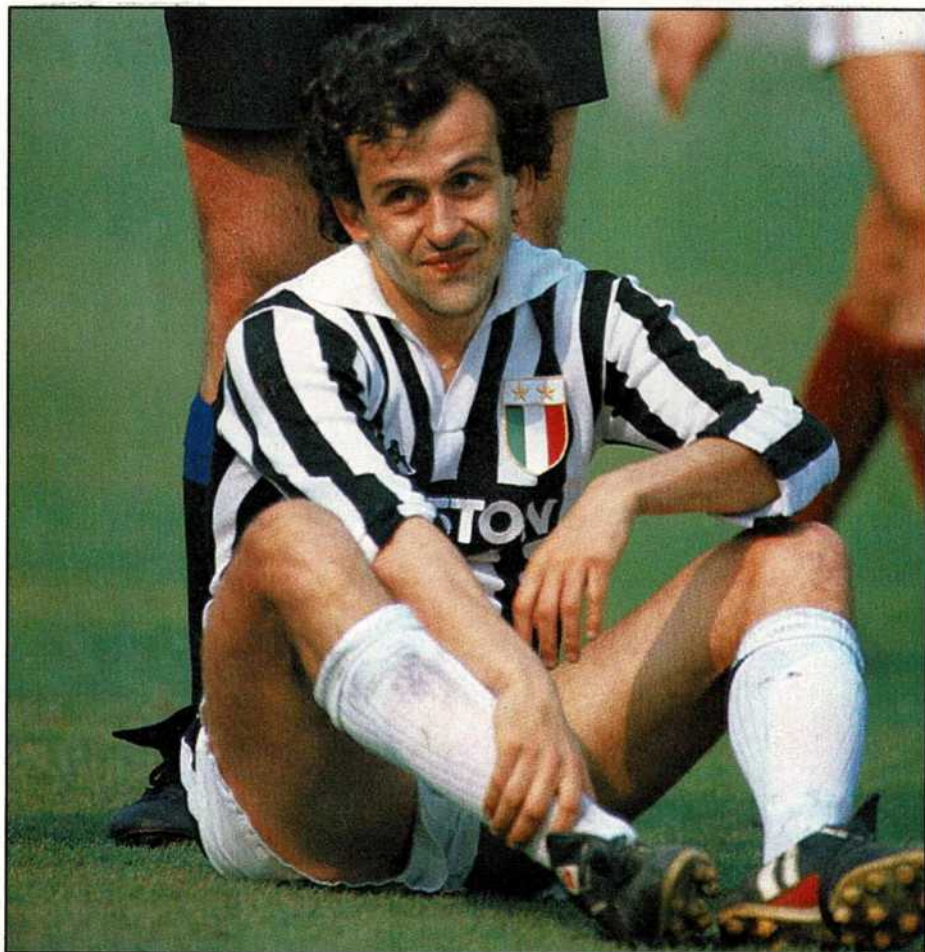
Domenica a tesi, quella di Torino, dove Radice insegue nostalgie di gloria e Trapattoni fa rodaggio per il Bordeaux, suo avversario nella Coppacampioni. Comunque sia, ne viene fuori una gara contraddittoria seppur autentica: i granata, cioè, giocano a occhi bassi e Schachner impegna Bodini soltanto dopo un' ora e nient'altro e la Juventus, al contrario mai così concreta e convinta, va a rete con Briaschi e raddoppia su rigore con Platini volando di diritto nella scia del Verona primatista. Per ora, è di sicuro squadra col calcio attorno

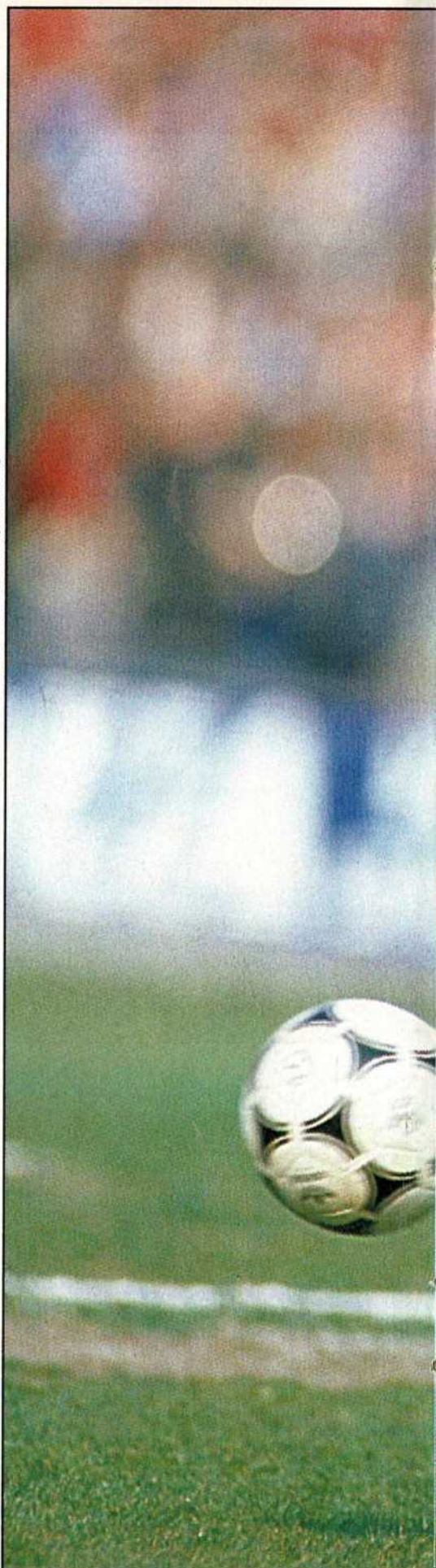
LA JUVENTUS AL VENTO (FotoGiglio)

GLI STRISCIONI GRANATA (FotoM&S)

IL GUERINO IN CAMPO (FotoGiglio)

CONTRASTO ROSSI-DANOVA (FotoZucchi)

CONTRASTO TRA JUNIOR E SCIREA (FotoZucchi)

PLATINI COME TORO SEDUTO (FotoZucchi)

BODINI E SERENA (FotoZucchi)

NAPOLI 1 ASCOLI 1

DIRCEU E PENZO (FotoCapozzi)

Contro un Ascoli precario per motivi contingenti di classifica e forse anche squadra impalpabile nel gioco ma di sicuro con coraggio e orgoglio a sufficienza, il Napoli gioca una gara di palude e di rassegnazione. Nel particolare, il primo tempo registra solo due traverse (prima Maradona su calcio d'angolo, poi Dirceu), quindi la ripresa si identifica unicamente negli ascolani che vanno in vantaggio al 57' con Cantarutti (mentre al 63' Hernandez centra l'incrocio dei pali) e solo a cinque minuti dal termine Marchesi trova il pareggio grazie a un pezzo di bravura di Dieguito. Per l'Ascoli, dunque, è l'aggancio con Como e Avellino mentre nell'impietosa autocritica di fine partita dell' argentino («dovevamo perdere per tre a zero...») s'identifica un Napoli oggi nel fondo dell'animo

LA CARICA SU BERTONI (FotoCapozzi)

KADETT
auto dell'anno 1985

È L'OPEL KADETT l'auto dell'anno 1985: la vittoria è stata schiacciante e i 65 punti di vantaggio sulla seconda classificata sono una conferma della validità del progetto e dell' investimento **Opel.** L'ultima nata della famiglia **Kadett** (una famiglia nata nel 1936) si chiama **«Kadett E»** ed è un altro passo avanti nel proprio segmento di motorizzazione.

La carrozzeria è la più aerodinamica della sua classe con un coefficiente di penetrazione dell'aria di 0.30 nella versione GSi, e di 0.32 nella versione berlina; i quattro motori 1.2, 1.3, 1.8 a benzina e 1.6 diesel hanno tutti le punterie idrauliche, in pratica con un consumo molto ridotto ci troviamo di fronte a vetture già proiettate nel futuro.

segue

Fiorentina 1984-85

La «rosa» della Fiorentina 1984-85. Prima fila in alto da sinistra: il massaggiatore Ennio Raveggi, Alessandro Misofori, Claudio Pellegrini, Renzo Contratto, Pasquale Iachini, Socrates, Giovanni Galli, Claudio Gentile, Giancarlo Antognoni, Paolo Pulici, Paolo Monelli, Paolo Conti, il professor Alberto Baccani. Seconda fila, seduti da sinistra: il vice-presidente Giorgio Morichi, Celeste Pin, Gabriele Oriali, l'allenatore dei portieri Armando Costagliola, l'allenatore Giancarlo De Sisti (poi rilevato da Ferruccio Valcareggi), l'allenatore in seconda Armando Onesti, Daniel Passarella, Eraldo Pecci, il massaggiatore Ennio Graniti. Terza fila in basso da sinistra: Daniele Massaro, Mario Bortolazzi, Massimo Cardelli, Luca Cecconi, Carlo Pascucci, Giorgio Olivari, Leonardo Occhipinti, Stefano Carobbi, Luca Moz

Opel Kadett, auto dell'anno 1985

La **«Kadett»** rappresenta una pietra miliare nella motorizzazione di massa e alla **Opel** va il merito di aver intuito il concetto di auto moderna per tutti: corpo vettura di dimensioni contenute, motore di media cilindrata e soprattutto bassi costi di manutenzione uniti ad una eccezionale affidabilità. La prima **Kadett,** presentata nel 1936, montava un motore di 1100 cc con una potenza di 23 CV che le permettevano una velocità di 96 km/h. Il concetto costruttivo, per quei tempi rivoluzionario, introdusse la carrozzeria portante interamente in acciaio, le sospensioni ad effetto sincronizzato e i freni e gli ammortizzatori idraulici. Questo concetto è rimasto immutato per molti anni e nel 1979 viene presentata la **Kadett D:** trazione anteriore e linea a due volumi, è subito un successo eccezionale: più di 1.500.000 unità vendute in meno di quattro anni.

LA GENERAL MOTORS è conosciuta come una tra le più grandi società multinazionali del mondo e i suoi interessi spaziano in un'infinità di attività dalla collaborazione nella ricerca spaziale all'elettronica. Ma l'attività principale è costituita dall'automobile: Buick, Cadillac, Chevrolet, Oldsmobile, Pontiac e GMC sono i principali marchi d'oltreoceano; Opel, Vauxhall e Bedford le società affiliate in Europa.

In Italia **General Motors** vuol dire distribuzione e assistenza delle vetture **Opel** dei veicoli commerciali **Bedford,** un compito molto arduo in un mercato particolare come il nostro, che la GMI — General Motors Italia — ha sempre affrontato con serietà e competenza. La prima vettura **Opel** importata e distribuita dalla GMI S.p.A. veniva consegnata a Trieste nell'ottobre 1963. Adesso sono passati ventuno anni e la struttura si è ingrandita e perfezionata: la rete di vendita e di assistenza ha raggiunto quota 240 per i concessionari e quota 520 per le officine autorizzate, coprendo in pratica tutto il territorio nazionale. □

LAZIO 1 ATALANTA 1

C'era il sapore di passi perduti (anche a livello statistico, Sonetti non vince da quattordici partite e Chinaglia da tredici) ed invece l'Olimpico si stimola su squilibri da sempre sospesi tra convenzione e trasgressione. Sarebbe a dire che i laziali subiscono per distrazione la rete di Magrin al primo minuto ma rimediano lampi d'orgoglio e Fonte pareggia al 45' (è la sua prima rete in Serie A) e poi per entrambe sono soltanto partiture d'obbligo di modeste proporzioni. Ma per Lazio e Atalanta in questa occasione va bene, va bene così

STROMBERG E SPINOZZI (FotoTedeschi)

TIRO AL VOLO DI GIORDANO: POTEVA ESSERE GOL, INVECE NO (FotoTedeschi)

FIORENTINA 1 ROMA 0

In una mortificante atmosfera che s'immalinconisce ancora di più nella contestazione silenziosa e nei gravi incidenti tra i tifosi, la Fiorentina e la Roma recitano la parodia di un film già visto. Cioè, si producono su ritmi lentissimi, cercano alibi in assenti illustri (Eriksson deve fare a meno di Falcao, Cerezo, Conti, Chierico e Giannini) e dunque la domenica vive unicamente nel gol su punizione di Passarella e in quelli annullati a Monelli e Socrates. Finiti i tempi delle mele e dell'ambizione, resta solo un week end di vecchie glorie

IL GIOCO DELLE COPPIE: TANCREDI E GALLI, I PORTIERI DI BEARZOT (FotoSabe)

PULICI E GRAZIANI: IERI «GEMELLI DEL GOL», OGGI AVVERSARI (FotoSabe)

LA GIOIA DI PASSARELLA MATCH-WINNER (FotoSabe)

UDINESE 2 INTER 1

FRANCO CAUSIO (FotoCalderoni)

L'Inter cerca in Friuli l'immediato riscatto alla sconfitta subita dalla Juve una settimana prima, ma Vinicio fa muro d'orgoglio e di geometrie e in pressing rovescia di continuo il gioco delle sequenze. In sintesi, Rummenigge manda a rete Altobelli dopo soli tre minuti, quindi sale in cattedra Zico che batte Recchi con una magistrale punizione e quindi Miano dribbla tre avversari e firma la partita. Udinese di peso e sostanza, e cioè una squadra con utopia di movimento verso nuove frontiere di classifica

SPORTIVI!

Dobbiamo respingere gli attacchi dei nemici dell'Udinese!

Sosteniamo la nostra squadra sottoscrivendo gli abbonamenti.

E' un atto di fiducia ed è un impegno «politico» in difesa del Friuli.

«CAMPAGNA ELETTORALE» PER L'UDINESE (FotoCalderoni)

BRADY E MIANO (FotoCalderoni)

GALPAROLI E RUMMENIGGE (FotoCalderoni)

BACI E ABBRACCI PER ALTOBELLI (FotoCalderoni)

CREMONESE 2 COMO 0

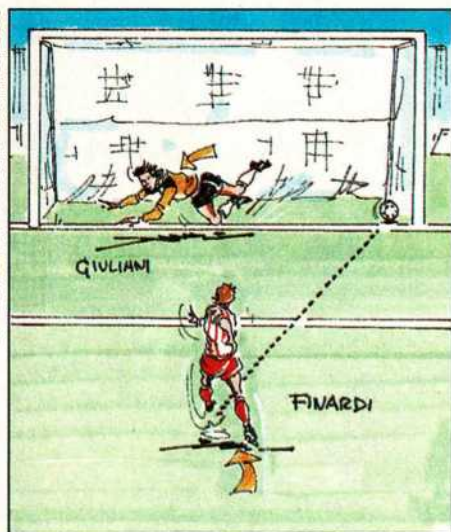
Tra Mondonico e Bianchi, in una partita spigolosa e frammentaria ma di certo anche carica di tensioni, è scontro dichiarato di mentalità contrapposte. Nei fatti spiccioli, è diario di un rigore trasformato da Finardi che s'accompagna nella ripresa al primo gol di Juary in questa stagione poi sono soltanto pali (quelli di Todesco, Matteoli e Morbiducci) e storie di lotta e di anarchia. Ma nel bilancio della giornata per questa Cremonese è pure rimpianto per un'identità forse perduta troppo in fretta

GIANFRANCO MATTEOLI (FotoRavezzani)

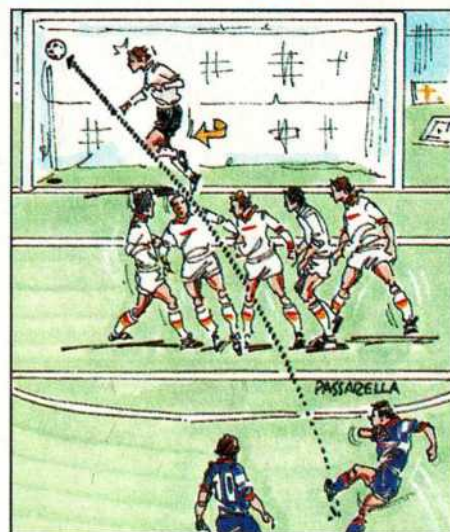
FINARDI TRASFORMA IL RIGORE (FotoRavezzani)

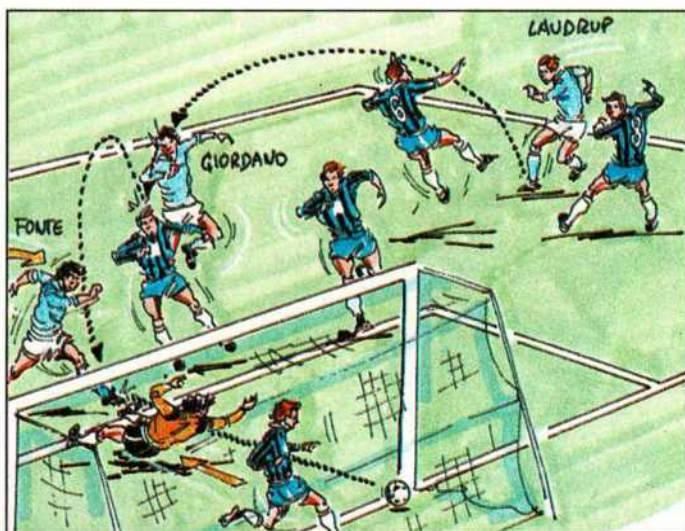
IL RADDOPPIO DI JUARY (FotoRavezzani)

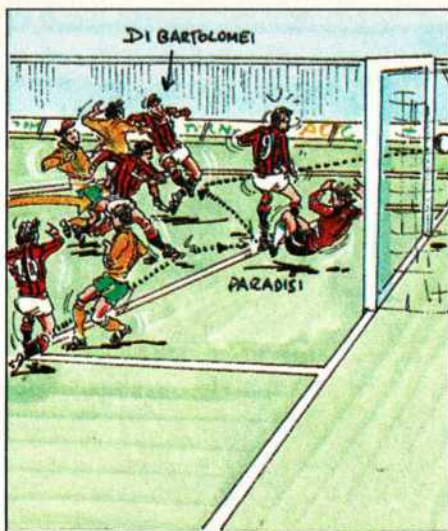
LA MOVIOLA/24. giornata

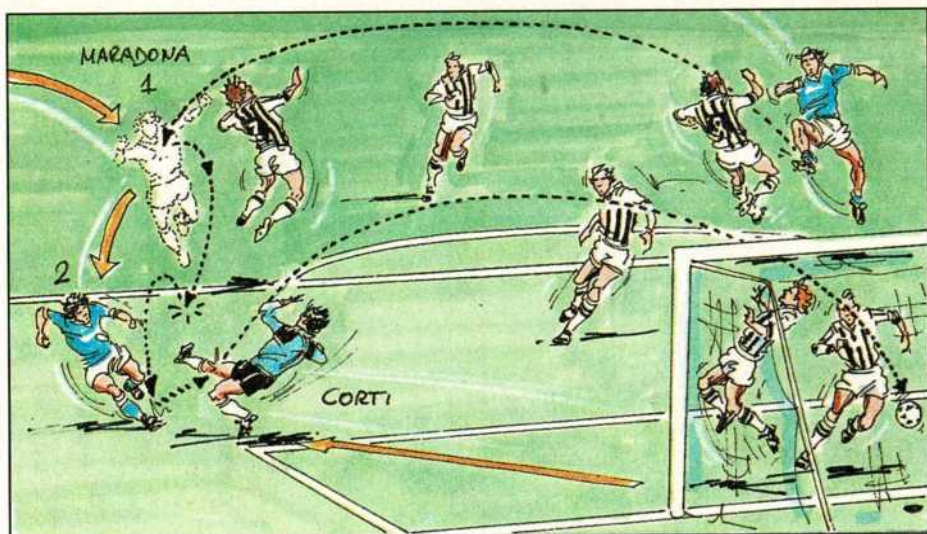
a cura di **Paolo Samarelli**

GIULIANI
FINARDI

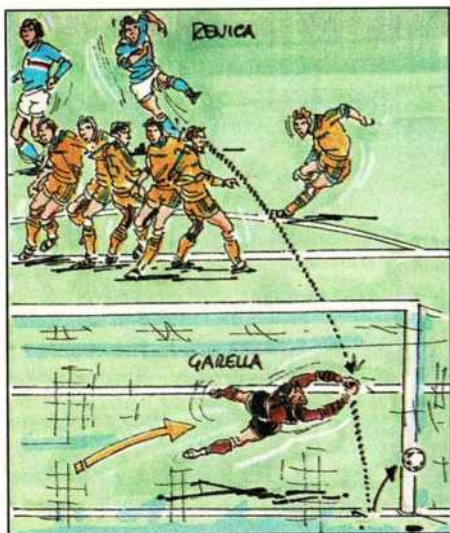
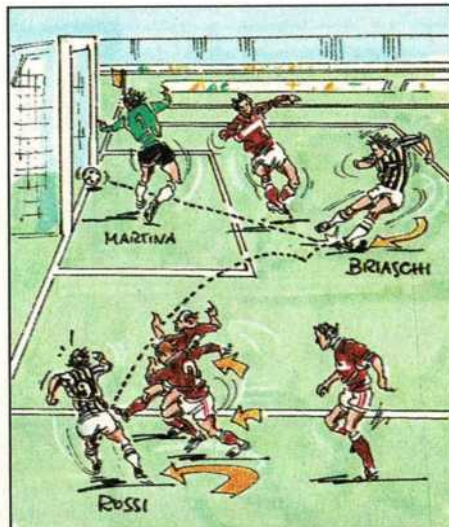
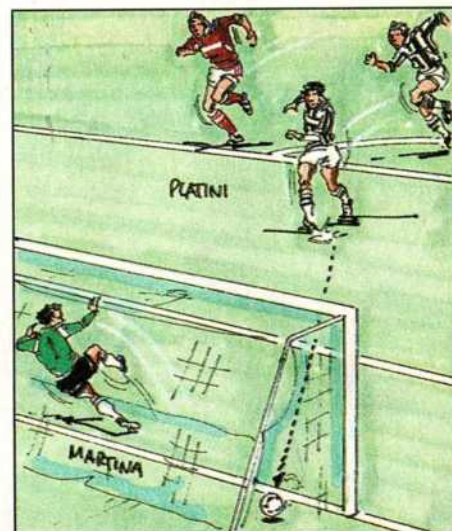
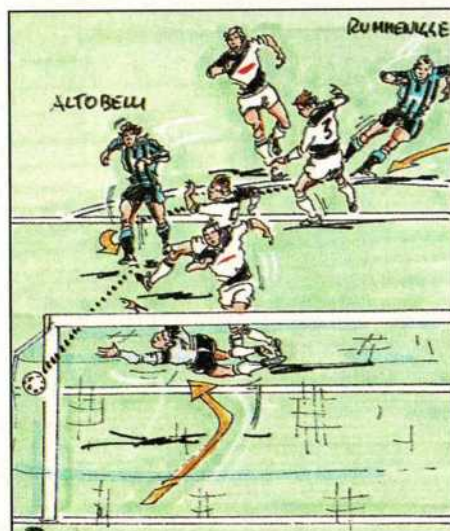
CREMONESE-COMO 1-0 (25')
Guerrini atterra Nicoletti, Finardi trasforma il rigore

CREMONESE-COMO 2-0 (74')
Nicoletti lancia Juary che batte Giuliani d'esterno destro

FIORENTINA-ROMA 1-0 (62')
Punizione di Passarella e pallone nell'angolo

LAZIO-ATALANTA 0-1 (1')
Fallo di Manfredonia su Pacione, punizione dal vertice di Magrin e pallone in rete

LAZIO-ATALANTA 1-1 (45')
Laudrup per Giordano, il tiro rimpalla su Gentile, Fonte riprende e batte Piotti

MILAN-AVELLINO 1-0 (20')
Contrasto tra Verza e Zandonà, Di Bartolomei su rigore

MILAN-AVELLINO 2-0 (78')
Tira Giunta, respinge Paradisi, Di Bartolomei segna

NAPOLI-ASCOLI 0-1 (57')
Cross di Marchetti, Cantarutti in gol di testa

NAPOLI-ASCOLI 1-1 (84')
Cross di Bagni che sorvola Iachini, Maradona stoppa di petto e batte Corti

SAMPDORIA-VERONA 0-1 (5')
Briegel lancia Galderisi che entra in area e segna

SAMPDORIA-VERONA 1-1 (10')
Souness tocca una punizione per Renica, tiro e gol

TORINO-JUVENTUS 0-1 (10')
Cross di Rossi e Briaschi, al volo, gira a rete

TORINO-JUVENTUS 0-2 (87')
Galbiati atterra Briaschi, Platini trasforma il rigore

UDINESE-INTER 0-1 (3')
Rummenigge per Altobelli, destro e palla in rete

UDINESE-INTER 1-1 (36')
Per un fallo di Ferri, punizione-gol di Zico

UDINESE-INTER 2-1 (69')
Scambio con Criscimanni poi Miano batte Recchi in uscita

di **Italo Moscati**

FUMETTI E PROSA NEL MENSILE CHE COMPIE VENT'ANNI

Misto Linus

ELOGIO DEL fumetto. La rivista «Linus» compie vent'anni. Auguri. Questo genere di racconto ha ormai consolidato il suo successo. È un genere che piace proprio a molti e questo successo trova conferme in mille maniere. Sono entrato per caso in un cinema dove veniva proiettato il film «Brazil» di Thierry Gilliam. È la storia di un ragazzo, figlio di una ricchissima befana che si fa tirare da tutte le parti per restare giovane, impiegato in un mostruoso ministero dell'informazione in cui tutto è catalogato e previsto, tranne gli inevitabili errori della burocrazia. Il giovane vive insomma in un mondo che assomiglia da un lato a quello descritto da Orwell in «1984» e dall'altra a quello più volte presentato da Kafka nei suoi romanzi. In più c'è un tocco da film tipo «Guerre stellari» (la parte onirica, i sogni del giovane che s'immagina salvatore di una bella e inerme ragazza), e il tutto girato bene con trucchi ed effetti speciali molti efficaci, procede al ritmo lento poi sempre più veloce della celebre canzone «Brazil» che dà appunto il titolo al film. Se la storia e l'ambientazione non risultano originalissimi, benché si rifacciano in chiave satirica a capolavori del passato (c'è una curiosa citazione persino della «Corazzata Potemkin»), l'elemento che mi pare risulti evidente è questo: il ricorso alla tecnica del fumetto. La costruzione del film in montaggio, la composizione della singola immagine, il taglio dei personaggi, le battute stesse, la dilatazione delle scenografie e dei costumi sono il frutto di uno studio fatto sul fumetto. Come se le vignette di un album, per un improvviso prodigio, si fossero messe in movimento.

NON È LA PRIMA volta che il fumetto suggestiona il cinema, dopo esserne stato suggestionato. Però qui il regista Terry Gilliam ha voluto rendere a mio avviso un omaggio al fumetto al di là della tecnica, per la sua immediata capacità di deformare la realtà e di aiutarci a capirla proprio attraverso questa deformazione. Infatti il testo del film non è quello scritto, cioè non deriva dalla parola nella sceneggiatura, ma è quello che viene fuori dalle immagini modellate come un disegno. Ed ecco l'aspetto interessante che ci conduce all'elogio del fumetto promesso all'inizio: la sintesi nel tratteggiare carattere di un personaggio e situazioni e nello stesso tempo la forza evocativa del disegno (quindi nel caso specifico del disegno trasformatosi in immagine). Per cui ogni sequenza è carica di messaggi ma non è complicata, è piena di seduzione ma non crea confusione, rimanda a diversi significati ma non li annulla nel sovrapporli.

GUARDAVO «Brazil» facendo riflessioni che non mi impedivano di godermi lo spettacolo e mi è tornato in mente un ricordo quasi patetico: il sottoscritto, ragazzino, privo di soldi per andare allo stadio, che consultava febbrilmente gli albi con la cronaca disegnata dei leggendari incontri della nostra Nazionale o del mitico Torino di Superga. Quei disegni erano per molti il modo possibile per non sentirsi tagliare fuori dal più bello spettacolo del mondo, il calcio, in anni in cui solo la radio dava notizie e lasciava alla fantasia del singolo la possibilità di immaginarsi una partita. I disegni pieni di uomini muscolosi e di tratteggiati per segnare il percorso dei passaggi e dei tiri a rete, con qualche fumetto messo in bocca all'allenatore, o a qualche tifoso, o a uno dei campioni, prima o subito dopo la partita, non erano certo meglio dei collegamenti in diretta della TV, ma erano più intriganti e misteriosi, consentendo il piacere del fantasticare. Molti di noi — generazione di quarantenni — impararono ad amare il fumetto grazie a questi disegni, e naturalmente grazie all'«Avventuroso», giornale raro come un pezzo da museo.

«LINUS», il mensile diretto da Fulvia Serra, è un'abile composizione dei tanti elementi che concorrono alla fortuna del fumetto. Vi si trovano le classiche strisce, ma anche disegni satirici, continue novità sui pennini e sulle matite più prestigiose o promettenti del genere, articoli dedicati al cinema e allo spettacolo. Proprio in considerazione del fatto che il fumetto oggi è entrato nella mentalità e ha contagiato, facendosi contagiare, tutte le forme di spettacolo o ha saputo cogliere quella voglia di divertimento critico che è in giro nella nostra società. «Linus» non è tanto un assemblaggio di strisce indovinate (con i nomi di Schultz, Feiffer, Altan, ecc...), quanto la proposta di un modo di guardare la realtà. Ci si riferisce ai pensieri e ai sentimenti, alle avventure singole e collettive, alle trasformazioni della società, all'intreccio fra mondi e cultura (i comics che ci portano l'America o i fumetti francesi che ci portano il mordente parigino), insomma alle vicende sotterranee che parlano, all'uomo e dell'uomo, senza retorica, anzi con una carica vitale in cui può persino fare capolino una punta di non compiaciuta malinconia.

IN QUESTO SENSO è possibile anche un'osservaione che non vuole essere critica, ma vuole sottolineare la necessità di rivedere continuamente il tiro di «Linus». Il mensile rischia di essere un luogo di incontro e di sfogo per nostalgici sessantottini o giù di lì, più negli scritti che nei disegni. Meno male che ci sono proprio i disegni a fare giustizia e a ridurre il potere della parola. Il fumetto vive in una condizione fondamentale per ogni ricerca: l'autonomia nella scelta dei temi e la libertà di mutarli ogni volta che ce ne sia bisogno. «Linus» è proiettato in questa ricerca e non a rimorchio delle numerose iniziative che nel settore si vanno moltiplicando. La collezione di «Linus» è un repertorio di costume e di idee che apre spiragli sugli accadimenti contemporanei, è un gioco serio sui risvolti delle cose e delle persone. Auguri, ripeto. Il fumetto ne ha fatta di strada in Italia dai tempi dell'«Avventuroso» e dei disegni sul calcio e sui campioni.

PRE 88 CV

Transporter Mercedes-Benz: con un diesel 3 litri pieno di sprint.

I Transporter Mercedes-Benz sono più agili perfino di certe autovetture e alcuni modelli hanno una sterzata di soli 10,9 metri di diametro! Per ciascuna versione i motori sono scattanti e sicuri.
Sei modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi per una scelta fra ben 46 versioni di autocarri, furgoni e kombi. In alternativa, è a disposizione il robusto telaio cabinato adatto a qualsiasi sovrastruttura. Un Transporter Mercedes-Benz è sicuramente in grado di offrirvi il giusto vano di carico, una portata adeguata alle vostre esigenze e la necessaria combinazione di porte.
Il motore a 5 cilindri diesel di 3,0 litri da 65 kW (88 CV) completa verso l'alto la gamma dei propulsori disponibili. Potenza e bassi consumi vanno d'accordo.
Un Transporter Mercedes-Benz è un investimento che ripaga sotto ogni profilo.
Garanzia per 2 anni o per 200.000 km. Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	207 D	307 D	407 D gemellato	209 D	309 D	409 D	409 D gemellato
P.T.T.	28	35	35	28	35	35	46
Potenza CV	72	72	72	88	88	88	88

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - ROMA

STO

DIESEL

Il «numero dodici» del Napoli sta facendo i «primi passi» come erede di Castellini, del quale è allievo e amico. Per lui, felicità è una casetta con giardino a Riardo

Il portiere di campagna

di **Adriano Cisternino** - foto **Capozzi**

NAPOLI. Pur non amando per niente il gioco d'azzardo, Raffaele Di Fusco ha legato la sua carriera a una scommessa: **«Raccontano che a Napoli i "numeri dodici" non abbiano mai avuto molta fortuna. La mia è anche una sfida a questa tradizione. Sono curioso di vedere come va a finire la mia storia».** Ventiquattro anni, un metro e ottanta, è nato e vive a Riardo, 4500 abitanti alle porte di Caserta, noto come il paese dell'acqua minerale. Nello stabilimento d'imbottigliamento lavorava (ora è in pensione) anche papà Pierino, ex-arbitro e presidente della locale squadretta di terza categoria quando Raffaele cominciò a familiarizzare col calcio: **«Giocavo centravanti e segnavo anche parecchi gol. Una domenica mancava il portiere e mio padre mi sistemò fra**

Raffaele Di Fusco (a sinistra e sopra, **in azione) è nato a Riardo, in provincia di Caserta, il 6 ottobre 1961. Con il Napoli «Primavera» ha vinto uno scudetto nel 1979. Dal 1978 all'ottobre del 1980 ha militato nella prima squadra partenopea, senza mai entrare in campo. In prestito al Vicenza per tre stagioni, in biancorosso ha collezionato 26 presenze. Dal 1983 è di nuovo al Napoli: l'anno scorso ha disputato due partite, in questo campionato sei, di cui tre dall'inizio**

i pali. Da quel giorno non ho più abbandonato questo ruolo». Al Napoli sbarcò appena quattordicenne, condotto per mano da un certo avvocato Caiazzo, uno di quei tecnici di periferia dal fiuto buono. Con la maglia azzurra ha percorso tutti i... gradi: il calcio come la carriera militare, oggi è così, prima «allievo» per due anni, sotto la guida di Cané e Sormani, poi nella «primavera», quella di Mariolino Corso, che fece parlare di sé tutta l'Italia: **«Con la "primavera" ho vinto uno scudetto, nel '79, l'unico scudetto della storia del Napoli. Fu un'esperienza straordinaria. Corso per noi non era soltanto un allenatore, ma era un maestro di vita: bisogna essere prima uomini e poi calciatori, ci ripeteva sempre. E da uomini ci trattava; una mentalità da professionisti. Lo scudetto fu anche il risultato di questa intepretazione del calcio».**

I RAGAZZI DEL 79. La fortunatissima «covata» Corso ha già proiettato sui grandi palcoscenici del calcio ragazzi che si fanno valere; Celestini, Caffarelli, Cascione (Catan-

Di Fusco/segue

zaro), Musella (Catanzaro) Vincenzo Marino, Raimondo Marino (Cagliari), Volpecina (Pisa) che sono tutti ragazzi del '79, campioni d'Italia «primavera» col Napoli che batté in finale il Torino, Raffaele Di Fusco fa parte della stessa «covata» e lo sta dimostrando. A piccoli passi, senza clamori (come è nel carattere del personaggio) sta proponendo autoritariamente la sua candidatura per la successione di Castellini e pare che proprio questo sia uno dei problemi da risolvere nel Napoli di Italo Allodi. Due presenze soltanto nel campionato scorso, quest'anno ne ha raccolte già una mezza dozzina senza mai farsi trovare impreparato. Il derby, ad Avellino, lo ha consacrato portiere di vaslore esaltandone le indiscutibili qualità ed assegnandogli moralmente i galloni di «semititolare». Il Napoli ha vinto e Castellini, allo scoccare del novantesimo, è stato il primo a scattare dalla panchina azzurra per andare a complimentarsi con lui, in mezzo al campo, davanti a tutti. Immortalata dai fotografi, la scena è stata proposta sui giornali del lunedì come una specie di investitura ufficiale, una simbolico passaggio di consegne tra due generazioni di portieri fra i pali del Napoli.

L'EREDE. Da tempo, infatti il popolare «giaguaro» va ripetendo che se la società guardasse più attentamente nell'orto di casa anziché volgere lo sguardo lontano, potrebbe risparmiare un bel gruzzolo di milioni e risolvere qualche problema. Su Di Fusco, insomma, Castellini ha scommesso una fetta della sua reputazione: **«Se sono tornato a Napoli dopo tre anni al Vicenza** — racconta il giovane portiere azzurro — **lo devo proprio a Castellini. Fu lui a consigliare il Napoli di riprendermi quando Pasquale Fiore andò via e c'era bisogno di un "dodicesimo". Luciano mi aveva seguito nella "primavera" e già in quei tempi era prodigo di consigli per me».** A Vicenza Di Fusco era stato dirottato da Juliano dopo lo scudetto baby per farsi — come suol dirsi — le ossa in provincia: **«Giocai otto partite in B, poi mi stirai e il campionato per me finì lì. Il Vicenza retrocesse, ma in Serie C non ebbi troppa fortuna; mi misero fuori a beneficio di Bianchi prima (ora a Catanzaro) e poi dell'anziano Memo; Mazzia diceva che c'era bisogno del portiere esperto».**

IL MAESTRO. Da due anni è maturato definitivamente alla scuola di Castellini: **«Luciano mi ha insegnato tante cose; due anni di vita in comune con uno come lui, sul campo e fuori, vogliono dir tanto con Maradona poi sto imparando a parare le punizioni diaboliche. Nei ritiri, con Castellini divido la stessa camera e quindi si parla, si discute, di calcio naturalmente. La cosa più importante che Luciano mi ha trasmesso è la grinta, specialmente nelle uscite. Sono un tipo un po' timido per carattere, lui mi ha insegnato a vincere la timidezza. Ora mi rendo conto io per primo di quanto valga quel pizzico di aggressività in più quando si è fra i pali e tutta la difesa è condizionata dai comportamenti del portiere».**

SEMPLICITÀ. Più che la timidezza, ciò che colpisce il cronista nell'impatto con questo ragazzo dal viso pulito e dal sorriso aperto è la semplicità. Non c'è un lampo di furbizia nei suoi occhi, il calcio gli piace e gli interessa come una prospettiva di lavoro alla quale si è dedicato col massimo scrupolo e nella quale l'intervista rappresenta — almeno per il momento — un fatto assolutamente incidentale, fuori dal cliché ordinario della professione. Di Fusco è un «pendolare» del calcio; ogni giorno va e viene da Riardo, una trentina di chilometri dalla metropoli, dalla quale dopo l'allenamento scappa via quasi terrorizzato. **«La città non mi attira, la confusione mi dà fastidio. Io ho bisogno del verde di casa mia, mi piace la montagna, ogni tanto prendo la moto e vado a fare un giro fra i boschi, magari con qualche amico: è riposante, distensivo. Lo so che alla mia età dovrei essere, come dire? più vivace. Infatti a casa dicono che sono un orso, che sembro un vecchio per l'età che ho. Ma sono fatto così; mi piace stare a casa, nella mia villetta con giardino di paese a sentire musica e dedicarmi al modellismo, che è forse il mio hobby preferito. Mi piacciono i cani, ho uno yorkshire di sei mesi, Max, che mi fa compagnia quando sono a casa».** A Riardo ogni lunedì gli fanno un piccolo processo: **«Gli amici vogliono sapere i dettagli di certe azioni viste in tivù; la vita di paese è fatta così. Se poi gioco, allora, non me la cavo facilmente. Per fortuna le cose stanno andando bene e loro mi fanno sempre i complimenti».**

IL FUTURO. Nel cassetto c'è un diploma di ragioniere che però spera non gli serva per almeno un decina d'anni. È certo che questa è per Di Fusco un'annata-svolta: **«Per il momento non voglio pensare a ciò che succederà a fine stagione; per il momento penso soltanto a giocare, sperando di avere quante più occasioni è possibile per mettermi in evidenza. A fine stagione poi se ne parlerà, sperando che la società affronti con chiarezza il discorso del mio futuro. Al fianco di uno come Castellini posso imparare a giocare al tempo stesso, ma se dovesse arrivare un altro al posto di Luciano, bisognerebbe vedere,... insomma ci sarebbe da riflettere».** Chiaro il discorso: «dodicesimo» a vita proprio no; a 24 anni meglio cambiare strada se non gli dovessero dare quella fiducia che sta dimostrando di meritare. Basterà insomma un pizzico di coraggio da parte della società e Di Fusco potrebbe essere lo Zenga napoletano. Diversamente correremmo il rischio di ritrovare presto un altro mancato «profeta in patria»: Raffaele Di Fusco, tranquillo ragazzo di campagna, mani grosse e il cervello fino, si sente pronto ormai, per l'avventura fra i pali ed è disposto a correrla da solo.

a. c.

Raffaele Di Fusco in una foto di gruppo con i parenti. Sullo sfondo, Riardo, il paese in provincia di Caserta nel quale il portiere di riserva del Napoli è nato e vive, facendo quotidianamente il «pendolare»

LA SCHEDA

Nato a Riardo (CE) il 6 ottobre 1961.
Portiere, m. 1,80, kg 74; esordio in A: 18-3-1984, Pisa-Napoli 1-1.

1978-79 Napoli A; 1979-80 Napoli A; 1980-81 Napoli A; ott. 80 L.R. Vicenza B 8; 1981-82 L.R. Vicenza C1 11; 1982-83 L.R. Vicenza C1 7; 1983-84 Napoli A 2; 1984-85 Napoli A 6.

GABRIELE ORIALI (fotoSabe)

GIAMPIERO MARINI (fotoBorsari)

IERI E OGGI/I PROTAGONISTI

Nella storia di Inter-Fiorentina, la più classica delle partite della 25. giornata, spiccano due idoli: Meazza e Pitto. Oggi, due lottatori generosi, Marini e Oriali, ex compagni in nerazzurro, danno la carica al match

Combattenti del gol

di **Vladimiro Caminiti**

I POCHI CAMPI di calcio nascevano dentro la città, ne vivevano il respiro. Il campionato era una cosa discreta, ma già ambiziosa. I giornalisti erano degli sputasentenze col cuore di usignolo. Voglio dire che c'era una fede. Il calcio come sarebbe stato nel dopoguerra, era piuttosto nella mente e nella fantasia di pochi predestinati: l'ancor giovane Novo ad esempio o il bonario ma acuto Dall'Ara. Tra i calciatori c'era chi guardava lontano; il ganimede Gipo Viani ad esempio; la sua chioma bionda di veneto amico del gentil sesso era separata da una scrima perfetta; Viani già osservava, studiava i suoi colleghi. Invece Levratto a gambe larghe, poderoso bisonte, anche nelle foto d'epoca rivela la sua natura istintiva; ed il portiere Ceresoli, con quelle assurde ginocchiere, e l'immancabile spago in pugno, ha nel viso ossuto e magro quasi una luce ieratica. Calcio di altri tempi, come Inter-Fiorentina classica di questa ventesima giornata di campionato, che presenta pure Sampdoria-Milan, Verona-Torino, Juventus-Udinese, Roma-

Ascoli, Como-Lazio, Cremonese-Napoli, Avellino-Atalanta: un programma ragguardevole. Come faremo, soprattutto cosa faremo, si chiedono i giovani quando il campionato sarà finito? E finisce così presto in Italia. Io vado a passare una giornata con l'Inter nella primavera 1933. Un campionato a diciotto mica male. Cito le squadre secondo graduatoria finale (successo della Juventus con 54 punti, gol fatti 83 subiti 23; seconda l'Ambrosiana con 46 punti, gol fatti 80, subiti 53) e cioè: Juventus, Ambrosiana, Bologna, Napoli, Roma, Fiorentina, Torino, Genova, Triestina, Lazio, Milan, Pro Vercelli, Palermo, Padova, Alessandria, Casale, Bari, Pro Patria (queste ultime retrocedono in B).

GIPO VIANI. Che Ambrosiana è mai? **«Il male dell'undici nerazzurro ormai è arcinoto. Lo stile è l'uomo, la seconda linea è la squadra: massime comuni, alla portata di tutti. Quando si iniziò il campionato, l'Ambrosiana-Inter presentava sei mediani vecchi e nuovi: Viani, Rivolta, Castellazzi, Turci, Gruden e Demaria II. Sembrava un forte schieramento ed invece nel corso del torneo sono affiorate grosse insufficienze. Il problema del centrosostegno non è stato risolto da Gipo Viani, discontinuo e incerto anche per le conseguenze fisiologiche nelle operazioni chirurgiche subite gli anni scorsi; e quanto al giovane Turchi non ha avuto continuità».** Dunque, il problema della squadra era difensivo. Lo denunziano i gol subiti, ben trenta in più di quelli della Juventus capeggiata da Luisito Monti dalla punizione infallibile (due punizioni dell'oriundo dal volto grifagno, grandissimo pedatore tattico, risolvevano il 5 febbraio la partita coi rosanero del Palermo alla Favorita). Le squadre, ancora metodiste, avevano nel centr'half qualcosa di più di un giocatore e basta; era il trascinatore, l'ispiratore, lo stratega. Ed invano l'Ambrosiana recuperava all'Arena il suo miglior Peppino Meazza; in trasferta, erano sorbole; lo stesso Peppino sui campi arroventati del Sud non

Fiorentina-Inter dell'andata: il gol di Monelli (in alto) **e il pareggio di Marini** (sopra). **Frossi e Baggiani** (sotto) **all'Arena nel 1937.** Nella pagina a fianco: **discesa di Bizzarri che infila Ghezzi; è il 1955, sedicesima giornata**

garantiva il rendimento casalingo. Quanto alla Fiorentina, si sarebbe piazzata quinta, 39 punti, 48 gol fatti, 38 subiti, siamo alla normalità rispetto l'eccezionalità delle due squadre guida (anche Bologna, Roma e Napoli, soprattutto come forza realizzatrice, sono lontane) e presenta una squadra più vigorosa che talentuosa. Il match si dà per scontato in casa milanese. Entrano in campo le squadre in un meriggio nuvoloso e fresco. Fiorentina; Ballanti, Gazzarri, Vignolini, Pizziolo I, Bigogno, Pitto, Prendato, Businì III, Borel I, Galluzzi, Gringa. Ambrosiana: Ceresoli; Ballerio, Allemandi; Serantoni, Viani, Castellazzi; Frione, Demaria, Meazza, Mihalic, Levratto. Un gol di Prendato l'ala destra viola sembra segnare la partita, ma la reazione nerazzurra è verace. Meaz-

fotoSabe

fotoSabe

za controllatissimo fa da specchietto per le allodole: Mihalic, Levratto e Demaria fissano il successo per 3 a 1. Il gioco di quell'Ambrosiana aveva momenti espressivi già veloci, incalzanti; e la botta di Levratto folgorava.

NOSTALGIA. Istruito dal vecchio Da Pra, le cui manone campeggiavano in un'osteria della aspra collina genovese, appresi molte cose su Levratto, usi e costumi, e le scrissi su Tuttosport paro paro. Erano i giorni di un giornalismo di racconto, di indagine, quando non si consideravano i lettori tutti ignoranti. Ma, in realtà, che tipo fu Felice Levratto? Abbastanza felice nella sua esuberanza di bisonte biondo, abbastanza gagliardo nel tiro da sfondare rudimentali o male applicate reti di porta; istintivo, anche un po' beone, ma perché meravigliarsi? La vita dà e toglie. Levratto, che non era un fallito, ma un grande atleta azzurro, un autentico sfondatore, di nostalgia dei giorni di campione ne aveva a tonnellate negli anni sessanta. Ed ora trasferiamoci col lettore accanto all'Ambrosiana ed alla Fiorentina di qualche anno dopo, campionato 1937-38, a 16 squadre, che vincerà dopo un gran duello con l'asfissiante Juve (che ora schiera Foni e Rava) e che si piazzerà seconda a 39 punti, Ambrosiana 41; gol della Juve: subiti 22, segnati 43; gol interisti: subiti 28, segnati 57. Si può definire con qualche eccezione — impera il metodo — un campionato molto all'Italiana; difesa e contropiede è regola; l'Inter con Giovanni Ferrari, che ha sottratto proprio ai bianconeri, ha recuperato un regista formidabile Frossi e Ferraris II, le due ali, molto gradiscono. 3 ottobre 1937, entrano in campo le squadre. Ambrosiana: Peruchetti, Buonocore, Setti, Locatelli, Olmi, Antona, Frossi, Ferrara, Meazza, Ferrari, Ferraris II. Arbitro Ciamberlini. Due gol di Meazza, due di Frossi, uno di Viani II, uno di Ferrara. E che posso aggiungere? I gol di Annibal Frossi me li immagino sperticati come lui, tipino rancoroso, occhialuto, furlan pepato quanto mai. Non piace a Rava, non posso dire che piace a me. L'ho sentito alla Domenica Sportiva così ben condotta da Bartoletti. Non l'ho mica capito. Né i suoi rilievi tecnici risolvono i problemi di Castagner o di Bearzot. Ho sempre ritenuto, in assoluta modestia, che un buon giornalista di calcio, nato giornalista, saprà esprimersi più vivacemente di un ex giocatore, arrivato al giornalismo per non riuscire più a fare altro. Sbaglio? Adorni forse racconta il ciclismo come Ambrosini? E mi riprecipito nella attualità. Inter-Fiorentina che partita sarà? È a pezzi la squadra del metafisico dottor Socrates? E Rummenigge si esalterà a donare alla folla qualcuno dei suoi pezzi di bravura? E Zenga emulerà Giovanni Galli? Di costui si parla come dell'erede di Zoff in bianconero. Per me Luciano Bodini è un ottimo portiere, col difetto di aver fatto troppo la riserva a Torino. E chiunque lo prende non se ne pentirà.

SCONTRO AL VERTICE. Verona-Torino allora. La partita cruciale un po' ritardata. Il Verona respira il clima rossiniano della vetta. Garella detto Garellik, Marangon la freccia, il forte Fontolan, l'agile, geometrico Tricella, lo scarsicrinito, geniale, ceruleo Pietro Fanna, il ciclopico Briegel, l'ardente Elkjaer. E lui, il tecnico prediletto, tutto naso e tutta scontrosa saggezza, che non può essere capito dai caporioni dell'intrallazzo, dagli empirici della penna. E dall'altra parte, Junior e Dossena. Amici o nemici? Poi Schachner più veloce, poi il potente Serena. Il Torino trasmette bene i messaggi di Giggiradix. Sarà una partita tutta da vedere. Lo ricordo alle due

DALLO «SPORT ILLUSTRATO»

società, alle due squadre, a Emiliano Mascetti dalla bazza pensosa, al mio reticente amico Mario Gerbi, la pagina malinconica delle due squadre in B, campionato 1959-60 ed ancora lontanissimi erano i giorni ruggenti del Verona. Il pareggio del 29 maggio 1960. Entrano in campo le squadre agli ordini dello zufolo vivente, il napoletano Marchese, piccolissimo e agguerritissimo. A lui non lo fa fesso nessuno. Torino: Vieri, Versolatto, Cancian, Bearzot, Gerbaudo, Ferrini, Gualtieri, Mazzero, Virgili, Bonifaci, Crippa. Verona: Ghizzardi, Basiliani, Fassetta; Zamperlini, Begalli, Beltrami; Nicoletti, Tinazzi, Bagnoli, Maioli, Baruffa. Gol di Virgili, autogol di Cancian. A parte che data questi giorni la mia scalata del Nord, la scoperta dei portici che nascondono il cielo, è un match istruttivo. Per molti versi. Nel Verona leggete i nomi di Cancian, Beltrami e soprattutto di Bagnoli indicato col numero 9. Centravanti alla Hideghuti? Penso proprio di sì. Che questa pagina triste sia pur tenuta presente nei momenti dell'ebbrezza. È restare in vetta il problema, è creare un ciclo da un campionato di qualità. E nessuno lo sa come Bagnoli l'artefice dell'avvento di questa squadra bella e serena nomata Verona nell'aristocrazia del calcio. Il Torino vinse quel campionato con 51 punti. E Virgili segnò venti volte. Presidente granata era Luigi Morando, che ricordo uomo basato e sincero. Ed allora Gerbi non era reticente. Il Torino aveva in lui un dirigente attivo, pieno di garbo e sottigliezze. Mi apparve subito come la società umorale che è rimasta; ed assai più turineisa della Juventus, in tutto.

SAMPDORIA-MILAN. V'è un'altra classica, in questa domenica e si gioca a Marassi. Stadio di Marassi nel vento di primavera. Le nuvole raccolgono i lamenti dei genoani, con la squadra in B. 6 gennaio 1949. È l'ultima stagione del Torino in terra. Entrano in campo le squadre. Sampdoria: Bonetti, Ballico, La Penna, Coscia, Bertani, Gramaglia; Rebuzzi II, Bassetto, Baldini, Gei, Prunecchi. Milan: Milanese, Gratton, Foglia, Annovazzi, Tognon, Bonomi, Onorato, Burini, Puricelli, Sloan, Carapellese. Una partita bella, ardente, animosa. Gol del piccolo motorino

Ieri e oggi/ segue

Gei all'8'; pareggio del Milan al 22'. Al 55' il gol decisivo, di Bassetto. Una gran legnata di destro. Oggi che la Samp ha un presidente come Paolo Mantovani, erede in tutto di Ravani, quei giorni belli e fegatosi rivivono con un organigramma meno frutto di moti viscerali e più del cervello. La Sampdoria ha un direttore sportivo giovane ma seriamente fattivo come Paolo Borea; ha dirigenti appassionati. Ed ha una squadra fortissima all'onor del mondo. Né io ce l'ho con Bersellini. Registro che le mie tesi tecniche non vengono riportate qualche volta nei titoli del giornale dove lavoro da un quarto di secolo; io mi considero tuttosportiano e moriniano, non ipocrita, tutto va bene madama la marchesa, capire di calcio per me è spiegarlo, motivare le varie tesi. Che partita sarà questo Samp-Milan? Per me, Vialli Gianluca è un fior di talento, ma ancora acerbo; mi sembra più gagliardo bomber il Mancini. Possono ad ogni modo convivere con Trevor Francis che non ha avuto una stagione speciale. Resta campione vero, con piedi eccezionalmente buoni. Allora, il Milan di Liedholm si farà valere? Hateley tornerà Hateley come in questo inverno? Virdis colpirà ancora? Non è facile con una difesa imperniata su Vierchowod, prodigio russo.

PALERMO. Campionato '48-49, ultimo del grande Torino. A venti. Retrocederanno Modena e Livorno. Il mio Palermo va a piazzarsi a centro classifica. Ah io li ricordo i miei diciassette anni su quei nomi beati dell'illusione... Valsecchi, Casuzzi e Buzzegoli, Sforza, Milani, Piccinini, Marzani, Pavesi, Vycpalek, Moretti, Chawco. Ed il Livorno di Merlo e Lovagnini e Gimona, una vita è passata.

RETROCESSIONE. Il 10 ottobre 1976 redigevo il servizio di Tuttosport su Samp-Milan 0 a 0. Rivedo le squadre. La Samp: Cacciatori, Arnuzzo, Calioni, Tuttino, Zecchini, Lippi; Orlandi, Bedin, De Giorgis, Savoldi II, Saltutti. Milan: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone, Gorin, Capello, Silva, Biasiolo, Saltutti. È il campionato a sedici dei 51 punti bianconeri e 50 granata. E dire che la Samp totalizza soltanto sei vittorie (il Toro 21, la Juve 23). Appena 24 punti e retrocessione. Sacrosanta. Tanto ha ricostruito Mantovani, restituendo la Samp alla sua miglior tradizione, all'affetto ed all'illusione dei suoi tifosi. Tifosi di club? Dico tifosi in assoluto, tifosi e basta. Io credo ai tifosi più che ai club, certo sono un sognatore, ma non sono i clubs con cene e premi a fagocitare i grandi trionfi. Fu il mio destino di

Un intervento del portiere viola Costagliola (sopra) in Inter-Fiorentina del 1955. I toscani, nonostante l'assenza di parecchi titolari, espugnarono San Siro battendo i nerazzurri per 5-3

scrivere, di scrivermi addosso. Anche auspicare un tifo meno settario, ad ogni modo sportivo, è illusione. Il vero tifo è una scelta del cuore; anche culturale, un fatto di fede.

MATTREL. Il calendario mi induce a soffermarmi ora sul match di Torino. Juventus-Udinese non è una gara come le altre. Se non altro per i suoi ricordi. Uno mi balza e si mette a camminare con i miei polpastrelli sui tasti della portatile. Era l'8 aprile del 1962. Ormai torinese aggiornato. La Juve registrava i malesseri di Omar Sivori, che non aveva molta voglia di allenarsi. Il 18 febbraio il Palermo era passato trionfalmente al Comunale di Torino. Può essere che in quei giorni, con tutta la mia prosopopea, non vedessi bene calcio. Ma il successo del Palermo fu perentorio, dalla difesa registrata con Mattrel il portiere dal volto bambino e Tarcisio Burgnich che cominciò quel pomeriggio a farsi rimpiangere; Fernando che sbaragliò, segnando due gol, un avvilito nervosissimo Omar. Il cronista ricorda, all'uscita dallo stadio, di avere imbattuto il panciuto e baffuto Totò Vilardo, factotum ro-

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 33

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Avellino-Atalanta**	**0** / 0	**1** / 2	**0** / 0				
2. **Como-Lazio**	**2** / 1	**2** / 0	**1** / 5				
3. **Cremonese-Napoli**	**0** / 0	**1** / 0	**0** / 2				
4. **Inter-Fiorentina**	**24** / 11	**14** / 20	**11** / 19				
5. **Juventus-Udinese**	**11** / 4	**2** / 5	**0** / 5				
6. **Roma-Ascoli**	**6** / 1	**2** / 7	**0** / 1				
7. **Sampdoria-Milan**	**8** / 5	**10** / 5	**13** / 22				
8. **Verona-Torino**	**4** / 1	**6** / 6	**3** / 7				
9. **Cagliari-Genoa**							
10. **Cesena-Perugia**							
11. **Samb-Bari**							
12. **Jesi-Ancona**							
13. **Catanzaro-Palermo**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA DECIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 21- 4-1985

Ascoli-Juventus (2-2)
Atalanta-Como (0-0)
Fiorentina-Cremonese (1-1)
Lazio-Sampdoria (2-2)
Milan-Verona (0-0)
Napoli-Inter (1-2)
Torino-Avellino (3-1)
Udinese-Roma (1-2)

sanero, trionfante. Però, mi raggelò trinciando un giudizio negativo su Mattrel. Che portiere sia stato Mattrel a me era evidente più che a Vilardo, che dava giudizi immorali Mattrel non aveva certa forza fisica, ma un buon talento.

SIVORI SQUALIFICATO. Era, sissignori, un portiere. Ma ho divagato. Fino ad un certo punto. Il 28 febbraio si gioca Juventus-Sampdoria al Comunale e Sivori si scatena contro Grignani, l'arbitro, per cui viene espulso e gli saranno comminate sette giornate di squalifica poi ridotte a sei. Ahi, Sivori! In «Juventus 70» l'ho raccontato come era, forse su qualche altro sono stato invece troppo generoso. Ma ho fatto in tempo a capire Omar, il suo genio e la sua pazzia, di grandissimo goleador di fino. Ed oggi è l'8 aprile, è di scena l'Udinese al Comunale. Zoff, Burelli, Valenti, Sassi, Tagliavini, Del Pin, Pentrelli, Salvori, Rozzoni, Segato, Selmosson. L'arbitro Varazzani. Anche l'Udinese passerà a Torino. 3 a 2. Gol di Selmosson, Del Pin, Stacchini, Charles, Rozzoni. La Juventus finirà dodicesima appena, 29 punti in 34 partite, a ben 24 punti dal Milan campione d'Italia. Una stagione nera. Ma è sempre così quando il divismo prevale.

EDINHO E BODINI. Juventus-Udinese in questi giorni di primavera arriva con le bottiglie di Bordeaux pronte ad essere stappate. La partita d'andata coi francesi conta su tutto. Psicologicamente, la Juventus è in minoranza dinanzi ad un avversario risoluto a dar l'anima nei novanta minuti. Io non so che fine abbia fatto Selvaggi; so che fine ha fatto Zico. Match cruciale tra opposti interessi. La Juve farà fin in fondo il suo dovere. Entrano in campo le squadre. Edinho minaccia Bodini con i suoi mirabolanti calci piazzati. Ma non ha altro Edinho. Descriverlo come difensore completo non è giusto. Può essere un mediano di stile.

ERIKSSON CONTRO BOSKOV. La lotta per non perire presenta capitoli palpitanti: Roma-Ascoli, Avellino-Atalanta, innanzitutto. Como-Lazio ha un pronostico solo, a meno che... Prendi Roma-Ascoli ed esaminala dalla parte di Dino Viola. Arriva il figlio Riccardo ed insieme ascoltano quanto Eriksson sta raccomandando alla truppa. Ma che squadra è quest'anno la Roma? È Giannini un uomo guida? È già un uomo? E Cerezo è capace di alzare la testa nelle sue generose scorribande? Rimangono difensori come Franco Tancredi, Come Seba Nela, come Bonetti. È stato un fallimento la stagione di altri. E Graziani non si è ripetuto e Pruzzo troppo spesso è stato fermo e Bruno Conti ha giocato troppo a parole. L'Ascoli promette una partita ricca di grinta e di mestiere, ritornata in A nel '78 ha in Costantino Rozzi un vulcano di presidente che si difende in tutte le maniere, attentissimo alla risonanza dei mass media. Ora propaganda la scuola di Boskov. Sembrano tutti allodiani. È un'altra moda.

MARINO. La storia di Avellino-Atalanta è quella di due lembi di Italia dove il lavoro e la professionalità rendono. Nella storia dell'Avellino, iniziatasi nel 1912, tanta serie D, serie C, serie B. La promozione arrivava nella primavera del '78. C'era Argentina alle porte. Una squadra del sud impervio e qua e là doloroso approdava al massimo campionato di calcio. Aveva Avellino il centro storico intatto. La Torre dell'orologio spiccava. Pier Paolo Marino si occupava di radiocronache. Era un radiocronista puntuale, con smanie di scrivano. Apparve nella sua vita quell'uomo fosco di Sibilia. Andò, il ragazzo a prendere il posto di un vecchio segretario a vita. Come poteva farsi valere in un mondo di lupi, quell'imberbe figlio di professionista, una perla di galantuomo, con una mamma professoressa ed un fratello pari suo? Ma Sibilia aveva visto bene. Pier Paolo Marino si appropriò del posto, diventò con l'Avellino il dirigente oggi da tutti ambito. Non penso che si lascerà guastare da quelli che sembrano più di essere. Questo ragazzo gentile e pallido ha carattere. Ecco un vero dirigente sportivo. Competente non solo di campagna acquisti. E l'Avellino va. L'Atalanta propone una sfida terribile, difficoltà anche inedite, ma non dovrebbe scamparla nel clima del Partenio, davanti alla generosa folla degli irpini.

V. C.

TECNICA E FANTASIA

L'IRSUTO compare appioppava col piede sinistro sberle che levati. Un romagnolo dal fisico compatto, non saettante ma rapido; per lui saettava il tiro ed i portieri si disperavano. Erano anni di una sollevazione di entusiasmi, tutto rinasceva nuovo, il paese nomato Italia era percorso da cima a fondo da una ventata di buoni propositi. Ci governava un democristiano di Trento dalla faccia triste e la chiara coscienza e noi ragazzi aprivamo il giornale sportivo non per scorrerne i titoli, come fanno oggi, ma leggere avidamente Ambrosini e Giardini, Roghi e Violanti. Baldini si era trasferito a Genova dopo la guerra. Era nata nella città che salpa in continuazione una nuova società di calcio, così nuova da essere vecchissima, in uno sventolio di bandiere e nell'applauso dei soci fondatori dell'Andrea Doria e della Sampierdarenese, prendeva il nome di Sampdoria. E Pinella Baldini vi entrò coi suoi gol, la sua natura bonacciona, il suo idillio coi soldi freschi usciti appena, le cento lire del 1947, il calciatore ormai si aggiornava non più orge e sprechi, il Torino traversava la penisola come un inno di vittoria, e Baldini saettava i suoi gol. Quel campionato a ventun squadre, il più lungo da quando è nato il girone unico, quella prima Sampdoria. 14 settembre 1947: Sampdoria Triestina 2 a 2 a Marassi. Bonetti, Vicich, Zorzi, Rebuzzi, Bertoni II, Ballico, Koenig, Bassetto, Calichio, Bellò, Baldini. Baldini gioca 35 partite e segna 13 volte. Il suo gol bello potente, il suo gol dinamitardo. Il suo gol pieno di voglie e di speranza.

161 GOL, TRA A e B. Imbatto Baldini e Como, una domenica di queste. Sessantaduenne irsuto e bonaccione mi fa: **«Ora non nascono più i tiratori come me»**. Gli si può dar torto? L'unico tiratore di vaglia è un romano pacioccone, nato borghese. E i giovanotti d'oggi, si prenda il Vialli, proprio nel tiro accusano ancestrali debolezze. Ma forse in quei gironi Baldini cacciava via un sacco di cose con ogni pedata. Rimase a Genova fino al '50. Poi cambiò appena maglia, dall'altra parte della barricata. E quindi si trasferì a Como, era il 1951, il Como tutto italiano si arricchì dei suoi gol, 28 partite 13 gol, il campionato successivo 26 e 6 gol. Una lieve crisi. È tempo di ritornare nella «sua» Genova, alla «sua» Sampdoria. Ha bisogno della sua sberla. Campionati 1953-54 e 1954-55: gioca quasi sempre e segna venti gol. Ormai ha passato la trentina e se ne va sul lago di Como. Dove lo rivedo io, nei giorni nostri. Il bomber vero Baldini, 481 partite tra A e B e 161 gol. Viene a sedersi accanto a me in tribuna stampa. «È un giornalista?» ironizzo. Oggi son tutti giornalisti. È diventato il mestiere di Peretola. La virgoletta impazza. I direttori non chiedono più articoli inchieste ritratti, racconti. I sopravvissuti come me leggono la storia e cercano di interpretarla.

IGINO GIUSTI E IL TORINO. Il direttore sportivo è l'ultima invenzione del secolo, un condensato di sapienze calcistiche spartite interessatamente col presidente o il giornalista di turno (meglio se piazzato direttore). Mi sia consentito di rimpiangere la figura del segretario, che era magna pars, ad esempio del Torino, dico Igino Giusti pallido alto lunare, triestin davvero granata, amministratore ed organizzatore, mi ricordo una camminata con lui, incessante e instancabile, nella bora di Trieste. E voglio dire che la funzione del direttore sportivo è complementare e forse superflua se si limita alla campagna acquisti; ci vuol ben altro per rassestare le nostre società.

DA PESCARA, CON AMORE. Bortolotti mi spedisce a casa una letterona di Luigi Liberatore di Pescara (via Monte Vettore 33) il quale rettifica i lapsus statistici del mio recente ritratto di Pascutti. Ma la lettera è ricca di contenuto e di consensi per me da una città zeppa di case e di ingegno. «L'importante è vivere tutti i giorni con lealtà ed onestà — verso se stessi come verso gli altri — lavorando con passione e fatica e amando con sincerità. E la nostalgia non è il sentimento dei falliti. Letteralmente: dolore per il ritorno». Caro Luigi, lealtà e onestà verso gli onesti. E verso gli altri?

Vladimiro Caminiti

LA MILK CUP/VINCE IL NORWICH

Il Sunderland cede in finale su autogol fallendo il rigore del pareggio. Centomila spettatori a Wembley. Il vecchio Rous premia i «gialli»

Vola canarino

di **Stefano Germano** - foto **Bob Thomas**

LONDRA. C'era anche Sir Stanley Rous, il 24 marzo, alla finale della Milk Cup edizione '84-85 e anche il «grande vecchio» del calcio mondiale, alla fine si è complimentato con Ken Brown, manager dei «canarini», per il successo colto di fronte a centomila persone a Wembley; successo che, a distanza di ventitrè anni, ha rinnovato le scene di giubilo del '62 quando il Norwich, battendo due volte il Rochdale, si aggiudicò la sua prima Coppa di Lega.

HANNO VOLATO. Prima che Neil Midgley, arbitro dell'incontro, fischiasse l'inizio, la domanda che tutti si ponevano era questa: ce l'avrebbero fatta i «canarini», a prendere il volo? Un'ora e mezzo più tardi tutti quanti sottolineavano che, sì, ce l'avevano fatta anche se erano stati aiutati non poco dalla fortuna visto che il successo colto dagli uomini in maglia gialla era stato propiziato da una deviazione di Chisholm su tiro di Asa Hartford che aveva messo kappaò il portiere Chris Turner. Per la verità il Sunderland, l'occasione d'oro per pareggiare e rimettere tutto in discussione, l'aveva avuta con Clive Walker che però calciava fuori il rigore concesso ai biancorossi per un intervento falloso dell'olandese Van Wyk.

I GRANDI VECCHI. Quando una squadra si gioca tutta una stagione in novanta minuti, spesso a far la differenza è l'esperienza e una volta di più quest'assioma è stato perfettamente verificato: in Norwich-Sunderland, infatti, gli uomini che hanno retto il campo dall'inizio alla fine con maggiore autorevolezza sono stati Mick Channon, 37 anni e tanta pagnotta mangiata al Southampton, Manchester (in maglia City), Newcastle, Bristol e un poco anche a Hong Kong e Asa Harford, 35 anni, scozzese di Clydebank giunto a Norwich da quattro stagioni dopo aver militato nel West Browmich Albion, nel Manchester City (in due riprese e dal '77 al '79 compagno di Channon), nel Nottingham Forest e nell'Everton. I due, una volta prese le misure all'avversario, sono stati la continua spina nel fianco della difesa del Sunderland (Channon) e l'incontrastato cervello del centrocampo (Hartford). Che poi sia

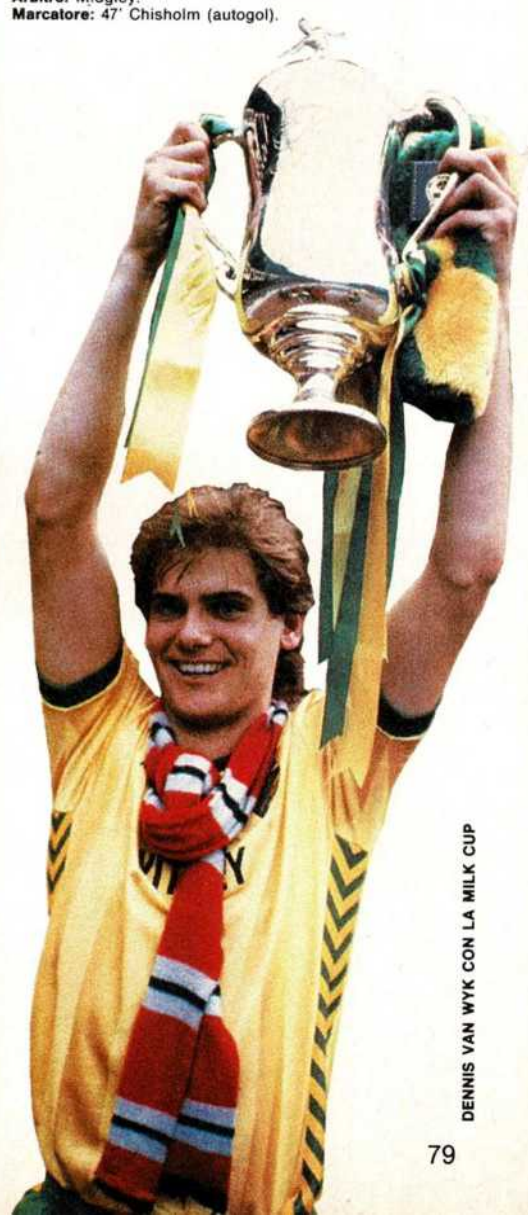
Il Norwich esulta (sopra) **dopo la vittoria sul Sunderland e la conquista della Milk Cup.** Nella foto grande: **un colpo di testa del difensore Chisholm del Sunderland, che ha deciso la finale con un autogol e Channon.** In basso, a sinistra: **Walker fallisce il rigore del pareggio;** a destra: **i manager Len Ashurst (Sunderland) e Ken Brown (Norwich)**

partito dal piede di quest'ultimo il tiro che Chisholm ha deviato fuori dalla portata di Turner dimostra che non è sempre vero che i registi soffrano di...idiosincrasia da gol.

ACQUISTO AZZECCATO. Se Channon e Hartford sono stati i migliori tra i vincitori, Ian Wallace lo è stato tra gli sconfitti: arrivato a Sunderland a stagione iniziata dal Brest e pagato poco più di 160 milioni, questo scozzese ventinovenne che ha maturato la sua esperienza, oltre che in Francia, nel Nottingham Forest (che lo acquistò dal Coventry per un milione di sterline) di dove però, dopo un inizio più che promettente, non riuscì a mantenere un rendimento ad alto livello per cui fu ceduto, è risultato il migliore dei suoi. Dopo aver debuttato nella Milk Cup contro il Watford nei quarti di finale, è divenuto titolare fisso di uno dei ruoli di centrocampo e Ashurst, su di lui, è disposto a giurare. □

COSÌ IN CAMPO

NORWICH-SUNDERLAND 1-0

Norwich: Woods; Haylock, Van Wyk, Bruce, Mendham; Watson, Deehan, Hartford; Barham, Channon, Donowa (Allenatore: Ken Brown).
Sunderland: Turner; Venison, Pickering, Bennet, Chisholm; Daniel, Wallace, Berry; Hodgson, West, Walker (Allenatore: Len Ashurst).
Arbitro: Midgley.
Marcatore: 47' Chisholm (autogol).

DENNIS VAN WYK CON LA MILK CUP

La biblioteca dello sportivo
regalatevi i libri più belli

Per ricevere i volumi «GILLES VIVO» «LA SECONDA VOLTA DI PIQUET» «PLATINI IL CALCIATORE D'ORO» «CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA» «JUVE SUPERSTAR» «NIKI LAUDA IL MIO MONDIALE TURBO» «RUMMENIGGE PANZER-NERAZZURRO» o uno dei sette

compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI sprint
CONTI EDITORE

VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO
DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il/i volume/i segnato/i con X al prezzo sottoindicato (comprese spese di spedizione)

			LETTORI	SOCI CLUB
☐ Gilles Vivo	n.	copie	L. 20.000	L. 18.000
☐ La seconda volta di Piquet	n.	copie	L. 13.000	L. 12.000
☐ Platini	n.	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Cabrini	n.	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Juve Superstar	n.	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Niki Lauda Il mio mondiale turbo	n.	copie	L. 24.000	L. 23.000
☐ Rummenigge	n.	copie	L. 18.000	L. 17.000

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: CONTI EDITORE S.p.A.
Via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ______ N. TESSERA CLUB AS o GS ______

VIA ______ NUMERO ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS o GS RESIDENTI IN ITALIA

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Pasqua all'insegna del sorpasso per il Palermo che batte per 2-0 l'Akragas e, approfittando del passo falso del Catanzaro, regala al suo allenatore il primo posto

Sogni Rosati

QUATTRO SQUADRE isolate in area promozione: Brescia e Vicenza nel Girone A, Palermo e Catanzaro nel B. Sono le quattro formazioni che alla vigilia del campionato riscuotevano i più larghi favori della critica, ma questo non significa che la concorrenza, ristretta a tre-quattro squadre (si può ipotizzare un ritorno in zona promozione della Salernitana) sia disposta ad arrendersi. I giochi insomma sono ancora tutti da fare, così come sono tutti da fare in coda dove c'è grande bagarre in entrambi i raggruppamenti. Per il resto ci sono da segnalare una sempre più accentuata incisività del fattore campo (106 punti alle viaggianti nei primi nove turni del ritorno; 123 nel corrispondente arco del girone di andata) e l'esordio di un altro arbitro, il diciassettesimo: Francesco Telegrafo di Taranto.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **7 punti:** Baggio (Vicenza); **6 punti:** Caccia (Messina); **5 punti:** Galassi (Rimini), Gritti e Zoratto (Brescia), Pulga (Modena), Ceramicola (Ancona), Orati (Benevento), Pallanch (Casertana), Susi (Francavilla), Mancuso (Messina). Arbitri. **5 punti:** Cornieti; **4 punti:** Baldas; **3 punti:** Dal Forno, Novi, Pucci.

GIRONE A. Brescia sempre più vicino alla Serie B. È in serie positiva da ben sedici turni e ormai ha fatto il vuoto. Si può ragionevolmente supporre che in questo girone vi sia ormai solo una poltrona utile per il salto di qualità, poltrona contesa da tre squadre: Vicenza, Piacenza e Rimini. Di queste tre formazioni, per il momento è il Vicenza che marcia più speditamente. Nelle ultime cinque giornate ha incamerato otto punti, due in più del Piacenza, quattro in più rispetto al Rimini. In coda sprofondano sempre di più la Pistoiese e la Rondinella, mentre i successi di Modena, Asti e Spal risucchiano in zona minata anche lo Jesi, che nelle ultime quattro giornate incamera solo due punti lasciando intravedere crisi di risultati se non anche di gioco.

SERIE SÌ, SERIE NO. Due squadre non hanno mai perso nel girone di ritorno: il Brescia ormai lanciato, come abbiamo visto, in una corsa solitaria verso la Serie B, e il Livorno, che presentatosi al giro di boa in piena zona retrocessione, ora si sta battendo, con buone prospettive di successo, per un posto nella Coppa Italia maggiore. Altre due squadre, invece, inseguono ancora la loro prima vittoria del girone discendente: sono la Reggiana che non vince da ben undici turni e il Legnano, in serie negativa da nove turni.

MERCATO. Continua l'esodo dei prodotti migliori del girone verso società di categorie superiori. Dopo Gava del Treviso (passato al Torino) e Baggio del Vicenza (ceduto alla Fiorentina), ora si apprende che il difensore anconitano Ceramicola giocherà, nella prossima stagione, per la Roma.

MATUSA E MASCOTTE. Vent'anni esatti tra l'età del calciatore più giovane del girone Andrea Cuicchi dello Jesi (è nato il 29 novembre 1967) e il più anziano, il libero del Legnano Luigi Cappelletti (20 agosto 1947).

GIRONE B. Per il Palermo, Pasqua all'insegna del sorpasso. Era dalla quattordicesima giornata che i rosanero di Tom Rosati non stavano da soli al vertice della graduatoria. A disarcionarli era stato il Catanzaro. Ora i ruoli si invertono. I rosanero tornano a cavallo del campionato grazie al successo ottenuto sull'Akragas, meno limpido di quanto il risultato lascerebbe supporre, e alla collaborazione del Cosenza che, trascinato da un grande Aita, ha rifilato al Catanzaro, genio e sregolatezza, la quinta sconfitta stagionale. Palermo adesso con un punto di vantaggio sul Catanzaro (domenica prossima ci sarà il confronto diretto) e due sul Messina che è stato sconfitto da una mai doma Reggina. Insomma nella giornata dei derby (compreso quello dello Stretto il calendario ne proponeva ben sette), tutto ha giocato a favore dei rosanero per quanto riguarda la zona alta della graduatoria, una zona dove potrebbe rientrare anche la Salernitana, e per il Foggia (prima vittoria esterna del campionato) per quel che riguarda le zone basse.

MATRICOLA-BOOM. Una sola squadra è imbattuta nel girone di ritorno e si tratta di una matricola: il Monopoli. Grazie a questa serie positiva l'undici pugliese è anche la squadra che nel ritorno ha incamerato più punti: dodici, ossia uno in più rispetto a Messina, Cavese, Cosenza, Palermo e Salernitana.

GOL SMARRITO. Squadre e cannonieri che perdono la via del gol. Il Casarano non segna da 545 minuti, il Francavilla (pericolosa sconfitta interna con il Foggia) da 423, il Campania da 365. È tornata al gol, dopo 527 minuti di digiuno, la Casertana. Quanto ai bomber, Valori del Casarano e Paolucci della Ternana sono a secco da nove turni, Susi del Francavilla da otto, Rossi (sempre del Francavilla) da sette, Frigerio della Casertana da sei, Romiti del Barletta e Lunerti del Benevento da cinque.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Ancona-Treviso 1-1; Asti-Reggiana 1-0; Brescia-Rimini 2-0; Carrarese-Sanremese 0-0; Legnano-Piacenza 1-1; Modena-Rondinella 2-0; Pavia-Livorno 0-0; Spal-Jesi 3-0; Vicenza-Pistoiese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**37**	26	12	13	1	39	14
Vicenza	**34**	26	10	14	2	35	20
Piacenza	**33**	26	9	15	2	27	21
Rimini	**31**	26	11	9	6	29	20
Livorno	**28**	26	8	12	6	24	20
Ancona	**27**	26	9	9	8	27	22
Reggiana	**27**	26	5	17	4	24	23
Pavia	**26**	26	5	16	5	19	20
Carrarese	**26**	26	7	12	7	24	27
Legnano	**25**	26	6	13	7	16	16
Modena	**23**	26	6	11	9	19	23
Sanremese	**23**	26	4	15	7	19	26
Jesi	**23**	26	5	13	8	18	26
Asti	**22**	26	5	12	9	17	22
Spal	**22**	26	7	8	11	24	32
Rondinella	**21**	26	5	11	10	24	30
Treviso	**20**	26	5	10	11	18	35
Pistoiese	**20**	26	4	12	10	13	19

PROSSIMO TURNO (14 aprile ore 15,30): **Brescia-Pavia; Jesi-Ancona; Livorno-Spal; Pistoiese-Carrarese; Reggiana-Modena; Rimini-Asti; Rondinella-Legnano; Sanremese-Vicenza; Treviso-Piacenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gregori (Reggiana), Gualco (Sanremese), Gori (Rondinella); Ferretti (Spal), Manetti (Livorno), Cappelletti (Legnano); Rondon (Vicenza), Spigoni (Asti), Rabitti (Modena), Baggio (Vicenza), Ascagni (Brescia).** Arbitro: **Cornieti di Forlì.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **12 reti:** Rondon (Vicenza); **11 reti:** Zannoni (Rimini, 5), Baggio (Vicenza, 7); **9 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), D'Agostino (Reggiana, 2), Pozzi (Pavia, 5); **8 reti:** Mochi (Ancona) De Gradi (Spal, 3); **7 reti:** Vitale (Livorno, 2).

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritono): **Barletta-Ternana 1-1; Benevento-Casertana 1-1; Cavese-Campania 0-0; Cosenza-Catanzaro 1-0; Francavilla-Foggia 0-1; Monopoli-Casarano 0-0; Palermo-Akragas 2-0; Reggiana-Messina 2-1; Salernitana-Nocerina 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**35**	26	12	11	3	32	18
Catanzaro	**34**	26	13	8	5	40	22
Messina	**33**	26	11	11	4	26	19
Salernitana	**30**	26	9	12	5	22	15
Monopoli	**28**	26	7	14	5	25	21
Cosenza	**28**	26	8	12	6	19	19
Casertana	**27**	26	8	11	7	24	20
Casarano	**26**	26	6	14	6	18	19
Benevento	**25**	26	4	17	5	18	20
Foggia	**25**	26	8	9	9	22	29
Francavilla	**24**	26	6	12	8	25	20
Campania	**24**	26	6	12	8	22	22
Cavese	**24**	26	5	14	7	20	20
Ternana	**23**	26	5	13	8	18	24
Barletta	**23**	26	7	9	10	24	34
Akragas	**20**	26	5	10	11	11	21
Nocerina	**20**	26	7	6	13	21	32
Reggina	**19**	26	9	11	11	18	30

PROSSIMO TURNO (14 aprile ore 15,30): **Akragas-Barletta; Campania-Benevento; Casarano-Francavilla; Casertana-Nocerina; Catanzaro-Palermo, Cavese-Salernitana; Foggia-Reggina; Messina-Cosenza; Ternana-Monopoli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bianchi (Catanzaro), Gargiulo (Campania), Rossi D. (Foggia), Simeoni (Cosenza), Chiavaro (Akragas), Aita (Cosenza), Gori (Foggia), Tavola (Reggina), Zaccaro (Salernitana), Mancuso (Cosenza), Sciannimanico (Reggina).** Arbitro: **Novi di Pisa.**

MARCATORI. **12 reti:** Lorenzo (Catanzaro); **11 reti:** Messina (Palermo, 1 rigore); **9 reti:** Marulla (Cosenza), Alivernini (Barletta, 1), Rossi (Francavilla, 1), Mandressi (Cavese, 4); **8 reti:** Lunerti (Benevento), Cinquetti (Campania, 3); **7 reti:** Romiti (Barletta), Catalano (Messina, 3).

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Pur avendo perso un punto in casa con il Pievigina, il Venezia ha allungato la serie positiva: dopo aver raccolto 9 punti nelle prime 15 partite, ne ha conquistati 17 nelle altre 11

La Laguna colmata

AREA PROMOZIONE: chi entra (o rientra) e chi esce. Escono, o quanto meno vedono notevolmente falcidiate le residue speranze di promozione: la Lucchese sconfitta da una Nuorese ammirevole per generosità e slancio, l'Alessandria, incappata in una giornata «sì» dell'estemporanea Lodigiani, formazione capace di prendersi... turni di assoluto riposo per alternarli ad altri di gran vena; la Pro Vercelli, sconfitta tra le mura amiche da un Mestre che invece vede riaccendersi la speranza; l'Afragolese, sconfitta nel match spareggio di Torre del Greco. Per contro entra nei giochi di alta classifica, oltre al già citato Mestre; il Derthona, che dopo aver beneficiato del due a zero a tavolino per la partita di Sassari che sul campo era finita in parità, è tornato a riassaporare la gioia del successo che gli mancava da due mesi. Inoltre ecco alla ribalta Pergocrema e Virescit, due delle squadre più in forma del momento, Mantova (che sia la volta buona dopo tante incertezze?) e la Civitanovese, tornata a vincere dopo ben dieci turni di digiuno. In coda turno favorevole per la Nuorese che torna a sperare, l'Omegna (due punti strappati ad una diretta concorrente, la Rhodense), il Montebelluna e la Fermana, rilanciata al successo dal suo anziano ma sempre valido bomber Bonaldi.

STRAORDINARIO. Ma il balzo più perentorio, anzi i balzi più consistenti verso la salvezza, li sta facendo il Civitavecchia. All'inizio del girone di ritorno l'undici laziale sembrava spacciato. Era ultimo con cinque punti di svantaggio dalla quartultima classifica. Nelle nove gare del ritorno ha marciato più svelto di tutti: quindici punti in saccoccia. Nessun'altra squadra, nemmeno le più titolate, è riuscita a fare altrettanto. Ora il Civitavecchia è tre punti avanti la zona minata. Una rimonta che ha dell'incredibile.

METAMORFOSI. Metamorfosi importante anche per il Venezia. L'undici della laguna, nelle prime quindici gare, aveva incamerato solo nove punti. Annaspava in piena zona retrocessione. Nelle successive undici gare ho incamerato diciassette punti portandosi così in acque del tutto tranquille.

POTENZA SCATENATO. C'è chi si scatena sulla via dei risultati (a Civitavecchia e Venezia vorremmo affiancare anche il Canicattì: dodici punti nel girone di ritorno, secondo solo, per il raggruppamento meridionale, al capofila Sorrento e alla Turris) e chi, come il Potenza, sulle vie del gol. L'undici di Cucchi nelle ultime quattro giornate ha fatto centro ben tredici volte. C'è una bella differenza tra i sedici gol messi a segno nelle precedenti ventidue gare...

AZZURRO. Un giocatore di C2 ha fatto parte della Nazionale Juniores impegnata nel torneo pasquale di Cannes: è Mirco Omiccioli, libero del Fano, classe 1967, non a caso primo nella nostra graduatoria «i migliori del campionato» per la C2.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **Punti 8:** Omiccioli (Fano); **7 punti:** Simonini (V. Boccaleone); **6 punti:** Fabrizi (Trento), Schillaci (Licata), Schifilliti (Licata), Di Stefano (Pergocrema). Arbitri. **3 punti:** Bettini, Frattin, Iori, Giuriola, Merlino, Picchio, Stafoggia.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Derthona-Montevarchi 2-0; Imperia-Savona 0-0; Lodigiani-Alessandria 1-0; Nuorese-Lucchese 3-1; Olbia-Prato 1-1; Pontedera-Civitavecchia 0-1; Siena-Vogherese 2-0; Spezia-Carbonia 0-0; Torres-Massese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**35**	26	11	13	2	36	16
Derthona	**33**	26	12	9	5	39	21
Siena	**33**	26	11	11	4	33	18
Pontedera	**31**	26	11	9	6	29	16
Lucchese	**29**	26	8	13	5	29	18
Alessandria	**29**	26	11	7	8	30	22
Torres	**27**	26	9	9	8	28	29
Massese	**25**	26	7	11	8	32	35
Lodigiani	**24**	26	7	10	9	30	36
Montevarchi	**24**	26	8	8	10	18	26
Savona	**24**	26	5	14	7	16	24
Civitavecchia	**24**	26	9	6	11	19	32
Imperia	**23**	26	6	11	9	19	22
Spezia	**23**	26	7	9	10	13	21
Vogherese	**22**	26	4	14	8	16	25
Carbonia	**21**	26	6	9	11	14	20
Olbia	**21**	26	6	9	11	21	28
Nuorese	**20**	26	3	14	9	16	29

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 15,30): **Alessandria-Torres; Carbonia-Lodigiani; Lucchese-Imperia; Massese-Siena; Montevarchi-Spezia; Olbia-Pontedera; Prato-Derthona; Savona-Civitavecchia; Vogherese-Nuorese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sansonetti (Imperia), Petronilli (Civitavecchia),Accardi (Olbia); Mirra (Siena), Ogno (Carbonia), Gorin (Prato); Pagano (Derthona), Perinelli (Siena), Canessa (Nuorese), Di Lucia (Lodigiani), Ennas (Torres).** Arbitro: **Conforti di Macerata.**

MARCATORI. **13 reti:** Marescalco (Alessandria 3 rigori); **11 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4), Molteni (Derthona), Ennas (Torres, 4); **10 reti:** Ravot (Prato, 2), Brandolini (Pontedera, 2); **9 reti:** Cenci (Derthona), Folli (Lucchese), Quattrini (Massese, 2); **8 reti:** Colucci (Prato, 1), Scotini (Lodigiani); **7 reti:** Saporito (Alessandria), Barlassina (Savona, 3), Nuccio (Siena, 1), Telesio (Prato, 1), Perinelli (Siena, 2).

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Gorizia-Pordenone 0-2; Mantova-Fanfulla 3-1; Mira-Novara 1-1; Montebelluna-Pro Patria 1-0; Omegna-Rhodense 2-1; Pergocrema-Ospitaletto 2-0; Pro Vercelli-Mestre 0-2; Venezia-Pievigina 0-0; Virescit-Trento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**34**	26	12	10	4	21	14
Novara	**32**	26	10	12	4	32	22
Virescit	**31**	26	11	9	6	41	25
Pergocrema	**31**	26	9	13	4	27	17
Trento	**30**	26	10	10	6	34	25
Mantova	**30**	25	11	8	7	27	21
Mestre	**29**	26	12	5	9	33	29
Pro Vercelli	**28**	26	8	12	6	23	25
Pordenone	**27**	26	6	15	5	25	22
Pievigina	**27**	26	6	15	5	25	26
Fanfulla	**26**	26	7	12	7	30	29
Venezia	**26**	26	8	10	8	23	24
Pro Patria	**24**	26	7	10	9	24	25
Montebelluna	**23**	26	6	11	9	21	22
Omegna	**21**	26	6	9	11	20	33
Rhodense	**19**	26	4	11	11	21	32
Mira	**16**	26	2	12	12	13	31
Gorizia	**14**	26	0	14	12	16	34

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 15,30): **Fanfulla-Ospitaletto; Mestre-Venezia; Novara-Mantova; Pievigina-Mira; Pordenone-Omegna; Pro Patria-Pergocrema; Rhodense-Gorizia; Trento-Montebelluna; Virescit-Pro Vercelli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Attruia (Gorizia); Sessi (Mestre), Catto (Pordenone), Colla (Omegna), Di Spirito (Pievigina), Berlini (Mantova), Uzzardi (Pergocrema), Farina (Omegna), Di Stefano (Pergocrema), Colliman (Pordenone), Tatti (Fanfulla).** Arbitro: **Grechi di Milano.**

MARCATORI. **18 reti:** Simonini (V. Boccaleone, 1 rigore); **12 reti:** Fabrizi (Trento, 1), Labadini (P. Patria, 4), Tatti (Fanfulla); **11 reti:** Scienza (Novara); **10 reti:** Capuzzo (Venezia), Prima (Mestre, 1); **8 reti:** Mutti (Mantova, 1), Farina (Omegna, 4); **7 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina), Maffioletti (Novara), Balacich (Novara, 3), Di Stefano (Pergocrema, 2), Marchetti (Trento).

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Brindisi-Maceratese 1-0; Cattolica-Giulianova 0-1; Centese-Senigallia 3-0; Civitanovese-Andria 1-0; Fano-Cesenatico 1-0; Fermana-Martina 2-0; Foligno-Forlì 2-0; Matera-Sassuolo 2-1; Teramo-Galatina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**34**	26	12	10	4	32	16
Fano	**33**	26	11	11	4	29	20
Brindisi	**32**	26	9	14	3	25	17
Teramo	**31**	26	10	11	5	28	21
Sassuolo	**30**	26	8	14	4	25	16
Civitanovese	**30**	26	8	14	4	21	17
Maceratese	**27**	26	6	15	5	23	23
Andria	**27**	26	9	9	8	17	17
Martina	**26**	26	7	12	7	28	26
Centese	**26**	26	8	10	8	27	25
Matera	**26**	26	7	12	7	18	21
Giulianova	**24**	26	7	10	9	27	26
Senigallia	**24**	26	5	14	7	25	34
Galatina	**23**	26	7	9	10	22	27
Fermana	**22**	26	6	10	10	18	23
Forlì	**21**	26	6	9	11	21	27
Cesenatico	**20**	26	5	10	11	19	26
Cattolica	**12**	26	2	8	16	15	38

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 15,30): **Andria-Matera; Cesenatico-Sassuolo; Fermana-Fano; Forlì-Giulianova; Galatina-Brindisi; Maceratese-Civitanovese; Martina-Centese; Senigallia-Foligno; Teramo-Cattolica.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gabban (Maceratese), Bruni (Giulianova), Giovannico (Galatina), Tardini (Centese), Caradonna (Fermana), Caligiuri (Brindisi), Del Pelo (Teramo), Palanca (Foligno), Manari (Civitanovese), Ginelli (Centese), Villanova (Fano).** Arbitro: **Merlino di Torre del Greco.**

MARCATORI. **12 reti:** Talevi (Fano, 2 rigori), Nicolini (Giulianova, 2); **11 reti:** Ginelli (Centese); **9 reti:** Boccia (Forlì, 2), Manari (Civitanovese, 5), **8 reti:** Boccia (Forlì, 2), Manari (Civitanovese, 5); **8 reti:** Arena (Martina), Tomba (Brindisi, 3), Genovasi (Martina, 5); **7 reti:** Lanza (Maceratese), Maini (Sassuolo), Bonaldi (Fermana), Mariano (Teramo, 1), Coletta (V. Senigallia, 3).

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Canicattì-Rende 0-0; Crotone-Nissa 1-1; Frattese-Ercolanese 1-1; Frosinone-Alcamo 1-0; Licata-Siracusa 3-0; Paganese-Aesernia 2-0; Potenza-Gladiator 4-1; Sorrento-Ischia 2-0; Turris-Afragolese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**35**	26	12	11	3	23	11
Licata	**33**	26	12	9	5	46	23
Turris	**33**	26	11	11	4	27	19
Frosinone	**32**	26	12	8	6	29	21
Afragolese	**29**	26	10	9	7	30	20
Ercolanese	**26**	26	8	10	8	21	22
Paganese	**26**	26	9	8	9	21	24
Gladiator	**26**	26	9	8	9	25	29
Potenza	**25**	26	6	13	7	29	28
Siracusa	**25**	26	8	9	9	26	27
Rende	**25**	26	7	11	8	19	23
Ischia	**24**	26	8	8	10	27	27
Canicattì	**24**	26	7	10	9	21	26
Alcamo	**23**	26	8	7	11	25	30
Aesernia	**22**	26	6	10	10	15	26
Nissa	**20**	26	5	10	11	18	26
Crotone	**20**	26	4	12	10	22	31
Frattese	**20**	26	6	8	12	18	29

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 15,30): **Aesernia-Sorrento, Ercolanese-Alcamo; Frattese-Potenza; Gladiator-Afragolese; Ischia-Turris; Nissa-Frosinone; Paganese-Crotone; Rende-Licata; Siracusa-Canicattì.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pascarella (Afragolese), Guaglianone (Rende), Magliocca (Sorrento); Rasi (Paganese), Lo Verde (Crotone), Martin (Turris), Donnarumma (Sorrento), Cocciari (Paganese), Romano (Licata), Viviani (Frosinone), Zappalà (Nissa).** Arbitro: **Bettini di Forlì.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (1) e Contino (Afragolese), Viviani (Frosinone), Pitino (Siracusa, 2); **8 reti:** Schillaci (Licata); **7 reti:** Francioni (Siracusa), Apuzzo (Sorrento); **6 reti:** Lo Masto e Impagliazzo (Ischia), Giovannico (Licata), Piccinetti (Turris, 3), Gaudino (Frosinone), Santonocito (Licata, 4), Pepe (3) e Pavese (Potenza).

VOLLEY
FRANCO BERTOLI

Ama la vita tranquilla, le escursioni in montagna, le lunghe passeggiate nella sua Cavalicco e le «cavalcate» sul wind-surf. Crede nella famiglia, negli amici e nell'amore totale. Sognava di volare con le «Frecce tricolori». Alla pallavolo è giunto dopo aver giocato al calcio ed essersi cimentato nei 400 metri ad ostacoli. Grazie alle sue micidiali bordate la Panini sogna ora lo scudetto.

FotoRamani

Mano di pietra

di **Pier Paolo Cioni**

MODENA. Lottatore e mattatore in campo, introverso e quasi schivo nella vita privata. Pur essendo un campione consacrato è l'anti-divo per eccellenza. Ai suoi tifosi concede soltanto le sue gesta atletiche. Fuori dalla pallavolo si circonda di poche persone: amici veri come il fraterno Massimo Dal Favo, la bella moglie Pascale e la sua famiglia. Crede nei valori veri della vita e desidera essere tranquillo. Tutti gli allenatori sognano di averlo un giorno al loro servizio. In Nazionale ha conquistato la fiducia di tutti ed è stimato come uno dei migliori talenti viventi. È giunto al volley dopo un travaglio atletico-calcistico. In cuor suo non aveva mai pensato di diventare un atleta a tempo pieno ma un pilota delle «Frecce tricolori» di cui sapeva praticamente tutto. Quando può scappa per rifugiarsi a casa dei suoi a Cavalicco, un paesino in provincia di Udine.

Per ricaricarsi si isola, compie lunghe passeggiate in campagna e in montagna. Se può cerca il contatto con la natura che ama. Da buon friulano Franco Bertoli ha le idee chiare e non si monta mai la testa. Quando smetterà di giocare, spera di poter rimanere nell'ambiente come allenatore. Per quest'anno vorrebbe portare a Modena il quinto scudetto gialloblù. Un titolo che alla Panini attendono dal '76; l'anno della loro ultima vittoria in campionato.

L'INTERVISTA. «Come per tanti altri giocatori, il mio primo contatto con la pallavolo è arrivato in occasione del reclutamento provinciale per i giochi della gioventù. Avevo quattordici anni, frequentavo le scuole medie inferiori e giocavo a calcio come mediano di spinta in una squadretta del posto. Prima di quel momento, avevo avuto modo di vedere questo sport solo al termine dei miei allenamenti con il pallone. Infatti, vicino al campo sportivo c'era un impianto all'aperto dove molti miei coetanei si cimentavano. Nonostante questo mio primo impegno agonistico non mi sono dedicato subito al volley. Mi sono iscritto prima alla Libertas Udine di atletica leggera nella quale ho gareggiato, anche con promettenti risultati, nei 400 ad ostacoli. Solo a sedici anni mi sono avvicinato definitivamente a quel mondo che doveva diventare poi parte fondamentale della mia vita. La convocazione in Nazionale Under 17 per un collegiale a Tirrenia da parte di Adriano Pavlica nello stesso periodo in cui dovevo partecipare ad una finale italiana per società di atletica a Milano, mi mise di fronte ad un bivio. Scelsi la pallavolo anche se non ebbi il coraggio di comunicarlo al mio allenatore della Libertas Udine. Ancora adesso non ricordo bene il perché di quella mia decisione. Penso che il fascino dello sport di squadra, la possibilità di fare degli allenamenti piacevoli e meno noiosi di quelli per i 400 ostacoli, può avere senz'altro influito. La mia prima società è stata il Kennedy Adegliaccio e il mio primo tecnico, alzatore e al tempo stesso compagno di squadra Adriano Ribis».

— Qual era il tuo sogno di bambino?

«Volare. Avevo una grandissima passione per la squadriglia delle "Frecce tricolori" che aveva la base vicino al mio paese Cavalicco. Grazie ad un motorista del gruppo che conoscevo, avevo avuto modo di vedere da vicino quegli splendidi aerei di cui conoscevo perfettamente tutte le caratteristiche tecniche. Non pensavo certamente di diventare un giorno un atleta di professione».

— E quello attuale?

«Di rimanere il più a lungo possibile ai miei attuale livelli di gioco. Per la mia vita privata, di poterla vivere il più serenamente possibile. Non faccio però dei programmi a lunga scadenza proprio perché il futuro nasconde sempre molti imprevisti ed è meglio gustarsi il presente. L'unico mio sogno è quello di poter contribuire attivamente alla conquista dello scudetto per la Panini e per la città di Modena. Nove anni di astinenza sono decisamente troppi per i valori della mia società e di questa località. Una vittoria in campionato mi renderebbe più felice di quanto sono stato gli anni scorsi con la Kappa. Allora ero un ragazzo e obbedivo soltanto. Adesso, pur continuando a ricevere ordini, in quanto giocatore, partecipo attivamente e so tutto quello che succede. Sono maggiormente sensibilizzato e quindi mi sentirei più protagonista».

— Come atleta ti senti realizzato?

«Ritengo che mai ci si deva sentire realizzati perché potrebbero venire meno gli stimoli necessari per migliorarsi».

— In che occasione hai conosciuto tua moglie Pascale?

«Nel ferragosto del '77 a Sella in Valsugana dove ero andato con qualche amico a giocare un torneo di pallavolo. Anche se non è stato un colpo di fulmine, ci siamo sposati dopo due anni e siamo già al sesto anno di vita in comune. Aver conosciuto Pascale mi ha portato un'enorme serenità ed una sicurezza in me stesso davvero eccezionale. Mi ritengo una persona molto tranquilla, in pace con tutti. Ricordo i brutti tempi del nostro fidanzamento quando era costretto a fare molte notti in bianco per raggiungerla, subito dopo le partite, a Mestre da Torino. Era un grosso sacrificio fatto volentieri anche se è durato due anni».

FotoBorsari

— Com'è cambiata la vostra vita adesso che siete a Modena?

«Radicalmente. Ad esempio usciamo molto di più. Non studiamo quasi più, io ho addirittura interrotto gli studi all'Isef, ed abbiamo preso con Dal Fovo e Ferrari una palestra: la «My Way». A Torino non ho mai pensato come alla sede definitiva della mia vita. Non mi sono mai integrato anche se ho avuto dei rapporti eccezionali con grandi uomini come Prandi, Zecchini e gli altri dirigenti dell'attuale CUS. Forse l'ho cominciata ad odiare i primi anni perché mi ci avevano costretto ad andare quando avevo appena conosciuto Pascale. Torino ha sempre significato un obbligo e non una scelta. Ho sempre desiderato abbandonarla anche dopo che mi ero sposato. Sarà perché provengo da un piccolo paese ma ho

gnare qualcosa io agli altri. Di trovarmi quotidianamente di fronte a tanti quesiti e richieste di delucidazioni. È un'esperienza per la vita».

— Cosa manca alla pallavolo per decollare?

«Dei dirigenti all'altezza della situazione nei club di A1, di A2, della Federazione e della Lega. Sono troppo piccoli; si fanno troppi dispettucci l'un l'altro senza capire che il benessere porta giovamenti a tutti. Il volley si autofrena poi si lamenta, chissà perché, che il seguito stampa e Tv non è come lo vorrebbero. Questo "carretto volley" nessuno lo spinge veramente; tutti lo tirano da ogni lato bloccandolo».

— I tuoi hobbies?

«Oltre al lavoro in palestra, il contatto con la natura, il windsurf, l'ascolto della musica country-music americana e rilassante in genere. Mi piacciono De Gregori e gli America. Amo leggere riviste e libri avventurosi come il "Gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach».

— Ami la buona tavola?

«Sì, anche se non particolarmente. Il mio piatto preferito è il pesce in tutti i modi ad eccezione di fritto. Mi piace anche cucinare».

— Qual è il piatto forte di Pascale?

«Il risotto ai carciofi che mi propina - scherzo - spesso».

— Prima di una partita come ti comporti?

«In linea di massima mi isolo. Al massimo mi circondo di mia moglie. Mi spunto meticolosamente la barba e faccio una toiletta più lunga. Non ho particolari scaramanzie. Le avevo quando ero a Torino dove avevo gli abiti vincenti e quelli perdenti».

p.p.c.

LA SCHEDA

FRANCO BERTOLI è nato a Cavalicco (UD) il 29 aprile 1959 da Giuseppe, impiegato delle FFSS, e da Nella, casalinga, ha una sorella di 21 anni di nome Ornella che gioca nel Kennedy Adegliacco di C1. È sposato con Pascale, sua coetanea, da sei anni. Vanta 173 presenze in Nazionale A con cui ha disputato: 2 Olimpiadi (Mosca '80 e Los Angeles '84); 1 Mondiale (Buenos Aires '82); 2 Europei (Varna '81 e Berlino Est '83); 1 Coppa del Mondo (Tokio '81); 1 Universiadi (Edmonton '83); 1 Giochi del Mediterraneo (Casablanca '84). Con gli juniores azzurri ha partecipato agli Europei di Montpellier nel '77. Con i club ha vinto 3 scudetti; 2 Coppe Confederali e 1 Coppa dei Campioni.

STAGIONE	SOCIETÀ	SERIE
1973-74	Kennedy A.	D
1974-75	Kennedy A.	C2
1975-76	Kennedy A.	C1
1976-77	Dermatrophine P.	A1
1977-78	Klippan Torino	A1
1978-79	Klippan Torino	A1
1979-80	Klippan Torino	A1
1980-81	Klippan Torino	A1
1981-82	Kappa Torino	A1
1982-83	Kappa Torino	A1
1983-84	Panini Modena	A1
1984-85	Panini Modena	A1

FotoBorsari

FotoRamani

sempre desiderato una piccola città, a misura d'uomo. E qui a Modena ho trovato tutto questo».

— Cos'è per te la palestra?

«È il mezzo per vivere un'esperienza diversa. È la prima occasione per toccare con mano i problemi con la vera realtà. Inoltre mi impegna mentalmente oltre le due ore e passa dell'allenamento giornaliero. Mi stimola poi l'idea di inse-

FotoBorsari

Franco Bertoli ritratto in tre momenti della sua giornata. A sinistra **con la moglie Pascale in Piazza Grande a Modena**; di fianco in alto **in allenamento mentre prova la schiacciata dalla seconda linea sotto gli occhi di Dametto e di Dall'Olio**; a fianco **nella palestra con Pascale e l'amico-socio Dal Fovo**; sopra, **infine, la soddisfazione per la conquista del bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles**

presenta

IN EDICOLA NEL NUMERO DI APRILE

sport MASTER

il mensile dello sport da fare e da vedere

Aprile 1985
anno 4
n. 30
L. 4.000

CALCIO
I segreti del computer di Trapattoni

Preben Elkjaer visto da vicino

ESCLUSIVO
Come cambierà la schedina Totocalcio

FORMULA 1
Clay Regazzoni presenta il Mondiale '85 (di Prost)

L'UOMO M
Enzo Biagi

Un calciatore è morto: dietro il dramma di Michele Rogliani, un eroe sconosciuto, il sospetto che eroina e coca stiano per invadere anche l'Isola Felice

Calciodroga

COME CAMBIERÀ LA SCHEDINA TOTOCALCIO
di Paolo Facchinetti

IL CAMPIONATO ALL'ESAME DEL COMPUTER DI TRAPATTONI
di Carlo Nesti

TUTTI I SEGRETI DEL MONDIALE '85 DI FORMULA 1
di Clay Regazzoni

HAGLER CONTRO HEARNS, UN MATCH DA MILIARDARI
di Giuseppe Signori

LA RIVOLTA DELLO SPORT FEMMINILE
di Rossella Venturi

Mentre Panini, Mapier, Cus Torino, Santal, Kutiba e Ener-mix si preparano ai play-off scudetto, il settore femminile ripropone per la quarta volta in cinque anni la sfida tricolore tra Teodora e Nelsen. Super-favorite le romagnole

Come prima, più di prima

ANCORA UNA VOLTA sarà la Nelsen a tentare di fermare la corsa sempre più sicura di questa Teodora in formato Ferrari Testarossa. Per la quarta volta negli ultimi cinque anni, le reggiane cercano dì ostacolare il passo sempre più irragiungibile delle ravennati. A loro l'arduo se non impossibile compito di non far conquistare alle romagnole il loro quinto titolo tricolore consecutivo. Mai come in questo campionato però le pluri-campionesse d'Italia hanno dimostrato la loro superiorità. In ventiseri partite giocate, la formazione adriatica ha perso soltanto una partita (quella svogliata con il Victor Village a Bari nella ultima della prima fase all'italiana) e dodice set. Con simili argomenti è naturale che tutti i favori del pronostico siano per la Teodora e che questa finale sia vissuta come un epilogo agonistico formale che si deve giocare più che altro per onore di firma. Inoltre riteniamo che difficilmente si arriverà alla gara dello spareggio a meno di una deconcentrazione di massa delle giallorosse e di eventuali interessi economici per un'altra partita casalinga a Forlì. Il nuovo campo di casa per le partite di semifinale e finale play-off. Infatti, il loro abituale impianto ravennate non è in regola con la capienza minima per questo tipo di gare fissata a duemila posti a sedere. Finora le due compagini si sono incontrate ventidue volte in campionato e le tricolori hanno vinto ben diciotto volte. Di questi successi, la metà sono stati ottenuti fra le mura amiche ed uno in campo neutro: a Bologna in occasione dello spareggio per il titolo del torneo 82-83. L'ultima gioia gialloblù è stata registrata l'anno scorso a Reggio Emilia in occasione della gara di ritorno delle semifinali scudetto. Era il 28 aprile 1984 e il risultato finale arrise per 3-1 alla Nelsen. Altri rilevamenti statistici parlano a favore delle campionesse d'Italia. Infatti, le cifre ci fanno notare che la Teodora ha avuto un minor dispendio di energie per arrivare a quest'uitimo atto del massimo campionato. Le adriatiche hanno combattutto solo per dodici set, hanno vinto sempre per 3-0 mentre la Nelsen ne ha sudati ben venticinque. In tutte le partite le ragazze di Cesare Del Zozzo sono andate al quinto set e, per fortuna loro, hanno perso un solo incontro. In tutte queste cinque sfide la compagine reggiana non ha dimostrato un eccessivo stato di salute ma piuttosto malanni o acciacchi in ogni reparto. Non c'è stata una sola giocatrice che si sia salvata o sia stata indenne da pecche durante questa loro marcia di avvicinamento verso la finalissima. Traguardo stagionale ultimo fin da tempo ufficializzato dalla società emiliana. In tutti i club c'è la consapevolezza, peraltro verificata sul parquet, dell'attuale stato di inferiorità raggiunto nei confronti della Teodora. Per la prima volta da quando si gioca a pallavolo femminile, il nome della società che avrebbe vinto lo scudetto non è mai stato messo in discussione. La lotta, piuttosto aperta a dir la verità, è sempre stata accesa dal secondo posto in giù. Del resto la classifica finale della prima parte del torneo ha visto la compagine di Sergio Guerra prima con ben otto punti sulla prima inseguitrice e quindi i pronostici favorevoli sono più che giustificati.

Con Santal-Kutiba Isea, CUS Torino-Ener-mix Milano sarà il match-clou dei quarti di finale dei play-off scudetto. Nella foto Borsari **un'azione tra milanesi e torinesi**

TEODORA RAVENNA. L'unico vero problema che potrebbe nascere nella Teodora è un'eventuale deconcentrazione o sufficienza che potrebbe creare qualche imbarazzo. Ma la differenza dei valori è tale per cui riteniamo che anche in questo remoto caso la vitoria non dovrebbe venirle meno. Rispetto a tutte le altre società italiane è in possesso di una tecnica e di una precisione a muro impressionante. E questo senza contare il miglior affiatamento e la maggiore varietà di schemi e di variazioni di attacco e di difesa. Tutte le giallorosse sono perfette universali e si sanno bene adattare a tutte le difficoltà insorgenti. Soltanto la loro statura media crea loro qualche problema a livello internazionale. Per intenderci si sono trovate in difficoltà con quelle scuole dell'Est-Europa (Germania Est e Urss) e quelle mondiali che schierano nelle loro file atlete di oltre 1,90 di altezza media. Non a caso hanno dovuto arrendersi, anche se con onore, alle formazioni sovietiche del Karzakistan, dell'Alma Ata e in altre sfide, anche se in amichevoli, con Cuba e Usa. In nessuno di questi casi la Teodora ha perso per manifesta inferiorità tecnico-tattica. Solo e sempre per una questione di centimetri. Abbiamo interpellato l'incontestabile allenatore ravennate Sergio Guerra che, sulla sfida con la Nelsen, ci ha detto: **«Anche se ha fatto molta fatica la Nelsen ha meritato di conquistarsi il titolo di nostra sfidante ufficiale. Non ritengo però che ci possa impensierire più di tanto. Hanno grosse lacune psicologiche e a muro. La mia squadra di contro gode di un ottimo periodo di benessere ed ha un affiatamento collaudatissimo che non dovrebbe creare delle scollature. Per quest'anno penso che ormai più nessuno potrà impedirci di conquistare il quinto titolo consecutivo e la quarta Coppa Italia. Infatti, nei nostri piani societari c'è la voglia e la volontà di conquistare tutto quanto sarà a nostra portata di mano».** Ottimiste anche tutte le ragazze romagnole di cui si fa portavoce Cinzia Flamigni: **«Avrei temuto di più il Cassano. La Nelsen è molto più prevedibile e non ha spiccate individualità come la Weishoff. È però senz'altro più squadra ed è per questo che alla fine dei guai è riuscita, anche se a suon di cinque set per partita, ad arrivare alla sfida tricolore. Non penso però che riusciranno a portarci alla gara dello spareggio. Siamo più forti ma non per questo snobberemo l'impegno. Non vogliamo certo scendere in campo deconcentrate e trovarci di fronte a delle amare sorprese».**

NELSEN. Anche nell'ultima partita con il sorprendente Cassano, ha palesemente manifestato il suo rendimento molto incostante, la sua scarsa efficacia a muro e in attacco. Solo grazie ad una rosa più ampia e ad un Campbell

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE
PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

Andata 2-4-85

Codyeco S. Croce-Victor Village Ugento **3-1**
(15-6 4-15 15-6 15-7)

Bistefani Asti-Di.Po. Vimercate **3-1**
(15-5 15-11 2-15 15-7)

PROSSIMO TURNO. Il 13 aprile alle ore 17,00 verrà giocato l'eventuale spareggio del turno preliminare. Da martedì 16 aprile si giocheranno le prime partite dei quarti di finale. Gli unici accoppiamenti sicuri vedranno di fronte la Kutiba Isea alla Santal e l'Enermix Milano al CUS Torino. La Panini Modena e la Mapier Bologna dovranno aspettare l'esito del turno preliminare.

A1 MASCHILE - IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Turno preliminare:** ritorno il 9 aprile ed eventuale spareggio il 13 aprile. **Quarti di finale:** andata il 16 aprile; ritorno il 20 aprile ed eventuale spareggio il 23 aprile. **Semifinali:** andata il 27 aprile; ritorno il 4 maggio ed eventuale spareggio il 7 maggio. **Finali:** andata il 14 maggio; ritorno il 18 maggio ed eventuale spareggio il 21 maggio. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,30 al sabato e le 21,00 al martedì.

A1 FEMMINILE
PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

Ritorno 2-4-85

Grati Ancona-Teodora Ravenna **0-3**
(15-17 9-15 10-15)

VBC Cassano-Nelsen Reggio Emilia **3-2**
(15-10 7-15 10-15 15-7 16-14)

SPAREGGIO 6-4-85

Nelsen Reggio Emilia-VBC Cassano **3-2**
(14-16 8-15 15-12 16-14 15-13)

PROSSIMO TURNO. (8. giornata dei play-off scudetto, finali). **Andata:** martedì 9 aprile, ore 21,00: **Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia. Ritorno:** (9. giornata dei play-off scudetto, finali). Sabato 13 aprile, ore 17,30: **Nelsen Reggio Emilia-Teodora Ravenna.** L'eventuale spareggio verrà giocato a Ravenna mercoledì 17 aprile alle ore 21,00.

A1 FEMMINILE - IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

LE DATE degli incontri di play-off scudetto. **Finali:** andata il 9 aprile; ritorno il 13 aprile ed eventuale spareggio il 17 aprile. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: alle 17,30 il sabato e alle 21,00 il martedì.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	152,50	22	6,93
Zanetti (Mapier Bologna)	151,00	22	6,86
Paolini (Kutiba Isea)	149,50	22	6,80
Cuco (Ener-mix Milano)	149,00	22	6,77
Prandi (CUS Torino)	148,00	22	6,73
Piazza (Santal Parma)	144,50	22	6,57
Nassi (Codyeco S. Croce)	148,50	23	6,46
Tyborowski (Bistefani Asti)	148,00	23	6,43
A. Guidetti (Americanino)	86,00	14	6,14
Bertoni (Virtus Sassuolo)	132,50	22	6,02
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	41,00	6	6,83
Suprani (Ravenna)	41,00	6	6,83
Bruselli (Pisa)	34,00	5	6,80
Massaro (L'Aquila)	34,00	5	6,80
Gaspari (Ancona)	40,50	6	6,75
Fini (Lugo)	40,00	6	6,67
Grillo (Caneva)	40,00	6	6,67
Zanotti (Pordenone)	40,00	6	6,67
Morselli (Modena)	53,00	8	6,63
Catanzaro (Cinisi)	33,00	5	6,60
Ciaramella (Aversa)	33,00	5	6,60
Sapienza (Catania)	33,00	5	6,60
Visconti (S. Agata li Battiati)	33,00	5	6,60

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE
PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

Andata

Codyeco S. Croce-Victor Village - F. De Giorgi-Innocenti
Bistefani Asti-Di.Po. Vimercate - Angelov-Martino

CLASSIFICA. **Bertoli punti 13; De Rocco 12; Wojtowicz e Gustafsson 11; Dovrak 10; Venturi e Quiroga 9; Vullo, Dall'Olio, Sude e Angelov 8; Tasewski, Nassi e Squeo 7; Leppanen e Zecchi 6; Lombardi e Anastasi 5; Da Rold, Milocco, Jones, Rabaudengo, Salomone, Cabassi, Galli, Uriarte, e Koag 4; Della Volpe, Parkkaly, Duse, Lazzeroni, Blanchard, Bonola, Hovland, Ninfa, Errichiello, Tomas, Innocenti e Martino 3; P.P. Lucchetta, Dametto, Carretti; Negri, A. Lucchetta, Dal Fovo, Favaron, Belletti, Badiali, De Luigi, De Barba e Diz 2; Zanzani, Vigna, Matassoli, Zini, Fanton, Calegari, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Lanfranco, Di Bernardo, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Muredda, Barigazzi, Vecchi, Campani, Oria e Stevenson 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE
PLAY-OFF SCUDETTO / SEMIFINALI
RITORNO

Grati Ancona-Teodora - Flamigni-Bernardi
VBC Cassano-Nelsen - Weishoff-Vollertsen
SPAREGGIO
Nelsen-VBC Cassano - Weishoff-Campbell

CLASSIFICA. **Weishoff punti 13; Bernardi 12; Roqué e Turetta 11; Gheorghieva e Keough 10; Vollertsen e Byun 9; Szalay e Giuliani 8; Bigiarini; Chudy, Vichi, Filippini, Guiducci, Benelli e Viapiano 7; Paoloni, Beaupray, Bedeschi, Coghi e Zambelli 6; Prati, Bossi, Bardeli, Stojanova, Bellon, Hristolova, Chielsom, Zrilic e Flamigni 5; Tait, Pimental, Aum, Zuecco, Pagliari, Micucci, De Biase e Markovic 4; Cioppi, Todesco, Dallari e Menozzi 3; Meon, Pappalettera, Cerri, Koseva, e Campbell 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Fabiani, Bonfantini, De Lorenzi, Sassi, Perini, Cavallaro, Stumner, Ferrarini, Rabbuffetti, Sauvigny e Quintavalla 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

MAPIER BOLOGNA (FotoBorsari)

autentico gatto in difesa, è riuscita a recuperare un risultato ormai totalmente compromesso. Buona nel complesso anche la prova dell'alzatrice Bigiarini. Con il beneficio del dubbio la prova della statunitense Vollertsen, piuttosto appesantita da quando è giunta in Italia, che finora non si può dire certo che abbia fatto molto di più di quanto in passato aveva fatto la Filippini. Con la differenza che la pallavolista bolognese non è una straniera e che quindi a lei certi errori si potevano giustificare. Da diverso tempo le campagne acquisti-cessioni della società reggiana sono condotte con dubbia abilità. Ogni anno in casa biancoblù si sogna lo scudetto ma non si operano certo gli acquisti del caso e le selezioni necessarie. E così ad ogni inizio torneo man mano le velleità perdono di mordente e il tutto finisce con la conquista dell'ormai logorante seconda posizione. Forse sarebbe meglio rischiare un po' di più ma dare un taglio netto al passato e ricostruire da capo — nel morale soprattutto — un club che ha nelle sue fila troppe atlete perdenti. Non voler prendere questa o quella pallavolista soltanto per qualche dollaro in più e poi ardire allo scudetto quando in Italia c'è una Teodora — ogni anno sempre più forte — è pura follia. Se proprio è necessario risparmiare sarebbe meglio ridimensionare subito i piani futuri e non piangere lacrime di coccodrillo. Meglio una linea societaria decisa che tante inutili vie di mezzo. Come Sergio Guerra anche Cesare Del Zozzo ci parla della finalissima: **«Non scopro certo l'acqua calda dicendo che quest'anno la Teodora è troppo forte. Per noi lo scudetto è il secondo posto assoluto nella prima parte all'italiana e in questi play-off scudetto. Chiariamente non ci tireremo indietro. Se la Teodora ci offrirà qualche succulenta occasione cercheremo di sfruttarla. È chiaro che dipenderà più da loro che da noi. Per il prossimo campionato cercheremo di diminuire il distacco che ci divide dalla compagine romagnola. Per il presente uscire a testa alta, lottare il più possibile e magari arrivare alla bella».**

VBC CASSANO. È stata la rivelazione assoluta di questo finale di stagione agonistica. Ha sorprendentemente eliminato il Victor Village Bari, ritenuto l'antagonista della Nelsen, ed ha sfiorato il colpaccio anche con la Nelsen. In particolare nello spareggio di Reggio Emilia, ha avuto la possibilità di vincere addirittura per 3-0 e 3-1. Solo un organico troppo ridotto e un sestetto con una sola grossa individualità — quella della Weishoff — ha negato loro la gioia di una qualificazione peraltro meritata. La giocatrice statunitense, senza ombra di dubbio una delle migliori straniere mai venute in Italia, ha disputato una gara perfetta nonostante sia stata sottoposta ad un lavoro continuo e snervante. Solo due o tre errori sono finiti nel nostro taccuino contro gli oltre venti punti ottenuti e le due ore e mezza giocate di fronte a 2500 persone estasiate di fronte ad una simile furia della natura. Sempre troppo pasticciona e poco tattica l'alzatrice jugoslava naturalizzata italiana Nada Zrilic che non ha creato mai dei momenti di incertezza nelle avversarie e ha vissuto solo sull'abilità della Weishoff che ha giocato bene tutti i palloni propostole. Per quest'altro anno i progetti del club lombardo sono ambiziosi: partite al Palalido di Milano e rinforzi di sicura affidabilità. Sul taccuino del presidente Celeste Donnini la riconferma del blocco attuale, il tesseramento della Boujrina, della Bossi e forse quello dell'accoppiata Guiducci-Giacobbe. La prima giocatrice e l'altro tecnico delle Ceramiche Senesi Cecina.

A1 MASCHILE. Da martedì prossimo entrano in lizza anche Panini, Santal, Mapier, Cus Torino, Kutiba e Ener-mix. Dopo la prima fase che ha visto impegnate la settima e l'ottava dell'A1 contro le due neo-promosse dell'A2, i play-off scudetto entrano nel vivo, nei quarti di finale. Incontri di cartello di questa fase: CUS Torino-Ener-mix Milano e Santal-Kutiba Isea Falconara. Sia l'una che l'altra partita sono in grado di offrire l'eventuale bella e di tenere sulle spine i tifosi di queste società. La storia e le vicissitudini dell'attuale torneo alimentano il fascino di queste sfide anche se un leggero vantaggio viene concesso ai torinesi e ai parmigiani. Abbiamo interpellato i diretti protagonisti. Primo di tutti Claudio Piazza, allenatore della Santal: **«Come la prima fase all'italiana, anche quest'ultima parte del campionato si preannuncia molto interessante ed equilibrata. Tutte le società, Panini e Mapier comprese che hanno sulla carta gli impegni meno ostici, dovranno scendere in campo concentratissime. Sottovalutare questo o quell'avversario potrebbe generare amare sorprese. Noi non ci sentiamo assolutamente fuori dal discorso scudetto e la semifinale con i modenesi non ci spaventa. Del resto noi la stagione l'abbiamo già coronata con l'importantissima affermazione in Coppa dei Campioni. Saranno i nostri cari cuginetti giallοblù a non dover perdere lo scudetto per non vedersi vanificare un'intera annata. Ci sarà del lavoro per tutti e peserà moltissimo la condizione fisica. Se poi uno riuscirà a guadagnare le singole qualificazioni con il minor posto, si presenterà al traguardo finale con più possibilità di successo. Sarà importantissimo risparmiare energie».** Molto ottimista anche Marco Paolini, tecnico della Kutiba Isea: **«Con il nostro quinto posto nella prima parte di questo spettacolare campionato abbiamo già ottenuto quello che volevamo, anzi qualche cosa di più. Con la Santal ci interessa andare almeno allo spareggio. Del resto il nostro gioco è tale che questa impresa non ci sembra tanto campata in aria. Se gli emiliani vorranno andare in semifinale si dovranno preparare fin da adesso ad una dura lotta. Venderemo cara, molto cara la nostra pelle».** Nino Cuco, trainer dell'Ener-mix Milano che dovrà vedersela con il CUS Torino si sente alquanto tranquillo: **«Il CUS Torino non è certo una squadretta. Del resto il terzo posto ottenuto nella regular-season la dice lunga. È anche vero però che con noi ha sempre fatto fatica e che molte amarezze gliele abbiamo inferte noi. I miei ragazzi giocano volentieri con la formazione torinese. Anche quando siamo stati sconfitti, abbiamo sempre fatto bella figura e questo aspetto non è affatto da sottovalutare. A Milano faremo tutto quanto ci sarà possibile per batterli. A Torino pure. Del resto non troveremo un ambiente ostile come spesso capita quando si va in trasferta. Un pensierino alla semifinale ai danni loro, lo confesso, l'ho fatto».**

p. p. c.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

PLAY-OFF SCUDETTO / TURNO PRELIMINARE

Bistefani Asti	**3**	**Di.Po Vimercate**	**1**
Martino	6,5	Dall'Ara	6
Blanchard	6,5	Travica	6,5
Vignetta	6	N. Brambilla	6
Bonola	6,5	Rocco	6
Perù	6,5	Nisic	6,5
Angelov	7	C. Brambilla	6
Vigna	n.g.	Verderio	n.g.
Colombo	n.e.	Di Luccio	n.g.
		Baldi	n.e.
All.: Tyborowski	7	**All.:** Ambroziak	6,5

Arbitri: Cammera (Reggio Calabria) 7, Cardillo (Catania)

Durata dei set: 14', 29', 11' e 27' **per un totale di 81'**

Battute sbagliate: Bistefani Asti 6, Di.Po.Vimercate 6

1. set: 6-0 6-2 9-2 9-3 10-3 10-4 12-4 12-5 **15-5**
2. set: 2-0 2-1 3-1 3-4 6-4 6-6 10-6 10-7 11-7 11-9 13-9 13-10 14-10 **15-10**
3. set: 0-2 2-2 **2-15**
4. set: 6-0 6-1 7-1 7-2 8-2 8-3 9-3 10-3 10-4 12-4 12-7 **15-7**

Codyeco S. Croce	**3**	**Victor Village**	**1**
Jones	6,5	F. De Giorgi	7,5
Nassi	7	Berselli	6,5
Nieri	6	Giribaldi	6,5
Della Volpe	7	Molenda	7
Innocenti	7	Palumbo	7
Hoag	7	Garelli	7
Berti	n.e.	Romanelli	n.g.
Ninci	n.e.	M. De Giorgi	n.e.
Toniazzi	n.e.	Capozziello	n.e.
Buggiani	n.e.		
All.: Nassi	7	**All.:** Edelstein	6,5

Arbitri: Morselli (Modena) 7, Gallesi (Carpi) 7

Durata dei set: 21', 20', 28' e 27' **per un totale di 96'**

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 9, Victor Village 6

1. set: 0-1 1-1 6-1 6-2 10-2 10-3 10-4 11-4 11-5 14-5 **15-6**
2. set: 0-2 1-2 1-10 2-10 3-10 3-12 4-12 **4-15**
3. set: 0-1 6-1 6-3 8-3 8-4 10-4 10-6 **15-6**
4. set: 4-0 4-1 4-2 5-2 6-2 6-5 14-5 **15-7**

Modificata la formula, eliminati i play-off, la stagione parte all'insegna di un ritorno al passato. Il rilancio è però legato alla nuova immagine della federazione, che ha chiuso con la precedente burrascosa gestione

Di Beneck in meglio

di **Stefano Germano**

PASSATO (finalmente!) il terremoto che ne ha scosso l'intero edificio sin dalle fondamenta distruggendone in buona parte anche l'immagine, sta per partire un nuovo campionato, il primo del «dopo Beneck» e, contemporaneamente, anche il primo del «new deal», della ritrovata trasparenza, della nuova frontiera, della chiarezza a tutti i costi. Francamente, bisogna dare atto a Notari e ai suoi... bojardi di avere iniziato col piede giusto: in perfetta umiltà prima di tutto e anche con le idee molto chiare. Che poi la prossima stagione proponga un baseball a più basso livello ed un campionato assolutamente... datato, è cosa che faremo bene tutti a metterci in testa sin d'ora, non meravigliandoci se non assisteremo più a quegli show cui ci eravamo sin troppo in fretta abituati.

DOLLARO CONTRO. Come si sa, la prima decisione assunta dalla nuova dirigenza federale è stata la riduzione degli stranieri da cinque a tre l'abolizione della dizione «oriundo» (oppure I.R.E., italiano residente all'estero) che tante polemiche aveva suscitato. La riduzione del parco giocatori stranieri ha avuto la sua origine sia in una scelta tecnica sia (ma forse soprattutto) in una necessità economica. Sul piano delle scelte tecniche è innegabile che la possibilità di utilizzare meno giocatori di scuola e milizia USA consentirà agli italiani di stare più a lungo sul campo (con quali risultati sarà il campionato stesso a dirlo) mentre, per quello che riguarda i costi, col dollaro che veleggia sulle duemila lire abbondanti (e con stipendi che, per i migliori, i duemila «verdoni» li toccano spessissimo e a volte li superano) era assolutamente inevitabile giungere ad una decisione del genere se non si volevano costringere tutte le società a rischiare la bancorotta.

PASSO INDIETRO. Doveva essere, questo, il primo campionato veramente all'americana con due divisioni, una «regular season» e dei play-off veri e propri ad eliminazione diretta. Sarebbe stata, questa formula, la più valida per uno sport cui, ormai, di americano mancava solo il funzionamento. Siccome però, al tirar delle somme, delle sedici squadre, (minimo indispensabile per una regolamentazione del genere), ne sono venute a mancare quattro (e poiché tra quelle rimaste molte hanno minacciato di ritirarsi se non si fosse cambiato registro) per non rischiare di fare un salto indietro ancor più grande, il nostro baseball è tornato... alle origini, ossia ad un'organizzazione di gare che ormai tutti gli sport, calcio escluso, hanno rinnegato.

INNOVAZIONE. Con dodici squadre che si incontrano tre volte, andata e ritorno, risultano complessivamente 66 partite che sono senza dubbio un discreto... gruzzolo. A fianco di queste, poi, ne sono in programmmma altre 44 del campionato primavera, cui sono obbligate a partecipare tutte le squadre della massima divisione secondo il medesimo calendario con due partite, mattina e pomeriggio, la domenica. A questi due incontri potranno partecipare anche giocatori che fanno parte del «roster» della prima squadra a condizione siano Under 21: se la cosa avrà un seguito, però, sin dal prossimo anno ogni squadra potrà schierare due fuoriquota tra cui, eventualmente, anche giocatori infortunati in fase di recupero.

ANTICAGLIE. Se l'istituzione del campionato primavera è indubbiamente indice di una decisa volontà di rinnovamento, proprio non riusciamo a capire perché si sia voluto, una volta ancora, «bloccare» l'utilizzazione dei lanciatori nel senso che lo straniero potrà essere utilizzato solo contro l'altro straniero lasciando agli italiani il monte nelle altre due partite. Chi ha voluto questa soluzione sostiene che, agendo in modo diverso, si sarebbe continuato a negare agli italiani la possibilità di migliorare il loro rendimento; a nostro parere è invece vero il contrario in quanto, ove fosse stato possibile «mischiare» tutti i lanciatori (anzi tutti i giocatori senza differenza di ruolo) non solo non si sarebbe precluso alcunché ai nostri, ma al contrario si sarebbe richiesto ai manager un maggior impegno nella preparazione tattica di ogni week-end. Di tutto ciò, ad ogni modo, avremo modo di parlare ancora sia nel prosieguo della stagione sia alla sua conclusione.

POCHI SOLDI... Mancano pochi giorni al primo turno di campionato e molto squadre sono ancora senza sponsor. Oppure, se l'hanno, hanno dovuto accettare nome e sostegno per cifre nettamente inferiori al previsto. La difficile stagione che sta vivendo da tempo la nostra economia si fa sentire anche nello sport e dal momento che il baseball è tra quelli che — per ora almeno — sembrano possedere meno forza trainante, è anche il primo a farne le spese. Per di più, la bufera che ha vissuto nella parte finale del 1984 ha peggiorato la situazione per cui, anche in questa direzione, la stagione che sta per cominciare diventa importantissima.

SCARSO MERCATO. In assenza di soldi, nessuna meraviglia se anche il mercato è stato poco più che inesistente: «tagliati» molti dei primattori delle passate stagioni, il loro posto sarà preso da gente che, sulla carta e nella busta paga, non li varrà. Passata, per amore o per forza (ossia per l'aumento della quotazione del dollaro) la... passione per gli atleti USA, al loro posto ve-

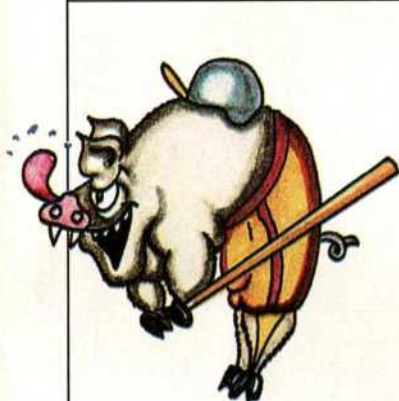
IL CALENDARIO

1. GIORNATA (12, 13 aprile): Crocetta Parma-Parma Angels, Jolly Rogers Castiglione della Pescaia-Grosseto, Rimini-Sant'Arcangelo, Athletics Roma-Nettuno, Bollate-Old Rags Lodi, Firenze-Fortitudo.
2. GIORNATA (19,20 aprile): Parma-Firenze, Grosseto-Athletics, Old Rags-Rimini, Fortitudo-Bollate, Sant'Arcangelo-Crocetta, Nettuno-Jolly Rogers.
3. GIORNATA (26, 27 aprile): Old Rags-Parma, Bollate-Nettuno, Rimini-Firenze, Jolly Rogers-Sant'Arcangelo, Crocetta-Athletics, Grosseto-Fortitudo.
4. GIORNATA (3, 4 maggio): Sant'Arcangelo-Parma, Jolly Rogers-Old Rags, Nettuno-Rimini, Firenze-Grosseto, Athletics-Bollate, Crocetta-Fortitudo.
5. GIORNATA (10, 11 maggio): Parma-Bollate; Rimini-Jolly Rogers, Grosseto-Crocetta, Old Rags-Nettuno, Firenze-Sant'Arcangelo, Fortitudo-Athletics.
6. GIORNATA (17, 18 maggio): Grosseto-Parma, Bollate-Rimini, Sant'Arcangelo-Fortitudo, Athletics-Jolly Rogers, Crocetta-Nettuno, Old Rags-Firenze.
7. GIORNATA (24, 25 maggio): Fortitudo-Parma, Jolly Rogers-Bollate, Rimini-Grosseto, Crocetta-Firenze, Nettuno-Sant'Arcangelo, Old Rags-Athletics.
8. GIORNATA (31 maggio, 1 giugno): Parma-Jolly Rogers, Rimini-Crocetta, Bollate-Sant'Arcangelo, Grosseto-Old Rags, Firenze-Athletics, Nettuno-Fortitudo.
9. GIORNATA (7, 8 giugno): Parma-Nettuno, Athletics-Rimini, Bollate-Crocetta, Jolly Rogers-Firenze, Sant'Arcangelo-Grosseto, Old Rags-Fortitudo.
10. GIORNATA (14, 15 giugno): Rimini-Parma, Grosseto-Bollate, Fortitudo-Jolly Rogers, Athletics-Sant'Arcangelo, Nettuno-Firenze, Crocetta-Old Rags.
11. GIORNATA (21, 22 giugno): Jolly Rogers-Crocetta, Firenze-Bollate, Fortitudo-Rimini, Nettuno-Grosseto, Parma-Athletics, Sant'Arcangelo-Old Rags.

● **IL GIRONE DI RITORNO** si svolgerà nelle seguenti date: 19, 20 luglio; 26, 27 luglio; 2, 3 agosto; 9, 10 agosto; 23, 24 agosto; 30, 31 agosto; 6, 7 settembre; 13, 14 settembre; 20, 21 settembre, 27, 28 settembre; 4,5 ottobre.

● **EVENTUALI RECUPERI** avranno luogo il 16, 17 agosto e l'11, 12 ottobre.

● **IL CAMPIONATO** sarà sospeso dal 4 al 13 luglio e il 16 e 17 agosto.

● **PARMA-FORTITUDO** in programma il 6, 7 settembre è stato anticipato al 28, 29 giugno essendo le due squadre impegnate nella Coppacampioni.

dremo parecchi olandesi: che sono bravi ragazzi — nessuno lo mette in dubbio — in grado di farci sudare le proverbiali sette camicie per batterli con la nazionale, ma che sono sempre e comunque inferiori agli americani. O per lo meno alla maggior parte di quelli che si esibivano da queste parti.

LA NAZIONALE. Affidata di nuovo a Silvano Ambrosini, la nazionale ha in prospettiva di schierarsi in formazione tuttitalia: questo, però, potrà capitare solo tra qualche anno per cui, agli Europei, in azzurro vedremo ancora qualche atleta di scuola USA soprattutto sul monte di lancio: al proposito il nome che viene automatico è quello di Talarico che, utilizzato con il necessario criterio e la necessaria avvedutezza, può dare all'Italia due delle tre vittorie contro l'Olanda che valgono il titolo continentale. Resta però il rebus del terzo successo: e qui Farina, se dovesse essere di nuovo disponibile, toglierebbe con novanta probabilità su cento tutte le castagne dal fuoco; se però il rosso dovesse restare a casa, allora Ambrosini sarà chiamato ad inventare un altro lanciatore (oppure una staffetta) in grado di gar girare a vuota le mazze dei «tulipani».

PRONOSTICI. A questo punto, un pronostico si impone e siccome la squadra che vince il campionato è, per antica tradizione, la favorita, ecco spiegato perché il primo posto va alla Fortitudo. Poi Parma e Grosseto (tutte e due dovrebbero avere un USA fuori quota) e quindi Rimini e Nettuno. Ecco — ma questa non è una novità — il futuro campione dovrà uscire necessariamente da questo gruppetto: e se la cosa non dovesse succedere, bisognerebbe dire che il mondo si è ribaltato di sott'insù.

Stefano Germano

Ecco come Piero Stabellini, col suo tratto caratteristico, ha visualizzato le dodici società partecipanti al campionato di baseball sintetizzando città e denominazioni delle varie squadre in lizza

Eros Poli
Medaglia d'oro
Los Angeles '84

APS

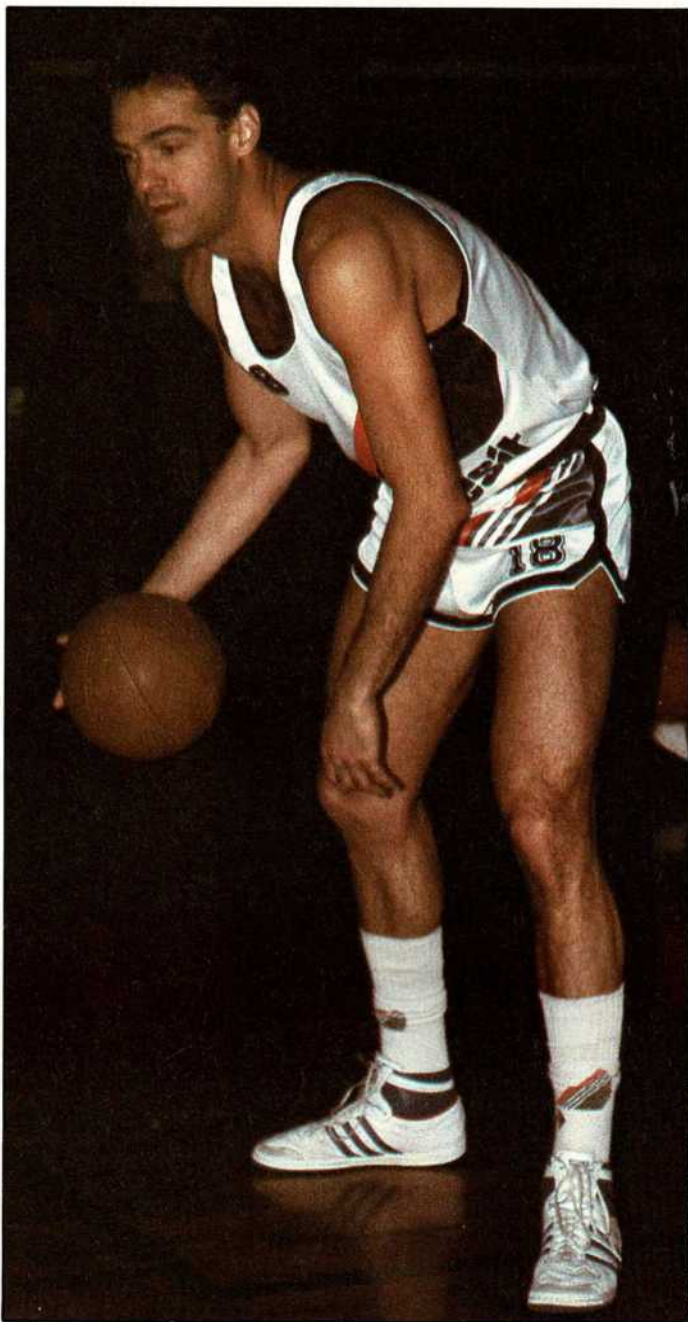
SPIAGGIA
DEI MONDIALI
DI CICLISMO '85
STEFANEL
STEFANEL
Art Direction: Franco Chiani / Photo: Mauro Mamone

Cancellate le squadre di A2 dal tabellone dei play-off, immediatamente si propongono sfide degne della finale come Simac-Granarolo: una rivincita per i milanesi battuti, la scorsa stagione, sul filo di lana dai bolognesi

Profumo di scudetto

di **Luigi Vespignani**

TUTTI CONTENTI, o quasi. I risultati dei quarti di finale hanno, confezionato il tabellone definitivo dei play off nella maniera che tanti avevano sognato. La Scavolini, per ammissione personale del presidente Eligio Palazzetti, attendeva il momento del confronto diretto col Bancoroma per un rapporto di amore e odio con Valerio Bianchini; la Granarolo, vero o no, dichiarava che l'antagonista più allettante sarebbe stata la Simac per dar vita ad una anticipazione agonistica che profuma di scudetto. La Ciaocrem, incontrando l'Indesit vittoriosa in tre dure partite con la sorprendente Otc, avrà a che fare, forse, con l'avversaria più abbordabile fra quelle uscite dal calderone degli ottavi di finale; **«Ma attenzione** — dichiara il barone Riccardo Sales — **probabilmente Bogdan Tanjevic dirà altrettanto incontrando noi!».** Il basket annuncia un finale di stagione in clima di suspence, perché anche Berloni-Jolly è senza pronostico.

L'AYATOLLAH. A proposito di Palazzetti. Il factotum pesarese è stato categorico annunciando un duplice programma: vincere la Coppa Italia, nella quale la Scavolini è finalista con la Ciaocrem; e battere il Bancoroma in campionato. Per il resto succeda quel che succeda. **«Il mio programma è di vincere contro quell'ayatollah di casa nostra, che sa tutto, che prevede tutto, che può dir tutto quel che vuole, che parla a fiumi, che considera la Scavolini come causa di certi livellamenti in basso dei valori cestistici e che, a sentire lui, ha ormai abdicato al ruolo di protagonista».** Palazzetti non fa nomi, ma quell'ansia spasmodica di battere il Bancoroma fa credere che l'ayatollah sia proprio Valerio Bianchini, al quale sulle sponde dell'Adriatico farebbero ponti d'oro. Basta uno screzio, a volte, per trasfomare le grandi passioni in grandi avversioni. Ma sarà davvero così? Quell'ansia di battere il Banco non sarà piuttosto un invito al condottiero nemico: **«siamo forti anche noi; vieni: ti metteremo alla testa del nostro esercito».** Palazzetti, intanto, tiene calma la piazza: **«Sulla Scavolini della prossima stagione non aleggerà neppure un alito di vento. La squadra è questa, e non si tocca».**

OSCAR, INDESIT (fotoDiamanti)

LA PARTITISSIMA. Lo scontro più atteso dei quarti di finale è comunque Simac-Granarolo, non foss'altro per quello spirito di rivincita che rivive nel ricordo dei tre scontri scudetto della stagione scorsa. Il fattore campo si spogliò di ogni validità: Simac vittoriosa in piazza Azzarita, Virtus due volte vittoriosa a San Siro. L'assenza di Meneghin nella gara-scudetto numero tre, fece il resto. Le polemiche non si sono mai più sopite. Molte cose sono cambiate in questi mesi: da una parte c'è Carroll, dall'altra non c'è Bonamico. Sulle spalle dei giocatori c'è un anno in più: il quintetto d'avvio della Simac ha un'età media attorno ai ventinove (D'Antoni 1951, Premier 1958, Meneghin 1950, Schoene 1960, Carroll 1958); quello della Granarolo è sui 28 (Brunamonti 1959, Fantin 1961, Van Breda 1951, Villalta 1955, Rolle 1958). Quanto influirà?

PANCHINE. Con una puntualità che ha dell'incredibile, quando arrivano i play off la grande orchestra del basket intona su tutte le piazze il valzer delle panchine. **«Molto dipenderà da quel che deciderà Peterson»** ha sottolineato Sales alla Domenica Sportiva. **«Per il momento circolano soltanto voci, parecchie delle quali infondate, e diverse altre messe in giro da chi può averne interesse».** C'è da tener conto anche di quanto deciderà Sandro Gamba, che potrebbe sentire sempre più vivo il desiderio di tornare su una panchina di club dopo l'esperienza azzurra che gli ha dato un argento olimpico e un oro continentale. Per ora, esattamente come annuncia Sales soltanto voci. Alcune sono legabili con un filo conduttore; altre procedono a fantasia. Porelli è ad Atene per la finale di Coppacampioni: cosa è andato a fare? Per qualcuno l'«avvocato» è là per far fimare un contratto a Mirko Novosel, il mago dall'altra sponda dell'adriatico. Bucci è a pranzo con un amico a Reggio Emi-

lia: questo amico diventa immediatamente emissario di Prandi che tasta il polso al coach virtussino. La chiacchiera arriva all'orecchio di Lombardi che si offende e prende in considerazione le cento offerte che gli provengono da mezza Italia; non ultima Napoli, che ben conosce il desiderio di Tonino Zorzi di rimettere le radici nel suo Veneto. Visto come fa presto una voce a trasformarsi in una... realtà? Un'altra trafila: tra Nino Cescutti e il suo presidente si fa strada una differenza di vedute: il «diesse-coach» di Udine se ne va; al suo posto arriverà Nico Messina, notorio e apprezzatissimo salvatore di tante patrie. Ma chi va al suo posto? Ecco, bello e pronto, Pero Skansi, che non ha rinnovato il contratto con Fabriano, ma che si trova benissimo nell'Italia Centrale e che vede in Rieti una opportunità graditissima. E si potrebbe continuare di questo passo. Al momento è meglio aver pazienza, in attesa delle decisioni di Little Big Dan e di Sandro Gamba.

LE BOMBE DA TRE. Conclusa la fase all'italiana del campionato cominciano a piovere le risposte a certi interrogativi che erano stati posti all'inizio di stagione. Ci si era chiesti: quanto influiranno sulle classifiche i tiri da tre punti? La novità delle «bombe», accendeva le curiosità giustificabili. E ce n'era ragione, perché i tiri da tre hanno effettivamente provocato dei rivoluzionamenti. Senza «bombe» la Simac sarebbe prima in classifica e il Banco secondo; Mù Lat e Mar sarebbero state ammesse ai play off, dai quali sarebbero restati esclusi Indesit e Jollycolombani; la Peroni avrebbe potuto tenere accesa la fiammella della speranza nella salvezza. Differenze vistose si sarebbero registrate anche in A/2 con Cida e Latini promesse in A/1 e ammesse ai play off in sostituzione di Otc e Silverstone. La Spondilatte si sarebbe salvata dalla B, dove invece sarebbe finita la Landsystem. Un terremoto. □

PLAY-OFF FEMMINILI

QUARTI DI FINALE (ritorno 14 aprile)

Fiorella Vicenza-Lanerossi Schio 81-73; Ledisan Trieste-Comense 82-78; Sidis Ancona-Hermes Milano 88-90; Bata Viterbo-Unimoto Cesena 74-63.

ATENE/COPPA DEI CAMPIONI

Cibona sul trono

PER LA SECONDA volta dalla sua creazione (datata 1958) la Coppa dei Campioni prende la via della Jugoslavia. Nella prima circostanza finì al Bosna Sarajevo.Adesso è stata vinta — meritatamente — dal Cibona di Zagabria, il cui allenatore, l'avvocato Mirko Novosel, è intenzionato a passar la mano e dedicarsi (se proprio lo vorrà sino in fondo...) all'organizzazione delle prossime Universiadi zagabresi. In fondo — tuttavia — nessuno pensava che la vittoria dei biancocelesti jugoslavi sarebbe stata di proporzioni tanto ampie. Ad aiutare i neo-campioni nel loro successo ci ha pensato quel fanciullone di Fernando Martin, pivot del Real Madrid. Ci spieghiamo. Martin non è un centro molto alto, ma ha una formidbile potenza fisica (proprio alla Meneghin, tanto per intenderci). Fatto è che, come tutti i cestisti che usano la loro vigoria, incorre spesso in falli, sia in difesa, dove è davvero un po' «pollo» sia in attacco, dove è formidabile, certo , ma talvolta travolge i suoi avversari. I suoi primi tre falli, il quarto già nel primo tempo e il quinto a metà ripresa hanno condizionato gravemente la sua squadra, anche se va detto che il suo avversario diretto, Andro Knego, è stato perfetto nel costringerlo a farli. La vittoria del Cibona si chiama, innanzitutto, Petrovic, o meglio, i fratelli Drazen e Aza Petrovic. Drazen, a soli ventun anni, è un campione consacrato, che ha un feeling impressionante col paniere, una classe enorme e che deve solo imparare ad amministrare con più raziocinio il suo talento. Aza, più anziano è... tranquillo, cuce il gioco senza sfavillii, ma si esalta nelle «bombe» da tre punti ed entra nel cuore delle difese avversarie come una lama di coltello. Gli altri son tutti gregari da dieci e lode. Knego ha mano morbida e gomiti aguzzi, Cutura e Nakic nell'ombra non hanno sbagliato niente.

ENORME. Il Real Madrid è andato a scartamento ridotto come il suo play Corbolan. Il biondo americano Jackson è stato da plotone d'esecuzione, cosiccome — del resto — Iturriaga, Romay e Del Corrall. Solo il nero Wayne Robinson (ex-Trieste...) è stato enorme,

segue

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Sempre col colpo in canna, il Limoges (Murphy 43, Darcoury 27, Berry 16, Senegal 13) sotterra lo Stade Francais Parigi (Dubuisson 32, Radovanovic 24, Bradley 22). Ma anche l'indomabile Villeurbanne (Bell 26, Redden 22, Szayniel 19, Larroquis 14) fa lo stesso col pur temibile Challans (Figaro 22, Demory, Singnars ed Hairston 17). Orthez (Burtey 24, McCullough 23, Henderson 14) si rimette in sella schiantando Saint Etienne (Nicks 26, Reddick 23). **Risultati 23. giornata:** Limoges-Stade Francais Parigi 133-104; Villeurbanne-Challans 107-86; Tours-Antibes 70-72; Orthez-Saint Etienne 104-82; Lemans-Vichy 98-91; Monaco-Avignone 95-75; Mulhouse-Caen 70-72. **Classifica:** Limoges 65; Villeurbanne 62; Antibes 59; Stade Francais Parigi 51; Orthez, Challans 50; Vichy, Avignone 43; Caen 42; Lemans 41; Monaco 37; Tours 35; Mulhouse, Saint Etienne 33.

SPAGNA. In «gara-due» dei playoff, clamorosa affermazione dell'Estudiantes (Simms 23, Pinone 21) contro il Real Madrid (Fernando Martin 25, Robinson 17, Jackson 12), costretto al terzo incontro. **Risultati quarti di finale playoffs-scudetto:** Estudiantes-Real Madrid 83-80 (1-1, si va alla bella); Saragozza-Licor Quarantatre 87-88 (0-2, il Licor Quarantatre è qualificato per le semifinali); Breogan Lugo-Barcellona 82-90 (0-2, il Barcellona è qualificato per le semifinali); Cacaolat Granollers-Juventud Badalona 87-92 (1-1, si va alla bella). **Playoffs-retrocessione:** Caja De Ronda-Cajamadrid 87-92 (0-2, il Caja De Ronda retrocede in serie B).

JUGOSLAVIA. Risultati quarti di finale («gara-due»): Cibona-Borac 108-85 (2-0, il Cibona è qualificato per le semifinali); Partizan-Bosna 111-98 (1-1, si va alla bella); Olimpia-Zara 89-82 (1-1, si va alla bella); Buducnost-Stella Rossa 85-79 (1-1, si va alla bella).

GERMANIA. Risultato della finale di Coppa di Germania: Gottingen-Bayereuth 85-72. Finale di Coppa di Germania femminile: Agon Dusseldorf-Leverkusen 80-64.

OLANDA. Risultati semifinali-playoffs («gara-uno»): Hatrans-Elmex Leiden 64-67; Amsterdam-Nashua Den Bosch 64-87.

SVIZZERA. Risultati 6. giornata poule-scudetto: Adia Vevey-Olimpic Friburgo 98-88; Pully-Monthey 99-89. **Classifica:** Adia Vevey 44; Olimpic Friburgo 32; Pully 30; Monthey 26. **Poule-retrocessione:** Lugano-Vernier 98-89; Sion Losanna 95-104; Champel-Nyon 108-112 d. 2 t.s. **Classifica:** Nyon 32; Lugano 22; Losanna 16; Vernier 14; Champel, Sion 12.

m. z.

TIME OUT

di **Valerio Bianchini**

DRAZEN PETROVIC, L'EROE DELLA NOTTE DI ATENE

Monello di classe

I COMMENTATORI invitati dalle televisioni che hanno trasmesso la finale della Coppa dei campioni hanno spesso, durante la visione dell'incontro, rimpianto la mancanza di una rappresentante italiana tanto più che il gioco che si andava sviluppando nel campo non era di quelli che fanno gridare al miracolo come pare invece sia accaduto quasi contemporaneamente a Lexington, Kentucky, in occasione dell'assegnazione del titolo NCAA. Eppure quei commentatori, tutta gente espertissima, dovevano pur sapere che raramente in Europa una finale di coppa è uno spettacolo piacevole da vedere. La tensione per il risultato è tale che entrano in gioco a volte meccanismi di paralisi per i quali riesce difficile imbastire anche le azioni più banali, inoltre quasi sempre, e quindi anche per delle squadre veloci e votate all'attacco come Real e Cibona, in queste partite si tende per lo più a distruggere il gioco sistematico dell'avversario e a cercare di prevalere in base a sprazzi e blitz nel corso della partita che diventa in tal modo rapsodica e sincopata piuttosto che sinfonica. Ecco il perché dell'impressione di assistere a una brutta partita per chi non è coinvolto emotivamente. Io invece ai teleschermi un certo coinvolgimento l'ho vissuto. Non tanto perché avrei voluto essere là, su una delle panchine, quanto piuttosto perché assistevo all'epilogo di una delle più impressionanti manifestazioni della forza emergente del basket di questi ultimi anni.

LA COPPA EUROPEA proprio quest'anno ha avuto un seguito di pubblico spaventoso. Ho già ricordato più volte come nei palazzi dello sport di Roma, Tel Aviv, Madrid, Zagabria, le folle chiamate ad assistere alle partite del grande torneo continentale fossero strabocchevoli e l'interesse dei media, ma soprattutto delle televisioni, fosse stato imponente in ognuno dei paesi che aveva disputato incontri di coppa. Del resto la rappresentatività delle nazioni e delle scuole cestistiche della vecchia Europa era imponente, in più c'era da verificare il ritorno dei russi a questo tipo di competizione, la crescita della Spagna dopo l'argento olimpico, per non parlare della Jugoslavia che per la prima volta presentava una formazione competitiva perché ricca dei talenti che la nuova generazione dei giocatori conservava intatta alle squadre di club dopo che per anni i vari Cosic, Dalipagic, Ierkov, Delibasic e Kicianovic avevano rinforzato le squadre delle nazioni occidentali impedendo ai club jugoslavi, già privi di americani, di poter essere competitivi. Finalmente la mutazione generazionale jugoslava si era andata completando e il Cibona aveva avuto il merito di concentrare molti di questi nuovi talenti e di affidarli nelle mani di un uomo espertissimo e vincente quale Mirko Novosel che credo sia l'allenatore che ha vinto di più in Europa. Un cocktail esplosivo se si pensa a quale ambiente poi si trova quando si va a giocare a Zagabria: un immenso capannone dove nel secondo tempo non si vede quasi più nulla per l'altissima concentrazione di fumo presente prodotto da circa dodicimila fumatori incalliti sugli spalti. Si riaccendeva così il grande orgoglio degli jugoslavi i quali vantano giustamente il merito di essere stati più volte primi nel basket senza aver mai accolto nelle loro fila nessuno che non fosse di pura nazionalità jugoslava. Da sempre inoltre essi hanno sentito una rivalità aspra come gli immensi Stati Uniti ai quali sommessamente contestano il predominio del primato cestistico con un coraggio e una sicumera che a volte fa pensare che gli slavi siano convinti di aver inventato loro il basket alla stessa stregua con cui gli americani credono di aver inventato la pizza.

NEL CIBONA di oggi questa sfacciataggine, questa somma improntitudine, questa zingarata insomma, ha preso possesso del corpo di un giocatore di basket, dal volto di monello, col cervello di un giovane geniaccio di questo sport che si chiama Drazen Petrovic. Molti si sono scandalizzati nel vederlo ammiccare alla folla dopo ogni canestro sul finire della partita e da vero guascone sottolineare la ribalderia delle sue gesta provocatorie quando finta inesorabilmente il cardiologo Corbalan, e l'ortopedico Del Corral è costretto a incrociare maldestramente le gambe al suo cospetto. Con la sua faccia da monello di borgata, con la sua animalesca sensibilità del canestro quasi fosse un «enfat sauvage», un Mawgly scoperto tra i tralicci dei canestri piuttosto che tra le liane della giungla, Drazen, il ventunenne, ha incarnato i sogni degli jugoslavi di essere in una cosa, al meno, meglio degli americani: quella di avere figli che giocano un buon basket. Noi italiani non potremo probabilmente capire mai questa lezione che ci viene da Zagabria. Noi siamo quel popolo che Sordi ha descritto tanto bene già nel dopoguerra: vogliamo essere come gli americani ma quando per coerenza ci toccherebbe mangiare yogurt invece che gli spaghetti, buttiamo lo yogurt nel lavandino e ci abboffiamo di fettuccine, mentre le fettuccine vanno giù a fare i rotoli di salvagente sognamo Las Vegas e i Lakers, Disneyland e Larry Bird, immaginiamo di essere la seconda NBA, sognamo di presentare presto una nuova «franchise» quella di Montegranaro che darebbe poi la squadra dei «pop-corners» e usiamo i palloni Spalding e i canestri sganciabili. Forse un giorno non lontano la nostra esterofilia sarà premiata. Dopo che i test di Milano e di Roma hanno dato esiti strapositivi sul possibile seguito di un grande pubblico e mentre noi ce ne stiamo qui a discutere se per caso non è meglio far entrare nei play-off direttamente le vincenti del campionato di B, gli americani si accorgeranno davvero del grande potenziale che l'Europa rappresenta per la loro espansione e cominceranno davvero a esportare le partite della NBA nei nostri palazzi. Allora veramente correremo il rischio di mangiare lo yogurt e di vedere sparire gli spaghetti e l'Europa potrà salvarsi solo grazie a lui, Drazen Petrovic, con la sua faccia da monello terribile.

Cibona/segue

addirittura incredibile, per forza fisica e tempismo, a rimbalzo. Ma da solo non poteva tener su una sfiatata due cilindri con le gomme tutte a terra.

DELUSIONE. Era dal lontano 1970 che noi italiani non mancavamo a una finale di Coppa dei Campioni eccezion fatta per l'edizione 1980. Pollice verso — per forza — nei confronti di Bancoroma e Granarolo. La squadra della capitale, secondo le affermazioni di Bianchini, non è stata in grado di sostenere al medesimo livello il doppio impegno, campionato italiano e Coppa dei Campioni, non tanto fisicamente, quanto psicologicamente. Praticamente anche in campionato è stata a lungo latitante e in troppe occasioni le sono mancate gambe, idee, cervello e forse un po' di cuore.

ALBO D'ORO. Con sette vittorie il Real Madrid rimane comunque la squadra più blasonata. Noi italiani ci teniamo ben strette, però le cinque affermazioni di Varese (coi marchi Ignis e Mobilgirgi) le due di Cantù (Ford) e quelle (una a testa) di Milano (sigla Simmenthal) e Roma (Banco), con la speranza di tornare al più presto sul piedistallo dorato d'Europa, dal quale quest'anno siamo stati brutalmente buttati giù. Senza neanche opporre strenua resistenza....

Massimo Zighetti

La prima serie di incontri interdivisionali, giocata all'insegna delle grandi sfide, vede i Warriors battere 24-3 gli Angels, i Jets imporsi 13-8 sui Panthers e i Frogs campioni d'Italia, superare i Doves 22-7

Busto indistruttibile

PASQUA di passione per tutti gli appassionati di football. Per la prima volta nella storia del football italiano, sono stati disputati incontri interdivisionali nell'ambito della regular-season. La modifica al torneo, varata e approvata lo scorso autunno, ha riscosso molta fortuna fra squadre e tifosi. Addirittura in alcuni campi si è potuto assistere a big-match sul modello del Super Bowl, eventualità mai presente nelle scorse edizioni del campionato. Inoltre la sfida fra squadre di girone diversi ha permesso di valutare ed individuare il raggruppamento tecnicamente più valido, quelli cioè le cui squadre hanno guadagnato il maggior numero di punti. Dai risultati è uscito primatista il girone nord (quello guidato dai Jets) che ha totalizzato 4 vittorie, 1 pareggio e una sconfitta, seguito a pari merito da quello dei Seamen e da quello dei Frogs.

CAMPIONI ALL'ASSALTO. Si diceva di incontri da finale. A Busto era in programma Frogs-Doves, partita al fulmicotone pur se falsata dalle tante assenze in entrambe le squadre. Hanno vinto i campioni d'Italia per 22-7 con touchdown di Mallory, Bertoni e Tonolo. Un field-goal di Viganò e una trasformazione dello stesso. I bolognesi, privi di Norris e di altri titolari, hanno segnato con Ghirotti, più l'extra-point da un punto di Cuppini. Vittoria anche per i vice-campioni d'Italia, Warriors Bologna. Opposti a loro gli Angels Pesaro che hanno lasciato il terreno di Bologna con un pesante passivo: 24-3. Il risorto Inzinna ha guidato i felsinei alla conquista dei due punti, nati grazie a due touchdown di Longhi, uno di Inzinna, una trasformazione a testa per Inzinna, Mandreoli e Pedrini. Un solo field-goal, realizzato da Magi, per gli Angels.

MILANO INCALZA. Due squadre milanesi alla ribalta: i Seamen e i Rhinos. I primi hanno piegato i Giaguari di Torino per 17-7 grazie ad un touchdown di Coppa, uno di Monetti, un field-goal e due extra-point di Corso. Per i torinesi meta di Chisotto, trasformata da Chieppa. Per quanto riguarda i «rinoceronti», vittoria senza difficoltà contro i Redskins: 24-0. Quattro i touchdown, autori Forney, Prunetti, Mencarelli e Tesolin. Milano però piange anche per le sconfitte di Riders e Rams. I «cavalieri» si sono inchinati ai Muli (21-0 con tre touchdown di Bressan e trasformazione di Pausché e Sturla) mentre gli «arieti» sono stati battuti di misura a Ferrara dalle Aquile: 10-0. Marcatori l'americano Mancuso e il kicker Cannizzo (un field-goal e una trasformazione).

JETS IN ORBITA. Quella dei Jets Bolzano non è certamente una chimera. Dopo la bella vittoria della scorsa settimana sul terreno dei Warriors, la squadra di Miller ha battuto anche i temibili Panthers, rimanendo a punteggio pieno. 13-8 il risultato per i bolzanini che si sono addirittura concessi il lusso di lasciare in panchina Bob Davis. I Jets sono andati in meta con Belluck (+ 1 Ferrari) e Legree, mentre i parmensi hanno segnato con Malpica, più il calcio di Paraboschi.

PUNTI SALVEZZA. Gli interdivisionali prevedevano anche due incontri-salvezza: Skorpions-Towers e Black Knights-Lions. Nel primo incontro i bolognesi, grazie ad uno scatenato Winston e al bravo quarterback Montaguti, autore di una meta, hanno sorprendentemente pareggiato per 6-6 (la meta dei varesini è opera di Giordano), lasciando ai Rams l'ultimo posto del girone centro. A Rho invece i Lions si sono imposti 13-6 con un TD di Orfeo e uno di Champion, più la trasformazione di Zozzi. Insufficiente la meta di Brizzi per i Black Knights. Chiudono la rassegna di questa prima serie di interdivisionali la vittoria dei Grizzlies sugli Squali per 59-0 e quella dei Condors sul Climbers per 24-0.

Stefano Tura

Joe Inzinna (sopra, nella foto di Bandiera), **stella americana dei Warriors, ha guidato i suoi alla vittoria contro gli Angels**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A
INTERDIVISIONALI: **Warriors Bologna-Angels Pesaro 24-3; Busto Frogs-Doves Bologna 22-7; Aquile Ferrara-Rams Milano 10-0; Giaguari Torino-Seamen Milano 7-17; Jets Bolzano-Panthers Parma 13-8; Tauri Torino-Falchi Modena 32-13; Rhinos Milano-Redskins Verona 24-0; Grizzlies Roma-Squali Genova 59-0; Muli Trieste-Riders Milano 21-0; Condors Grosseto-Climbers Predazzo 24-0; Skorpions Varese-Towers BO 6-6; B. Knights Rho-Lions BG 6-13.**

CLASSIFICHE
GIRONE EST: **Seamen p. 10. Rhinos 8; Doves 6; Falchi 4; Lions 2; Climbers 0.**
GIRONE NORD: **Jets p. 10; Warrios 8; Muli 6; Skorpions 5; Aquile 4; Redskins 0.**
GIRONE SUD: **Grizzlies p. 10; Angels; Panthers 6; Riders 4; Towers 1; Rams 0.**
GIRONE CENTRO: **Frogs p. 10; Giaguari 8; Condors 5; Tauri 4; Squali 2; B. Knights 1.**

SERIE B/3. GIORNATA
GIRONE EST: **Fighters Pordenone-Virgilio Mantova 2-24; Green Machine Grisignano-Merano Bears 16-8; Zebre Udine-Saints Padova non pervenuta.**
CLASSIFICA: **Bears, Saints, Virgilio, G. Machine p. 4; Fighters 2; Zebre 0** (Zebre e Saints una partita in meno).
GIRONE NORD: **Steel Tigers Cremona-Bellusco Seahawks 6-0; Steelmen Legnano-Vikings Bollate 0-50; Mad Dogs Milano-Red Devils Como 6-6.**
CLASSIFICA: **Viking p. 6; Steel Tigers 4; Red Devils, Mad Dogs 3; Seahawks 2; Steelmen 0.**
GIRONE CENTRO: **Gladiatori Roma-Cannons Roma 33-0; Trucks Napoli-Crabs Pescara 14-22; Dolphins Ancona-Yankees Macerata 56-0.**
CLASSIFICA: **Gladiatori, Crabs p. 6; Trucks, Dolphins 4; Yankees, Cannons 0.**
GIRONE OVEST: **Black Reds Aosta-Mastini Ivrea 0-0; Pirati Varazze-Etruschi Livorno 20-0; Gators Torino-St. George Knights Alessandria non pervenuta.**
CLASSIFICA: **St. George, Gators, Pirati p. 4; Mastini 3; Etruschi, B. Reds 1.** (Gators e St. George una partita in meno).

Marvin Hagler, nella foto grande dell'Ansa, **è alla undicesima difesa del suo titolo mondiale dei pesi medi. Lo sfidante è stavolta Thomas Hearns** (nel riquadro)

Quello del 15 aprile a Las Vegas è il match dell'anno. Contro la sicurezza e i pugni di Hagler che sgretolano, Hearns oppone più potenza, l'allungo e l'altezza. È un confronto «atomico» per il titolo dei medi

Due bombe H

di **Sergio Sricchia**

NESSUNO può dubitare che l'abusata etichetta di «match dell'anno» sia usurpata per i durissimi «dodici rounds» che andranno a sostenere «Marvelous» Marvin Hagler e Thomas Hearns, detto il «Cobra», la notte del 15 aprile a Las Vegas, nell'infuocato deserto del Nevada. La stessa avara TV di Stato di casa nostra non si è lasciata sfuggire l'avvenimento (pagando una cifra che, sembra, si aggiri attorno ai 200 milioni) e trasmetterà in diretta il match alle ore 5,40 del mattino del 16 aprile (che equivalgono alle 21,40 di Las Vegas) con una replica alla sera alle 22,30, sempre su TV-2. Le componenti che rendono incerta questa sfida mondiale dei pesi medi (prevista sulla distanza delle 12 riprese, con il regolamento WBC; ma il titolo è riconosciuto anche dalla WBA e dall'IBF) sono tante, tantissime; e, sotto certi aspetti, tutte affascinanti. Sono in ballo la potenza e tecnica, la personalità e il carisma dei due splendidi gladiatori, la loro bravura e il loro acume tattico, gli stessi raffronti coi grandi match del passato e il futuro che, dopo Las Vegas, si può sviluppare (il vincitore si batterà probabilmente contro l'ugandese Jhon Mugabi, re del KO, tra sensazioni incredibili e barcate di dollari).

MILIARDI. Sono questi gli ingredienti straordinari del match tra Hagler e Hearns (che si divideranno borse per circa 22 miliardi di lire) in una atmosfera hollywoodiana per la presenza di attori e attrici a bordo ring del mitico «Caesar's Palace»: spettacolo nello spettacolo, con belle donne, ricchi negri d'America, personalità di ogni campo. Sul piano tecnico-tattico il match può essere anticipato solo con un incertissimo «1-X-2». Esistono punti a favore di Hearns (lo sfidante campione dei medi jr. per la WBC) come l'altezza e l'allungo, la potenza (confermata dagli incontri indiretti, se gli stessi avversari non fossero stati prima «tritati» da Hagler), la mobilità e la maggior cattiveria del «Cobra». Ma Hagler è un vero re, un monarca assoluto della boxe mondiale, è la «star» più splendida e pagata della boxe statunitense, così ricca e fertile di grandi fuoriclasse. Hagler è pur sempre il «meraviglioso», sicuro di sé, con quei pugni che a corta distanza sgretolano gli avversari, anche i più ostici e scomodi.

ITALIANO. Hagler, in fondo dopo aver combattutto a Sanremo ed essere stato più volte ospite in Italia, è un pugile che sentiamo «nostro». I suoi manager, i fratelli Petronelli, sono di origini italiane. **«Amo gli italiani»**, ha sempre dichiarato Marvin. Quindi togliendo ogni prudenza al pronostico, puntiamo per un successo di Marvin, più pesante, più completo, più «in» rispetto a Hearns. Anche se sarà battaglia dura, spietata. Azzardato il pronostico fisso? Può darsi, specialmente quando sono di fronte due autentici fuoriclasse. Ma che «meraviglioso» sarebbe Hagler se non dovesse battere... Hearns, sconfitto a suo tempo, dal peso welter Leonard? □

HEARNS (A SINISTRA) E HAGLER

Thomas Hearns «motor City Cobra»

Nato a Detroit, Michigan il 18-10-1958.

Combattimenti da dilettante: 163, vinti 155, persi 8.

Combattimenti da professionista: 41 incontri, vinti 40, persi 1, vinti KO 34 (percentuale: 82,9).

Confronti con lo stesso avversario incontrato da Hagler - 30-11-1979 New Orleans: batte Mike Colbert punti 10 riprese; **27-2-82** Las Vegas: batte Marcos Geraldo KO 1 ripresa; **15-6-84** Las Vegas: batte Roberto Duran per KO 2 ripresa.
Riprese sostenute nella carriera professionistica (7 anni): 203.
Manager: Emanuel Steward.

Marvelous Marvin Hagler

Nato a Newark, New Jersey il 23-5-1954.

Combattimenti da dilettante: 56, vinti 55, persi 1.

Combattimenti da professionista: 64 incontri, vinti 60, pari 2, persi 2, vinti KO 51 (percentuale: 79,6).

Confronti con lo stesso avversario incontrato da Hearns - 26-11-1977 Boston: batte Mike Colbert KO 12 ripresa; **17-5-80** Las Vegas: batte Marcos Geraldo punti 10 riprese; **10-11-83** Las Vegas: batte Roberto Duran punti 15 riprese.
Riprese sostenute nella carriera professionistica (11 anni): 370.
Manager: Pat e Goody Petronelli.

LE SCHEDE

HAGLER		HEARNS
30	età	26
72,5	peso	70
180	altezza	186
190	allungo	199
101,6	torace (normale)	105
106,7	torace (espansione)	111,8
38	bicipite	38
30,5	avambraccio	32,5
76	vita	76
55,9	coscia	53,3
40,5	collo	39,4
17,8	polso	18,4
30,5	pugno	32
22,9	caviglia	22,2

I match mondiali di Hagler e Hearns

MARVIN HAGLER

30.11.1979 Las Vegas: pari con Vito Antuofermo in 15 riprese
27.9.80 Londra: batte Alan Minter KOT 3 ripresa (conquista titolo)
17.1.81 Boston: batte Fulgencio Obelmejias KOT 8 ripresa
13.6.81 Boston: batte Vito Antuofermo KOT 4 ripresa
3.10.81 Rosemont: batte Mustafa Hamsho KOT 11 ripresa
7.3.82 Atlantic City: batte William Lee KO 1 ripresa
30.10.82 Sanremo: batte Fulgencio Obelmejias KOT 5 ripresa
11.2.83 Worcester: batte Tony Sibson KOT 6 ripresa
27.5.83 Providence: batte Wilford Scypion KO 4 ripresa
10.11.83 Las Vegas: batte Roberto Duran ai punti 15 riprese
30.3.84 Las Vegas: batte Juan Domingo Roldan KOT 10 ripresa
19.10.84 New York: batte Mustafa Hamsho KO 3 ripresa

THOMAS HEARNS

2.8.1980 Detroit: batte José Pipino Cuevas KO 2 ripresa (conquista il titolo pesi welter WBA)
6.12.80 Detroit: batte Luis Primera KO 6 ripresa
25.4.81 Phoenix: batte Randy Shields KO 13 ripresa
25.6.81 Houston: batte Pablo Baez KOT 4 ripresa
16.9.81 Las Vegas: perde Ray Leonard KOT 14 (unificazione titolo)
3.12.82 New Orleans: batte Wilfred Benitez punti 15 riprese (titolo mondiale WBC medi jr.)
11.2.84 Detroit: batte Luigi Minchillo punti 12 riprese
15.6.84 Las Vegas: batte Robert Duran KO 2 ripresa
15.9.84 Saginaw: batte Fred Hutchings KO 3 ripresa

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** distintivi metallici squadre italiane da scambiare con foto tifoserie tutta Italia. **Max Invernizzi, v.le Ungheria 4, Milano.**

☐ **VENDO** posters auto e piloti tutti i formati e formule. **Corrado Zani, p.zza Garibaldi 12, Velletri (Roma).**

☐ **VENDO** i primi 9 nn. di Supergol, nn. 10-11-12 dell'82, tutti i nn. 83 e n. 84 di Inter F. cerco Guerini maggio-agosto 82 e nn. 1 e 2 1983. **Antonino Mazzù, v. Casalipari 1, S. Lucia del Meca (ME).**

☐ **VENDO** tante riviste e posters, chiedere catalogo. **Amedeo Trotta, v. S. Lazzaro 13, Isernia.**

☐ **VENDO** posters da L. 1.000 a L. 3.000 A.B. ed altri sport. **Piero Mongelli, v. Monte Cervialto 82, Roma.**

☐ **COMPRO** sky Boys San ed altri gruppi neroazzurri. **Paolo Giovannini, p.zza Salerno 6, Roma.**

☐ **VENDO** L. 500, foto L. 750 adesivi, L. 1.000 sky, L. 2.000 negativi A.B.C1.C2, L. 5.000 sciarpa lana Fedayn Ce. **Fabio Pappalardo, v. Ricciardi, 36 Caserta.**

☐ **VENDO** L. 500 fototifo Inter, Milan, Liverpool, Toro, Roma, Lazio e Juve. **Lucio Cavallaro, v.le Carnaro 13, Roma.**

☐ **VENDIAMO** fotomontaggi degli Ultra Inter sez. Imperia. **F.U.I. sez. Imperia c.p. 85 Diano Marina, (IM).**

☐ **COMPRO** poster di Kareem Abdul Jabbar o di Magic Johnson o Los Angeles e Lakers. **Walter Giordano, v. G. Miranda 3, Napoli.**

☐ **VENDO** posters, riviste, francobolli italiani ed esteri, squadre e materiale subbuteo, L. 4.000 libro «Guinnes dei primati.» **«Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.**

☐ **VENDO** dei Granata: sciarpe L. 8.000, adesivi L. 2.000, foto L. 1.000. **Stefano Paradiso, c.so Marche 12, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto tutte le squadre, L. 500 adesivi della Roma. **Emilio Corbelli, v. Flavio Stilicone 19, Roma.**

☐ **PAGO** L. 15.000 i primi 11 nn. Tutto Football, vendo squadre subbuteo. **Massimo Garbarini, Strada A1 Salto 33, Vigevano (PV).**

☐ **VENDO** gagliardetti squadre A.B.C1.C2 e minori. **Vittorio D'Antonio, v. Galilei 74, Giulianova (TE).**

☐ **PAGO** L. 50.000 l'una annate Guerino 74-75-76-77. **Roberto Carone, v. Notar Longo 6, Francavilla Fontana (BR).**

☐ **VENDO** maxiposters calciatori, scambio materiale del Genoa con nn. 1-4—7-8-27 Guerino 83 e n. 29 84, eventuale acquisto. **Mauro Gallone, v. Antonio Cianciullo 38/12, Genova.**

☐ **CERCO** posters giocatori e squadra Catania. **Giuseppe La Terra, v. C. Battisti 165, Acate (RG).**

☐ **VENDO** foto e negativi della Filadelfia, fotocollages 10x15 Black White. **Marco Vangi, loc. La Briglia 6, Prato (FI).**

☐ **VENDO** L. 25.000 annata Supergol e 3 «Stelle di Supergol», posters di ogni tipo, chiedere catalogo. **Gianfranco Taddonio, v.le Michelangelo 164, Foggia.**

☐ **VENDO** fotocolor ed ogni genere di materiale, chiedere catalogo. **Clementina Falangone, v. Fiume 51, Nardò (LE).**

☐ **VENDO** L. 45.000 l'una annate Guerino 82-83-84, in blocco L. 120.000, posters calciatori L. 1.000. **Rocco Bellomo, v. Piave 25, Valenzano (BA).**

☐ **VENDO** L. 40.000 annata Guerino 84. **Marcello Saudelli, v. Altavilla Irpina 31, Roma.**

☐ **SVENDO** ultramateriale 82-84, 84-85: foto L. 500, adesivi L. 700, negativi L. 2.000 minimo dieci pezzi. **Pasquale Norelli, v. Torino 5, Campobasso.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo A.B.C., 5 L. 6.000, adesivi L. 1.000, negativi L. 3.000. **Paolo Pasquale, C.so Paganini 29/3, Genova.**

☐ **PAGO** L. 1.500 l'uno nn. 2-6-7 film campionato, L. 3.500 per due, L. 6.000 tutti. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **COMPRO** adesivi gruppi A.B., gagliardetti ufficiali squadre A.B. **Michele Peruzzi, v. G. Galilei 37, Padova.**

☐ **VENDO** posters, riviste, francobolli italiani ed esteri, squadre e materiale subbuteo, L. 4.000 libro «Guinnes dei primati.» **Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.**

☐ **VENDO** gagliardetti originali club italiani. **Vittorio Ermanno, v. Goito 9, Torino.**

☐ **CERCO** cartoline città estere, foto Gianni Rivera e sciarpa raso «Forza Milan». **Giovanni Merlini, v. Volta 96, Sanremo (IM).**

☐ **VENDO** ultrafoto e fotomontaggi L. 1.500 di: Toro, Milan, Fiorentina, Genoa, Verona, Napoli, Pisa e Juve. **Gian Luca Bocchi, c.so Lodi 65, Milano.**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'una sciarpe GK, Ultra granata e gagliardetti giganti della squadra. **Stefania Mura, c.so Trieste 51, Moncalieri (TO).**

☐ **SCAMBIO** maglia originale nazionale brasiliana-Topper con una del campionato inglese. **Paolo Sala, v. Edison 5, Carnate (MI).**

☐ **SCAMBIO** materiale A.B.C. e Bologna, vendo L. 1.000 adesivi Viking Yoga. **Paolo Prandstraller, v. Guerrazzi 19, Bologna.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe originali inglesi. **Angelo Danesi, v. Dandolo 29, Torino.**

☐ **ACQUISTO** edizioni 1979-81-82-83-84 annuario calcio siciliano. **Calogero Lo Bianco, v. Alfa I, 5, Termini Imerese (PA).**

☐ **CERCO** ultrafoto, specie sciarpate, di Inter, Fiorentina, Perugia, Bologna, Arezzo e Juve. **Michele Corradi, v. Anfossi 11, Modena.**

☐ **CERCO** cassette ed altro materiale tifo Inter, vendo materiale football americano. **Gianni Nicchiarelli, v. Valgardena 35, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo 10x15, pago foto di cariche serie A ultra. **Salvatore Nasca, v. Aurelia 11, Spotorno (SV).**

☐ **VENDO** materiale calcistico vario, richiedere catalogo. **Alessandro Marchione, v. S. Baroncini 32, Chieti.**

☐ **VENDO** L. 30.000 maglia Sampdoria con sponsor taglia n. 50, L. 25.000 maglia Arsenal taglia n. 46. **Michel De Respinis, v. L. Rovelli 38, Foggia.**

☐ **COMPRO** fascicoli n. 3-4-6 Agenda sport 1983 del Guerino L. 1.000 l'uno. **Mario Midulla, v. Duca D'Aosta 1, Corleone (PA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Milan casa e trasferta. **Romolo Provera, v. Tortona 86, Alessandria.**

☐ **COMPRO** tutti i negativi della Roma Campionato e Coppe. **Giovanni Bevacqua, v. 1. Maggio 4, Gioia Tauro (RC).**

☐ **COMPRO** fotomontaggi squadre serie A, fototifo e negativi, finale Roma-Liverpool e Juve-Porto L. 900, anche fototifo estere. **Carlo Ferraina, v. Inghilterra 14, Grosseto.**

☐ **CERTO** fototifo posters e riviste sull'Atalanta. **Stefano Forcella, v. Noli 13, Bergamo.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B.Cl.C2 e adesivi ultra. **Andrea Cecchinato, v. Gerlin 7, Mestre (VE).**

☐ **VENDO** foto dei Fedayn Casertana e adesivi L. 500, sciarpa L. 5.000, sky L. 1.000, foto e adesivi A.B.C. L. 500. **Gianpiero Stellato, c.so Trieste 145, Caserta.**

☐ **VENDO** Guerini: 1978 dal n. 41 al 51, '79 dal n. 1 al 16 e dal 37 al 52, '80 dal n. 1 al 4 dal 10 al 19 e dal 38 al 52, '81 dall'1 al 7 e dal 29 al 52, '82 dall'1 al 16, '83 dal 24 al 26 e dal 36 al 52, '84 dall'1 al 27 e dal 36 al 44 prezzo costo. **Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 38, Grumo Nevano (NA).**

☐ **VENDO** L. 750 fototifo minimo 4 di: Juve, Verona, Toro, Genoa, Udinese, Pisa, Cosenza, Roma, Ascoli, Perugia e Lazio. **Michele Bromuri, v. Gualtarella 4/T/1, S. Sisto (PG).**

☐ **VENDO** L. 10.000 nuovo gagliardetto ufficiale Simac-Milano 40x30. **Augusto Curioni, v. Garovaglio 30, Como.**

☐ **VENDO** bandiera Inter 70x60, sciarpe, gagliardetti, foulards, foto stadi: Pruzzo-nazionale, Krol, Graziani. **Emilio Carassale, p.zza Reg. Margherita 28, Olbia (SS).**

☐ **VENDO** Guerini 84 esclusi nn. 1-2-3-6-8-14-17 L. 40.000, bandiera Juve 140x120 L. 8.000. **Luca Catinari, v. XXV Aprile 1, Bardalone (PT).**

☐ **VENDO** sciarpa raso Fighters e sciarpa lana «Forza Juve», l'una L. 10.000 l'altra L. 8.000. **Dino Giacchetti, v. Brigata Maiella 52, Chieti.**

☐ **CERCO** libro Mundial 82, pago L. 500 adesivi Catania, Inter, Palermo, vendo posters, inserti big, adesivi e il Romanzo delle Olimpiadi. **Giorgio Cappello, v. Caitina 12, Modica (RG).**

☐ **VENDO** materiale ultra Juve. **Emilio Attavilla, v. Gramsci 10, San Vito dei Normanni (BR).**

☐ **SVENDO** megacollezione ultrafoto L. 1.000 l'una. **Umberto Alessandri, v. Concilio Vaticano II 1/F, Milano.**

☐ **VENDO** L. 33.000 in blocco collezione 265 foto degli stadi più grandi del Mondo. **Daniele Nanni, v. Garzoni 10, Bologna.**

☐ **PAGO** L. 10.000 sciarpa lana Fighters Juve, vendo L. 8.000 sciarpa Panthers Perugia e L. 1.500 fotocopie Juve. **Luca Bromuri, via Gualtarella 4, S. Sisto (PG).**

☐ **ACQUISTO** adesivi ultragruppi A.B. tranne F.d.L., BRN Boys San e Boys Varese perché già in possesso. **Luigi Praino, v. Cottolengo 1, Cesano Boscone (MI).**

☐ **VENDO** L. 19.000 n. 140 negativi stadi tutto il Mondo, cartoline stadi L. 1.000, estere L. 1.500, foto italiane ed estere L. 800. **Amedeo Tosto, v. Bentivogli 19, Bologna.**

☐ **CERCO** materiale di ogni genere, palloni compresi, di tutti i paesi dell'Europa dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **CERCO** tessera e foto ultra Inter sez. Genoa. **Antonio D'Amico, v. dei Sessanta 24/16, Genova.**

☐ **VENDO** L. 1.500 adesivi Cucs Roma. **Manuel Perrotta, v. Calcata 26, Roma.**

☐ **PERIODICO** studentesco di Como città cerca sponsor per aumentare numero delle pagine offrendo in cambio spazio pubblicitario. **Maurizio del Sordo, Istituto formazione giornalistica, v. Morazzone 11, Como.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B. **Fabio Barba, v. F. Perlini 2, Verona.**

☐ **VENDO** 100 Guerini annate 81-82 mondiale compreso e 83-84, riviste e giornali sportivi di ogni genere, libri, materiale vario anche di squadre estere, chiedere catalogo. **Antonello Briguglio, v. G. Canepa 8, Roma.**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpa Fighters, Indians, Blue Lions, Brigate Gialloblù, Liverpool, Forza Juve, L. 7.000 sciarpe Triveneto Bianconero, Alè Moser, L. 6.000 foulards Forza Juve. **Antonio Calovi, v. V. Alfieri 26, Merano (BZ).**

MERCATIFO

☐ **NUTTY** Boy Spal sez. Piemonte scambia materiale e contatta fan dell'Alessandria scopo amicizia. **Enrico Miegge, v.le De Amicis 32, Luserna, (TO)**

☐ **BLUE** Napoli scambia ultramateriale. **Mimmo Di Vico, V. Starza 35, Maddaloni, (CE).**

☐ **JUVENTINO** cerca materiale squadre e tifo bianconeri anni 60-80, ragazzi per fondare club. **Max Fiaschi, v. Rossini 11, Prato, (FI).**

☐ **HELL'S** Angels Padova salutano Cowrd HTB. **Marco Macina, v. Della Risiera 11, Padova.**

☐ **CHIEDO** iscrizione e materiale Cucs Roma. **Pierantonio La Bruna, v. S. Francesco d'Assisi 10, Avola, (SR).**

☐ **CRUEL** Pistoia scambia amicizia e materiale. **Gabriele Turelli, v. Macallè 39, Pistoia.**

☐ **SALUTIAMO** tutti i tifosi nazionalisti. **Ultra Trieste, stadio Grezar.**

☐ **DIRIGENTE** Boys e Forever vende nuovo materiale. **Marco Manini, v. S. Gimignano 20, Milano.**

☐ **TIFOSO** della Reggina scambio amicizia con tutti i fan reggini d'Italia. **Andrea Pensabene, v. Argini Cond. Ni. Mar. Cassino, (FR).**

☐ **SALUTO** Andrea Zambelli di Castelfranco e Corrado Reggiani del Club Bologna di Piacenza e ringrazio per le foto. **Mauro Carella, v. XXV Aprile 14, Borgonovo Val Tidone, (PC).**

☐ **ADERITE** agli Ultra Bari sez. Milano. **Nando De Tullio, v.le Casiraghi 109, Sesto San Giovanni, (MI).**

☐ **EAGLE** Toro sez. Mos vende L. 2000 ultrafoto ultimo derby e cerca corrispondenza con ragazze toriniste. **Nicola Diaferia, v. Del Pino 3, La Cassa, (TO).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fossa Leoni sez. Brianza. **Alfredo Panerai, v. Clementi 5 Monza, (MI).**

☐ **VIOLA** scambia foto con romanisti, laziali e gemellati. **Dimitri Rocchi, v. Argin Grosso 63, Firenze.**

☐ **ADERITE** al Commando Pozzolese sez. Genova. **Luca Rolandi, v. Vassallo 11/13, Genova**

☐ **VIKING** Isernia scambia ultramateriale specie C2. **Vincenzo Apone, c.so Garibaldi 303A, Isernia.**

☐ **CHIEDO** iscrizione club giallorosso. **Marino Pulcinelli, v. Roma 133, Piandiscò (AR).**

☐ **SALUTIAMO** tutti i gruppi gemellati. **Wolves Ultra, Cherasco (CN).**

☐ **CAPO** Brigate Biancorosse contatta, scopo gemellaggio, capi Ultra Ghetto Reggiana. **Federico Francia, c. so Garibaldi 79, Mantova.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys Neroazzurri e acquisto sciarpa. **Alberto Zucconi, v. Prov. Lucchese 149, S. Lucia Uzzano (PT).**

☐ **AUGURIAMO** alla Lazio, Genoa, Pisa e Bari la serie A. **Ultra Toro, stadio di Torino.**

☐ **FIGHTER** chiede iscrizione Indians Juve sez. Torino e scambia amicizia con juventine. **Mauro Manfron, v. Cicese 33, Adria (RO).**

☐ **BLACK**-White cerca amici specie doriani. **Angelo Cerri, v. A. Costa 35/bis, S. Angelo Lodigiano (MI).**

☐ **DIRIGENTE** nucleo Fumati curva A Napoli scambia materiale. **Mario Borrelli, v. Uldarigo Masoni 32, Napoli.**

☐ **ASSICURIAMO** massiccia presenza a Parma per l'incontro col Bologna. **Ultra Ghetto Reggiana.**

☐ **JUVENTINO** cerca materiale tifo Black-White, eventuale scambio con altro di B. C1. C2. **Martino Angelini, v. Pietro Gaona 16, Martina Franca (TA).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio cerca inno del Real Madrid e Real Socieda oltre sciarpa Onda Urto Sam. **Piero Cavallo, v. Palestro 71, Piossasco (TO).**

☐ **APPARTENENTE** al collettivo viola vende materiale del gruppo e di altri. **Simone Ponzalli, v.le A. Volta 80, Firenze.**

☐ **SALUTO** l'amico Max Liviero di Verona. **Angelo Valsecchi, v. Lamarmora 15, Novara.**

☐ **GBN** Juve comunica vendita tessera e adesivi L. 3.000 e L. 1.500. **Giorgio Cecotti, v. Po 5, Chivasso (TO).**

☐ **FIGHTERS** sez. Latina vendono L. 2.500 tessere e fototifo della Filadelfia. **Fighters sez. Latina, p.zza Roma 3, Latina.**

☐ **DIRETTIVO** Alcool's Boys Ascoli sez. SBN scambia ultramateriale A e B, saluta triestini e laziali. **Marco Bellini, v. G. Amadio 21, Ascoli.**

☐ **DIRETTIVO** Viking granata vende tessera più adesivo L. 3.500, foulard L. 5.000, sciarpa doppia con scritta L. 7.000, adesivi da L. 1.000 a 1.500 tre tipi. **Lorenzo Lubrano, v. Mons. Polvara 9, Lecco (CO).**

☐ **CUS** Parma vende ultrafoto, saluta Giorgio ES, Bruno dei Tito Doria, Romolo e Fabrizio di Alessandria. **Stefano Benassi, v. S. Giuseppe 22, Parma.**

☐ **LION** Napoli scambia materiale. **Antonio Vinciguerra, v. Ponte Carolino 59, Maddaloni (CE).**

☐ **GIOVENTÙ** Bianconera scambia amicizia con ragazzi di idee nazionalistiche. **Alberto Valesano, v. Pullino 13, Castellamonte (TO).**

☐ **ULTRA** granata scambia e vende L. 1.000 adesivi e foto. **Antonio Vassallo, v. Madama Cristina 92, Torino.**

□ **JUVENTINO** e Ultra Bistefani volley cerca amici/che appassionati di calcio e pallavolo. **Rocco D'Errico, v. Nogaro 17, Asti.**

□ **AUGURIAMO** scudetto a Bagnoli e Lazio in A. **Tifosi doriani, Ventimiglia (IM).**

□ **ULTRA** Tito Doria scambia materiale. **Max Severino, v. S. Bartolomeo del Fossato 83/9, Sampierdarena (GE).**

□ **ROSSONERO** saluta amica grigiorossa cui regalò in treno fototifo milanista. **Antonio Gandini, p.zza Garibaldi 2, Fontanellato (PR).**

□ **CERCO** indirizzo del laziale conosciuto sul treno Pistoia-Firenze per Fiorentina-Lazio che mi regalò due adesivi. **Fante Salvatore Quartuccio, 87. Btg motorizzato Senio, Caserma Marini, v. le Italia 68, Pistoia.**

□ **RANGER** Pescara scambia fototifo. **Luciano Corsetti, v. M. Minghetti 5, Pescara.**

□ **ASCOLANI** non dobbiamo mollare. **Direttivo Ultra Vigilantes, stadio di Ascoli.**

□ **APPARTENENTE** agli UCN Bari cerca gemellaggio con fan di Lecce, Parma, Pescara. **Tony Signorile, Extramurale Caprozzi 270, Bari.**

□ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale e chiede iscrizione Indians Juve sez. Torino. **Gianpiero De Angelis, v. Fratelli Ciocca 6, Avellino.**

□ **APPARTENENTE** al Nucleo Sconvolto Venezia cerca amici. **Antonio Femio, v. Cannaregio 2980, Venezia.**

□ **ANNUNCIAMO** gemellaggio con Commando Ultra curva B di Napoli. **Tiger Messina.**

□ **ADERENTI** alla Legione BN Juve sono in vendita le nuove sciarpe. **Maurizio Eoltraro, Legione Juve, v. 24 Maggio 83, Lonate Pozzolo (VA).**

□ **SALUTO** «Chicca» delle Girls Wolves. **Paolo Monchio, v. Salmatoris 19, Cherasco (CN).**

□ **RINGRAZIAMO** Ultra Ghetto Reggiana per aiuto nella trasferta di Parma. **Rangers Pisa, sez. Follonica (LI).**

□ **CHIEDO** iscrizione Brigate Rossonere sez. Milano. **Francesco Fiorini, v. Decumana 44/2, Bologna.**

□ **AVELLINESE** scambia foto e amicizia. Modestino Testuzza, v.lo Della Serpe 75, Roma.

□ **CHIEDO** iscrizione Ultra Tito, acquisto materiale. **Massimo Aloisio, v. Marconi 19, Tagliolo (AL).**

□ **ADERITE** agli Ultra Bari sez. Roma, tessera più adesivo L. 5.000. **Gianfranco Ginefra, p.a Amedeo 66 e Angelo Lattanzio v. Lattanzio II° 67, Roma.**

□ **ULTRA** Tito Doria scambia foto e materiale con: Cremonese, Lazio, Verona, Roma, Fiorentina. **Florenzo Bernardi, v. Pacini 18, Milano.**

□ **SALUTIAMO** Crusader Parma. **Grabiele Greco, Impero Ultra, v. Delle Anime 9, Lecce.**

□ **ES** Lazio scambia foto ed altro materiale, cerca desivi e ultratessere. Danilo Costantini, v. Donizetti 58, Colleferro (Roma).

□ **ANNUNCIAMO** nuova formazione Beggarlys Rabbits della Nord, **Appiani, Padova.**

□ **SALUTO** ultra Bari, G.K. Toro, Boys Inter, BNA Atalanta, Tito Doria, SBN Ascoli, Brigate viola. **Sebino Prugna, v. Lourdes 19, Roma.**

□ **BRN** sez. Mantova scambia idee e materiale. **Simone Saccoman, v. Belvedere 2, Monzambano (MN).**

□ **COLLETTIVO** viola scambia materiale. **Valerio Fabbroni, v. Tiziano 3, Scandicci (FI).**

□ **ADERITE** agli ES Lazio sez. Sud. **Alberto Ciardello, v. Gelso 93, Salerno.**

□ **CHIEDO** iscrizione Ultra Roma sez. Emilia. **Alberto Subacchi, v. Castagna 11, Piacenza.**

□ **ULTRA** Cosenza scambia materiale. **Guido Donna, v. XXIV Maggio 81/D, Cosenza.**

□ **CHIEDO** iscrizione Boys San Inter. **Dario Centonze, v. E. Lupinacci 8, Lecce.**

□ **INVITO** all'adesione ai Supporters Granata L. 3.000 tessera e L. 2.000 a due tipi di adesivi. **Loris Fiore, v. San Maurizio 5/A, Chivasso (TO).**

□ **CORRISPONDO** con ragazzi/ze milanisti per scambio materiale. **Antonio Giacomini, v. Bellosguardo 36, Trieste.**

□ **APPARTENENTE** agli Sconvolti Cosenza corrispondono con ultra italiani per scambio idee e materiale. **Franco Vancieri, v. Dei Mille 98, Cosenza.**

□ **TIFOSO** romanista chiede iscrizione a club giallorossi. **Maurizio Guadagnola, v. G. Matteotti 13, Scafati (SA).**

□ **CORRISPONDO** con tifosi di: Milan, Doria, Toro, Verona, Napoli, Bari, Pisa, Bologna, Catania, Padova, Pescara, Cesena, Perugia, Parma e gruppi di Cl. e C2. **Max D'Agostino, v. Oderisi da Gubbio 216, Roma.**

□ **RANGER** Pescara vende scambia materiale. **Mauro Angeloni, v. F. Verrotti 38, Pescara.**

□ **GRANATA** Korp cerca sciarpa Collettivo autonomo e Brigate Gialloblù. Alberto Bertolo, v. Roma 39, S. Antonino (TO).

□ **ANNUNCIAMO** gemellaggio con Brigate viola. **Gialloblù, curva Sud, stadio di Verona.**

□ **E.S.** Lazio cerca amici dei gruppi: Toro, Bari, Inter, Liverpool, Cavese. **Gianluca Regano, v. Torriglia 18, Roma.**

STRANIERI

□ **ULTRA** Stella Rossa scambia ultramateriale. **Milan Milic, v. Franca Preserna 8-Zemun, 11000 Belgrado, (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** biglietti ingressi stadio calcio e basket di tutto il Mondo, ultrafoto, posters, la maglia di Barcellona-Meyba con quella del Livorpool, cerco amici dell'Est. **Juan Josè Perez, Argensola 5, 50001 Zaragoza, (Spagna).**

□ **SCAMBIO** amicizia e idee con tifosi specie giovani. **Dorota Mroczka, ul. Poniatowskiego 10/91, 37-450 Stalowa Wola, Woj-Tarnobrzeg, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi, autografi, foto ecc... **Jesus Ramirez Martinez, c/ Victor Pradera 17, Cieza-Murcid, (Spagna).**

□ **COMPRO** ultramateriale dei gruppi: F.U. Inter, Cucs Roma, BNA Atalanta, U.G. Torino, F.U. Bologna, cerco posters curve italiane e sciarpe lana inglese, vendo L. 4.000 tessere più adesivi UFCL. **Giuliano Vananti, Via Monte Bre 16, 6900 Lugano, (Svizzera).**

□ **16enne** brasiliana tifosa di Falcao e amica dell'Italia scambia idee, amicizia e materiale di ogni genere calcistico. **Elis Regina Nuffer Nunes, av. Presidente Kennedy 189, Jockey Club, Campos, Rio de Janeiro, (Brasile).**

□ **TIFOSO** spagnolo della Roma scambia idee, materiale con fan romani della Roma e del Bancoroma. **Michelangelo Garcia Hurtado, c/ Carretera Escrivà 28/18, 46007 Valencia, (Spagna).**

□ **TIFOSO** di calcio scambia con ragazzi italiani amicizia e materiale di ogni genere di calcio e basket con spagnoli, brasiliani, argentini, cileni, messicani e portoghesi. **Angel M. Lopez Leira, c/Armada Espanola-Caranza, Vecinal 5, Bloque 22, 1° A, Ferrol, Coruna, (Spagna).**

□ **16enne** polacca scambia corrispondenza con giovani italiani in lingua inglese. **Teresa Motyka, ul. Poneazowskiego 3/63, 37-450 Starowa Wola, (Polonia).**

□ **BRASILIANO** scambia idee, cartoline stadi, ultrafoto, adesivi, distintivi, metallici, riviste, gagliardetti. **Alexandre Pessoa Da Silva, Caruaru, T.O. Forca Jovem, Pernambuco, (Brasile).**

□ **PAGO** registrazioni tifo gruppi ultra. **Andrea Vastiglioni, v. Frontini 2, 6962 Viganello, (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** ogni genere di materiale. **Andrè Luiz de Castro Sant'Anna, rua Candido Benicio, 1201 bloco I, apt. 804, cep. 21321 Jacarepaguà, (Brasile).**

□ **COMPRO** gagliardetti grandi e piccoli di tutte le squadre del Mondo. **Fabrizio Luciano, 16 rue Desaix 15eme, Parigi, (Francia).**

□ **SCAMBIO** materiale di ogni genere amicizia. **Luiz Eduardo Vannier, av. Ary Parreiras 453/701, 24230 Icanal, Niterdi - Rio de Janeiro, (Brasile).**

□ **GIOVANE** studente scambia idee su sport e musica con amici di tutto il Mondo. **Stephen A. Marfo, P.O. Box 1298, Sunyani-Bia, Ghana-Wia.**

□ **SCAMBIO** idee e materiale. **Roman Borkowski, ul. Boh Westerplatte 39/3, 49-300 Brzeg, woj: Opole (Polonia).**

□ **COMPRO** bandiere inglesi e materiale brasiliano che eventualmente scambio con altro spagnolo. **Jose I. Porras, c/Tenor Massini 114 D; 5, Barcelona 08028 (Spagna).**

□ **EAGLE** spagnolo vende ultramateriale: L. 1000 foto, L. 8000 sciarpa, L. 500 adesivi. **Mario Alvarez Gonzales, c/Marques del Diesa 204 4°-C, Barcelona 08015 (Spagna).**

□ **ULTRA** Hajduk Spalato, scambia materiale con europei, scrivere in inglese. **Radovan Cupic, grad. Centar «Ciro Gamulin» Oour-a Dom Cvenika, Veselina Maslese bb, 58000, Spalato (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** maglie squadre maltesi e britanniche con altre italiane. **Christopher Cassar, 46, Cameron Street, Gzira (Isola di Malta).**

□ **SCAMBIO** materiale di calcio italiano con quello cecoslovacco specie della mia squadra: Sparta Praga; scrivere in italiano o inglese. **Studente Vlastimil Kaiser, Vasickova 825, Kladno 4, 27204 (Cecoslovacchia).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

LAZIO
Fabio Belisario, Claudio Nardecchia, Christian Iannola, Riccardo Ricalzone, Stefano Ippolito, Andrea Palombelli, Paolo Mammi, Andrea Pastorino, Marco Contardi, Peter Alegi, Stefano Incarnati, Francesco Albergamo, Corrado Trenta, Mauro Cagnani, Giampaolo Nicoletti, Mirko Nobili, Carlo Santini, Giacomo Mancini, Damiano Borozan, Emanuele La Porta, Mario Floridi, Michele Picchi, Luca Bevilacqua, e Francesco Leone - tutti di Roma; Pietro Verdessa Zain, Gualtiero Grassucci, Gianluca Carpanese, Luca Spadoni, ed Ernesto Bruno - tutti di Latina; Massimo Colonna di Frosinone, Raffaele Di Mambro di Cassino (FR); Luigi Italo e Nicola Carmine Di Maro di Terracina (LT), Daniele Carlino, Giulio Altarocca, Antonio Folco, Enrico Giustiniani, Simone Trivelli, Giovanni Berti, Alessandro Terraciano, Giovanni Maria Riccardi, Mauro Passeggieri, Nicola Mascaro, Marco Lauciani, Andrea Montemaggiori, Massimo Volpini, Vincenzo Polignone, Sergio Farina, Matteo Montani, Andrea Lampis, Luigi Guerrini, Massimiliano Arrichiello, Filippo Agnello, Francesco Basile, Luca Avancini, Piero Capuccini - Roma; Michele Costanzo e Michele Coletti, Coreno Ausonio (RM), Silvio Basile Formia (LT), Sacha Scirolli e Roberto De Gennaro - Latina; Luca Salvi, Federico Ceccarelli, Gilberto Guida, Massimiliano De Persio - Ostia (RM); Corrado Zani - Velletri.

CAMPANIA
Alessandro Castaldo, Luigi D'Errico, Procolo Tortorelli, Salvatore Foti, Massimo Bottone, Vincenzo e Antonio Tiby, Gianluca Ottone, Maurizio Perrino, Massimo e Luigi Sparano, Edoardo Imperiale, Ferdinando Amato, Alberto De Rosa, Salvatore Finizio, Diego Fialdini, Francesco Pilla, Fausto Amato, Fabio Prete, Marco Zamboni, Salvatore Casertano, Umberto Carmellino, Gaetano Peretti, Fulvio Chiechierchia, Sergio Scaglia, Vincenzo Sgueglia, Mario Kranzdorf, Vincenzo Casertano - Napoli; Livio Cerullo - Avellino; Vittorio Guadalupi - Aversa (CE); Francesco Paolo e Mario Feo - Benevento; Domenico Bossa - Castelvolturno (CE); Abramo Cantiello, Lucio Vitale - Caivano (NA); Giuseppe e Michelangelo L'Abbate - Casoria (NA); Giovanni Varcaccio, Giuseppe De Gruttula - Pompei (NA); Vincenzo Schettini - Capezzano (SA); Fabio Forte - Pellezzano (SA); Giovanni Zozzaro, Bartolomeo Parisi, Ivano Formetta - Salerno; Raffaele Allocca, Massimo Cotugno, Ivan Panella, Giuseppe Lo Monaco, Guido Russo, Rosario Lianza, Lucio Cimino, Luigi Pellino, Luigi Nino, Giovanni Meola, Salvatore Rinaldi, Gennaro e Alberto Bianciardi, Vittorio Ianniello, Franco Porti, Giuseppe Setale, Marco Media, Anthony Caruso, Marco Mingo, Fulvio Martusciello, Claudio Scotto, Fabio Perrotta, Vincenzo Giuliana, Mario Cimino, Vincenzo Cirillo, Domenico Veneziale, Pasquale e Antonio Izzo, Gennaro Quaranta, Michele De Rosa, Riccardo Marone - tutti di Napoli; Andrea Pezzella di Salerno; Rosario Tammaro di Avellino; Gaetano Sasso, Luigi Rozera, Vincenzo Riccio e Mario Gallo - tutti di Caserta.

PUGLIA
Patrizio Facchini, Rodolfo Miccoli, Pasquale D'Alessandro, Maurizio Cramarossa, Vito e Pasquale D'Alessandro, Marcello Mitola, Danilo Di Monte, Martino Paladino, Francesco Galliani, Ali Carrassi, Francesco Lavopa e Francesco La Gioia, Roberto Raso e Giacomo Infantino, Roberto Antonacci, Michele Marziani, Luigi Arena, Gianluigi Perfetti, Nadir Aulisio, Mimmo Tortora, Mario Paglietto, Vito Armeise, Giuseppe Taurino, Francesco De Mattia, Pasquale Caputo, Riccardo Schito, Massimiliano Fusco, Nicola Covella, Luigi Quaranta, Gaetano Bernardino, Gianvito Ferrara, Antonello Attanasio, Francesco Mignacca, Luciano Marchiano, Maurizio Moscara, Francesco Ranieri - tutti di Bari; Giuseppe Bozza, Riccardo Pietrafusa - Andria (BA); Angelo Di Ponzio, Ottavio Di Giovine - Taranto.

CONVOCAZIONI PER IL TORNEO GUERIN-SUBBUTEO

PIEMONTE. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 14 aprile alle ore 10 presso il Circolo Comunale - via Roma - Villadeati (AL).

PUGLIA/BASILICATA. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 14 aprile alle ore 9,30 presso i locali di via Camillo Rosalba - 46/F - Bari (capolinea Autobus n. 6 e 10).

ABRUZZO/MOLISE. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 14 aprile alle ore 9,30 presso i saloni «ex ONMI» - via del Circuito, 73 - Pescara.

LOMBARDIA. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi sabato 20 aprile alle ore 14,30 presso i locali della Chiesa S. Nabore e Felice - Piazza Perrucchetti - Milano.

VENETO. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 21 aprile alle ore 9 presso i locali della Regione - via Fiume, 46 - Mestre (VE).

CAMEL TROPHY/FINALE NEL BORNEO

Selezionati attraverso drastiche prove, quattro italiani contenderanno a equipaggi di altre sette nazioni il titolo della sesta edizione. Sono sicuramente personaggi originali

Genio e sregolatezza

A QUESTO PUNTO, non ci si può più tirare indietro. Mille miglia, all'interno della giungla del Borneo, aspettano al varco i finalisti della sesta edizione del Camel Trophy. Al via, ci saranno equipaggi di otto nazioni e l'Italia sarà rappresentata da due coppie di concorrenti: Beppe Gualini-Roberto Ive, Stefano Gasi-Flavio Dematteis. Il compito dei nostri rappresentanti è difficile ancor prima della partenza: l'Italia ha vinto il Camel Trophy 84 in Amazzonia con Alfredo Redaelli e Maurizio Levi ed è quindi la nazione da battere. La partenza avverrà il 15 aprile a Balikpapan, nell'Est Kalimantan, regione del Borneo indonesiano. Tutti i concorrenti gareggeranno su Land Rover 90 che verranno sorteggiate prima del via: questo, affinché nessuno abbia vantaggi di sorta. Il percorso è lungo 1.700 chilometri e, detto così, sembra una normale gita, un po' inconsueta ma tuttavia alla portata di tutti. Magari! Sia per le imprevedibili insidie che i concorrenti potrebbero incontrare, sia perché non sempre esiste una pista da poter seguire, il Camel Trophy è tutta un'altra cosa. La prima parte del cammino sarà caratterizzata dall'attraversamento di numerosi fiumi e paludi. Per altro, nemmeno il tempo agevolerà la gara: a metà aprile, in Borneo, si sarà nel pieno della stagione delle piogge. Come se non bastasse, poi, i «diabolici» organizzatori hanno già previsto una serie di prove speciali per mettere ancora di più alla prova sia le capacità degli uomini sia la resistenza dei mezzi. Non è facile gareggiare in una finale del Camel Trophy ma finché non si partecipa, non si può comprendere, dall'esterno, dove, quali e quante siano le difficoltà. Alle selezioni, soprattutto le prime, si presenta sempre un gran numero di pretendenti. Il numero di coloro che desiderano vivere avventure un po' fuori dal comune è cresciuto di anno in anno e gli organizzatori, almeno quelli italiani, sono ovviamente contentissimi del «ritorno» pubblicitario che ha la loro iniziativa. Le selezioni sono drastiche e, in genere, i quattro prescelti sono davvero delle persone che hanno un qualcosa «in più» degli altri. Qualche anno fa, a Ferrara, si presentò un ricercatore sottomarino che viveva in media venti giorni al mese chiuso in una campana pressurizzata. In Amazzonia, l'anno scorso, l'elevata temperatura causò un'autocombustione che bruciò in tre minuti una Land Rover che avrebbe dovuto ospitare i giornalisti italiani fino al termine della gara. Per fortuna non c'era nessuno a bordo, però potremmo davvero dire che rimasero davvero in... braghe di tela. Uno dei finalisti italiani di quest'anno si è già «sciroppato» la Parigi-Dakar in moto. Evidentemente non gli è bastata e ora va in Borneo alla ricerca di nuove emozioni. Se dovesse scrivere un libro, potrebbe certo intitolarlo «il rischio è il mio mestiere». Un primario ospedaliero che aveva superato brillantemente tutte le prove ma che poi era stato escluso dalla cerchia dei finalisti dopo un colloquio con gli esperti, ci restò così male che pianse come un bambino e fu vano ogni tentativo per consolarlo. Considerato dai suoi denigratori un mero espediente pubblicitario soprattutto ai suoi esordi, il Camel Trophy è riuscito a togliersi quest'etichetta di dosso per acquisire, col passare degli anni, un'autonomia e una fisionomia tutte particolari. Adesso è finalmente, giudicato per quello che è: un'avventura originale per personaggi singolari.

Nando Aruffo

GLI EQUIPAGGI IN GARA

ITALIA
Beppe GUALINI / Roberto IVE / Stefano GASI / Flavio DEMEATTEIS.

BELGIO
Philippe GOBLET / Hubert CALLENS / Jean-Claude DE CRAENE / Wilfred VAN DER KELEN.

SVIZZERA
Bruno CAMENZID / Urs BEER / Werner EHRSAM / Werner BUEHRER.

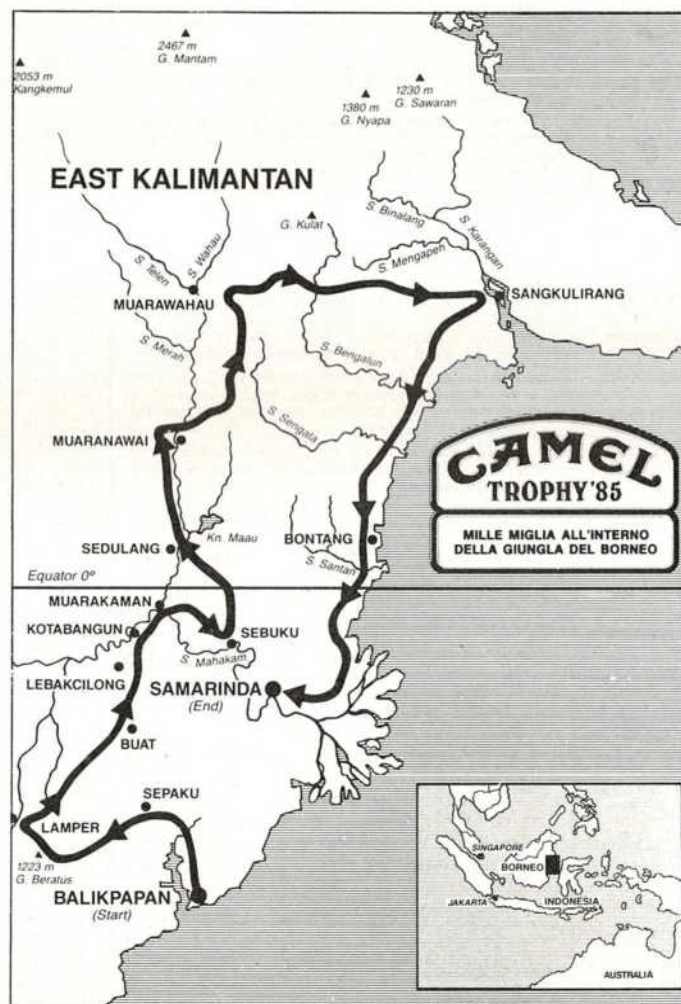
OLANDA
Arie PLUGERS / Wil WALTERS / Jouke EIKELBOOM / Gerrit OUDENAMPSEN.

SPAGNA
Javier CASASUS LATORRE / Jaume MASFERRER ORDIS / Fernando REBULL / Jose Antonio REYES.

GERMANIA
Heinz KALLIN / Bernd STROHDACH / Georg Michael DIEHL / Jurgen MEINING.

GIAPPONE
Kunio TAKAGI / Fukumu UZUTA / Hirotaka SHIMAMURA / Gentaro IZUMITANI.

BRASILE
Carlos PROBST / Luiz Ayrton CASERTANI / Tito ROSEMBERG / Osmar Eugenio KRETSCHEK.

CAMEL TROPHY'85
MILLE MIGLIA ALL'INTERNO DELLA GIUNGLA DEL BORNEO

GLI ITALIANI IN GARA

I TITOLARI

Roberto IVE è nato a Trieste il 29-9-1951 dove risiede attualmente. È fotoreporter specializzato nella fotografia sportiva. Ha compiuto alcuni reportages negli Stati Uniti e nel Messico. Ha scalato i monti Demavend (m 6.000) e Ararat (m 5.200) e ha vissuto singolari esperienze nel Pakistan e nel Kurdistan vivendo a contatto coi locali.

Beppe GUALINI è nato a Losanna (Svizzera) il 23-4-1953 e vive a Bergamo. Insegna educazione fisica e ha l'hobby del motociclismo. È reduce dalla Parigi-Dakar dove si è classificato al 23. posto, ovviamente nel settore moto.

Stefano GASI è nato a Firenze, dove vive attualmente, il 26-12-1951. È rappresentante di prodotti farmaceutici. Pratica lo sci a livello agonistico e la vela d'altura. Ha compiuto numerosi viaggi in Africa e in Oriente.

Flavio DEMATTEIS abita a Torino, dov'è nato il 16-3-1953. È laureato in Economia e Commercio ed è consulente finanziario della Fininvest. È maestro di sci. Pratica molto il trekking e ha effettuato spedizioni in Birmania e Laos. Ha disceso il fiume Mekong in piroga.

LE RISERVE

Giovanni BRAVO è nato a Campoformido (Udine) il 23-10-1939 e abita a Quinto di Treviso. È appassionato di archeologia, mineralogia e pesca subacquea. È istruttore pilota, militare e civile, con all'attivo oltre 6.000 ore di volo. È profondo conoscitore dell'Africa: è vissuto sei anni nello Zaire e, successivamente, ha compiuto numerose spedizioni archeologiche in altre zone del continente nero.

Vittorio POZZO è nato, dove per altro vive, a Milano il 18-3-1955. È responsabile dell'ufficio acquisti d'una importante società commerciale. È un esperto cartografo. Pratica lo sci, alpinismo e la vela d'altura.

IL PODIO DI RIO, PRIMO GRAN PREMIO 1985. DA SINISTRA: ALBORETO SECONDO, PROST PRIMO, DE ANGELIS TERZO

FORMULA UNO / IL GRAN PREMIO DEL BRASILE

Un Alain Prost impeccabile e saggio continua la serie McLaren, mentre cadono gli idoli locali Piquet e Senna. Ma la grande impresa viene dalla Ferrari che piazza Alboreto 2° e Arnoux 4° anticipando una stagione effervescente

Spumante Ferrari

di **Adalberto Bortolotti** - foto **Amaduzzi**

RIO DE JANEIRO. Alain Prost, folgorante come sempre e saggio come mai, vince la prima sfida, facendo brillare vittoriosa la sua magica McLaren sotto il sole a perpendicolo del Jacarepaguà. Ma non lontano gli termina Alboreto, anticipando il grande tema della stagione: l'assalto della nuova e subito strepitosa Ferrari alla consolidata leadership delle vetture bianco-rosse. Bruciato in partenza dal guizzo incontenibile del kamikaze Rosberg, poi paziente nell'attendere la scontata defaillance dello scatenato battistrada, Michele non scivola mai fuori dall'aristocrazia della corsa, pur lamentando un assetto precario per l'iniziale collisione con Mansell. E intanto urla di rabbiosa delusione si levano a scandire la subitanea resa dell'idolo di casa, Nelson Piquet, uscito di scena con notevole teatralità. E anche il metronomo Lauda, che risale impeccabile la fila e si acquatta minaccioso nella coda del ferrarista, subito dopo aver sferrato con successo l'attacco, scivola progressivamente lontano tradito dal

segue a pagina 106

Il grande sogno (sopra): **Alboreto in testa davanti a Prost nella parte iniziale della corsa di Rio, poi il francese della McLaren opererà il sorpasso.** In alto a destra: **la partenza.** Al centro: **Rosberg in testa al «via» mentre Mansell tocca Alboreto.** In basso: **il vittorioso arrivo di Prost. Ma la Ferrari si piazzerà seconda con Alboreto e quarta con Arnoux. La «nazionale rossa» fa sognare**

foto Villani

da pagina 103

guasto alla centralina e molla la presa. Tenterà poi, il campione del mondo, un patetico ritorno in pista, svanito in un nuovo e definitivo stop. La scomparsa di due protagonisti designati (tre con Rosberg, se volete) non toglie sale alla corsa, che vive di intensi episodi marginali. Arnoux, ad esempio, sul cui futuro secondo i beneinformati si allunga la minacciosa ombra di Dumfries, si batte con l'irruenza di un cavaliere antico. Dopo il tradizionale rodeo con De Cesaris, come una gomma posteriore gli si sbriciola, infila il box su un cerchione, riparte e piomba nella giostra, risalendo sino al quarto posto finale. Davanti al francesino si piazza Elio De Angelis, sempre in avanguardia, a stretto contatto con l'altro beniamino di Rio, Arton Senna, sulla cui Lotus si era coagulato il tifo brasiliano dopo l'addio del grande Nelson. È una lotta di coraggio e di pazienza: Elio la vince alla grande, Arton boccheggia ai bordi della pista dopo aver estratto alla sua macchina l'ultimo respiro.

BELLEZZE DEL JACAREPAGUA

ELIMINAZIONE. Non c'è molto posto per i comprimari nella crudele gara a eliminazione accesa dal ritmo e dal caldo. Semmai lo spazio per un elogio a Tambay, risalito progressivamente in quota e per il veterano Laffite, scaltro attendista sulla riva del fiume (i cadaveri passavano a fronte). Ma è Prost a menare la danza e Alboreto a tenersi a distanza non abissale, tanto da conservare accesa la speranza. Quante volte Prost ci ha abituato a clamorosi regali, a occasioni sprecate per il vezzo di un rischio in più. Ma le disgrazie e i colpi in testa aiutano a maturare in fretta. A Rio, su una pista che gli si addice come documenta il libro d'oro, non sbaglia una mossa. E alla fine gestisce il vantaggio con consumata tecnica «laudiana» facendosi avvicinare a distanza controllata per non spremere più del dovuto la sua impeccabile McLaren. Alboreto gli termina abbastanza vicino senza peraltro essersi (e avere) illuso mai. È contento così, chi poteva sperare di più da una Ferrari tutta nuova, che ha piazzato le sue due vetture nei primi quattro posti, dimostrando velocità e tenuta, competitività in potenza oltre alla mitica affidabilità?

DELUSIONI. Lo scatenato avvio di Keke Rosberg, su una vettura targata Canon e dai colori giallo e blu, aveva fatto dire a un collega: «È proprio l'anno del Verona!». Ma sul piano della tenuta, per ora il finlandese è lontano anni luce da Bagnoli. Debacle per la Brabham, molto attesa nel nuovo abbinamento Olivetti, sempre in retrovia le Alfa, a parte una fiammata iniziale di Patrese, tradito poi da una gomma in briciole. Qualche giro dimostrativo per Baldi, il previsto calvario per Martini e la sua Minardi, con un Cosworth arcaico e sfiatato. McLaren, Ferrari e Lotus sembrano, ora come ora, su un altro pianeta. E i piloti italiani (due nei primi tre) tengono subito banco. C'era forse chi sperava di più, dopo lo squillo delle prove (pole-position e record della pista per la Ferrari di Michele). Ma al sabato le McLaren erano apparse sornione e maligne, come vecchi gattoni all'agguato, preoccupati più che altro di passare inosservati. In corsa si è visto che gli artigli sono sempre affilatissimi. Di diverso, semmai, rispetto al recente passato, c'è una minore arrendevolezza nelle (presunte) vittime designate. Come dice il saggio Niki, temi sempre la Ferrari dopo un anno di magra. Da Rio, da questo circuito che snoda le sue curve attorno a una azzurrissima laguna, il Cavallino ha lanciato il suo primo nitrito di sfida. E forse, questa volta, hanno deciso più i piloti che le macchine, pur se appare ingeneroso calcare troppo la mano sul presunto errore di Alboreto: quell'incerta «cambiata» che ha consentito a Prost un sorpasso sul velluto, trampolino verso un trionfo non più contrastato.

Adalberto Bortolotti

L'idolo locale Nelson Piquet non ha avuto molta fortuna: partito bene si è dovuto ritirare dopo essere uscito di strada (sopra) **abbandonando la sua nuova Brabham, sponsorizzata Olivetti e gommata Pirelli, a lato della pista. La gara è stata caratterizzata da parecchi incidenti e contatti fra le vetture come quello fra Arnoux e De Cesaris**

ORDINE D'ARRIVO

1. **Alain Prost** (McLaren TAG) che compie i 61 giri in 1.41'26"115 alla media di kmh 181,529.
2. **Michele Alboreto** (Ferrari) a 3"259.
3. **Elio De Angelis** (Lotus Renault) a 1 giro.
4. **René Arnoux** (Ferrari) a 2 giri.
5. **Patrick Tambay** (Renault) a 2 giri.
6. **Jacques Laffite** (Ligier Renault) a 2 giri.
7. **Stefan Johansson** (Tyrrell Ford) a 3 giri.
8. **Philippe Alliot** (Ram Hart) a 3 giri.
9. **Martin Brundle** (Tyrrell Ford) a 4 giri.
10. **Derek Warwick** (Renault) a 4 giri.

GIRO PIÙ VELOCE: il 34. di Alain Prost in 1'36"702 alla media di kmh 187,292 (il record, imbattuto, appartiene ad Alain Prost su McLaren realizzato nel 1984 in 1'36"499)

PROSSIMA GARA: il 21 aprile all'Estoril, Gran Premio del Portogallo.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Alain Prost 9; Michele Alboreto 6; Elio De Angelis 4; René Arnoux 3; Patrick Tambay 2; Jacques Laffite 1.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: Ferrari, McLaren 9; Lotus 4; Renault 3; Ligier 1.

Centocinque cavalli, duecento chilometri all'ora, accelerazione folgorante: la nuova nata di casa Fiat presenta caratteristiche decisamente sportive. E infatti è stata presentata al battesimo della F.1

Di turbo ce n'è Uno

RIO DE JANEIRO. Complesse e sottili simbologie presiedono ormai alle presentazioni dei nuovi modelli automobilistici. La Fiat Uno, miracolo dei tempi nostri, oltre un milione di esemplari prodotti in poco più di due anni di vita (record assoluto nella storia della Fiat), apparve agli occhi del mondo a Cape Canaveral, tempio consacrato della nuova tecnologia. Si voleva così sottolineare la caratteristica «futuribile» della vettura, la sua sofisticata impostazione, l'adozione di materiali direttamente derivati dalle tecniche d'avanguardia. Due anni dopo, la Fiat Uno turbo a iniezione elettronica viene offerta in anteprima a una nutritissima schiera di giornalisti internazionali in concomitanza con l'avvio della stagione agonistica della formula uno. Logico e istintivo l'aggancio con la vocazione corsaiola di questo minibolide, che dai suoi 105 cavalli estrae una velocità di punta di 200 all'ora. Il colpo d'acceleratore la fa guizzare come un puledro brado sotto la prima sferza: 8 secondi e 3 decimi per raggiungere da fermo i cento chilometri l'ora, il tutto in una gradevole progressione. Fate quindi attenzione se in autostrada inquadrate questa vetturetta nel retroviore: sotto le finte spoglie di un'utilitaria (pochissime le differenze esterne dal modello base) nasconde cuore e grinta da sportiva di razza.

NUOVA FRONTIERA. La Uno turbo è figlia della nuova frontiera del mercato dell'automobile. Quella che ha imposto l'abbandono dei modelli coupè e spider, per orientare la produzione su vetture sportive derivate da berline compatte di grande serie. L'esigenza di unire alle alte prestazioni l'abitabilità e il confort propri delle berline ha determinato questa nuova fascia di utenza, nella quale l'ultima nata di casa Fiat si inserisce con grandissime ambizioni. Gli obiettivi aziendali sono di consegnare circa 10.000 Uno Turbo i.e. nel 1985 e di raddoppiare il volume nell'anno successivo. Si punta, oltre che sul fascino delle prestazioni, obiettivamente esaltanti, anche sulla relativa contenutezza di consumi. I dati ufficiali parlano di 5,8 litri per 100 km a 90 all'ora (ma non sarà facile farla andare così piano...), che passano a 7,6 litri a 120 l'ora e a 8,9 litri nel traffico urbano.

FORMULA UNO. Mentre l'aspetto esterno presenta una notevole fedeltà al modello di base (doveroso tributo al suo strepitoso successo), limitandosi a qualche adattamento obbligato, come il paraurti posteriore allargato per coprire interamente i pneumatici speciali P6, completamente nuovo è il motore di 1301 cmc, concepito appositamente per essere sovralimentato dal turbocompressore a gas di scarico. Nella categoria delle compatte sportive, la Uno Turbo è l'unica vettura ad avere un propulsore che unisce l'iniezione elettronica, l'accensione elettronica statica e, il turbocompressore e l'intercooler, secondo una tecnica messa a punto sui più moderni motori da rally e soprattutto di formula uno. Il che ci riporta al parallelo di partenza. Provata in un suggestivo panorama brasiliano, fra rettilinei costeggianti spiagge popolate da una splendida fauna e repentine diversioni nel verdissimo interno, la Uno turbo ha confermato tutte le sue eccezionali referenze. Generiche sinora le indicazioni sul prezzo: teoricamente il listino è orientato sui 6.000 dollari, cui andranno aggiunte le tassazioni previste dai singoli Paesi. Non è azzardatissimo prevedere per l'Italia un costo sui quindici milioni. Ricchissima, al solito, la gamma degli optionals, mentre sei sono i colori in cui la vettura è offerta.

a. bo.

L'interno (sopra) **molto ampio della nuova Uno Turbo I.E. con i sedili anatomici in velluto e** (in alto) **un'immagine brasiliana: 105 cavalli di potenza per raggiungere i 200 orari**

HOCKEY GHIACCIO/MONDIALI GRUPPO B

La Nazionale italiana cede soltanto a Polonia e Svizzera: conquista così un onorevole piazzamento

Il terzo comodo

A FRIBURGO, la Nazionale italiana di hockey su ghiaccio ha concluso i Campionati mondiali del gruppo B al terzo posto in classifica, alle spalle dell'imbattuta Polonia (sei vittorie e un pareggio), promossa al gruppo A, e della Svizzera (cinque vittorie, un pareggio e una sconfitta), grande favorita, beffata sul filo di lana. I rossocrociati nell'ultima giornata hanno affrontato l'Olanda convinti di farne un sol boccone, di poter concludere il match con i quattro gol di scarto necessari per salire sul gradino più alto del podio. Invece qualcosa si è inceppato nel meccanismo svizzero e i quattro gol di scarto ci sono stati, ma a favore degli olandesi.

MARTIN PAVLU, ATTACCANTE AZZURRO (Foto Arch. GS)

AZZURRI. L'Italia, come detto, ha terminato la manifestazione al terzo posto. Un onorevole piazzamento, visto che si è presentata al via senza particolari ambizioni e con una preparazione non certo ottimale. Il bottino è più che soddisfacente. Le due sconfitte (con la Polonia e con la Svizzera) hanno motivazioni ben precise: la mancanza di alcuni elementi importanti e la non certo perfetta condizione atletica. Spesso gli azzurri, falcidiati dalle assenze, duramente provati da un severissimo torneo, acciaccati e stanchi, hanno giocato con il cuore.

IVANY LASCIA. Al termine del torneo è arrivata la conferma ufficiale della notizia che da tempo correva per i corridoi dell'ambiente discatorio nazionale: Ron Ivany, tecnico della Nazionale italiana e del Varese Renault, lascia i due incarichi per assumere la guida del Davos, squadra che ha vinto gli ultimi due scudetti elvetici. Non si conosce ancora il nome del nuovo coach azzurro (si parla di Rudolf Killias, tenico dell'Austria in questi Mondiali). Si sono fatti avanti diversi allenatori nostrani. L'obiettivo della Federghiaccio resta la partecipazione alle Olimpiadi del 1988, passando magari attraverso una promozione nel gruppo A.

IL MONDIALE. Nella gara inaugurale del Mondiale svizzero l'Italia ha subito una batosta (7-1) contro la Polonia. Frastornati, nervosi, contratti gli azzurri si sono disuniti a tal punto da spianare la strada ai polacchi. La difesa e Jim Corsi, poco concentrati contro la Polonia, si sono rifatti contro l'Olanda. La nostra Nazionale si è riscattata vincendo 5-2 contro i tulipani. Contro l'Austria i ragazzi di Ivany sono riusciti a mettersi ancora in evidenza. Gli austriaci, anch'essi imbottiti di «oriundi» e «naturalizzati», hanno alzato bandiera bianca di fronte alla compagine italiana che si è imposta per 4-1. Come da copione è stata battuta l'Ungheria (6-1). Anche il Giappone è stato messo KO (6-4). Contro gli svizzeri, padroni di casa, è andata male. Il team azzurro è stato battuto per 5-1. Nell'ultima gara, infine, la nostra rappresentativa ha messo sotto (6-2) la Norvegia, conquistando un brillantissimo terzo posto.

Daniele Magagnin

LA CLASSIFICA FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	13	7	6	1	0	37	13
Svizzera	11	7	5	1	1	29	13
Italia	10	7	5	0	2	29	22
Olanda	10	7	3	0	4	36	25
Giappone	6	7	3	0	4	31	36
Austria	6	7	3	0	4	18	24
Norvegia	4	7	2	0	5	28	38
Ungheria	0	7	0	0	7	17	54

● **RALLY.** Dominio giapponese al Safari Rally, quarta prova del mondiale marche della specialità, che si è concluso a Nairobi lunedì 8. Al primo posto si è classificata la Toyota del finlandese Juha Kankunnen e del britannico Fred Gallagher, seconda ancora una Toyota, quella condotta da Waldegaard con copilota Thorszelius. Onorevole il comportamento della Lancia Rally di Bettega e Perissinot che sono riusciti anche ad andare in testa alla gara, ma poi fermati da noie meccaniche.

RUGBY

Azzurrini secondi a Bruxelles

AGLI AZZURRINI della Under 19 non è riuscito di bissare il colpaccio dello scorso anno, di vincere ancora, cioè, il Torneo giovanile della FIRA, conclusosi a Bruxelles il giorno di Pasqua. La partenza era stata ottima, avevano eliminato la Jugoslavia (53-0) nei quarti di finale, quindi la Romania in semifinale (23-12), ma in finale, di fronte alla Francia (avversaria tradizionale) hanno dovuto cedere (4-8) per una meta contro due. Gli italiani meritano comunque l'onore delle armi, ed anche se negativa, la conclusione finale va considerata più che soddisfacente in quanto i tecnici francesi, scottati un anno fa, hanno mandato in campo una formazione alla quale avevano dedicato attente cure, una preparazione forse più scrupolosa di quella riservata alla nazionale assoluta.

MOMENTO MAGICO. Per le varie formazioni azzurre è il momento magico, ed infatti, dopo l'impiego sostanzialmente positivo delle rappresentative giovanili, è arrivato il turno della squadra nazionale, impiegata su due fronti nel giro di pochi giorni. Domenica prossima, infatti, a Brazov in Romania, dovrà sostenere il penultimo incontro di Coppa Europa, una gara che potrebbe riservarci il secondo posto finale. Ma forse, più che tener conto della classifica sarebbe opportuna a questo momento qualche variante alla squadra per conferirle più consistenza nella tenuta e nella manovra. Sono state annunciate novità, però piuttosto timide.

A TWICKENHAM. Comunque vadano le cose, auguriamoci che la partita con i rumeni serva a collaudare la formazione che il mercoledì successivo scenderà, per la prima volta nella storia, sul sacro terreno di Twinckenham per affrontare l'Inghilterra B. Dal risultato di questo incontro dipenderà molto del futuro del rugby italiano, soprattutto per quanto riguarda «amicizie» importanti e contatti internazionali.

Giuseppe Tognetti

● **SQUASH.** L'Italia si è classificata al sedicesimo posto nei campionati europei svoltisi a Barcellona e vinti dall'Inghilterra. L'Italia ha battuto Monaco 5-0 ma è stata sconfitta da Spagna, Finlandia, Grecia e Belgio. Gli azzurri si sono trovati in difficoltà per il livello qualitativo del gioco, rivelatosi superiore a quanto previsto dai nostri tecnici. Nella classifica finale l'Inghilterra ha preceduto Svezia, Finlandia e Olanda.

TENNISTAVOLO

L'Italia delude a Goteborg

QUESTA VOLTA il miracolo azzurro non si è avverato. Partita per Goteborg con tante belle intenzioni, la Nazionale italiana è tornata a casa con un risultato che vale la retrocessione dalla prima — tra le 16 squadre più forti al mondo — alla seconda divisione. Solo una vittoria, quella soffertissima con la Danimarca per 5-4, poi una collezione di sconfitte tra le quali quelle con India e Usa che hanno segnato in rosso il destino azzurro a questi mondiali. Dopo appena due giorni dall'amaro verdetto, ecco la storica decisione. Il congresso dell'ITTF, la federazione internazionale che raggruppa le oltre 130 federazioni nazionali dei cinque continenti, vota all'unanimità la soppressione del sistema di prima, seconda e terza categoria, e quindi il sistema delle promozioni e retrocessioni. La nuova formula, che entrerà in vigore tra due anni ai Mondiali che si giocheranno a Nuova Delhi, prevede che tutte le squadre partano alla pari e dunque tutte in grado potenzialmente di vincere il titolo mondiale. Ma veniamo al risultato della squadra azzurra in Svezia. La palma del migliore è da attribuire a Massimo Costantini per la sua stupenda prova sia nella gara a squadre che nel singolare. Il campione d'Italia ha battuto quattro uomini classificati tra i primi venti al mondo e questo gli darà diritto, quasi sicuramente, ad un posto in questa classifica dove l'azzurro era già entrato nel 1982 piazzandosi trentanovesimo al mondo.

ESORDIO. Con i due espertissimi, il tecnico Huang Liang ha giocato la carta dell'esordiente Lorenzo Nanoni il quale ha ottenuto tante nominations come uno dei migliori giovani ma purtroppo una sola vittoria parziale. Una grossa soddisfazione è venuta dalla squadra femminile di Marina Cergol, Alessandra Busnardo, Giorgia Zampini e Licia Vignola che ha centrato l'obiettivo della promozione dalla terza alla seconda divisione. Anche per le donne a Nuova Delhi cambierà la formula. La Cina, come al solito allenata dall'ex tecnico degli azzurri Xu Shao Fa, ha vinto come e dove voleva vincere, portando a casa ben sei titoli su sette e lasciando agli europei solo il doppio maschile.

Erminio Marcucci

IL CAMPIONE del Belgio Eric Vanderaerden **(sopra)** si è aggiudicato il Giro delle Fiandre, classica in linea disputata con i suoi famosi dodici «muri» da scalare. Vanderarden ha sferrato l'attacco sul «Muro» di Grammont, a diciotto chilometri dall'arrivo, dove ha preceduto di 41" il compagno di squadra Phil Anderson, australiano, e l'olandese Hennie Kuiper. □

IL CECOSLOVACCO Ivan Lendl **(sopra)** si è aggiudicato il Torneo internazionale di Montecarlo battendo in finale lo svedese Mats Wilander per 6-1, 6-3, 4-6, 6-4. A Lendl sono occorse quattro ore di gioco nei quattro combattutissimi set per avere la meglio sullo svedese. Il pubblico era tutto a favore di Wilander considerato l'erede di Borg, un idolo a Montecarlo. □

ALESSANDRO ANDREI (sopra) ha stabilito il nuovo record italiano di getto del peso con la misura di 21,62 metri battendo il suo stesso record precedente che era di 21,50. Andrei ha conquistato il record nel corso delle gare per il trentennale della Scuola di atletica leggere di Formia. Andrei ha detto che, a causa del freddo, è in ritardo di preparazione. □

CARLO BONOMI (sopra), ha migliorato con 218,248 chilometri orari il primato mondiale di velocità sull'acqua per la classe diesel sulla base misurata di Moregallo di Valmadrera, a nord di Lecco. L'imbarcazione, progettata e costruita da Fabio Buzzi, montava un motore Aifo 8061 s.r.m. derivato dalla produzione di serie Iveco ed elaborato da Romeo Ferraris.

PALLAMANO/CONCLUSA LA PRIMA FASE

La Forst nei play-off

SORPRESA pasquale nell'ultima giornata della prima fase del campionato di pallamano di Serie A. Il Cividin Jagermeister, sicuro del primo posto, è stato sconfitto dal Parimor Bologna che così si è assicurato la seconda posizione. In campo la gara non è stata molto bella. Bosic, lo slavo del Parimor ha deciso l'incontro con alcune pregevoli conclusioni, Pischianz ha forzato troppo il suo tiro ed è stato spesso ben bloccato dall'attenta difesa avversaria. La Forst ha vinto nel finale lo scontro-clou del girone nord e si è aggiudicata l'ultima piazza ancora disponibile per giocarsi lo scudetto. Chi resta invece fuori è il Trentino Frutta Rovereto che, pareggiando a Rimini, non è andato oltre il quinto posto in classifica generale. Bene il Bolzano che con un finale di stagione alla grande si è classificato al terzo posto. Al Sud, cambio al vertice della classifica: l'Acqua Fabia Gaeta, vincendo con sei gol di scarto sullo Champion Scafati, si è aggiudicata la prima posizione, il Wampum Teramo si è piazzato al sesto posto, mentre per le posizioni di rincalzo il Conversano ha avuto la meglio sul Marianelli grazie agli scontri diretti. □

RISULTATI DELLA SETTIMA ED ULTIMA GIORNATA DI RITORNO.

GIRONE NORD: **Loacker Bolzano-S. Giorgio Bardò 26-2; Parimor Bologna-Cividin Jagermeister 23-18; Cottodoumus Rubiera-Forst Bressanone 24-26; Jomsa Rimini-Trentino Frutta Rovereto 15-15.**

CLASSIFICA FINALE: **Cividin Jagermeister 24; Parimor Bologna 18; Loacker Bolzano e Forst Bressanone 17; Trentino Frutta Rovereto 16; Cottodomus Rubiera 15; Jomsa Rimini 5; S. Giorgio Bardò 0.**

GIRONE SUD: **Wampum Teramo-Fermi Frascati 26-20; Acqua Fabia Gaeta-Champion Scafati 20—14; S. Giorgio Marianelli-Filomarket Imola 23-18; Forze Armate-Conversano 21-26.**

CLASSIFICA FINALE: **Acqua Fabia Gaeta e Champion Scafati 22; Filomarket Imola 18; Wampum Teramo 15; Conversano e S. Giorgio Marianelli 13; Forze Armate 8; Fermi Frascati 0.**

ACCOPPIAMENTI PLAY-OFF. PLAY OFF SCUDETTO (le squadre prime nominate giocano in casa): **Cividin Jagermeister-Wampun Teramo; Parimor Bologna-Filomarket Imola; Acqua Fabia Gaeta-Forst Bressanone; Champion Scafati-Loacker Bolzano.**

PLAY-OFF RETROCESSIONE: **Trentino Frutta Rovereto-Fermi Frascati; Cottodomus Rubiera-Forze Armate; Conversano-S. Giorgio Bardò; S. Giorgio Marianelli-Jomsa Rimini.**

I CAVALIERI francesi hanno dominato il Gran Premio Città di Milano di equitazione svoltosi a Birago (Como). Frederic Cottier, in sella al formidabile Flambeau C, è stato il protagonista assoluto della quattro giorni di Birago valevole per la Coppa del mondo. Ed ora Cottier si avvia alla conquista del trofeo la cui finale è in programma a Berlino dal 17 al 21 aprile. Il Premio «Giornale di Equitazione», gara di apertura a Birago, è stato appannaggio di Michel Robert. Tra gli italiani, Graziano Mancinelli e Diego De Riu si sono aggiudicate le ultime due prove del programma. □

COSÌ Gino Pallotti **(in alto, a sinistra)** ha raffigurato Domenico Marocchino, l'estroso giocatore del Bologna, che è stato tra i partecipanti al recente Gran Gala di bocce svoltosi al Centro di Casalecchio (Bologna) con la partecipazione degli assi italiani di questo sport e di molti sportivi di altre discipline. □

ELENA FERNANDEZ (a fianco) ritira la coppa vinta ad Arezzo al torneo di tennis «Under 14». La tennista livornese ha battuto in finale l'aretina Casi dopo avere eliminato la Canepa di Massa, la Schirinzi di Grosseto e la Zanoni di Livorno. □

LO SPORT IN TV

da sabato 13 a venerdì 19 aprile 1985

UN APPUNTAMENTO SU TUTTI, in una settimana ricca di avvenimenti di prim'ordine: il match Hagler-Hearns, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, che si disputa a Las Vegas e che vedremo in diretta alle 5,40 di martedì su Rai Due con replica (sempre sulla stessa Rete e nello stesso giorno) alle 22,30. Ma lo sport, abbiamo detto, fa vetrina anche nel motociclismo e nel ciclismo: per il primo l'appuntamento (domenica Rai Due, nel corso di «Diretta Sport») è con la 200 Miglia di Imola mentre il secondo propone le classiche Parigi-Roubaix (domenica, Rai Tre alle 16,40) e la Freccia Vallone (mercoledì, Rai Due, alle 16,25). Poi, a seguire, il calcio che propone Italia-Lussemburgo, Under 21 (mercoledì, Rai Tre, in diretta da Benevento a partire dalle 16,25) mentre su Telemontecarlo (sempre in diretta, con inizio alle 20) vi sarà Svizzera-Urss valevole per la qualificazione a Messico '86; quindi la Coppa del Mondo di maratona (domenica, Rai Tre, alle 17,30) che si corre a Hiroshima e la pallavolo (sabato, in differita alle 23,40 su Rai Uno) che decide lo scudetto e si finisce con l'ippica e il Gran Premio Lotteria di Agnano che viene proposto dalla Rai Tre (alle 15,20 di domenica le batterie e alle 18 la finale). E tanto per gradire, le solite rubriche (campionato di calcio alla venticinquesima giornata e sport vari) sulla Rai e sui network privati. □

Sabato 13

RAI UNO

15,40 Sabato Sport. MOTOCICLISMO: campionato italiano di velocità, da Imola. IPPICA: Premio Parioli, da Roma.
18,40 Pallacanestro. Un tempo di una partita di play off.
23,40 Pallavolo. In differita la finale scudetto femminile.

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionale. «Numero Dieci» conduce in studio Michel Platini.
18,30 Sportsera
20,20 TG2 lo Sport

TELEMONTECARLO

22,15 Pallavolo. In differita la finale dei play-off scudetto femminile.

CANALE 5

18,00 Record. Conduce in studio Giacomo Crosa.
23,00 Super Record.

RETEQUATTRO

14,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena. (Replica).

ITALIA UNO

14,00 American Ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono Mabel Bocchi e Dan Peterson.
23,30 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: Dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache in diretta e in differita dagli ippodromi.
19,00 Telematch-ball. Il grande Tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
20,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 14

RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,30 Novantesimo minuto. A cura di Paolo Valenti.
22,00 La domenica sportiva. Conduce in studio Marino Bartoletti.

RAI DUE

14,00 Diretta sport. MOTOCICLISMO: in diretta da Imola, 200 Miglia.
18,40 Gol Flash. A cura di Gianfranco De Laurentiis.
18,50 Calcio. Un tempo di una partita di serie A.
20,00 Domenica Sprint.

RAI TRE

15,00 Diretta sportiva.
15,20 Ippica. In diretta, le batterie del Gran Premio Lotteria di Agnano.
16,40 Ciclismo. In diretta la Parigi-Roubaix.
17,30 Atletica leggera. Da Hiroshima, la Coppa del Mondo di maratona.
18,00 Ippica. In diretta, la finale del Gran Premio Lotteria di Agnano.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica Sport.
22,30 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo; Replica della finale dei play-off dello scudetto femminile.

CANALE 5

10,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori. (Replica).
14,00 Domenica Sport.

Lunedì 15

RAI UNO

16,10 Lunedì Sport.

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,00 Motociclismo. In diretta da Imola, campionato italiano classe 250.
15,50 Calcio. Sintesi della Serie A e B

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar.
23,15 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 16

RAI DUE

5,40 Pugilato. In diretta da Las Vegas, Hagler-Hearns, valevole per il campionato mondiale dei pesi medi.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,30 Pugilato. Replica dell'incontro Hagler-Hearns.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 17

RAI UNO

22,14 Mercoledì Sport.

RAI DUE

16,25 Ciclismo. In diretta la Freccia Vallone.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,40 Hockey su ghiaccio. USA-URSS da Praga.

RAI TRE

16,25 Calcio. In diretta Italia-Lussemburgo Under 21, da Benevento.

TELEMONTECARLO

20,00 Calcio. In diretta, Svizzera-URSS, da Berna, valevole per la qualificazione a Messico 86.
22,00 Hockey su ghiaccio. USA-URSS, da Praga.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Echomondo Sport.

Giovedì 18

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,00 Sportsette.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

Venerdì 19

RAI DUE

23,45 Ippica. Tris, da Modena.
24,00 Tennis. Torneo internazionale, da Bari.

RAI TRE

14,05 Basket. Italia-Israele.
14,55 Ippica. Concorso Ippico internazionale, da Cagliari.

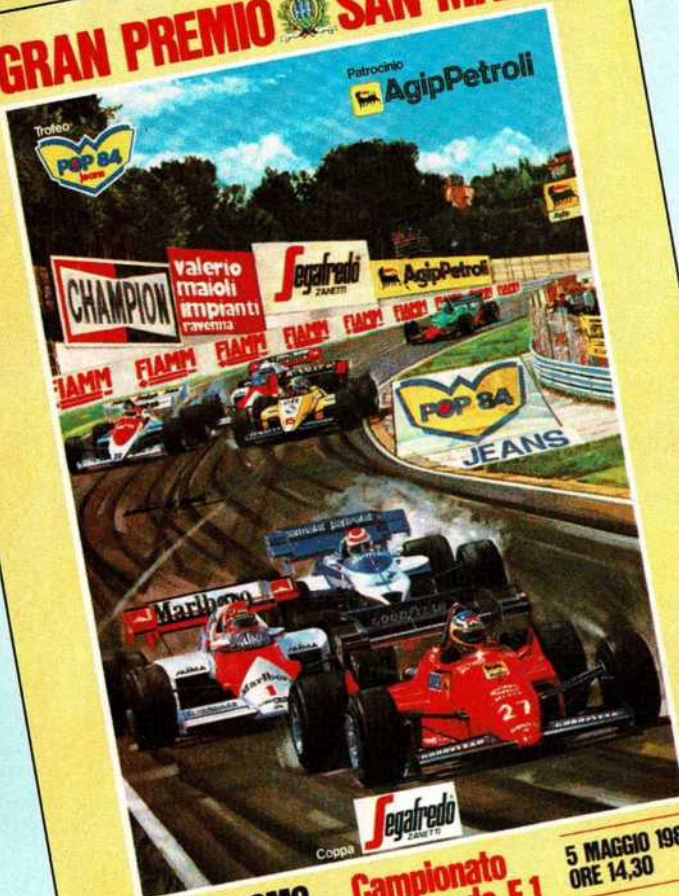
CANALE 5

23,00 La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 15 (535) 10-16 aprile 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16-45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ (3.5.1985)	Lire
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO TRIBUNA A SETTORE ABBONAMENTI	11.500
Ridotti	9.000
SABATO (4.5.1985)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (B/C/D/E/F/G/H/L)	17.500
Ridotti	15.000
TRIBUNA A	40.000
TRIBUNE I e M	30.000
DOMENICA (5.5.1985)	
CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	17.500
Ridotti	15.000

TRIBUNE NUMERATE

A	TRIBUNA FIAT (Arrivo, Coperta, Poltrone)	140.000
A	TRIBUNA FIAT (Abbon. 3 giorni Poltrone)	200.000
B	TRIBUNA TOSA (Nuova)	90.000
C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° Acque Minerali)	90.000
D	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	80.000
E	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	80.000
F	TRIBUNA (2° Acque Minerali)	80.000
G	TRIBUNA T. NUVOLARI (Variante Alta)	60.000
H	TRIBUNA A. VARZI (Variante Alta)	50.000
I	TRIBUNA MARLBORO (Variante Marlboro)	90.000
L	TRIBUNA AGIP PETROLI (Variante Marlboro)	60.000
M	TRIBUNA (Uscita Variante Marlboro)	90.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA:

BOLOGNA

S.A.G.I.S.
Via Calori, 9/D
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75
52.21.58 - 52.21.59
Telex 211690

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31.15.06 - 38.76.15
Telex 216681

BONONIA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.39.85 - 26.90.75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 29
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23.53.24

A.B. Tabaccheria
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.67.15 - 27.68.26

BISI Tabaccheria
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30.76.03

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB FIRENZE
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/27.841
Telex 571202

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/22.217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA
Tel. 0542/30.161
Telex 213361

AGENZIA IMOLATOURS
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/34.463
Telex 213629

AGENZIA SANTERNO
Via Appia, 92
40026 IMOLA
Tel. 0542/23.336-22.037
Telex 531156

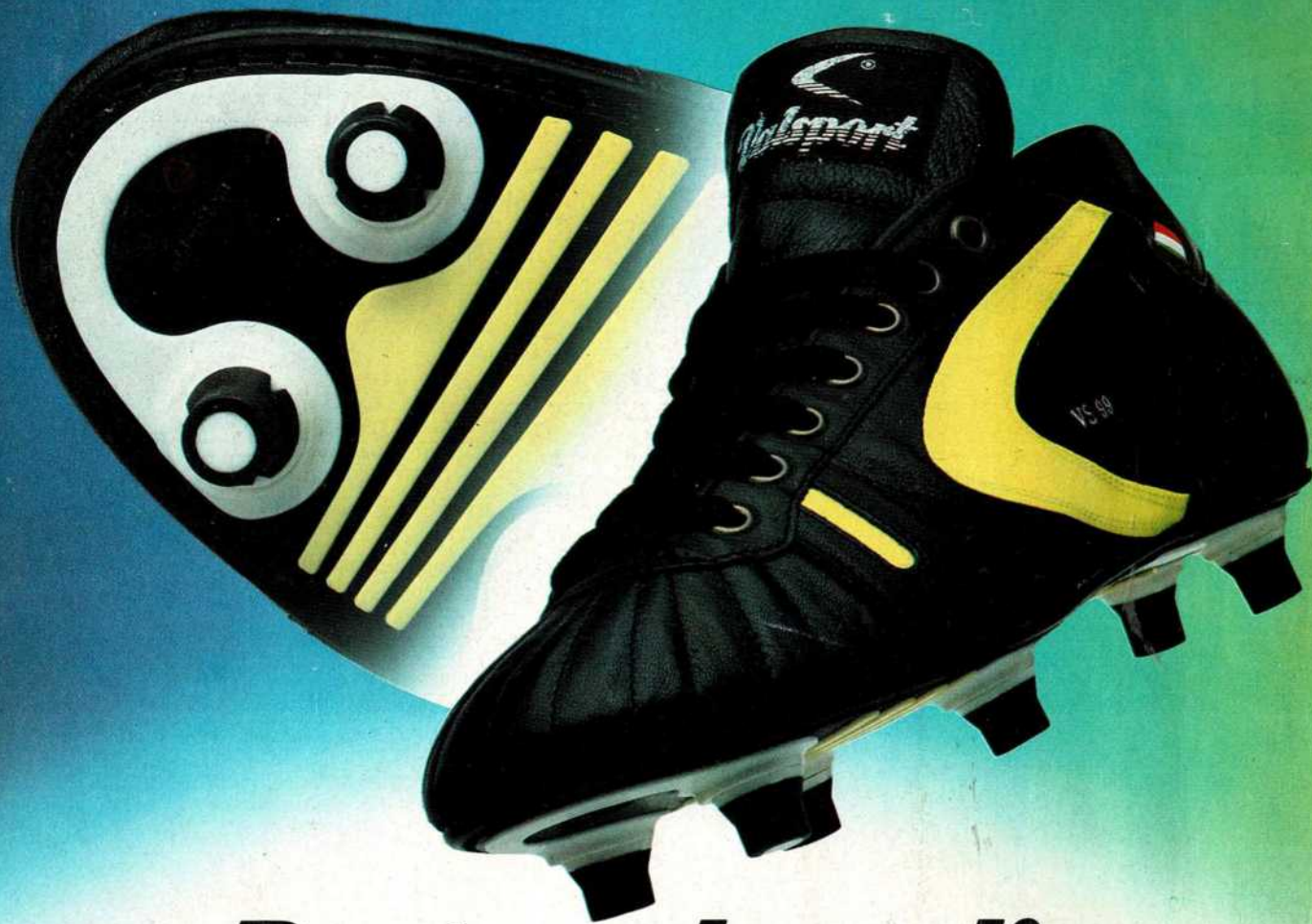
BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA
Tel. 0542/28.125 - 31.044

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41-43
41100 MODENA
Tel. 059/23.00.00-23.00.01
Telex 222010

ROMA

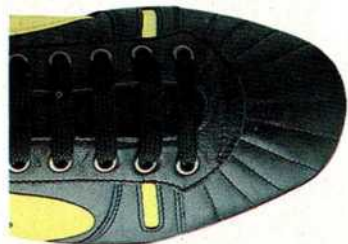
ACITOUR L.E.A.
Via Solferino, 32
00185 ROMA
Tel. 06/47.56.956-47.41.256
Telex 614616

N.B. - I biglietti si possono prenotare e acquistare presso tutte le delegazioni dell'Automobile Club Bologna, gli Automobili Clubs e le principali Agenzie d'Italia.

Punta...al meglio

VS 99 Tradizione italiana nel calcio

Per gli esperti della Valsport l'obiettivo è dal 1920, salvaguardare in modo completo il piede del giocatore. Le tecnologie più avanzate abbinate alla tradizione artigianale, la collaborazione con illustri traumatologi sportivi ed i pareri degli atleti, hanno dato come eccellente risultato VS 99.

La scarpa dalle quattro garanzie

Una scarpa che garantisce la protezione del piede, mantenendo la massima elasticità e sensibilità a contatto con il pallone ed il terreno. Una stabilità eccezionale del piede in una struttura plantare anatomica che evita pericolosi stress e traumi.

Puntale imbottito di nuova concezione

VS 99
Punta e suola tutte speciali, all'avanguardia

La nuova VS 99 si presenta con una punta trapuntata morbidissima, una suola a tre densità di nuovissima concezione, con dodici tacchetti fissi o sei intercambiabili, caratteristiche importanti che si vanno ad aggiungere ai precedenti modelli vincenti della produzione Valsport.

VS 99
suola con 6 tacchetti intercambiabili

VS 99
suola con 12 tacchetti fissi

tecnica piu' evoluzione